

Il bilancio della Giustizia La garanzia a due tempi

di Gian Carlo Caselli

Il bilancio di fine anno, sul fronte della giustizia, è sconcertante. La giustizia del quotidiano, quella che più interessa i cittadini, non funziona. Invece di intervenire su questo versante, si continua a strappare di giustizialismo e di politicizzazione della magistratura: con l'evidente obiettivo di inceppare, fino all'impunità, i processi contro chi ha soldi e potere.

L'indipendenza della magistratura è in pericolo per il concorso di vari fattori: la pretesa della maggioranza parlamentare di imporre addirittura la «giusta interpretazione» delle norme a processi in corso, le violente campagne (vere e proprie intimidazioni) scagliate contro i magistrati sgraditi (al Ministero come all'Olaf, l'ufficio antifrodi comunitarie di Bruxelles); la drastica riduzione delle scorte dei magistrati antimafia.

Nello stesso tempo, va sempre più affermandosi una giustizia a due velocità: forte coi deboli e debole coi forti. Falso in bilancio e rogatorie svizzere sono state il primo capitolo di un elenco che si allunga ogni giorno, con le vicende del mandato di arresto europeo, le prospettive di modifica del codice penale, il rilancio della strategia di «zero tolerance» nel settore delle tossicodipendenze.

Per fortuna ci sono anche segnali di un certo risveglio.

● Segue a pagina 2

Confermato il summit Italia-Gran Bretagna annunciato da Berlusconi durante gli incontri dell'Ince a novembre

Blair a Trieste. Vertice in febbraio

Il presidente della Regione Tondo: «Mai tanta stabilità di governo»

FRIULI-VENEZIA GIULIA



La neve è arrivata, tutto esaurito da Tarvisio a Piancavallo

● A pagina 11 (nella foto una veduta di Sella Nevea, dove il manto nevoso ha raggiunto i 30-40 centimetri)

TRIESTE Lo aveva anticipato l'altra sera il sindaco Roberto Dipiazza, lo ha ribadito ieri — durante la conferenza stampa di fine anno — il presidente della Regione Renzo Tondo: il capo del governo italiano Silvio Berlusconi e il premier britannico Tony Blair si incontreranno presto a Trieste, probabilmente alla fine di febbraio. L'aveva preannunciato in novembre, nel corso del vertice Ince, proprio Silvio Berlusconi. Ma l'incontro non si terrà a Miramare, come si era ipotizzato in un primo tempo. Intanto, l'8 gennaio arriverà a Trieste una commissione romana con il compito di valutare gli aspetti logistici e organizzativi del vertice italo-inglese. La missione dei funzionari è stata annunciata con una lettera arrivata proprio in questi giorni sul tavolo del sindaco. Il quale vuole subito tranquillizzare sulle misure di sicurezza: «Non blinderemo la città».

E il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, nel bilancio di fine anno, nega difficoltà: «Siamo in carica da sei mesi e mai come adesso nell'ultimo decennio in Regione c'è stata stabilità di governo».

● Alle pagine 10-13

A. Bollis e P. Bolis

Pacorini

«Il Centrodestra ha cancellato in soli sei mesi la Trieste di Illy»



«Dipiazza contro gli industriali: è autolesionismo»

● A pagina 13

Alessio Radossi

Uomini e bestie

Morta di fame l'orsa di Fiume, amava troppo stare in città

di Pierluigi Sabatti

L'ha uccisa la fame, ai margini di quella civiltà che aveva tentato di esplorare. Triste fine per l'orsa che alcune settimane fa era arrivata alle porte di Fiume facendo razzia di maiali e cani nei villaggi della periferia. Fatale è stata proprio la zuffa con qualche cane che è riuscito a ferirla alla mandibola tanto da impedire di nutrirsi. E' dimagrita spaventosamente fino a morire.

Era arrivata dal Gorski Kotar, il massiccio montuoso che domina il Quarnero, spinta dalla sua curiosità, dalla voglia di conoscere nuovi territori. Si perché gli orsi — come spiega l'etologo Enrico Benussi della regione Friuli-Venezia Giulia — specie se sono giovani hanno una gran voglia di emigrare. Non li spaventano migliaia di chilometri da percorrere e non li spaventa neanche attraversare il mare, come dimostrano gli Yoghi di Veglia (si suppone che ce ne siano almeno quattro) che sono calati dai monti e hanno superato a nuoto le acque per raggiungere l'altra costa, probabilmente attratti dall'odore delle pecore che a migliaia vivono nell'isola.

Insomma l'orsa fiumana, come i suoi compagni, era una gran camminatrice. Non è un caso che i plantigradi balcanici, partiti dalle Alpi Dinariche (e forse la recente guerra è stata una delle cause) sono arrivati in Istria, passando attraverso il Gorski Kotar, i boschi di Kocovje, il Monte Nevoso per apparire a Villa del Nevoso, dove un orso buontempono «bussava» addirittura alle roulotte dei turisti in cerca di cibo. Ma si sono spinti ancora più in là, sono stati infatti segnalati — riferisce Benussi — sulle Alpi Giulie e Carniche.

Un girovagare che l'uomo però non gradisce. L'orso fa paura, anche se — spiega l'etologo — è un animale molto timido. E' difficile, a parte il caso di Villa del Nevoso, che si avvicini all'uomo. Se lo vede se ne va. E non è neanche tanto attratto dalla carne. E' un onnivoro, ma non è un sanguinario. Aggredisce soltanto se ha paura, se è ferito. Inoltre contribuisce all'equilibrio dell'ambiente naturale. La mancanza di predatori costringe per esempio all'abbattimento di altre specie animali che si riproducono esageratamente. «Siamo noi uomini che abbiamo invaso il territorio — rileva Benussi —, il nostro è un continente super antropizzato e gli spazi per gli animali selvatici si vanno riducendo sempre più».

E' l'uomo quindi che deve imparare a convivere con gli orsi.

● Servizio a pagina 9

Mentre Islamabad afferma che non darà mai inizio a una nuova guerra contro l'India

Caccia a Bin Laden in Pakistan

Marines vicino a Peshawar. Kabul: basta bombardamenti



Un marine in una postazione all'aeroporto di Kandahar.

PESHAWAR La caccia a Osama bin Laden, ricomparso come un fantasma nel video trasmesso da Al Jazeera, si è allargata al Pakistan. Sulla pista indicata dal nuovo governo afgano, si sono messi in azione una trentina di marines nella zona di Peshawar dopo essere arrivati nella base militare pachistana di Dera Ismail Khan a bordo di due elicotteri da combattimento e di un aereo. Intanto il presidente Musharraf ha affermato che «il Pakistan è per la pace» e che «non inizierà mai una guerra contro l'India a meno di non esserci costretto». E di fronte alla richiesta di Kabul di bloccare i bombardamenti, una mossa dettata per lo più da motivi di politica interna, gli Stati Uniti hanno fatto sapere che non cambieranno strategia. «Faremo ciò che è necessario per prendere e mettere fuori gioco Osama Bin Laden», è stato il commento lapidario della portavoce Victoria Clarke.

● A pagina 7

La Pax americana a dura prova nel caso Kashmir

di Renzo Guolo

La «New War» ha nella lotta al terrorismo il suo obiettivo principale. Lo scambio politico alla base della «grande alleanza» prevede che ogni membro della coalizione abbia mano libera contro i terroristi di casa propria e contro chi li minaccia. La questione Kashmir mostra però le complicazioni insite nella «guerra asimmetrica» di Bush. Nella regione da mezzo secolo contesa tra Pakistan e India è attiva, dalla fine degli anni '80, una guerriglia islamista alimentata dall'Islam, il servizio segreto pachistano.

● Segue pagina 7

Per la terza corsia e le altre opere sono necessari 1500 miliardi

Una grana per Autovie: mancano i soldi per il passante di Mestre

TRIESTE Un piano finanziario insufficiente a reggere tutte le opere che il socio di riferimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia, giudica indispensabili e che non consente, oggi, di sostenere nemmeno l'impegno della quota-parte dell'opera per eccellenza del Nordest, il passante di Mestre, e la realizzazione della terza corsia, giudicata indispensabile, nel tratto tra Palmanova e San Donà. In «soldo», si tratta di trovare 1500 miliardi. Chi li mette? Ecco la grana che caratterizza la seduta di ieri del cda presieduto da Dario Melò. Dopo i dissapori delle settimane scorse, Friuli-Venezia Giulia e Veneto paiono ora costretti dalle circostanze a riprendere le fila di un ragionamento politico comune attorno alle due opere giudicate strategiche.

● A pagina 11
Elena Del Giudice

La kermesse di Capodanno Centro proibito alle auto

TRIESTE E' scattato il count-down per il veglione di San Silvestro in piazza Unità. Tra oggi e domani i preparativi saranno ultimati. Poi lunedì sera parte la festa: e saranno dieci ore di spettacoli.

Ieri intanto è stata emessa l'ordinanza in cui vengono disposti divieti di sosta e circolazione nelle zone interessate alla kermesse. Sarà vietato parcheggiare l'auto nel tratto tra Riva Tre Novembre e Riva Mandracchio. E nella stessa area compresa tra piazza Unità e via Mercato Vecchio sarà istituito il divieto di transito. Via Felice

Venezian e via San Michele potranno essere percorse solo verso Riva Nazario Sauro e largo Ascanio Canal.

Inoltre, in caso di ulteriore necessità potrebbe essere bloccato il passaggio delle auto in Riva Nazario Sauro, in via Diaz, in via Roma, nel tratto da via Felice Venezian a via dell'Orologio. Non solo: possibile divieto di transito anche in via Roma, tra via Milano e Corso Italia, in Corso Cavour, in via Valdirivo e infine sulla bretella che collega largo città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi.

● A pagina 17

L'ex allenatore della Nazionale a 70 anni ha firmato un contratto miliardario per guidare la squadra sudamericana

Maldini, «mulo» di Servola in Paraguay

TRIESTE Cesare Maldini è diventato il nuovo commissario tecnico del Paraguay: guiderà la squadra ai prossimi Mondiali (come vice avrà Beppe Dossena). Un contratto da un miliardo e mezzo (di lire, non di euro). Con il suo italiano riarrangiato, baciato spesso da dialetto triestino, probabilmente riuscirà a farsi comprendere meglio dai paraguayani. Quello di Cesare Maldini, 70 anni a febbraio, è un linguaggio universale che fa inorridire i puristi ma che è sempre immediato ed efficace. Come erano universali i modi del

parlari Nereo Rocco. Uno «slang» e una figura, quella di Cesare, con i suoi capelli spesso freschi di tintura, che hanno fatto la fortuna di Teo Teocoli. Con la sua imitazione era riuscito a trasformare l'ex città azzurro in una macchieta. L'interessato aveva finto

L'inserto tv questa settimana uscirà con l'edizione del «Piccolo» di lunedì, anziché quella di martedì.

per un po' di stare al gioco e poi si era imbroccato. Maldini è uomo pratico e solare, l'umorismo non è il suo forte.

Ma cosa ci fa un «mulo» di Servola, ormai sulla soglia del pensionamento, in Paraguay? Dopo una luminosa carriera da calciatore e da allenatore avrebbe potuto starsene comodamente a casa a godersi figli e nipoti accontentandosi di co-ordinare il lavoro degli osservatori del Milan. Maldini però non è capace di stare fermo.

● A pagina 27
Scorzio Cattaruzza

Bobby Solo: «Sono nato a Roma ma mi sento triestino»

«È un fatto di radici. E ho una nonna istriana»

● A pagina 24

Carlo Muscatello

Capodanno 2002

Tutti travolgere dalla notte più lunga dell'anno

dall'atmosfera musicale di
Andreas Santolucito
Paolo Apostoliti e Ugo Graba

Incredibili Regali Offerti da:
Ulat Vagel Audiocassette
Half Pipe Telefonici Hi-Fi
Sportwear Dobner
Orologeria

Dalle 00.30
Ingresso comprensivo di
consumazione e panettone
L. 35.000



Machiavelli
TRIESTE - VIALE MIRAMARE, 285
TEL. 040441004-04032459

MOZART
Café
Via Carducci, 24
www.mozartcafe.it
Grazie Trieste!
Un sentito ringraziamento, ed i migliori auguri a tutti i clienti, passati, presenti e futuri
Monbeu S.r.l.



Lunghe file negli istituti di credito per procurarsi gli assegni nella nuova valuta o i kit di banconote destinati ai commercianti

Euro: bancomat fuori uso, code agli sportelli

La gente si sbarazza delle lire affollando i grandi magazzini. Rischio sciopero a Bankitalia

ROMA Lunghe code, attese snervanti, e un po' di tensione: inizia così il lungo week end di attesa dell'euro. Le banche di tutt'Italia hanno chiuso ieri pomeriggio i battenti, per riaprirli solo il 2 gennaio 2002, quando l'euro sarà ormai ufficialmente in circolazione.

IN FILA Le code sono iniziate nel pomeriggio del 27 dicembre, per continuare fino agli ultimi minuti di apertura di ieri. Gli utenti sono rimasti in coda anche per due ore agli sportelli, pur di ritirare in tempo gli assegni in euro, oppure i kit di banconote da 5 euro destinati ai commercianti. Ma molti sono rimasti a bocca asciutta: finiti i carnet di assegni in euro, disponibili in quantità limitata i pacchet-

ti da 5 euro, che era necessario (ad insaputa di molti commercianti) prenotare in anticipo.

BANCOMAT FUORI USO Ma tra chi ha atteso il suo turno agli sportelli, c'è anche chi voleva solo ritirare del contante, temendo che nei giorni del changeover gli sportelli bancomat vadano in tilt. In effetti, in attesa della definitiva messa in funzione in euro, i distributori di banconote di molti istituti risultano fuori servizio. E l'Adoc, l'associazione a difesa dei diritti dei consumatori, avverte: «Secondo quanto ci risulta sono perfettamente funzionanti solo 1 bancomat su 3: è intollerabile». Ma l'Abi rassicura: entro la prima settimana di gennaio l'80-90% dei

bancomat dovrebbe funzionare in euro.

PAGO-CARO La carta elettronica potrebbe essere un'ottima alternativa ai contanti per evitare complicazioni. Ma potrebbe trasformarsi anche in un'arma a doppio taglio per i consumatori, avverte il Codacons. Secondo l'associazione infatti, oltre un tetto massimo di 100 operazioni gratuite che molti istituti offrono ai propri clienti, poi i consumatori cominciano a pagare le commissioni, che variano dalle 2.500 alle 3.000 lire. Un esempio? Un caffè potrebbe arrivare a costare anche 4.500 lire. Di qui la proposta del Codacons all'Abi: azzerare le commissioni dei Pagobancomat almeno nel periodo di transizione.

RISCHIO BANKITALIA I sindacati generali della Falbi-Confal e Sile-Cisal hanno confermato lo sciopero in programma il 2 gennaio che durerà l'intera giornata. La protesta nasce dal mancato rinnovo del contratto di lavoro.

SPESA PAZZA Complice il panico da nuova moneta, il timore di essere imbrogliati o di doversi sobbarcare lunghe code al supermercato, sono in tanti questi

giorni ad affollare grandi magazzini e negozi per fare incetta di beni di prima necessità. L'Unione consumatori conferma: «Facendo un confronto con l'anno scorso si registra un incremento degli acquisti del 20-25% negli ultimi giorni dell'anno». Paura da euro? Non solo. Dietro la voglia di comprare si nasconderebbe anche il desiderio di sbarazzarsi delle lire: anno nuovo, moneta nuova.

V. S.

NUOVA EURORAPINA

ROMA Un'altra eurorapina: questa volta a Foggia. Nella città pugliese è stata infatti compiuta la rapina-record da 396.000 euro, quasi 750 milioni di lire, a quattro giorni dall'ingresso ufficiale della nuova valuta. È stata Roma la città in cui si è verificata la prima rapina in euro, nel novembre scorso. Nella capitale la prima rapina in moneta europea frutto circa 300 mila euro, oltre mezzo miliardo di lire.

A Foggia due rapinatori armati con un pezzo di vetro hanno fatto irruzione in una filiale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata alla periferia di Foggia. I due sono entrati all'interno dell'istituto di credito, hanno ferito il direttore della filiale colpendolo con il vetro al torace e si sono fatti consegnare gli euro custoditi nella cassaforte. Subito dopo sono fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata guidata da un complice. Il direttore della banca è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Il «colpo» precedente risale al 22 novembre scorso in un'agenzia della Banca di Roma della periferia est della città.

Ma trovare euro invece che lire è spesso una casualità per i rapinatori che dovranno aspettare il primo gennaio prima di poterne godere i frutti. In poco più di un mese dalla prima rapina, sono già numerose le rapine di euro, molte delle quali dal punto di vista quantitativo molto modeste.

lativi ai redditi personali e del coniuge. Anche per il riconoscimento di tale aumento, non è previsto che i pensionati siano contattati a domicilio da funzionari Inps.

Pertanto chi dovesse ricevere eventuali telefonate o visite a domicilio a nome

dell'Inps è pregato di segnalare ai numeri di pronto intervento 113 e 112. Con l'occasione si richiama l'attenzione dei pensionati che per qualsiasi esigenza potranno rivolgersi direttamente all'Inps, anche per telefono chiamando il numero 16464 del call center.

Lettera del Capo dello Stato alla vigilia del D-Day. Prodi: «Dobbiamo essere orgogliosi»

Ciampi: «Svolta irreversibile»

ROMA Una lettera per ricordare il 2 maggio del 1998. Quella «giornata storica» in cui il consiglio europeo decise l'adozione dell'euro, ma anche i difficili mesi di lavoro per arrivare a quel traguardo. L'ha scritta Carlo Azeglio Ciampi ai 14 ministri delle Finanze europee diventati insieme a lui i padri della nuova moneta unica. «Eravamo consapevoli - scrive il capo dello Stato ai suoi ex colleghi - di operare per la realizzazione di una svolta irreversibile nel cammino della unificazione europea». «Dobbiamo essere orgogliosi della moneta unica - ha ribadito ieri anche il presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

Nella lettera Ciampi ha voluto sottolineare come nel lavorare per l'Euro ognuno abbia perseguito nello stesso tempo anche l'interesse del proprio paese. «Lavoriamo sia per risanare le nostre economie, per renderle adeguate ai criteri di Maastricht, sia per costruire le procedure e l'impalcatura necessarie per gestire la moneta unica».

E all'ormai imminente debutto dell'euro sarà dedicato anche il discorso di Capodanno di Ciampi. Ie-

ri al Quirinale si sono fatte le prime prove di registrazione. Il testo a cui ha lavorato il presidente in questi giorni ha ormai preso forma, anche se sarà limato fino all'ultimo. Non sarà un discorso lunghissimo. Poco più di venti minuti, dedicati all'Euro, alla ricerca della pace in Medio Oriente, alla

moneta unica nulla sarà più come prima, costituirà per l'Europa un «punto di non ritorno come il decollo per gli aerei». Nello stesso tempo il capo dello Stato ammonirà però l'Europa a ricoprire quel ruolo internazionale che ormai gli compete, ma che ancora non svolge. Ricordando che c'è ancora molto da fare per quanto riguarda la politica estera, e va portato a compimento il processo di riforma iniziato a Laeken.

Il capo dello Stato ribadirà poi la necessità, già più volte espressa con forza, di «sradicare il terrorismo». E manderà gli auguri ai soldati italiani già partiti per l'Afghanistan, o in procinto di farlo, per contribuire a stabilizzare la regione. Per il Medio Oriente, Ciampi tornerà invece ad invitare israeliani e palestinesi a tornare alla trattativa di pace. E forse a chiedere che per far cessare le violenze vengano inviati osservatori internazionali nei territori palestinesi, così come ha già fatto a Mosca nel novembre del 2000. Infine la politica italiana. Ciampi rinnoverà il suo invito al dialogo, ad abbassare i toni del confronto politico. Ma anche a far ripartire il processo di riforma costituzionali.

Andrea Palombi



Carlo Azeglio Ciampi

lotta al terrorismo e all'impegno italiano in Afghanistan, ma anche ad un invito a tornare al dialogo alle forze politiche italiane. E forse non a caso il presidente ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

Ciampi festeggerà l'euro come un grande successo dell'Europa. Ribadirà che con l'avvento della

Casi di finti funzionari che si presentano a casa con vari pretesti: allarme dell'istituto

Inps: anziani attenti alle truffe

ROMA L'Inps mette in guardia i pensionati contro i truffatori. L'avvertimento nasce dalla cronaca di questi giorni che segnala di nuovo casi di pensionati, vittime di truffe perpetrate da persone che, dichiarandosi impiegati Inps, si presentano a casa o chiedono per telefono informazioni di carattere personale. Gli argomenti usati dai malintenzionati sono i più diversi ma in questi giorni si riferiscono in modo particolare alla riscossione in euro dei assegni e all'aumento fino a un milione di lire delle

pensioni minime a favore dei soggetti in condizioni disagiate: in questo caso sono 2,2 milioni i pensionati interessati, di cui un quarto già a inizio gennaio, il resto non prima di marzo.

Pagamenti in euro. Può verificarsi che i pensionati siano contattati da soggetti che a nome dell'Inps o dell'ente che paga la pensione (posta o banca) si offrono per facilitare la riscossione in euro. A questo proposito si precisa che il pagamento in euro sarà effettuato a partire da gennaio da poste e banche, senza che

si renda necessario alcun intervento da parte dei pensionati.

Aumenti fino a un milione al mese. All'aumento previsto dalla legge finanziaria del 2002 sono interessati circa 2 milioni e 200 mila pensionati. Ad oltre 600 mila persone, di cui l'Inps conosce già la situazione reddituale, il nuovo importo sarà pagato con la rata di gennaio. Ai restanti 1.600.000 pensionati, possibili beneficiari dell'aumento, l'Inps invierà a casa una lettera nel mese di gennaio per acquisire i dati re-

Nel periodo della doppia circolazione (dal 1° gennaio 2002 al 28 febbraio) possibili rincari sui prezzi: l'effetto centesimi dall'euro alla lira

Rischio arrotondamenti con due monete in tasca

Il monito della Bce: «Evitiamo i pagamenti misti, si crea solo una gran confusione»

TELEFONO BLU

ROMA Arriva il decalogo del perfetto consumatore alle prese con l'introduzione dell'euro. Lo ha stilato Sos consumatori, la sezione consumeristica di Telefono Blu. Ecco le dieci regole d'oro di Sos Consumatori:

1) Non affrettarsi a cambiare banconote e monete in lire. Si può fare un po' alla volta nei due mesi a disposizione gennaio e febbraio. Tenere le monete da 500 lire, sono utili per i carrelli e anche le altre monete per le macchinette e i distributori in genere. 2) Banconote e monete potranno essere sostituiti gratuitamente in Euro sino al 1 marzo 2002. 3) In questi ultimi giorni non accettare banconote in euro anche perché non sono in circolazione e quindi sono false. Attenzione a chi si presenta a casa per ritirare lire. 4) Con in mano le banconote, guardare in controluce, in tutte le direzioni, in una linea scura in senso verticale.

Prezzi e centesimi
Dieci regole d'oro per sopravvivere: ecco il decalogo dei consumatori

5) Occorre ragionare in euro fin da ora ed immaginare un Euro uguale a 2000 lire aiuta a non far scattare l'inflazione psicologica. Soprattutto usare carte di credito e bancomat ricordandosi che i prezzi vanno indicati solo in euro. 6) Dal primo di gennaio gli assegni ed i titoli di credito possono essere emessi soltanto in euro. Quindi niente più assegni in lire. 7) Procurarsi il libretto di assegni in euro prima del 1 gennaio vi eviterà file terribili. 8) Usare carta di credito e bancomat è comunque la cosa migliore

alcuni supermercati fanno anche sconti. 9) Attenzione agli arrotondamenti, da 1 a 4 per difetto da 5 a 9 per eccesso, pretendere che gli arrotondamenti delle etichette riportino sempre anche i centesimi. 10) Controllare con attenzione tutti i nuovi bollettini che vi arrivano a domicilio. Occhio agli arrotondamenti.

L'associazione ricorda che sono 8 le monete in euro contro le 4 che eravamo abituati ad usare. Si calcola che ogni italiano avrà almeno 35 monetine da 1 a 2 cent in tasca. E siccome nessuno vorrà tenerne troppe ognuno cercherà di rifilare agli altri ovviamente con code nei supermercati e in tutte le file per pagare. In banca soprattutto all'inizio ci saranno file interminabili. Alle Poste altrettanto visto che molti pagamenti vengono rinviati. Tutti gli esercenti dovranno esporre il doppio prezzo, ma si teme che non lo faranno tutti.

TRIESTE Rischio arrotondamento sui prezzi? E cosa accadrà quando circoleranno due monete, lire e euro? Gli italiani sono favoriti rispetto agli altri Paesi: basta togliere tre zeri e dividere a metà per avvicinarsi alle fatidiche 1936,27 lire. Tutto facile, in apparenza. In realtà, se facciamo attenzione, ogni 10 mila lire ne perdiamo per strada 650. Ma si può sorvolare. L'importante è farsi un'idea. E misurare il valore delle nostre spese quotidiane, soprattutto quelle minime (caffè: 0,77 euro; giornali: 0,88 euro, un pacco di pasta: 0,62 euro). Peggio di noi stanno francesi, austriaci, greci e spagnoli. Un euro vale 6.55957 franchi, 340,750 dracme, 166,386 peseta. Non ci riuscirebbe neppure Pitagora. Le regole, però, ci sono. E sono di ferro. Si arrotonda quando ci sono più di due decimali dopo la virgola: per difetto se la cifra è compresa fra 0 e 4, per eccesso se è fra 5 e 9. Ma che cosa succederà nel periodo della doppia circolazione (1 gennaio-28 febbraio) quando dovremo per forza convivere con

due monete? Proviamo a fare la spesa in un supermercato nell'età dell'euro. Per la prima volta (spinti dalla necessità, come aquile pronte a tuffarsi sulla preda), notiamo che le «prezzature» sono doppie. Ma non più «dalla lira all'euro» ma «dall'euro alla lira». Nel senso che il prezzo in euro giganteggia rispetto a quello minuto della vecchia lira. E la nostra visione del mondo, forse per la prima volta, cambia. Costretti a misurare il valore delle cose (dentifricio, un chilo di mele, un etto di formaggio) nella nuova moneta. Che è la nostra, quella di tutti gli

europei. Il calcolo diventa inverso, rovesciato. Ricompaino i tre zeri, e si moltiplica per due. E allora andiamo alla cassa (probabilmente ci saranno due registratori, uno sul banco, in euro, e un secondo astutamente mimetizzato, in lire). Il nostro chilo di mele (1,38 euro), euroconvertito alla mano, ci viene a costare 2672 lire. E qui scatta l'allarme, segnalato in questi giorni anche dall'associazione consumatori: il rischio, cioè, che nel periodo della doppia circolazione, si possa rimanere vittima degli arrotondamenti. Le lire infatti, ma solo in contanti, possono

STANGATA SUI GIOCHI

ROMA Con l'euro rincarano Lotto e Superenalotto. A partire dal 2 gennaio 2002 tutte le vincite saranno pagate in euro. Il costo delle singole giocate è stato aggiornato con notevole aggravio per i giocatori: la puntata minima per il Lotto costerà 1 euro, (1936,27 lire, rispetto alle 1000 di

oggi) e gli incrementi non saranno inferiori ai 50 centesimi. La giocata massima sarà di 200 euro, mentre la vincita massima è stata portata a un milione di euro, quasi due miliardi, il doppio di quella attuale. Il biglietto per le lotterie, da anni bloccato a 5 mila lire, costerà 5.809 lire.

PANETTERIA ROSSI
PIAZZA BIANCHI 1
MILANO
PL. 100142145666

LATTE	1,86
PANE	0,31
TOTALE	2,17
(NO-EURO 1936,27)	2,17
NO-EURO 1936,27	2,17
NO-EURO 1936,27	2,17

GRATIE ARRIVEREDICI

Fino al 31 dicembre

Le singole voci del conto e il totale da pagare sono espressi in lire, ma già dal 1° gennaio 1999 i registratori di cassa possono stampare lo scontrino fiscale con l'indicazione anche del totale in euro

Gli scontrini fiscali

Dal 1° gennaio 2002 al 28 febbraio

Le singole voci del conto e il primo totale sono espressi in euro, nell'ultima riga viene indicato anche il totale in lire

PANETTERIA ROSSI
PIAZZA BIANCHI 1
MILANO
PL. 100142145666

LATTE	1,86
PANE	0,31
TOTALE	2,17
(NO-EURO 1936,27)	2,17
NO-EURO 1936,27	2,17
NO-EURO 1936,27	2,17

GRATIE ARRIVEREDICI

PANETTERIA ROSSI
PIAZZA BIANCHI 1
MILANO
PL. 100142145666

LATTE	1,86
PANE	0,31
TOTALE	2,17
(NO-EURO 1936,27)	2,17
NO-EURO 1936,27	2,17
NO-EURO 1936,27	2,17

GRATIE ARRIVEREDICI

Dal 1° marzo 2002

L'euro diventa l'unica valuta visualizzata sugli scontrini

circolare. Ma il prezzo rischia di essere salato per le tasche dei consumatori e creare una gran confusione. La Commissione europea

«raccomanda» il pagamento in euro, anche con la moneta elettronica (pagobancomat e carta di credito). E ieri è arrivato il monito della Banca centrale europea: «Evitiamo i pagamenti misti. Si rischia solo di complicare tutto». L'Istat sta da tempo sondando il mercato: in gennaio saranno diffusi i dati sul primo monitoraggio compiuto in dicembre. «Non credo ci saranno effetti consistenti sui prezzi anche se molti tenderanno a correggere le cifre al rialzo - afferma Adriana Monte, docente di statistica economica all'università di Trieste. Dovremo come sempre affidarci al buon senso».

Piercarlo Fiumano

Le capitali di Eurolandia festeggiano lo storico evento: a Berlino un milione di persone sotto la porta di Brandeburgo

Capodanno nel segno dell'Euroday

BRUXELLES Sarà l'euro il grande protagonista dei veglioni di San Silvestro un po' in tutta Europa: da Atene, che insieme ad Helsinki adotterà per prima la nuova moneta unica, a Lisbona e Dublino, dove sempre per via del fuso orario la nuova divisa farà la sua comparsa solo due ore dopo, i tradizionali spettacoli di piazza celebreranno l'arrivo dell'euro, oltre che dell'anno nuovo. Bruxelles, capitale d'Europa, dedicherà all'evento un lusingoso spettacolo. La notte del 31 dicembre il parco del Cinquantenario sarà illumi-

nato a giorno: uno spettacolo di suoni e luci sarà interamente dedicato alla nuova moneta che, a mezzanotte, sarà salutata da un tripudio di fuochi d'artificio. Alla festa parteciperanno il commissario Ue agli affari monetari Pedro Solbes e il ministro delle finanze belga Didier Reynders, al suo ultimo impegno come presidente di turno del Consiglio.

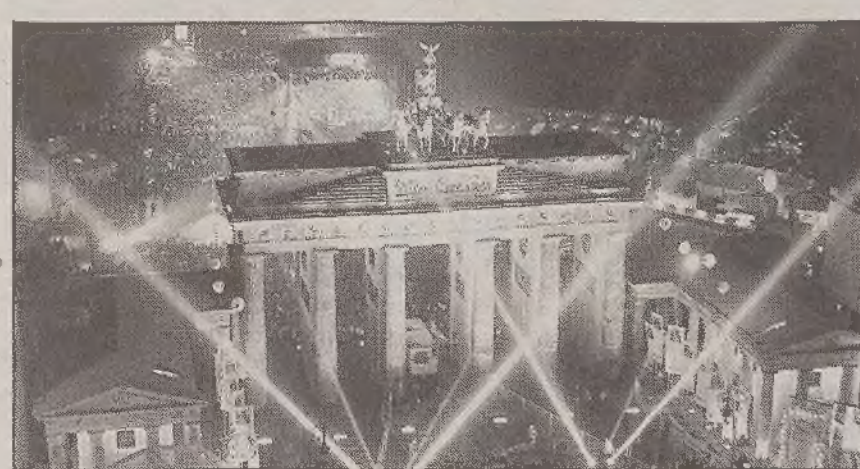
Grande risalto, anche se all'insegna della sobrietà, anche a Francoforte, sede della Banca centrale europea: lo spagnolo Domingo Solans, membro del direttorio dell'istituto, inaugurerà

un euro gigante di 15 metri di altezza. A Berlino, sono attese oltre un milione di persone attorno alla Porta di Brandeburgo, simbolo della caduta del muro che tanta parte ha giocato nella creazione di una moneta comune. Dopo il brindisi di mezzanotte sarà già possibile cambiare euro sotto una grande tenda dove alcune banche apriranno sportelli.

Vienna sarà la città del primo acquisto in euro per il presidente della Commissione europea Romano Prodi e per il cancelliere austriaco Wolfgang Schuessel: pochi minuti dopo la

mezzanotte, hanno annunciato, compereranno un mazzo di fiori per le rispettive mogli.

A Roma sarà il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a salutare l'arrivo della nuova moneta, festeggiata anche con un concerto al Quirinale che proporrà un'interpretazione originale dell'Inno alla gioia di Beethoven. Suoni e luci racconteranno alla Porta del sol di Madrid la storia della «vecchia» peseta spagnola, prima che l'euro la soppianti in modo definitivo. A Parigi, invece, sarà il Pont Neuf sulla Senna,



Capodanno per l'euro: la porta di Brandeburgo.

il più vecchio della città, il fulcro della festa: i suoi 12 piloni (come il numero dei paesi di Eurolandia) saranno illuminati con le stelle europee e il simbolo dell'euro. Una grande festa in piazza ad Atene, una eurofiera a Maastricht e una tenda gigante a Lussembur-

go sono altre iniziative previste. La notte dedicata all'euro si chiuderà a Dublino e a Lisbona: nella capitale irlandese con un grande euro party a Grafton Street, in quella portoghese con raggi laser e proiezioni di diapositive giganti in Piazza del Commercio.

CON L'ESPRESSO, IN REGALO IL PRIMO CD-ROM DI "POESIA DEL MONDO" E DI "ENCICLOMEDIA", E A SOLE 4.900 LIRE IN PIÙ ANCHE IL PRIMO LIBRO SUGLI IMPRESSIONISTI.

LA LOTTA CONTRO L'IGNORANZA CONTINUA.

Dal 28 dicembre, L'Espresso regala il primo CD-Rom di "Poesia del mondo", (una raccolta con 25.000 poesie), e il primo CD-Rom di "Enciclopedia", (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E a sole 4.900 lire in più, il libro su Van Gogh. **L'Espresso**

TORMENTONE

Ancora polemiche dopo il blitz di Gasparri
I ripetuti attacchi della Destra alla Rai: per la Margherita c'è un'emergenza democratica

ROMA Solidarietà verso quanti nel servizio pubblico «stanno cercando di mantenere equilibrio e distacco dall'invasione della politica». A esprimerla è il parlamentare della Margherita Enzo Carra, secondo cui, «non è esagerato parlare di una vera e propria emergenza democratica». «Dopo l'aggressione di Gasparri - scrive Carra in una nota - nel panorama informativo è sotto gli occhi di tutti ormai la violenta battaglia per il potere che si sta combattendo l'interno della maggioranza, e che nuoce

purge di Baget Bozzo: è questo l'ironico commento di Roberto Giachetti della Margherita, a proposito delle dichiarazioni rese dal sacerdote alla Padania. «È ormai un'ossessione nella cosiddetta Casa delle libertà, questa della persecuzione e dell'eliminazione degli avversari. Oggi tocca alla Rai, domani a chissà quale altro pericolo rosso», prosegue Giachetti.

«Resta la domanda se e in che modo questi signori, con la loro aggressività e i loro insulti, esprimano il pensiero di una coalizione che invoca il dialogo per poi acciuffare gli interlocutori», conclude l'esponente della Margherita.

«La soluzione del conflitto di interessi è prioritaria ma non si ricorra a compromessi di facciata: è quanto afferma Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, per il

quale «in Italia una stagione di normale rapporto tra maggioranza e opposizione passa in via preliminare da una soluzione vera e non pasticciata del conflitto di interessi». Chiti invita a non sottovalutare i «segnali» contenuti nelle «uscite» dei ministri Gasparri («espressioni di preoccupante intolleranza e di una visione «proprietaria» delle istituzioni della democrazia») e Buttiglione, ossia «mettere in secondo piano, considerare sostanzialmente irrilevante, il conflitto di interessi».



Maurizio Gasparri

Sotto il «magnifico» del conflitto di interessi di Berlusconi, prosegue l'esponente dell'Esecutivo della Margherita, «si sta combattendo una lotta senza quartiere nel Centrodestra che rischia di essere dirompente per il tessuto stesso della nostra democrazia, per le istituzioni e per la vita pubblica del nostro Paese».

«Non è, dunque, esagerato parlare di una vera e propria emergenza democratica», conclude Carra, che esprime «solidarietà verso quanti nel servizio pubblico stanno cercando di mantenere equilibrio e distacco dall'invasione della politica, in un momento in cui essa prende le forme aggressive e arroganti che abbiamo conosciuto negli scorsi giorni».

«Dopo le liste di Gasparri, ora ci toccano anche le

Singolare iniziativa di una parrocchia di Sesto San Giovanni per coinvolgere le famiglie. Distribuite 2000 ampolline di plastica

Kit «fai da te» per benedire le case

I sacerdoti liberi dall'incombenza possono impegnarsi di più su altri fronti

MILANO L'iniziativa è partita dalla Lombardia, per l'esattezza da Sesto San Giovanni. Riguarda la benedizione delle case, affidata direttamente dai fedeli con un kit «fai da te». A confezionarlo, nella parrocchia San Giuseppe del popolare quartiere Rondo-Torretta di Sesto, sono stati tre sacerdoti. Domenica scorsa in chiesa, subito dopo la predica, hanno volentieri provveduto a distribuire 2000 ampolline di plastica contenenti acqua santa. Con la raccomandazione a ogni capo famiglia, per iscritto, d'impartire la tradizionale benedizione delle case, all'inizio dell'anno nuovo, al posto dei sacerdoti.

Con il permesso, quanto meno implicito, della Curia, l'iniziativa è stata ripresa da altri parroci anche nel capoluogo lombardo. E sta trovando entusiasti imitatori in varie località della penisola. Essa obbedisce, infatti, ai due imperativi categorici destinati, a quanto sembra, a imperversare anche nel Terzo Millennio. La necessità che tutto debba essere breve e veloce come uno spot televisivo, con il conseguente obiettivo di ottenere il massimo risultato col minimo sforzo.

Nessun dubbio sulle buone intenzioni dei tre sacerdoti di Sesto, troppo impegnati nelle plurime incombenze connesse al loro ministero - messe, battesimi, matrimoni e (purtroppo) funerali - per uscire di parrocchia seguiti da almeno un chierichetto e, impartire la benedizione in ognuna delle 7.200 abitazioni della circoscrizione, affollata da 17.000 persone. «In questo modo - ha spiegato

uno dei tre sacerdoti, don Massimo Pavanelli - avremo modo di passare più tempo con i nostri parrocchiani».

Eppure, come ha voluto precisare per telefono un anziano quanto augusto prelado romano, una tale «praticità» non sembra poter compensare il gelo, materiale e morale dell'iniziativa pur correlabile - come sottolineato da don Pavanelli - alla preghiera di

ringraziamento prima del pasto. In realtà lo è solo all'apparenza.

La consegna del kit «fai da te», con una diligente spedizione postale delle «istruzioni per l'uso» per ogni parrocchiano, ha infatti una valenza non solo tecnica, in sé tutto sommato abbastanza accettabile. Possiede, in più, un aspetto protestantico che - se pur obbedisce all'ecumenismo - sempre più esplicito fin dal Concilio Vaticano II degli ormai lontanissimi anni Sessanta - può essere giudicata in netto contrasto non tanto con la tradizione, ma con l'essenza stessa del cattolicesimo.

Nella Chiesa «cattolica, apostolica e romana» è sostanziale infatti la presenza del sacerdote simbolo di quel magistero di cui prima Lutero e poi Calvino dichiararono l'assoluta inutilità. La lettura della Bibbia, con ogni conseguenza sua esegesi, venivano - e lo sono a tutt'oggi nell'Europa protestantica - direttamente affidate ai fedeli. Tutto questo è certo connesso, in modo meritorio, alla sconfitta dell'analfabetismo e a una ben più diffusa e approfondita conoscenza dei Sacri Testi. Nondimeno annulla la presenza, e la figura stessa, del sacerdote. «I fedeli hanno riscoperto la propria capacità di annunciare il messaggio evangelico in famiglia», ha tuttavia dichiarato don Pavanelli, con un orgoglio che peraltro non nasconde l'aspetto sostanziale, in sé «trasgressivo», della vicenda. Né la «freddezza», ben percepibile, di un consimile «do it yourself», nella sua stessa «praticità» sbrigativa.

v.p.

Il parroco della frazione di Muscoli organizza in alternativa la tombola

Cervignano, l'anti-bingo cattolico

CERVIGNANO Anatomia sul Bingo in Friuli-Venezia Giulia? Non proprio: i toni della contestazione sono certo più pacati di così. Pare comunque di poter dire che l'apertura a Cervignano della prima sala bingo per il nuovo gioco del Bingo qualche malumore accessorio l'abbia creato. Sintomo di un tanto, non fosse altro per la puntuale

bio facili consensi. Il primo cittadino infatti allontana diplomaticamente ogni vis polemica e la butta sul sociale: «Non si può che essere favorevoli a qualsiasi iniziativa che favorisca la ricreazione in termini positivi, distensivi, la socializzazione anche delle persone anziane. Da qui a vederci un intento polemico nei confronti

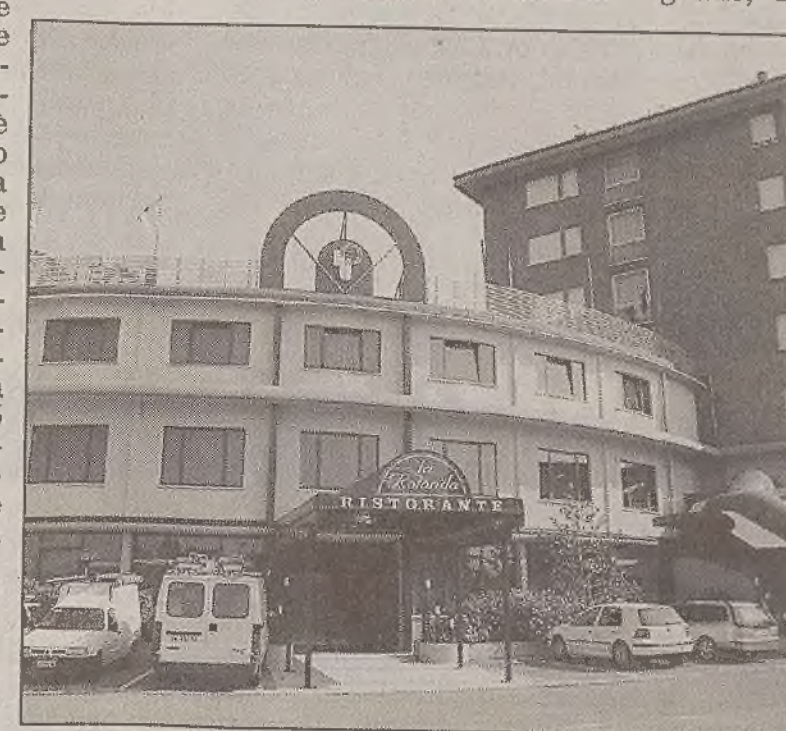
tato i gestori a valutare l'insorgere di situazioni a rischio, e eventualmente a intervenire».

Eppure non si può non notare la singolarità della concomitanza dei due fatti, il Bingo imprenditorialmente gestito e la riesumata tombola della domenica. Ma anche per il parroco di Cervignano, monsignor Silvano

Coccolin, è da escludere ogni intento polemico.

«Non è certo un antibingo - afferma il parroco - ma il tentativo di creare un punto di riferimento per una comunità in cui questi scarseggiano, anche se non è semplice che questo sia il primo passo per la costruzione di un vero e proprio centro sociale, come si è ventilato al riguardo. Il gioco, quando è legato al denaro, fa sempre paura. Molte famiglie giungono alla «bancarotta» con i giochi d'azzardo, e poi vengono a raccontare la loro sofferenza. Ma nel caso della sala Bingo di Cervignano, mi sembra che la situazione sia molto più tranquilla, e non ci siano le premesse per arrivare a simili disastri».

Vieri Peroncini



L'Hotel Internazionale di Cervignano ospita il bingo.

della sala Bingo ce ne corre. Su quest'ultima, ritengo che vada vista nella giusta dimensione: viste le cifre in gioco, mi pare difficile che qualcuno possa perdere il controllo della situazione. Comunque - conclude il sindaco - già in occasione dell'apertura della Sala ho invi-

A Sebenico annullata la sentenza sull'italiano morto in circostanze strane Poliziotti dalla mano pesante E' da rifare il processo Cetina

SEBENICO Erano stati condannati da un minimo di 4 mesi a un massimo di un anno e mezzo di reclusione perché ritenuti responsabili della morte del turista italiano Riccardo Cetina. La sentenza era stata emanata il 3 dicembre 1999, ma ieri il Tribunale regionale di Sebenico ha annullato il verdetto del Tribunale cittadino sebeniano, ordinando la ripetizione del processo. In questo modo sono stati accolti i ricorsi dei sei poliziotti sebeniani - Josip Bacic, Petar Blazevic, Ivica Karabatic, Ilika Gulin, Ivan Kartelo e Mirko Nakic - i cui avvocati si erano rivolti al Tribunale conteale reputando che il procedimento a carico dei loro assistiti fosse caratterizzato da irregolarità e lacune.

I sei agenti dalmati erano stati riconosciuti colpevoli del decesso di Cetina, avvenuto il primo settembre '98, in seguito alle gravi lesioni riportate dal turista. Come noto, Cetina aveva opposto resistenza ai po-



Riccardo Cetina

liziotti e si era rifiutato di farsi trascinare nella questura di Sebenico dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale. Secondo la Corte del Tribunale regionale, presieduta dal giudice Sanibor Vuletin, il Tribunale cittadino avrebbe commesso diversi errori nel corso

del processo, emettendo una sentenza che si baserebbe su fatti e testimonianze né chiari né delucidativi. Quanto deciso dal tribunale di secondo grado si basa essenzialmente sul reato di maltrattamento a opera di pubblico ufficiale durante l'espletamento delle sue funzioni. Nel verdetto sta scritto infatti che Cetina venne ferito gravemente alla tempia destra cadendo su un masso durante la sua fuga in una zona impervia, oppure mentre veniva scortato dagli agenti verso le loro automobili. Stando alla Corte, questo passo del verdetto non risulterebbe chiaro, sebbene abbia costituito una delle aggravanti per i poliziotti. Al Tribunale cittadino è stato pertanto affidato il compito di rifare il processo, nel corso del quale potrebbero esserci nuove testimonianze. Da rammentare che le pene inflitte per la morte di Cetina sono state giudicate eccessivamente miti sia in Croazia, sia in Italia.

Andrea Marsanich

E' accusata dal tribunale di attentato all'ordine pubblico e possesso illegale di armi. Soffre di depressione

Belgrado, la figlia di Milosevic alla sbarra

La notte dell'arresto del padre sparò per disperazione contro la polizia

BELGRADO Prima udienza a porte chiuse ieri a Belgrado del processo a Marija Milosevic, 36 anni, figlia dell'ex presidente jugoslavo Slobodan. La donna è accusata di «attentato all'ordine pubblico e possesso illegale di armi».

Ai giudici Marija ha detto che la notte dell'arresto del padre, tra il 31 marzo e il primo aprile scorsi, lei sparò per disperazione contro la polizia.

«Ho sparato in aria cinque colpi, quelli che avevo dentro la pistola», ha aggiunto. Avevo preso otto calibri «ma visto che non facevano effetto, mi sono bevuta una bottiglia di cognac». Ha poi ammesso che una delle pistole trovate dalla polizia durante una perquisizione nella villa del padre era detenuta illegalmente.

Quella notte, ha raccontato, aveva notato uomini mascherati che si introducevano nella villa. «Ho pensato che volessero ucciderci tutti», ha sottolineato ancora per illustrare il suo stato d'animo di allora.



Marija Milosevic è da ieri alla sbarra a Belgrado per aver sparato contro la polizia. Per gli osservatori si tratta di un processo simbolico teso a dimostrare che il potere di Milosevic è realmente finito.

Ieri sono stati ascoltati tre testimoni, uno dei quali ha detto di aver visto Marija Milosevic sparare, «ma in aria». Un esperto chiamato a deporre, lo psichiatra Jovan Maric, ha dichiarato che quella sera la donna «non era responsabile dei suoi atti».

L'udienza si è tenuta senza incidenti. Il processo è stato quindi sospeso e riprenderà il 7 marzo prossimo quando saranno chiamati a deporre Cedimir Jovanovic, leader della Dos, la coalizione che rovesciò Milosevic, e Branislav Ivkovic, uno stretto collaboratore dell'ex leader jugoslavo.

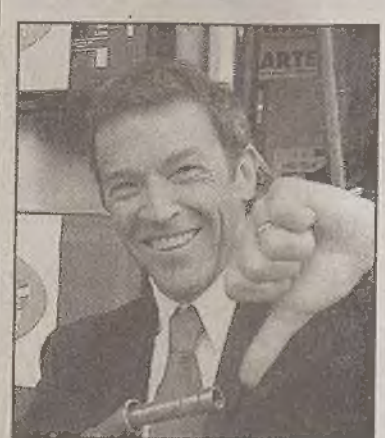
Marija, secondo i media di Belgrado, ha sofferto di depressione dopo l'arresto del padre, ora rinchiuso nel carcere del Tpi a Scheveningen, presso L'Aja.

Ha ucciso a colpi d'arma da fuoco il suo cane e quello del suo fidanzato e sparato contro tutte le finestre della villa di Dedinje.

Dopo il divorzio, aveva assicurato di non avere più intenzione di sposarsi né di avere figli. «Avere un'arma in una mano e un bambino in un'altra è una cosa piuttosto complicata», aveva dichiarato in una delle sue rare interviste.

Per un componente della famiglia Milosevic che finisce sotto processo, un altro che lascia Belgrado, sia pure solo per qualche giorno. Mirjana Markovic, moglie dell'ex uomo forte di Belgrado passerà le feste di fine anno e il Natale ortodosso (7 gennaio) in Azerbaigian dove si trova il figlio Marko che lì si era rifugiato dopo la caduta del padre.

Segnaletica bilingue
 Carinzia: gli sloveni accusano Haider
 «Non rispetta le minoranze»



Jörg Haider

KLAGENFURT Rapporti sempre più tesi tra Jörg Haider e la minoranza slovena che vive in Carinzia. Motivo del contendere è la segnaletica stradale, nella quale il governatore carinziano vuole limitare al massimo le indicazioni bilingue. Haider si rifiuta di applicare una sentenza della corte suprema di Vienna, che impone tabelle in sloveno nelle località della Carinzia dove almeno il 10% della popolazione appartenga a questa minoranza. Finora la soglia minima era quella del 25%, che Haider vorrebbe mantenere. Il governatore ha attaccato duramente il giudice della corte suprema austriaca Ludwig Adamovich, chiedendone le dimissioni e accusandolo di complottare con il presidente sloveno Milan Kucan, ipotesi che il magistrato ha respinto. I rappresentanti della minoranza in Carinzia minacciano, a loro volta, di indire le vie legali contro Haider.

Rainer, condannato per l'omicidio del consigliere regionale altoatesino Waldner, estradato in Italia dalla polizia austriaca L'ex Schützen in carcere a Tolmezzo

UDINE Da ieri Peter Paul Rainer, l'ex responsabile culturale degli Schützen, si trova nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. L'uomo è stato estradato dall'Austria. Si trovava nel carcere di Vienna dal gennaio scorso, dopo una latitanza di otto mesi, per l'uccisione del consigliere regionale altoatesino Christian Waldner.

Rainer deve scontare una condanna a 20 anni e sei mesi. Ieri mattina Rainer è stato consegnato dagli agenti della gendarmeria austriaca ai colleghi del

la Polizia di frontiera di Tarvisio.

Si conclude così una vicenda processuale che ha avuto numerosi colpi di scena. In prima istanza Rainer era stato condannato sulla base di una piena confessione. Aveva anche fatto trovare agli agenti l'arma del delitto, un fucile di fabbricazione cinese. Poi aveva ritrattato la confessione.

In appello fu assolto; quindi la condanna definitiva. Rainer nel frattempo era fuggito in Austria e proprio a Vienna era stato catturato nel maggio dello

scorso anno. I suoi legali si sono a lungo opposti all'estradizione chiedendo che il processo venisse rifatto di fronte alla magistratura austriaca in quanto vittima di una macchinazione.

Adesso nella casa circondariale di Tolmezzo attende la decisione del giudice di sorveglianza per sapere in quale carcere dovrà scontare la pena.

Con una clamorosa sentenza la Corte di assise d'appello di Trento aveva assolto tre anni fa l'ex ideologo degli Schützen altoatesini condannato in primo

grado a 22 anni e sei mesi accogliendo in pieno le tesi della difesa: l'avvocato Roland Riz, penalista di fama ed ex segretario politico della Svp, e Giampaolo Mattei, avevano sostenuto che Rainer avrebbe confessato per una «trappola» tesa dagli investigatori mentre si trovava in uno stato di «prostrazione psicofisica» dovuta al lunghissimo interrogatorio al quale era stato sottoposto. Dopo una camera di consiglio durata sette ore, avevano confermato solo la condanna di Rainer a sei mesi di reclusione per



Una foto del processo con i genitori di Waldner in primo piano e quelli di Rainer dietro.

la detenzione del fucile Norinco di fabbricazione cinese ritrovata, su indicazione dello stesso imputato, in una discarica vicino a Bol-

zano dopo la sua confessione pochi giorni dopo il delitto.

Christian Waldner fu ammazzato a fucilate il 15 feb-

braio del 1997 nella sua abitazione a Castelginecchio nei pressi di Bolzano. Il suo omicidio creò grande clamore.

Il poliziotto è stato freddato con tre colpi di pistola mentre saliva sulla propria auto dopo un allenamento in palestra

Riccione, agente ucciso per vendetta

Arrestato un uomo il cui figlio era stato sospeso a scuola dal padre della vittima



Il poliziotto è stato assassinato mentre saliva in auto.

RIMINI L'arma del delitto non è stata ancora trovata, ma gli investigatori di polizia e carabinieri di Rimini e Riccione non hanno dubbi. Sarebbe lui, Vincenzo D'Ambrosi, 51 anni, fino ai primi anni '90 sottufficiale dell'Aeronautica militare, ora autotrasportatore, l'assassino di Paolo Pari, 35 anni, agente della squadra volante della Questura di Rimini, freddato giovedì sera a Riccione, all'uscita dalla palestra, con tre colpi di revolver calibro 38 alla nuca, mentre risaliva in auto. D'Ambrosi, originario del Salernitano, si è dichiarato innocente, ma secondo l'accusa il movente sarebbe in un vecchio contrasto personale e familiare. D'Ambrosi, rintracciato nella sua abitazione riminese alle tre e interrogato nella notte e per tutta la mattina,

con forza ha respinto le accuse. Ma sarebbero tanti gli elementi in mano agli investigatori. Primo tra tutti la circostanza che fino alla sera non si è riusciti a trovare il suo revolver calibro 38 regolarmente denunciato: il sospettato dice che gli è stato rubato sei mesi fa e di non aver mai fatto denuncia. In casa però, polizia e carabinieri, durante la perquisizione, hanno trovato un altro fucile e una pistola che i presunti ladri non avrebbero visto. Gli investigatori sono arrivati rapidamente all'ex sottufficiale per l'incredibile vicenda che ha messo la sua famiglia e quella della vittima, una contro l'altra, da quattro anni. Tutto cominciò nel '97, quando l'ex maresciallo venne convocato alle scuole medie inferiori «Panzini» di Rimini dal padre dell'agente uc-

ciso, insegnante di ginnastica. Il figlio aveva avuto problemi seri con una compagna di classe e il professore voleva «sospenderlo» il ragazzo. D'Ambrosi, dichiarerà poi nella denuncia l'insegnante, prima manifestò il proprio disappunto per la durezza della punizione, poi, davanti all'intransigenza del professore, lo colpì al volto con un pugno. Fu un bidello a allertare il 113 che inviò sul posto una volante: dell'equipaggio faceva parte anche Paolo Pari. L'agente ucciso accompagnò il padre al pronto soccorso dove a sua volta arrivò per farsi refertare l'ex sottufficiale che a sua volta sorse denunciando contro l'insegnante, affermando di essere stato aggredito. Le due querele hanno dato vita a altrettanti procedimenti giudiziari e ad una causa civile che gli avvocati

da tempo stavano cercando di comporre. D'Ambrosi, che nel frattempo si è separato dalla moglie, sarebbe entrato in grave conflitto con i due figli (soprattutto quello «difeso») e la scorsa estate venne condannato dal Tribunale penale di Rimini, che deve invece ancora pronunciarsi sul professore. D'Ambrosi, è una delle ipotesi dell'accusa, accolse la sentenza come la dimostrazione del complotto ordito nei suoi confronti di cui avrebbe beneficiato il professore perché il figlio era un agente di polizia. Individuato il possibile movente, il lavoro di polizia e carabinieri non è certo finito. Continuano le verifiche sull'alibi fornito da D'Ambrosi mentre la prova dello stub (l'ex guanto di paraffina) dovrà dire se l'ex maresciallo ha sparato recentemente.

IL CASO

Ancora sequestri di botti in tutt'Italia

Petardo scoppia bimbo ustionato

FROSINONE Un bambino di 9 anni, di Pontecorvo, è rimasto ferito alle mani e al volto dallo scoppio di un petardo. Il piccolo subito soccorso dai familiari è stato portato nell'ospedale cittadino dove i medici gli hanno medicato le ferite alla mano destra e le ustioni al volto. La prognosi è di 20 giorni. Successivamente è stato trasferito al policlinico Umberto I di Roma per un intervento chirurgico alla mano. Il bambino, che si trovava insieme ad altri coetanei, ha raccolto alcuni petardi per strada dando fuoco alla polvere. Lo scoppio lo ha ferito mentre gli altri sono rimasti illesi.

Anche ieri, intanto, in tutt'Italia le forze dell'ordine, nell'ambito dell'azione di prevenzione in vista della notte di Capodanno, hanno sequestrato decine di quintali di botti illegali. A Napoli c'è stato anche un arresto per detenzione di materiali esplosivi mentre 17 persone sono state denunciate in stato di libertà. E un primo provvisorio bilancio di un'operazione disposta dalla questura di Napoli contro il commercio di fuochi proibiti.

Oltre mille chili di artifici pirotecnici pronti per essere venduti in vista di Capodanno e stipati in un piccolo negozio di cento metri quadrati, una cartoleria di via Priocca, a Porta Palazzo, a Torino, sono stati sequestrati dalla polizia che ha anche denunciato il proprietario.

Maxi-tamponamento dopo uno scontro. Tra le vittime tre vigili del fuoco che si stavano recando al lavoro. Una famiglia salva per miracolo

Ghiaccio-killer a Enna: quattro morti, tredici feriti

Il 2001 si congela con il freddo. Ma il bel tempo arriverà già ai primi di gennaio

San Silvestro sotto la neve

ROMA San Silvestro al freddo e ancora sotto la neve con temperature sempre in diminuzione. Si preannunciano rigidi gli ultimi giorni del 2001 anche se per godere del bel tempo non bisognerà attendere molto: già dal primo giorno dell'anno nuovo le previsioni sono più incoraggianti con miglioramenti diffusi al Centro e al Nord.

Sopra l'abito da sera dunque saremo ancora costretti a indossare scarpe e guanti di lana, ma secondo il Servizio meteorologico dell'Aeronautica, con il nuovo anno il clima comincerà a migliorare, dandoci finalmente un po' di tregua.

«Quest'anno il dicembre è stato particolarmente freddo» ricorda il direttore generale del Centro nazionale di Meteorologia e climatologia aeronautica di Pratica di Mare, colonnello, Maurizio Bassani - a Natale si sono avute temperature mini-

me molto rigide; a Torino, per esempio, il termometro ha toccato i meno 10 gradi centigradi; a Firenze, i meno 7 gradi, battendo il record di meno 5 gradi del 1984».

Nella giornata di San Silvestro l'ultima perturbazione dell'anno apporterà un peggioramento, ancorché temporaneo, su tutto il Paese.

Al Nord nevicherà sui rilievi e, localmente, anche in pianura, ma quest'ultimo evento riguarderà solo il Triveneto, la bassa Lombardia e l'Emilia-Romagna. Poi gradualmente migliorerà da Ovest. Al Centro, sempre secondo il Servizio dell'Aeronautica, sono previste nubi in aumento. Il freddo si farà sentire più intensamente sull'Appennino e nella zona adriatica dove sono in arrivo altre nevicate. Al Sud il tempo sarà inizialmente discreto con brevi precipitazioni sui rilievi. Le temperature diminuiranno al Nord e successivamente al Centro.

ENNA Ghiaccio-killer sull'autostrada A19 Palermo-Catania che all'altezza di Enna all'alba ha provocato un maxi-tamponamento con quattro morti (tre erano vigili del fuoco diretti al lavoro) e 13 feriti. Nell'incidente sono stati coinvolti una ventina di automezzi.

Lo schianto è avvenuto sul cavalcavia Misericordia, poco prima dello svincolo per Enna in direzione di Catania. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale, almeno due automobili, per cause non ancora accertate, si sarebbero scontrate finendo violentemente contro le protezioni laterali. Il conducente di un autotartarolo che le seguiva avrebbe frenato per evitare di travolgerle e lo stesso avrebbero fatto quelli di un furgone e di altre due vetture che erano in fase di sorpasso. Il gelo ha reso però

scivoloso l'asfalto e ha determinato i tamponamenti a catena.

Terrificante lo scenario che si è presentato agli agenti della polizia stradale subito intervenuti dopo alcune segnalazioni al 113. Automobili accartocciate sotto autocarri e autoarticolati travolti con la motrice staccata.

Sul posto sono giunti anche vigili del fuoco da Enna, Caltanissetta e Catania. Questi ultimi in una Fiat Punto irriconoscibile hanno trovato due loro colleghi: Luigi Galioto, di 30 anni, e Antonino Balistreri, di 27, seduti davanti e con le cinture di sicurezza allacciate. Poco lontano era il corpo di un altro pompiere, Antonino Porcaro, di 31 anni, sbalzato dal sedile posteriore per la violenza dell'impatto. «Erano tre bravi ragazzi, autentici professioni-



Una scena dell'incidente sulla A19 in Sicilia.

sti» ricorda tra le lacrime Giuseppe Musarra, che era nella loro squadra, la D. Da un anno, diventati effettivi, erano stati assegnati al comando provinciale etneo ma non avevano voluto cambiare abitudini: le loro famiglie erano rimaste a Palermo e loro facevano i pendolari.

La quarta vittima è un autotrasportatore di Cata-

nia, Agatino Scuderi, 45 anni, che tornava a casa dopo avere trascorso la notte a consegnare periodici e quotidiani tra Caltanissetta ed Enna. È rimasto incastrato tra le lamiere del proprio furgone e i vigili del fuoco hanno faticato per recuperarlo il corpo.

La tragedia rivive nelle ricostruzioni dei sopravvissuti: 13 feriti, sei in maniera lieve, sette ricoverati e

Terrificante lo scenario che si è presentato a Polstrada e soccorritori

decine di persone che hanno aspettato al freddo di Enna, nonostante il sole, di essere interrogati dalla polizia stradale.

Nell'ospedale di Enna, tra gli altri, c'è la famiglia Matraxia sopravvissuta grazie alla prontezza di riflessi del capofamiglia, il professor Giuseppe, che subito lo scontro tra la propria Audi e un autoarticolato ha convinto la moglie, Antonietta Vito, 41 anni, e i figli Michele, 9 anni, e Francesca, 6, a lanciarsi dal cavalcavia. Un volo di circa tre metri che ha provocato una serie di lesioni toraciche ai due coniugi, un trauma cranico non grave alla bambina ma dal quale è uscito illeso Michele.

La famiglia Matraxia era partita per recarsi a Caserta dove vivono i genitori e gli altri parenti della signora Antonietta per trascorrere assieme il Capodanno.

La Finanza ha realizzato 250 video per riprendere il pagamento delle tangenti all'ospedale torinese

Molinette, filmate le mazzette

Le prove inchiodano il direttore generale e l'ingegnere capo

IN BREVE

Lecce, ragazzino ruba un'auto Si schianta su un muro: grave

LECCE Un ragazzo di tredici anni è rimasto ferito gravemente a Lecce dopo essersi schiantato contro un muro con l'autovettura che guidava e che, secondo gli investigatori, egli stesso aveva rubato poco prima. Il ragazzo è ora ricoverato con riserva di prognosi. Secondo i carabinieri, il tredicenne avrebbe agito da solo: a Lequile (Lecce) avrebbe rubato una Fiat Uno con la quale ha raggiunto la periferia di Monteroni. Qui, forse a causa della velocità elevata o forse a causa della pioggia, ha perso il controllo dell'automobile e si è schiantato contro il muro di cinta di una villa. È stato poi soccorso da alcuni residenti.

Codacons: si ai limiti di 150 km/h in autostrada con segnali luminosi su condizioni meteo e traffico

ROMA Si del Codacons alla proposta di portare a 150 chilometri orari, in alcuni tratti autostradali, il limite di velocità delle auto. L'associazione dei consumatori lancia la sfida al ministro dei Trasporti Lunardi, autore della proposta. Purché, avverte, siano rispettate alcune condizioni. La prima condizione per accettare il limite a 150 chilometri l'ora è «che i cartelli luminosi previsti dal progetto del ministro Lunardi per indicare ai viaggiatori le condizioni meteo e del traffico siano sempre funzionanti». La seconda è che «siano installati dei rilevatori di velocità fissi e mobili lungo i 1.500 chilometri di autostrade oggetto della riforma». Terza condizione, l'inasprimento delle multe per chi infrange i limiti.

Grosseto: giovane camionista muore asfissiato all'interno di una betoniera che stava lavando

GROSSETO Un giovane di 22 anni è morto all'interno della betoniera che stava pulendo in attesa di caricare di nuovo il camion con il quale era arrivato in un cantiere nei pressi di Ribolla (Grosseto). Raffaele Donnini, figlio del titolare di una ditta romana di trasporti, era sceso all'interno della betoniera nella quale ha trovato la morte senza una spiegazione apparente. Le ipotesi più probabili, in attesa dell'autopsia che il magistrato ha disposto, sono un malore per cause naturali oppure l'aver respirato le esalazioni che avrebbero potuto essersi sprigionate all'interno della cisterna.

TORINO Sono 250 le videocassette registrate di nascosto dalla Guardia di finanza nell'ufficio del direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso, e, in misura minore, in quello dell'ingegnere capo, Aldo Rosso. Soprattutto per il primo rappresentano un importante elemento di accusa, poiché si vedono passaggi di buste, compreso quello che, mercoledì della scorsa settimana, ne ha determinato l'arresto in flagranza, insieme con l'imprenditrice cuneese Renata Prati.

Ieri Rosso ha negato ogni accusa davanti al gip Patrizia Pironi. La Procura torinese appare però tranquilla sul materiale che ha a disposizione contro di lui. Oltre alle intercettazioni, ci sono infatti le dichiarazioni dello stesso Odasso, che dice di avere ricevuto dall'amico e collega circa 50 milioni versati da alcuni professionisti, e ci sono le affermazioni degli imprenditori Angelo Dominelli e Cecilia Governale, che dicono di avere pagato rispettivamente 100 e 165 milioni a Rosso. Dominelli ha parlato di insistenti richieste di denaro: «Eravamo arrivati al 24% del valore di una commessa, pagavo a rate 14 milioni al mese, ovviamente in nero - ha raccontato alla finanza Dominelli - se non portavo i soldi mi arrivavano insistenti telefonate. Non ho fatto io il primo passo, credo che capitasse a molti altri imprenditori».

Il legale di Rosso, avvocato Alfredo Caviglione, ha chiesto che al suo assistito siano concessi gli arresti domiciliari per motivi di salute (ha allegato un certificato medico

in cui si parla di malattia invalidante che sarebbe incompatibile col carcere), ma il gip ha disposto una perizia medico legale. La decisione del gip non dovrebbe arrivare in tempi molto lunghi, ma, presumibilmente, non prima dell'anno nuovo. Il capodanno, quindi, Rosso lo trascorrerà nel carcere di Cuneo dove è stato portato subito dopo l'arresto. L'avvocato Caviglione ha inoltre sostenuto che i fatti contestati a Rosso configurerebbero al massimo l'ipotesi della violazione dell'articolo 318 del codice penale, cioè corruzione per un atto d'ufficio, e non quella di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, citata nella misura cautelare. Una tesi, quest'ultima, sostenuta anche dai legali di Odasso, attualmente detenuto nel carcere di Torino.

Oggi il pm Giuseppe Ferrando completerà alcuni atti per il Tribunale del riesame sul ricorso presentato dai legali di Odasso contro la custodia cautelare in carcere (la discussione potrebbe esserci tra il 3 e 5 gennaio e l'accusa sarà rappresentata dal procuratore aggiunto Mario Griffey) e poi andrà in ferie. Tornerà il 7 gennaio e, all'ordine del giorno, ci dovrebbero essere le deposizioni di alcuni degli indagati.

L'attività investigativa, comunque, non si fermerà perché il magistrato ha delegato la Compagnia di Torino della Guardia di Finanza a proseguire gli accertamenti. È probabile che saranno ascoltati due indagati, gli imprenditori Giovanni Sorte e Gaetano Martini, domani o al massimo lunedì.

IRANIAN LOOM®

TV SERVICE SPA

fino al 31 dicembre
SU OGNI ACQUISTO
UN REGALO
Buon Natale!

Piano di intervento bilancio 2002

SVENDITA RISORSE

A TUTELA DEI POSTI DI LAVORO

20.000 TAPPETI ORIENTALI A PREZZI DI REALIZZO

S. DONÀ DI PIAVE - VIA NOVENTA

TEL. 0421.307245 - SABATO E DOMENICA ORARIO CONTINUATO 09,00/19,00

ORARI: MARTEDÌ 15,00/19,00 - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ 09,00/12,30 - 15,00/19,00

SCONTI dal 50% all'80%

ARGENTINA Silurato l'appena nominato presidente del maggiore istituto di credito che ipotizzava l'emissione di nuove monete

Buenos Aires: Borsa giù, banche chiuse

Una boccata d'ossigeno da Washington che assicura aiuti attraverso il Fmi

ARGENTINA Il piano della giunta del Friuli-V.G. e le promesse della Seganti

Alloggi a chi rientra in patria

TRIESTE La presidenza della giunta del Friuli-Venezia Giulia sarà il soggetto coordinatore attorno al quale ruoterà l'intera operazione destinata a favorire il rientro dei cittadini nati in regione, attualmente residenti in Argentina e desiderosi di rientrare, in conseguenza della grave crisi economica e istituzionale che sta condizionando la vita nel Paese sudamericano. Le linee del programma, al quale parteciperanno anche associazioni imprenditoriali, sindacali e gli enti dei giuliani e dei friulani nel mondo, sono state illustrate ieri, al termine di una riunione sull' "Emergenza Argentina", indetta dal presidente della Regione, Renzo Tondo, d'intesa con l'assessore regionale per l'Industria, Sergio Dresti, quello per il lavoro e la formazione professionale, Giorgio Venier Romano, alla quale ha partecipato anche l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini.

definendo inoltre un pacchetto di agevolazioni per tutti coloro che volessero rientrare nella loro terra d'origine. Prevede il finanziamento del viaggio, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, un contributo per il vitto e l'alloggio e un premio per i datori di lavoro che assumeranno coloro che desiderano tornare in Friuli-Venezia Giulia.

Saranno le associazioni imprenditoriali, su richiesta dell'assessore Dresti, a predisporre in tempo brevi un elenco di imprese disponibili a impiegare coreggiani oggi in Argentina. All'incontro di ieri hanno

partecipato fra gli altri il presidente dell'ente "Friuli nel mondo", Mario Toros e quello dell'Associazione "Giuliani nel mondo", Dario Rinaldi, che hanno assicurato la loro disponibilità e il loro impegno per individuare in loco le persone intenzionate a rientrare.

Arduini ha definito l'intervento un "operazione simbolo". Dresti ha infine chiesto la collaborazione di tutti affinché i nostri coreggiani possano trovare, al loro rientro, oltre che un lavoro, anche un'accoglienza completa sotto il profilo sociale, umano e della qualità della vita.

ESTRADIZIONE

Preso l'Angelo biondo, boia dei desaparecidos

BUENOS AIRES Alfredo Astiz, «l'Angelo biondo» responsabile della scomparsa di molti oppositori al regime argentino tra il '76 e l'83, è stato arrestato. L'ordine di cattura è stato emesso su richiesta della magistratura svedese che lo vuole processare per la morte di una ragazza di 15 anni. Astiz è ricercato anche dall'Italia, che vuole che risponda dell'omicidio di tre oriundi italiani, e dalla Francia, che lo vuole processare per la scomparsa di due sorelle.

Alcuni mesi fa il tribunale supremo argentino respinse la richiesta di estradizione avanzata dal ministero della giustizia italiano. La vicenda per la quale l'«Angelo biondo», come era soprannominato il boia della scuola navale di Buenos Aires, è finito in manette risale al '77, quando Dagmar Hagelin, una studentessa svedese di 15 anni, fu rapita e uccisa perché scambiata per una militante di sinistra. La magistratura italiana, invece, lo vuole processare per i tre omicidi e per la scomparsa del bimbo di una delle vittime, sequestrata quando era ancora incinta.

Da Parigi, dov'è in vacanza per la fine dell'anno, Federica Seganti, assessore regionale per l'edilizia, ha fatto sapere, in calce alla riunione di ieri, che è stato presentato, da parte del suo assessore, un emendamento alla finanziaria che mette a disposizione di coloro che rientreranno una serie di appalti popolari. La Seganti ha inoltre promesso, al suo rientro, un intervento di sensibilizzazione nei confronti delle Scuole edili, delle Casse edili e dell'Associazione regionale dei costruttori edili, finalizzata alla promozione di iniziative tese a favorire l'inserimento nel settore di coloro che operano nel campo dell'edilizia in Argentina e vogliono rientrare.

Ugo Salvini

BUENOS AIRES Neppure lo sfrenato entusiasmo dei tifosi del Racing, alle stelle per il settimo scudetto della loro storia ha potuto calmare ieri la bufera abbattutasi sulle autorità monetarie di Buenos Aires, alle prese con il rompicapo della nuova moneta, l'«argentino». E in un clima teso per il crollo della Borsa (-8%, con punte di 11,2%), riaperta dopo una settimana di ferie, il presidente Adolfo Rodríguez Saá ha chiesto, e ottenuto, le dimissioni di David Exposito, presidente del Banco Nación, monumento della finanza statale. In serata è stato altresì deciso che le banche resteranno chiuse anche lunedì 31.

Nominato soltanto 48 ore prima e di professione giornalista, Exposito non aveva atteso neppure un istante e si era lanciato in una serie di dichiarazioni e valutazioni sulla futura «terza moneta» argentina, invadendo fra l'altro un'area specifica della Banca centrale. Un atteggiamento che gli è costato caro. In particolare, Exposito si era detto certo della necessità di emettere «almeno 15.000 milioni di dollari» in «argentinos», e assimilando suggestivamente il mercato monetario dell'Argentina a un corpo umano che «per funzionare ha bisogno di sette litri di sangue, ma che ne dispone solo di quattro».

Di fronte a un fenomeno di recessione produttiva, l'aumento della circolazione monetaria - in questo caso addirittura di un titolo-moneta non convertibile - avrebbe rilanciato l'inflazione. E gli argentini rischiavano di tornare allo spettro che nella seconda metà degli anni '80, attacco prezzi e risparmi.

Per tutte queste ragioni, la Banca centrale ed il titolare delle finanze, Rodolfo Frigeri, pensano ad un intervento molto cauto, con una prima emissione non superiore a 3.000-5.000 milioni di dollari.

In questo modo, Frigeri ha mostrato di raccogliere un invito alla moderazione pervenutogli dai parlamentari della maggioranza peronista, che hanno chiesto anche che il governo presenti alle Camere un bilancio preventivo per il 2002 basato sul principio del deficit zero, ossia dell'equilibrio fra entrate e uscite.

Nelle poche ore che restano fino alla fine dell'anno, il governo deve occuparsi non solo della nuova moneta e del bilancio dello Stato 2002, ma anche di come sbloccare il congelamento del denaro di privati e imprese che rischia di para-



Crollo in Borsa, cambiovalute solo per turisti.

lizzare l'economia e mettere a punto un piano credibile da presentare al Fondo monetario internazionale (Fmi).

Per fortuna che, in mezzo a questo terremoto, è giunta la parola di incoraggiamento del presidente statunitense George Bush che ha assicurato che Washington è disposta a fornire aiuto attraverso l'Fmi per permettere che l'Argentina recuperi la crescita economica.

ORO NERO Il Cartello dei produttori di petrolio cerca di contrastare i ribassi dovuti ai minori consumi mondiali per effetto della crisi

Greggio: tagliato un altro milione e mezzo di barili

ROMA L'Opec scende di nuovo in campo per cercare di arginare il ribasso dei prezzi dell'oro nero. E, ancora una volta, stringe i rubinetti dal primo gennaio prossimo toglierà dal mercato 1,5 milioni di barili al giorno, il 6,5% cioè della propria produzione attuale. E, considerando i tagli già decisi nel corso di quest'anno, porterà la propria produzione complessiva ai minimi degli ultimi 13 anni, ai tempi cioè della Guerra del Golfo. Con un obiettivo: frenare la discesa dei prezzi a fronte di una domanda in calo, penalizzata dalla fase recessiva che coinvolge tutte le economie occidentali dopo gli attacchi agli Usa dell'11 settembre scorso.

Ma mentre lo stesso segretario generale del Cartello, Ali Rodríguez - al termine del vertice straordinario dell'organizzazione che ieri ha ufficializzato il nuo-

vo taglio - si dice ottimista sulla possibilità di qualche recupero delle quotazioni nei prossimi giorni e di una ripresa dei prezzi «nella seconda metà del 2002», i mercati non sembrano scossi. Anzi. A differenza delle forti reazioni che hanno accompagnato i precedenti ta-

gli del cartello, ieri l'oro nero ha registrato solo leggeri aggiustamenti: un guadagno dell'1,9% in apertura a New York con il Wti leggermente sopra ai 21 dollari e dell'1,5% a Londra con il Brent a 20,65 dollari. Quotazioni ben lontane dai picchi sopra i 30 dollari rag-

giunti solo pochi mesi fa. Per ora dai Paesi non-opec la stretta annunciata sarà di 462 mila barili, 50 mila in meno cioè degli auspici. E la Russia che per settimane aveva titubato nella sua decisione ha già annunciato che il proprio taglio, pari a 150 mila bari-

li al giorno, non riguarderà la produzione, bensì l'esportazione.

Nonostante da settimane il Cartello stia cercando di mettere insieme il mondo dei produttori - Opec e non-Opec - e nuovi incontri siano già in programma già dalle prime settimane con i principali Paesi non aderenti (Rodríguez ha detto ieri che la prossima settimana si recherà a Mosca), sono in pochi a scommettere che il meccanismo di collaborazione funzionerà. E che l'Opec, a fronte di nuove possibili riluttanze da parte dei non-Opec, tenga fede all'accordo odierno.

Per il prossimo futuro dunque i prezzi dell'oro nero non sembrano destinati a riportarsi sui livelli di qualche mese fa. O ad attestarsi sui 25 dollari, il livello cioè intermedio della forchetta ideale 22-28 dollari auspicata dall'Opec.

Gli analisti: l'Opec non controlla più l'offerta

ROMA Le piazze petrolifere avevano già scontato, secondo la spiegazione degli analisti e degli operatori, la decisione arrivata ieri dal Cartello. Ma, forse, a contribuire alla calma gioca anche lo scetticismo. Da settimane gli esperti di settore sottolineano la debolezza del Cartello che non ritengono più in grado di poter controllare l'offerta. E sono in molti a scommettere che, al di là degli impegni formali assunti oggi, difficilmente le quote produttive saranno rispettate. Anche alla luce dell'atteggia-

mento dei Paesi non Opec. Il cartello aveva legato il taglio ufficializzato ieri a un deciso no nel novembre scorso a Vienna - a una riduzione da parte dei Paesi produttori non aderenti all'organizzazione di 500 mila barili al giorno. Una condizione che per settimane aveva messo in dubbio la stretta considerando la riluttanza dei non-Opec a tagliare nella misura auspicata dal Cartello che mirava a togliere complessivamente dal mercato 2 milioni di barili al giorno di greggio.

Il presidente della Corte dei Conti parla di incongruenze che suscitano «perplexità»

«Tremonti-bis senza copertura»

I dubbi sull'entità delle spese di formazione nelle aziende

MERCATI

Anno nero per Piazza Affari: in «rosso» con tutta l'Europa

MILANO Un anno tutto in negativo. È la fotografia che emerge dai dati della Borsa Italiana sull'andamento nel 2001. Nell'anno dello choc dell'11 settembre, Piazza Affari, già in difficoltà nei mesi precedenti come del resto gli altri mercati internazionali, alla fine ha sofferto di più in Europa. Il Mibtel (che nell'ultima seduta di ieri ha chiuso in lievisimo rialzo) ha lasciato sul terreno il 24,6% e ancora peggio ha fatto il Numtel, l'indice del listino dei titoli Internet e tecnologici che, dopo un 2000 già difficile, si è sgonfiato di un ulteriore 45,5%. Per la Borsa è stata una vera e propria cura dimagrante: la capitalizzazione si è assottigliata a 592 miliardi di euro, vale a dire il 49% del Pil, contro il 70,6% del Prodotto interno lordo raggiunto alla fine dell'anno scorso. In flessione anche il valore degli scambi (-25% a 682 miliardi di euro) e la media giornaliera degli stessi, -23,6% a 2,51 miliardi di euro.

A relegare il listino italiano all'ultimo posto della classifica europea, dove solo Madrid è riuscita a contenere le perdite, ha contribuito il calo record segnato da una blue chip del calibro di Bipol (-73%). Tartassate sono risultate d'altra parte quasi tutte le società del Mib30, dove solo Autostrade ha dato qualche soddisfazione agli investitori con un rialzo annuale poco superiore al 9%. Ma la performance peggiore, come pure la migliore, è di una piccola azienda: a Recordati la palma d'oro (+117%) a Elios Holding (-77%) l'ultimo posto in classifica.

In un anno caratterizzato, a livello finanziario, dalle mosse delle grandi famiglie del capitalismo italiano con l'affondo di Fiat su Montedison e la conquista da parte della Pirelli di Marco Tronchetti Provera di Olivetti-Telecom (avvenuta peraltro fuori dal mercato, grazie all'accordo siglato con Roberto Colaninno e la Bell), Piazza Affari ha registrato una frenata su tutti i fronti. Meno Opa, solo 20, con un controvalore di 5,9 miliardi di euro, dimezzato rispetto al 2000 e realizzato quasi del tutto dalle offerte pubbliche di acquisto di Italenergia su Montedison ed Edison. In calo anche le Ipo, con sole matricole 17 approdate al listino (più la Agol arrivata dal Nasdaq Europe) per un valore di 3,8 miliardi di euro di cui 2,2 miliardi realizzati dalla sola Snam Rete Gas. E, alla fine, in calo per la prima volta dal '97 anche il numero delle società quotate, passate dalle 297 del 2000 alle 294 di quest'anno.

ROMA La Corte dei Conti ribadisce le sue perplessità sulla copertura finanziaria della Tremonti-bis. In particolare - ha detto ieri il presidente Francesco Staderini - per il 2003 e per il carattere di «aleatorietà» rappresentato dal fatto che i fondi necessari dovrebbero essere assicurati dall'espansione dell'economia provocata dal provvedimento stesso.

Staderini ha poi sottolineato che «suscita impressione» il divario tra le misure contenute in due provvedimenti che provengono entrambi dal Governo. In particolare ha fatto riferimento alla relazione tecnica della Tremonti-bis, dove si afferma che per far scattare i meccanismi previsti dalla legge «le spese per la formazione dovevano essere pari al 15% del costo totale del personale per un'azienda, mentre secondo la circolare dell'Agenda delle entrate le spese per la formazione devono essere pari al 3% del totale».

La copertura della Tremonti-bis, ha detto il presidente della magistratura contabile conversando con i giornalisti, «viene trovata nell'incremento delle entrate tributarie realizzata dall'espansione dell'economia provocata dal provvedimento stesso». La legge, ha aggiunto, ha poi trovato applicazione «nonostante le perplessità sollevate dalla Corte», come già successo in

analoghe circostanze.

Staderini ha sottolineato il divario che esiste tra i provvedimenti del Governo che hanno accompagnato le misure di agevolazione fiscale contenute nella legge Tremonti. «L'interpretazione fatta dalla circolare dell'Agenda delle entrate del Ministero è estensiva - ha detto il presidente della Corte dei Conti - ed è diversa da quella individuata nella relazione alla legge: secondo la circolare il beneficio fiscale per gli investimenti in formazione - ha messo in evidenza Staderini - deve applicarsi alla totalità delle spese rivolte a questo fine, mentre alla base del ragionamento fatto per trovare la copertura e inserito nella relazione tecnica c'era il fatto che anche per questi investimenti valeva il limite imposto per i beni strutturali, ovvero l'eccedenza della spesa rispetto alla media degli ultimi cinque anni».

A seguito della circolare nell'ottobre scorso - ha precisato - «si è dovuta trovare una copertura diversa. Quello che posso dire è che la vicenda suscita impressione, non voglio usare aggettivi più forti» per questa divergenza notevole tra due provvedimenti emanati dall'esecutivo. Non si capisce come si sia potuti arrivare a questo divario di valutazioni.



Giulio Tremonti

ESERCITO

CORSI DI INFORMATICA

3 LIVELLI

CONOSCENZA E USO DEL P.C. E INTERNET

PROGRAMMI: WINDOWS 95, WORD, EXCEL, PUBLISHER

ATTESTATO DI FREQUENZA

ESERCITO

ESERCITO

Euroformazione Difesa.

Linea diretta con il mondo del lavoro.

ESERCITO

ESERCITO

CORSI DI INGLESE

2 LIVELLI

SCRITTO E PARLATO

CORSI TEORICI, PROGRAMMI DI AUTOISTRUZIONE, ATTIVITÀ PRATICHE

ATTESTATO DI FREQUENZA

ESERCITO

ESERCITO

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

16 PROFILI PROFESSIONALI

FORMAZIONE IN AZIENDE PRIVATE

ATTESTATO DI QUALIFICA RILASCIATO DALLA REGIONE E VALIDO A LIVELLO EUROPEO

ESERCITO

ESERCITO

CORSI DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

ORIENTAMENTO ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

GUIDA AL LAVORO AUTONOMO

PROGETTAZIONE D'IMPRESA

ATTESTATO DI FREQUENZA

* A PARTIRE DA GIUGNO 1999

ESERCITO

ESERCITO

EUROFORMAZIONE DIFESA

Nuove leve per il futuro.

ESERCITO

ESERCITO

ESERCITO

ESERCITO

Un gruppo di forze speciali raggiunge Peshawar, dove per il ministro della Difesa afgano Faqim si nasconderebbe lo sceicco

Marines in Pakistan a caccia di Osama

Washington respinge la richiesta di Kharzai di sospendere i raid aerei

Nella contesa per il Kashmir interviene il G8, che getta acqua sul fuoco

Islamabad, Musharraf rassicura: «Non inizieremo noi la guerra»

ISLAMABAD Per India e Pakistan è stata la giornata «dei pompieri». A gettare acqua sul fuoco della tensione è stato specie il G8, con un documento approvato in tempi-record dai ministri degli Esteri coordinati dalla presidenza italiana. Gli otto Grandi affermano «profonda preoccupazione» per l'attacco al Parlamento indiano del 13 dicembre ma riconoscono che «le autorità pachistane l'hanno condannato» e vedono «con favore» le azioni anti gruppi terroristici annunciate da Musharraf. Infine, i ministri del G8 chiedono ai due Paesi di «evitare ulteriori inasprimenti», «riprendere il dialogo politico» e «unire i loro sforzi per combattere la minaccia globale del terrorismo».

Il ministro degli Esteri Ruggiero, presidente di turno G8, ha incaricato gli ambasciatori italiani a New Delhi e Islamabad d'illustrare a indiani e pachistani l'iniziativa degli otto Grandi. Stessa cosa per Pechino e Onu. Anche il presidente Usa George W. Bush, col segretario di Stato Powell, è intervenuto ieri «per riportare un

pò di calma nella regione e convincere le parti a frenare i movimenti militari». Qualche segnale positivo è seguito a questi sforzi diplomatici.

L'India ha annunciato che non s'opporrà al sorvolo del proprio territorio da parte del presidente pachistano Pervez Musharraf, nonostante la decretata



Il Presidente Musharraf

chiusura reciproca degli spazi aerei. Musharraf dovrà recarsi a Katmandu, Nepal, al vertice dell'Asia del Sud mercoledì. Allo stesso vertice parteciperà anche il premier indiano Atal Bihari Vajpayee: la

diplomazia occidentale spera di riuscire a organizzare un vertice almeno informale tra i due. All'annuncio distensivo di New Delhi, Musharraf ha risposto assicurando che «non darà mai inizio alla guerra» con l'India, dicendosi disponibile a ritirare dalla frontiera le truppe inviate in questi giorni di rinforzo, se l'India farà lo stesso. «Proponiamo negoziati - ha aggiunto un portavoce pachistano - e abbiamo lanciato l'idea di un'inchiesta congiunta (sull'attacco al Parlamento indiano, ndr). Siamo pronti a dare prova di moderazione, a sederci a un tavolo per discutere pacificamente». Ciò che impedisce però all'India di aderire subito a un tavolo negoziale, spiega la Difesa indiana, è la situazione in Kashmir: ancora ieri sono stati uccisi due civili (uno adolescente) da colpi di mortaio sparati dal Pakistan. Sempre per l'India, i soldati pachistani usano sia obici di mortaio sia armi leggere contro i villaggi di frontiera. Islamabad risponde che si è sempre trattato solo di «autodifesa» contro attacchi da territorio indiano.

ROMA Malgrado il dissenso del premier Hamid Kharzai, i bombardamenti Usa sull'Afghanistan orientale proseguiranno fino alla distruzione dell'ultima sacca di resistenza dei miliziani di Al Qaeda.

Va agli States senza sforzo il primo round del confronto col governo di Kabul. «Chiederemo di fermare i raid aerei entro tre giorni al massimo. In futuro gli Stati Uniti non potranno bombardare senza l'approvazione dei comandanti locali» aveva annunciato ieri con sicurezza Mohammed Habel, portavoce della Difesa. Il messaggio ai generali americani è caduto nel vuoto. «Le forze talebane e di Al Qaeda sono scarse. Siamo in grado d'indicare dove e quando col-

pire» aveva rassicurato inutilmente Habel. La risposta arriva in un paio d'ore. Gli Usa non cambiano strategia. Nel pomeriggio il Pentagono respinge al mittente la richiesta: «Raramente escludiamo qualche opzione. Faremo ciò che è necessario per prendere e mettere fuori gioco Bin Laden». E l'ambasciata Usa a Kabul affermava di non aver ricevuto alcuna nota ufficiale da parte afgana. Il bluff del governo afgano è scoperto. La manovra ha motivazioni di carattere interno: marcare la propria autonomia decisionale dall'amministrazione Bush. E rinsaldare il tiepido consenso delle popolazioni pashtun accogliendo le rimostranze dei consiglieri tribali. Negli ultimi giorni le richie-

ste di un intervento del premier Kharzai per far cessare i raid si sono fatte pressanti, specie riguardo a due incidenti. In una settimana le cannoniere volanti Ac-130 hanno colpito indiscriminatamente prima il villaggio di Asmani Kilai, poi Naka (Paktika) causando in totale 105 morti e una cinquantina di feriti fra i civili.

Intanto la caccia a Osama Bin Laden si sposta verso il Pakistan. Ieri un'unità di marines ha raggiunto la base di Dera Ismail Khan. Divisa in due squadre setaceerà la zona di Peshawar, capoluogo della provincia di frontiera del Nordovest. Dove, per il ministro della Difesa afgano Mohammad Faqim, si trova il nascondiglio del principe saudita. Al



Una pattuglia statunitense attiva nell'area di Kandahar.

contempo le forze speciali Usa si ritirano dal massiccio di Tora Bora in Afghanistan, dirigendo su Jalalabad. La situazione resta incerta. Per il vice-ministro della Difesa Rashid Dostum i talebani rappresentano ancora una seria minaccia. Un

giudizio confermato da una notizia del CentCom di Tampa, Florida. All'insediamento del governo afgano l'elicottero che trasportava il generale Franks è stato preso di mira da terra costringendo uno dei velivoli di scorta a contromisure difensive.

Missione del sottosegretario mentre si lavora per riaprire l'ambasciata

Sgarbi «inviato» in Afghanistan

A Kabul i nostri primi militari

ROMA La normalità in Afghanistan passa per alcuni vecchi edifici di Kabul, in genere diroccati o comunque con danni e che specie al momento sono disabitati: le ambasciate dei Paesi occidentali, chiuse tutte da anni e che ora stanno per essere riattivate. A riaprire per prima è stata, come logico, quella Usa, con tanto di picchetti di marines e Cnn. È improbabile che per le altre vi sia la stessa pubblicità, ma è un fatto che tutti i principali Paesi europei abbiano mandato missioni per rendere di nuovo efficienti le fatiscenti sedi diplomatiche. È una corsa contro il tempo. Presto in Afghanistan sarà operativo il contingente internazionale europeo, che con l'imprimatur Onu dovrà vegliare sul rispetto degli accordi di Bonn. Per allora tutti i governi che avranno truppe in territorio afgano avranno bisogno di un punto di riferimento «politico» nel Paese, costituito da un ambasciatore o, in mancanza di un riconoscimento formale del go-

verno ad interim, da incaricati d'affari.

A tale proposito è partito ieri per Kabul, con un volo dell'Aeronautica militare, il consigliere d'ambasciata Domenico Giorgi, incaricato dal ministro degli Esteri Ruggiero di riattivare la sede della nostra rappresentanza, già visitata a inizio dicembre da funzionari della Farnesina. Il consigliere, accompagnato da un ristretto gruppo di collaboratori, ri-

marrà nella capitale finché non sarà riaperta l'ambasciata. Il viaggio di Giorgi segue di una settimana l'incontro a Roma fra il premier Berlusconi e il capo del governo di transizione Kharzai: il Cavaliere si è impegnato a fornire sostegno per la ricostruzione. Non solo economico ma anche nel campo dell'istruzione, dell'informazione e della cultura. Si spiega dunque così il viaggio un po' pionieristico



Soldati pachistani mettono in postazione pezzi di artiglieria antiaerea a difesa di un deposito di petrolio. Ieri il Presidente Musharraf ha dichiarato che non sarà lui il primo a iniziare una guerra con l'India.

intrapreso ieri mattina dal sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi. Nella missione piuttosto lunga (rientro il 5 gennaio) visite-

rà l'Afghanistan con una decina di funzionari del Ministero. L'iniziativa, non si sa fino a che punto concordata con gli Esteri, prevede un incontro fra Sgarbi e il ministro della Cultura afgano e visite a siti archeologici o monumentali del Paese, fra cui la celebre Valle di Bamiyan dove sorgevano le gigantesche statue dei Buddha fatte abbattere dai talebani nel marzo scorso. Oggi giungeranno a Kabul i primi militari italiani della Forza di pace multinazionale: quattro, cinque ufficiali del cosiddetto advanced party, per preparare il terreno al contingente. I militari sono partiti ieri mattina con un C-130 della 46.a Aerobrigata da Pratica di Mare: lo stesso volo dei funzionari degli Esteri.

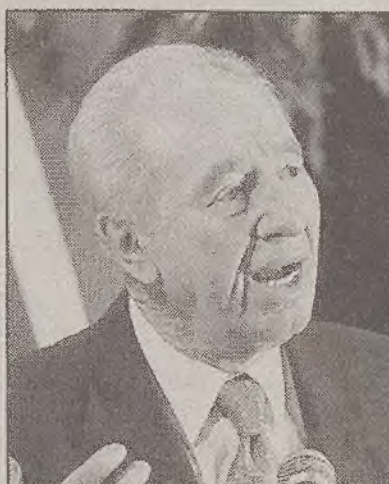
Incidente semina il panico a Manhattan

NEW YORK I tentativi di riportare la calma a New York e fare ritornare i turisti, essenziali per l'economia, sono stati vanificati nuovamente l'altro ieri da un incidente che ha ucciso sette persone nella centralissima Herald Square. Erano passanti, gente venuta dai sobborghi per lo shopping post-natalizio a prezzi scontati, turisti che affollavano i marciapiedi vicino ai magazzini «Macy's», a due passi dall'Empire State Building. Alle 17 della giornata semi-festiva un furgoncino guidato dal 77enne Sidney Weinstein li ha stritolati per sbaglio

fra il cofano e un bus di linea. Sulla New York degli addobbi natalizi e le feste è sceso di nuovo il panico che da oltre tre mesi la città cerca di levarsi di dosso. Prima l'attacco alle Torri Gemelle che ha messo in ginocchio l'industria del turismo. Poi l'incidente all'Aeroporto Kennedy che ha ucciso più di 200 passeggeri. E ancora il terrore dell'antrace, la cui vittima più misteriosa è stata proprio a New York. Ora la centralissima zona dello shopping diventata pericolosa per i turisti. Ma Manhattan continua coi preparativi di Capodanno.

Ritiro parziale israeliano solo da Betlemme: uccisa una donna palestinese

GERUSALEMME L'esercito israeliano ha completato all'alba di ieri il proprio ridispiegamento all'esterno di Betlemme, alleggerendo il blocco, finora totale, alla città cinghiale palestinese. Per le autorità militari ebraiche è una misura per favorire l'afflusso dei pellegrini cristiani in occasione delle festività natalizie. L'affermazione suona alquanto strana, se si considera che il Natale (cattolico, perché quello ortodosso cade il 6 gennaio) è ormai trascorso e in quell'occasione è stato anche impedito al leader palestinese Yasser Arafat di prendere parte alla messa di mezzanotte. Un portavoce dell'esercito ha fatto sapere che nei prossimi giorni, vista la



Il ministro Shimon Peres

diminuzione della violenza in Cisgiordania, analoghi provvedimenti potrebbero essere adottati per altri centri.

Nei fatti, però, è stato subito smentito da manovre di mezzi blindati e corazzati che sono andati a rafforzare il dispositivo militare israeliano alle porte di Jenin e Tulkarem, pure nella stessa regione. Notevoli contraddi-

Il ministro degli Esteri ebraico, sconfessato da Sharon, propone un'entità indipendente palestinese

Peres: «Uno Stato per la pace»

zioni emergono anche riguardo al piano di transizione al quale stanno lavorando il ministro degli Esteri Shimon Peres e il presidente del Consiglio legislativo palestinese Ahmed Qre. Il documento prevede la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente sul 42% dei cosiddetti Territori occupati e due anni di tempo per negoziare l'ampliamento territoriale di questa entità nazionale e la definizione di alcune questioni cruciali come il futuro dei profughi palestinesi e lo status di Gerusalemme Est. Per il secondo giorno consecutivo il «falso» premier israeliano Ariel Sharon ha stroncato l'iniziativa del suo ministro, affermando che Peres dispone di un manda-

to limitato alle questioni relative alla sicurezza e non è autorizzato ad affrontare questioni politiche col proprio interlocutore arabo. La stampa dello Stato ebraico spiega che il capo del governo non ha alcuna intenzione di sottoscrivere la bozza di intesa che gli viene sottoposta dallo stesso Peres. Stando a un sondaggio diffuso ieri, tuttavia, circa il 60% degli israeliani sarebbe favorevole al piano di cui Peres è promotore.

Una «dichiarazione per la pace», intanto, è stata firmata ieri a Gerusalemme da gruppi pacifisti israeliani, palestinesi ed europei. Tra i sostenitori dell'appello parlamentare laburisti e del partito di sinistra Meretz, lo scrittore ebreo David

Grossman e il rappresentante dell'Olp per Gerusalemme Est, Sari Nusseibeh. Patrocinatore della manifestazione è stato Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania.

E mentre si segnalano questi isolati tentativi di riaprire la strada al dialogo, s'allunga la lista delle vittime. Un palestinese è morto, dilaniato da un ordigno, a Netzarim, Striscia di Gaza. Sembra che volesse compiere un attacco suicida contro un convoglio militare israeliano. Una giovane donna palestinese è invece in fin di vita dopo essere stata centrata in pieno petto da un proiettile partito dal fucile di un soldato dello Stato ebraico a Rafah, sempre nella Striscia di Gaza.

La Pax americana a dura prova nel caso Kashmir

to come «scandalosi» nel caso afgano.

Ma la possibile esplosione di un conflitto tra India e Pakistan mette in difficoltà gli Stati Uniti. Islamabad ha già spostato truppe dal confine afgano al Kashmir, lasciando così sgarnito un territorio in cui possono transitare, per cercare rifugio nelle aree tribali pashtun formalmente sotto controllo pakistano ma in realtà del tutto autonomo, i leader di Al Qaeda.

E, forse, se è ancora vivo, lo stesso Bin Laden. Un conflitto devasterebbe i difficili equilibri della regione, rendendo difficili anche i rapporti tra i principali sponsor politici dei due paesi, America da un lato e Cina dall'altro. Così, mentre l'Occidente, attraverso il G8, fa appello ai due paesi perché riprendano il dialogo politico, gli Stati Uniti, pur consapevoli della gravità dell'attacco terroristico all'India, sono obbligati a gettare acqua sul fuoco. E Powell deve chiedere a Islamabad di reprimere gli islamisti nel Kashmir e pregare Delhi di restare ferma in attesa che il suo storico nemico, faccia quello che non

ha mai fatto. Ma per Delhi l'attacco al parlamento indiano è pur sempre equivalente all'attacco alle istituzioni americane di settembre, Islamabad afferma che Delhi non può paragonare il suo atteggiamento a quello del Mullah Omar nei confronti di Bin Laden e di Arafat nei confronti di Hamas; ma nel tempo della «New War» il ragionamento non tiene.

Quando la «mano libera» ai membri della coalizione spargila i giochi di Washington, i limiti della nuova dottrina emergono chiaramente. La Pax americana non è, sempre, quella del resto del pianeta.

Renzo Guolo

DALLA PRIMA PAGINA

Gruppi come Lashkar e Tayyiba, l'Esercito dei giusti, e Jaish-e-Mohammed, l'Esercito del Profeta, hanno portato lo scontro su un terreno non convenzionale: quello, appunto, del terrorismo.

Nel dicembre del 1999 alcuni talebani pachistani dirottano un aereo indiano su Kandahar ottenendo, in cambio del rilascio dei passeggeri, la liberazione di tre militanti islamisti, tra cui Massud Azhar che fonderà alcuni mesi dopo l'Esercito di Maometto. Organizzazione che gli Stati Uniti hanno incluso, poche settimane fa, nella lista nera per i suoi legami con Al Qaeda e i Talebani.

Lo scorso 13 dicembre, un commando suicida assalta il Parlamento indiano a Delhi, uccidendo nove persone e ferendone alcune decine. Di fronte alle accuse di Delhi di non reprimere i gruppi terroristi in Kashmir ma, anzi, di sostenerli apertamente, Islamabad ha risposto come il mullah Omar a Washington. Affermando che gli indiani non hanno prodotto alcuna prova del coinvolgimento nell'assalto di Lashkar e Tayyiba. Solo dopo l'accertamento di queste responsabilità, il Pakistan si impegna ad agire contro il gruppo. Sembrano discorsi già sentiti, che la Casa bianca ha bolla-

Associazione commercianti al dettaglio, della provincia di Trieste **and**

PRESENTA:

Buon Anno Trieste 2002

Concerto spettacolo con

RENZO ARBORE e L'ORCHESTRA ITALIANA

SABATO 5 gennaio ore 20.30

PALATRIESTE

Ingresso libero e gratuito

Inviati disponibili presso l'Associazione Commercianti al Dettaglio, via San Nicolò 7 - Trieste Info: 040 367 373 - e-mail: acdtrieste@tin.it

Fondazione GENERALI

Partecipa insieme a noi alla raccolta fondi a favore dell'Associazione Donatori di Sangue - Trieste

MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,969	10,138	Marengo Svizzero	69,390	63,010
Argento (per Kg.)	160,024	170,145	Marengo Italiano	59,910	67,140
Stelina (v.c.)	73,340	77,980	Marengo Belgia	58,360	61,470
Stelina (n.c.)	73,850	78,500	Marengo Francese	58,680	61,970
Stelina (post.74)	73,850	77,470	Marengo Austriaco	57,640	61,970
Kruggerand	315,560	335,700	20 Marchi	73,340	81,500

BORSE ESTERE /India[illegible]

© 2000 Ford Motor Company

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8813	2197,061	Corona Norvegese	7,9515	243,51
Yen Giapponese	115,3800	16,788	Corona Danese	7,4965	260,374
Sterlina Inglese	0,6085	3182,038	Dollaro Canadese	1,4077	1875,485
Franco Svizzero	1,4829	1305,732	Dollaro Australiano	1,7280	1120,527

Paesi UEM			
Marco T.	989.999	Lira Ir.	2458,50
Franco F.	295.183	Scellino A.	140.715
Fiorino O.	878.644	Escudo P.	9.65803
Franco B.	47.999	Marco F.	325.653
Franco L.	47.999	Dracma G.	5.6824

DOLLARO



-0.113%

ERO



010%

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua - Valori in Euro									
Titolo	Quot. in Lire / in €	Proc.	Var. %	Min.	Max.	Titolo	Quot. in Lire / in €	Proc.	Var. %

[illegible][illegible]

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO

Min.	Max	Titolo					Min.	Max	Titolo		
		Oggi in Lire	1 €	Pre.	Var %			Oggi in Lire	1 €		
0,6750	0,8920	Pirelli De Medici Rsc	2556	3,320	1,301	1,46	1,282	21,00	2,05	0,061	
3,70	8,80	Pichard Group 1725	2233	1,484	0,01	1,50	1,380	21,00	2,05	1,038	
12,10	20,10	Rinascente	7443	3,884	3,901	0,89	3,000	6,270	1,50		
1,080	1,350	Rinascente Prc	5650	3,325	3,625	0,00	3,250	5,500	1,50		
0,6200	1,800	Rinascente Prs	7635	3,975	3,744	-2,85	2,490	4,260	1,50		
0,2000	1,200	Rinascente Napoli	1000	1,200	1,200	0,00	1,000	1,000	1,50		
1,212	1,815	Rolandi Emme	1692	0,8740	0,8780	-4,50	0,715	3,000	1,50		
5,860	8,100	Rolo Banca 1473	33557	3,731	11,123	1,21	10,315	20,705	1,50		
18,40	15,540	Romacard	4282	0,6625	0,6680	-0,57	0,5620	2,800	1,50		
0,6000	16,400	Robur Evolution	1698	2,463	2,411	0,50	1,560	2,550	1,50		
1,800	1,800	S.L. Sano	9400	1,750	1,750	0,00	1,750	1,750	1,50		
1,820	1,420	Sadil	24664	12,738	12,734	0,01	10,150	25,150	1,50		
3,700	10,650	Sahel	5307	2,741	2,780	-1,40	2,380	3,320	1,50		
0,500	15,500	Sais Group	1510	2,670	2,648	0,77	2,300	2,680	1,50		
1,900	6,800	Sais Gaters	22214	8,100	8,117	12,038	-0,14	8,300	22,80		
1,100	5,600	Sais Gaters H	15655	8,100	8,077	12,038	-0,14	8,300	22,80		
1,220	4,530	Sai	27281	14,909	14,677	0,01	10,700	21,55	1,50		
2,250	4,000	Sai Rsc	15426	7,957	7,960	1,10	4,650	10,000	1,50		
2,250	4,000	Sai Rsc H	7503	9,875	9,778	2,57	5,000	5,000	1,50		
0,070	0,920	Saipa	2436	2,436	2,436	0,00	2,436	2,436	1,50		
3,300	8,650	Sapena	19622	5,488	5,471	0,27	4,050	7,700	1,50		
0,070	0,920	Sapena Rsc	11035	5,522	5,522	0,00	5,250	5,500	1,50		
4,400	17,200	Sas Paolo Int	23961	12,375	12,300	2,10	8,300	16,990	1,50		
1,400	1,400	Sas S. Rita	4160	2,162	2,162	0,00	2,162	3,510	1,50		
0,510	7,800	Schnappeler G	282	0,1450	0,1410	0,02	0,1135	0,1410	1,50		
2,100	4,700	Seet Gas Italia Rsc	1258	0,0102	0,0377	-0,52	0,3810	1,450	1,50		
2,080	3,260	Seet Pagine Global	1814	0,9884	0,9954	1,12	0,5850	2,415	1,50		
1,210	2,120	Seet Rsc	794	0,9894	0,9752	1,12	0,5850	2,415	1,50		
0,600	1,250	Seet Rsc H	191	0,5507	0,4875	0,00	0,4875	0,5507	1,50		
1,164	1,685	Seet Small Rsc	1023	0,6256	0,6300	-0,00	0,5620	0,7000	1,50		
1,050	0,6500	Seet Small Rsc H	1234	0,6375	0,6300	-1,19	0,5620	0,7000	1,50		
0,050	0,500	Seet Small Rsc H	567	1,467	1,462	0,11	0,9400	1,462	1,50		
0,050	0,500	Seet Small Rsc H	3772	2,595	2,636	-0,35	2,585	2,485	1,50		
1,170	1,670	Seis	2085	1,403	1,438	0,27	0,9040	1,438	1,50		
2,240	2,965	Seis Rsc	2701	1,395	1,374	1,53	1,300	2,430	1,50		
0,400	0,900	Seis Rsc Rsc	2730	1,410	1,410	0,00	0,9590	2,100	1,50		
0,100	0,700	Seis Rsc Rsc H	302	0,208	0,204	0,10	0,1515	0,2870	1,50		
0,050	0,5	Seis Rsc Rsc H	1771	1,771	1,771	0,00	1,771	1,771	1,50		
0,050	0,5	Sogefi	577	0,2678	0,2678	0,00	0,2390	0,7850	1,50		
0,050	0,5	Sogefi Rsc	456	0,2353	0,2353	0,01	0,1950	0,5760	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	834	0,4010	0,4060	0,68	0,3970	0,7420	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	3772	2,628	2,612	0,00	2,450	2,730	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H	504	0,282	0,273	0,00	0,2450	0,273	1,50		
0,0510	0,4400	Sogefi Rsc H									

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

[illegible]

[illegible][illegible]

Az.	19,004	36,797	1,17	Iam Az Nord Amer.
-----	--------	--------	------	-------------------

[illegible]

Amerigo Vespucci	6.882	13325	1.	Arca Bb
Arca Az Alta Crescita	4.943	9571	0.63	Arca Cinescopio A

[illegible]

OBBL. AREA EURO M/L.T.				
11505	0.15	Alleanza Obbl	5.274	10212 -0.49
34439	-0.01	Alpi Obbl	6.091	11794 0.21

[illegible]

Euro? Prendi subito un PagoBANCOMAT.
 PAGOBANCOMAT, IL MODO PIÙ IMMEDIATO ED EFFICACE DI ACQUISTARE IN EURO.

PLEZZO Indagati l'assessore alle Finanze, Peter Zamuda, un suo collega e il titolare di un'impresa edile della zona

Fondi del terremoto, tre sotto accusa

Ancora ignoto l'ammontare delle somme che sono state dirottate in Nigeria

CAPORETTO Nelle ultime ore sono nuovamente in grave apprensione alcune migliaia di abitanti dell'alta valle dell'Isonzo, che gravitano nella zona di Kosec, poco distante da Caporetto, a una trentina di chilometri dal valico di confine italo-sloveno di Robic. All'alba di ieri, dopo alcune giornate di sosta, un'enorme frana, composta da fanghiglia, grossi massi e rami di alberi rinsecchiti, staccatisi la scorsa settimana dal picco della Zastrava, ha continuato a scendere a valle. Se non verrà bloccata, già tra pochi giorni potrebbe seppellire alcuni villaggi ubicati nel comprensorio di Kosec. Nelle

Una frana minaccia l'area di Caporetto: 60 famiglie evacuate

ultime giornate, per evitare sgradite sorprese, un comitato della Protezione civile di Caporetto ha deciso di evacuare una sessantina di famiglie di questa zona, direttamente minacciate dallo smottamento in atto.

«Siamo davvero in grave apprensione in quanto già tra breve la frana potrebbe provocare danni irreparabili a tutto questo territorio», ha ammonito Pavel Sivec, responsabile

dello speciale comitato della Protezione civile di Caporetto, che cerca di evitare il verificarsi di una nuova catastrofe in questo territorio, già lungamente provato negli ultimi anni da terremoti e disastrose frane.

«Temiamo che nei prossimi giorni possa verificarsi una frana simile a quella che seppellì nel novembre dello scorso anno il villaggio di Log Pod Mangartom, provocando sette morti e ingentissimi danni. Speriamo che questa volta un gruppo di esperti, giunti proprio ieri da Lubiana, riesca a evitare un'altra tragedia», ha concluso Sivec.

r.5.

PLEZZO Ha un nome il principale responsabile dello scandalo dei fondi per i terremotati dirottati in Nigeria. La questura di Nova Gorica ha formalizzato le accuse a carico di Peter Zamuda, assessore alla Finanze del Comune di Plezzo (Bovec), località duramente colpita nella primavera del '98 da un forte sisma che rasò al suolo e danneggiò centinaia di abitazioni, scuole e alberghi della zona. Al tragico evento seguì una gara di solidarietà in tutta la Slovenia, ma anche nelle aree vicine del Friuli-Venezia Giulia, dove furono raccolti fondi per le prime necessità dei terremotati e per avviare la ricostruzione. Non solo, fu istituita una tassa speciale l'«isonti-

na» che tutti gli sloveni pagarono.

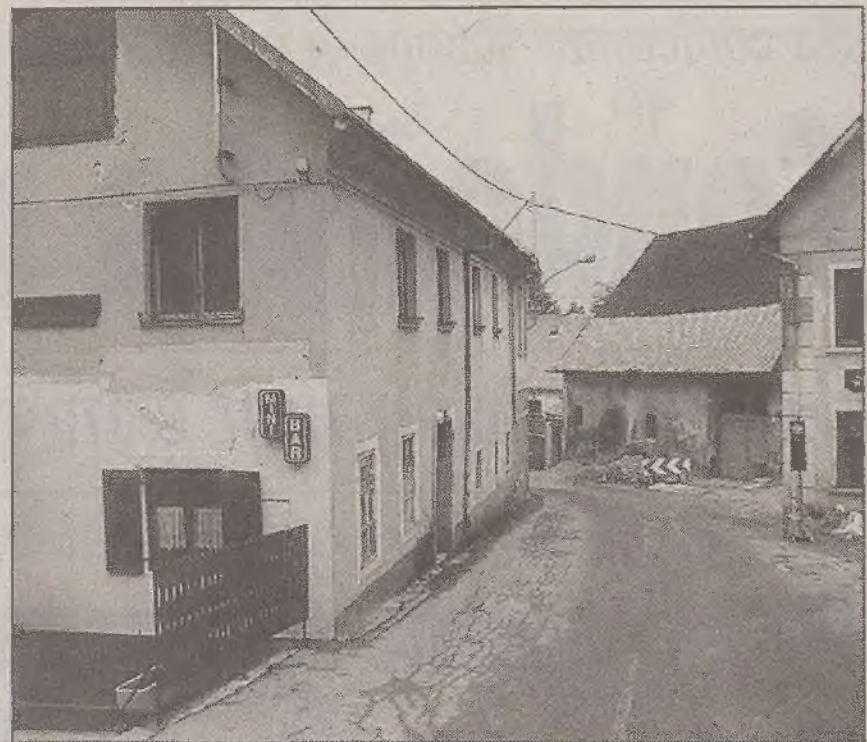
Però la ricostruzione si è inceppata, molti edifici pubblici e privati sono rimasti a metà, e, forse, adesso si riesce a comprenderne la

Il comitato civico che ha denunciato le malversazioni chiede le dimissioni della giunta comunale, guidata dal sindaco Grmovsek

causa. Qualche mese fa emersero i primi sospetti su una possibile distrazione dei fondi in base alle denunce presentate da un comitato civico, capeggiato

da una studentessa di Plezzo, Katja Schmitz. Il ministero degli Interni sloveno e la questura di Nova Gorica incaricarono un pool di inquirenti per far luce sulla vicenda. Dalle indagini sono stati individuati i primi tre presunti responsabili. Uno sarebbe appunto Zamuda, gli altri due sarebbero un suo collega di giunta e il titolare di un'impresa edile della zona, ma di questi ultimi non sono state rese note le generalità.

Come pure non è stato ancora quantificato l'ammontare degli ammanchi: pochi milioni o alcuni miliardi, ovviamente parlando in lire? Gli inquirenti non lo fanno sapere perché la indagini sono piuttosto complesse. I soldi trafugati



Uno scorcio di Plezzo, colpita dal terremoto del '98.

finivano infatti nel lontano Paese africano, dove della vicenda si sta occupando l'Interpol su richiesta delle autorità di Lubiana.

Intanto Zamuda è rimasto a piede libero però la giunta comunale, capeggiata dal social-liberale Sinisa Grmovsek sta traballando. Sempre la battagliera Katja Schmitz ha affermato testualmente che è «una vergogna che nonostante le

truffe perpetrate questi personaggi possano scorrazzare a piede libero per la valle dell'Isonzo sulle loro lussuose automobili».

Il comitato civico ha chiesto le dimissioni dell'intera giunta ancor prima che la magistratura dia il suo responso se non altro perché la ricostruzione della zona, come accennato, sta languendo.

r.5.

CASTUA Il plantigrado aveva imperversato nella zona per alcune settimane sgozzando due maiali e diversi cani da guardia

Trovata morta (di fame) l'orsa «fiumana»

CASTUA È stato trovato morto l'orso che nelle scorse settimane aveva imperversato nel Castuano, sgozzando due maiali e diversi cani da guardia, attacchi che avevano terrorizzato non poco la popolazione locale. Il ritrovamento è avvenuto a Natale nella frazione di Vrtace, a poca distanza da Viskovo (immediatamente alle spalle di Fiume), e stando ai responsabili dell'Istituto fiumano di veterinaria l'animale è morto di inedia. È stata insomma la fame a sconfiggere il plantigrado, un esemplare femmina calatosi dall'entroterra pro-

prio alla ricerca di cibo. Le analisi sulla carcassa hanno appurato che l'orsa aveva una mandibola fratturata, che le impediva di nutrirsi, frattura che probabilmente è stata provocata dalla lotta ingaggiata con un cane. Sul corpo e sul muso erano infatti visibili i segni dei morsi inferti dai cani che poi il bestione aveva sbranato. Secondo gli esperti, l'animale era sottopeso per una ventina di chilogrammi, chiara dimostrazione di quanto avesse sofferto per l'impossibilità di sfamarsi. E infatti, dopo gli attacchi a maiali e cani, il

plantigrado aveva rifiutato le esche (brani di carne) disseminate dai cacciatori castuani. In realtà l'orsa non aveva potuto nutrirsi per il dolore procurato non appena apriva la bocca. All'Istituto di veterinaria si è anche proceduto all'esame necroscopico, il quale ha evidenziato che l'animale non era affetto da rabbia silvestre. Spinta dalla necessità di trovare i nuovi territori di caccia (nell'entroterra vi è una sovrappopolazione di plantigradi) la povera orsa è arrivata a lambire il mare, trovandosi invece la morte.

Senza risultato, almeno per il momento, le battute di caccia nell'isola di Veglia, dove gli orsi sarebbero almeno tre e assolutamente restii ad andare in letargo. I cacciatori della locale società venatoria hanno ottenuto il permesso per abbattere i bestioni, che tanti danni hanno provocato agli allevatori di ovini, ma gli agguati non hanno avuto esito. Nella caccia all'orsa è permessa solo la tecnica della posta, cioè dell'aspetto, e dunque sono banditi i cani, che potrebbero in tempi brevi stanare l'amico irsuto. Meglio così.

a.m.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	8,75 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	262,61 Lire
Kuna	1,00	=	0,1356 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kuna/l	6,45	= 1693,80 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l	168,60	= 1475,80 Lire/l**
CROAZIA	Kuna/l	5,83	= 1530,99 Lire/l
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/l	152,80	= 1337,50 Lire/l**

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato dalle tasse sul servizio di cambio.

Fiume Tra gli intossicati il noto critico d'arte e docente connazionale Erna Toncinich

Fuga di gas: due in ospedale

Fiume Brutta avventura per la professoressa fiumana Erna Toncinich, noto critico d'arte, ricoverata in ospedale per intossicazione da gas. La signora, che vive al secondo piano del civico numero 7 di via Giuseppe Duella (la via sovrastante il palazzo del Popolo e Novi List), è stata salvata dal pronto intervento di una squadra di pompieri che hanno forzato la serratura della porta della terrazza. I vigili del fuoco erano stati avvertiti dalla polizia, che a sua volta era stata allertata dai famigliari della Toncinich. I pompieri l'hanno trovata in stato confusionale e trasportata all'ospedale, dove ha ripreso conoscenza alcune ore dopo. Ha subito un'emorragia agli occhi, le cui conseguenze sono ancora tutte da valutare. Va detto che la casa della Toncinich non dispone dell'impianto di erogazione del gas, ma la fuga si è verificata per un guasto delle condutture nella sottostante via Susanj. Il gas si è così diffuso nell'abitazione della Toncinich attraverso la canalizzazione, entrando cioè da lavandini e dalla vasca da bagno. La fuga ha provocato malori vari anche alla sorella e alla nipote della Toncinich, che in quei gior-

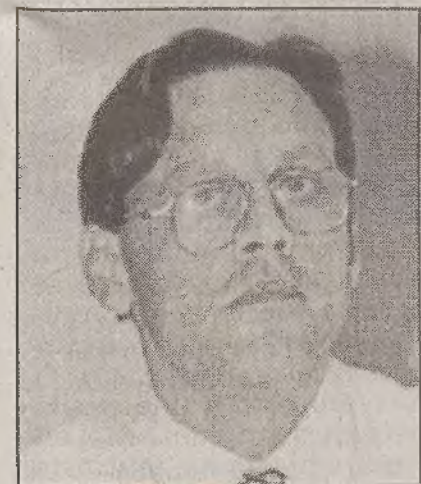
ni le avevano fatto visita. Una squadra dell'azienda municipalizzata Energo ha riparato il guasto, ma l'altro ieri la Toncinich ha nuovamente avvertito la presenza del gas, avvisando la polizia. Una donna di 52 anni, che abita nell'appartamento sottostante la professoressa, è stata ricoverata nel reparto di pneumologia dell'ospedale di Susak.

Interpellata telefonicamente, la Toncinich si è detta amareggiata per quella che ha definito l'omertà della Energo e delle forze dell'ordine nei riguardi della fuga di gas che poteva avere conseguenze tragiche. Il direttore della Energo, Zlatko Stok, ha fatto presente che lo scorso ottobre era stata monitorata tutta la zona intorno a via Duella e non era stato rilevato alcunché di irregolare. «È stato il grande freddo di dicembre a provocare la rottura delle tubature - ha detto - si tratta di una rete distributiva molto vecchia, che dovrebbe venire completamente cambiata. Purtroppo simili incidenti sono imprevedibili e noi facciamo il massimo per evitarli». Sui casi la polizia ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

a.m.

Incidente di caccia: bresciano ferito ricoverato a Pola

POLA Un bresciano di 36 anni, A.B., è rimasto vittima di un incidente di caccia in Istria. L'uomo si trovava con degli amici nei boschi di Santa Fosca, in località Batvaci, nei pressi di Dignano, per una battuta al fagiano. E' stato ferito alla mano sinistra da una scarica di pallettoni partita accidentalmente dal suo stesso fucile. La doppietta era finita impigliata in un ramo e nel tentativo di liberarla è partito il colpo. Sono stati gli amici a dare l'allarme: sul posto, oltre alla polizia, sono arrivati i mezzi del pronto soccorso. Viste le sue gravi condizioni, il cacciatore bresciano è stato ricoverato all'ospedale di Pola e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla mano.



Silvano Zilli

Edit, Silvano Zilli al vertice del consiglio di amministrazione

Fiume Prima seduta ieri a Fiume del nuovo consiglio d'amministrazione della casa editrice Edit, i cui diritti di proprietà sono stati recentemente trasmessi dal governo croato all'Unione Italiana, l'organizzazione che rappresenta i connazionali di Slovenia e Croazia. La riunione, convocata dal presidente della giunta Uj, Maurizio Tremul, ha visto

presenti tutti i componenti del consiglio: Carmen Benzan, Silvano Zilli, Silvio Forza ed Ezio Giuricin (rappresentanti Uj), Melita Sciucca, Ksenija Grba e Rodolfo Segnan (rappresentanti Edit). Dopo che Tremul, nel suo intervento introduttivo, ha ribadito la necessità di creare le condizioni per il risanamento e rilancio dell'Edit, rimarcando pure la

necessità sull'avvio di un discorso di concreta collaborazione (in questi anni non sono mancati gli attriti Edit-Uj), si è passati alle varie nomine e, a scrutinio segreto, Zilli è stato eletto presidente e Giuricin vice. Alla direttrice dell'Edit, Marinella Matic, è stato chiesto di fornire, entro 30 giorni, una «fotografia» dell'Edit, con i bilanci '99 e 2001 (quello del 2000 è già stato trasmesso all'Uj), di preparare informazioni complete su obblighi, debiti, stato d'attività, procedimenti giudiziari, e di presentare il piano finanziario per il 2002. Nella seduta, svoltasi in un clima sereno e costruttivo, Tremul ha reso noto che ieri il governo di Zagabria ha pagato i 90 milioni di lire di passivo che l'Edit denunciava alla fine del 2000.

a.m.

IL PICCOLO
in collaborazione con
TELECOM ITALIA

Guida all'euro

Tutto quello che c'è da sapere sul cambio della moneta

LOWE LINTAS PIRELLA GÖTTSCHE

Supplemento al numero ordinario de "Il Piccolo" - Spedizioni in abbonamento postale 65% - art. 2 comma 20/B - legge 662/96 - Roma

BENVENUTO EURO.

Mercoledì 2 Gennaio
la guida all'euro
in regalo con

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON:

TELECOM
ITALIA

Alla conferenza stampa di fine anno il presidente dell'esecutivo regionale fa bilanci e mette in fuga i fantasmi della crisi

Tondo: «La maggioranza è compatta»

«La devolution non è in ritardo. Allo Stato chiederemo certezza sulle risorse»

Il segretario «padano» reagisce alla profezia di Marini: «Pensi ai guai del Ccd»
Pure Zoppolato scommette sulla giunta

TRIESTE «La Lega non ha alcuna intenzione di far saltare la giunta Tondo. Anche perché darebbe la possibilità ai "nostalgici" della Dc che si aggirano all'interno del gruppo Fi-Ccd di tentare di riproporre la deleteria esperienza della Balena Bianca». Pur di non ritrovarsi tra i piedi elementi vetero-democristiani, Beppino Zoppolato è disposto a tutto: anche a rinfoderare, almeno provvisoriamente, il «fucile» con il quale da settimane tiene sotto tiro l'attuale maggioranza regionale, con critiche, attacchi e fustigazioni verbali.

Il segretario regionale del Carroccio, chiamato in causa ieri su queste pagine dalle dichiarazioni del triestino vicecapogruppo di Fi-Ccd in Regione, Bruno Marini (titolo dell'intervista: «Le bizze della Lega faranno saltare la coalizione»), non si fa pregare nel replicare all'alleato: «Marini dice che se la giunta cadesse, la colpa sarebbe della Lega? Mi sembra invece che la frittata vada rivoltata: se c'è qualcosa che non va nella coalizione la colpa è invece dell'instabilità interna di Forza Italia e, in questo caso, del Ccd. Prendiamo il caso della centrale unica del 118: è un affare che riguarda l'assessore Santarossa, Marini e, come osservatore, Sasso. Tutti e tre sono del Ccd: ma che si mettano d'accordo... La questione del "call center" a Palmanova è stata rimandata, d'accordo, ma solo di un mese. E soprattutto non c'è alcun merito dei consiglieri triestini: in una riunione della Cdl è stato chiesto di analizzare meglio questo particolare del piano della Sanità e io, come rappresentante della Lega, ho

accettato. Altrimenti si sarebbe andati avanti. Ora salta fuori che il 118 è al centro di una disputa campanilistica: ma voglio ricordare a Marini che io sono segretario della Lega di tutto il Friuli-Venezia Giulia e non ho figli in Friuli e figliastri a Trieste. Per me i leghisti sono tutti uguali. Quindi ti prego - è l'appello a Marini - prima di aprire la bocca guarda i disastri che succedono in casa tua».

E i 500 milioni negati in sede di Finanziaria alla manutenzione delle case triestine dell'Istituto Caccia-Burlo? Zoppolato va sul pesante: «Se era tanto importante, perché i triestini hanno tirato fuori quell'emendamento solo a tempo scaduto? Della cosa non si era mai parlato in maggioranza e quindi ho bloccato tutto. La verità è che i triestini "prima" erano impegnati a portare avanti le loro "monete" clientelari e si sono dimenticati del Caccia-Burlo».

Conclusione: «La Lega ha motivi di imbarazzo nell'abitare nella Cdl solo a causa dell'instabilità interna in Fi e Ccd, che crea impossibilità di programmazione a medio-lungo termine. Marini dice che la conflittualità in Fi è da attribuire alla compresenza all'interno del partito di tre anime: quella cattolica, quella socialista, quella liberale. Secondo me lì dentro c'è anche un problema di presenza di... rifiuti tossici. La Lega chiede pulizia e progetti: se la prospettiva è quella di vedere nascere la vecchia Dc, allora state sicuri che la giunta Tondo avrà una vita lunghissima».

a. b.

TRIESTE Maggioranza regionale sull'orlo di una crisi di nervi a causa delle bizze dei leghisti? Macché. Ritardi nell'applicazione della «devolution» in favore degli enti locali? Neanche per idea. Difficoltà di rapporti con il governo centrale? No, però andrà definita quanto prima la questione dei cosiddetti «decimi», ovvero la quota di gettito fiscale che rimane in Friuli-Venezia Giulia, oggi insufficiente.

Renzo Tondo, presidente della giunta regionale, approfitta della tradizionale conferenza stampa di fine anno per lanciare un messaggio distensivo, oggettivamente esagerato nei contenuti tranquillizzanti (quasi che le contrapposizioni e gli scontri tra alleati della Casa delle libertà non esistessero affatto), ma proprio per questo pregno di significato. Una sorta di «in-somma, lasciateci lavorare» rivolto a chi «disturba» continuamente il manovratore.

«Siamo in carica da sei mesi e mai come adesso nell'ultimo decennio - ha esordito Tondo - in Regione c'è stata stabilità di governo». Difficile dargli torto, almeno prendendo in considerazione i numeri: quei 38 «sì» raccolti in Consiglio per la recente approvazione del bilancio 2002, frutto dei voti degli appartenenti alla Cdl più quelli portati in dote da parte del Cpr e dello Sdi, indicano in effetti una maggioranza bulgara. Difficile valutare però quan-

to solida, stante anche le continue punzecchiature soprattutto all'operato del presidente provenienti un po' da certi ambienti di Alleanza nazionale, un po' (anzi, soprattutto) dalla segreteria politica regionale del Carroccio. Critiche che Tondo ieri ha risposto al mittente: «Sono ingiuste, anche alla luce di quanto questa giunta è riuscita a fare in soli sei mesi».

Tra le «perle» della sua amministrazione, Tondo infila per prima proprio la Finanziaria 2002: licenziata il 21 dicembre (mentre una quindicina di altre Regioni italiane sono andate all'esercizio

provvisorio) senza alcuna sommossa, né dell'opposizione, né dei sindacati, né degli enti locali, a differenza di quanto invece verificatosi gli anni precedenti. Altro cavallo di battaglia: la Sanità. Tondo ha difeso appassionatamente sia quanto previsto in proposito dal bilancio, sia le linee di riorganizzazione deliberate dalla giunta. «Ci hanno accusato - ha detto - di aver provveduto solo alla copertura del disavanzo del settore. Non è vero: accanto c'è anche quel piano della Sanità che, se non è proprio un piano a medio termine, poco ci manca».

E poi, via successi elencan-



Renzo Tondo e la sua vice Alessandra Guerra. (Foto Bruni)

do: i provvedimenti in materia di assistenza e politiche sociali, la riforma del turismo, lo sportello unico per l'internazionalizzazione delle imprese, i passi a favore dell'innovazione tecnologica e della ricerca («Vero terreno di sfida - ha sostenuto Tondo

- per lo sviluppo futuro del Friuli-Venezia Giulia»), i risultati ottenuti a livello romano nel capitolo delle nuove infrastrutture, il sostegno ai giovani, la predisposizione delle fondamenta per giungere alla devoluzione alle autonomie locali di importanti deleghe che ora fanno capo alla Regione. «Anche in quest'ultimo caso - ha ricordato il presidente - ci hanno contestato una volontà d'immobilismo inesistente. La verità è che ci sono passaggi che non possono essere affrontati con superficialità; e l'approfondimento responsabile richiede un po' di tempo».

Infine, la nota dolente: i soldi che lo Stato «elemosina» alla Regione. «Non vogliamo più essere considerati questuanti - ha spiegato Tondo - e non pretendiamo una lira di più di quanto ci spetta. Però chiediamo di avere la certezza dell'ammontare delle risorse attribuite. Per questo nei prossimi mesi sarà importante seguire la riattivazione della commissione paritetica Stato-Regione, a cui sarà demandata la trattativa sui decimi».

Alberto Bollis

Alessandra Guerra parla da vero leader E nella Cdl qualcuno inizia a preoccuparsi

TRIESTE «Hai sentito la Guerra? Ha parlato come se il presidente della giunta fosse lei...». «Boh, piuttosto poteva risparmiarsi quei toni da leghista militante: ha un ruolo istituzionale». Frammenti di conversazione tra esponenti della Cdl captati a margine della conferenza stampa di fine anno della giunta. In effetti l'intervento di Alessandra Guerra, vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia nonché assessore alla Cultura, sollecitato peraltro dallo stesso Renzo Tondo (che si sia poi pentito?) ha avuto il piglio perentorio del leader. Come se nulla fosse, ha elencato i temi cari al Carroccio, a partire dall'attuale rifinanziamento del progetto-famiglia:

«Grazie a noi e ai contributi ai genitori - ha detto la Guerra - l'andamento della natalità in regione è stato invertito e ora è in crescita. Siamo preparando un ddl sugli asili nido e sulle strutture di accoglienza per bimbi. Puntiamo alla parità scolastica e abbiamo avviato, con l'intenzione di espanderla, la sperimentazione sull'insegnamento plurilingue, con attenzione alle parlate locali». Poi ha toccato la questione dell'internazionalizzazione delle infrastrutture dei trasporti e quella dei decimi da contrattare in ambito di commissione paritetica Stato-Regione, di cui è componente: «Roma ci vuole attribuire deleghe e competenze senza assicurarci i fondi. Vedremo di rimediare».

Lettera di dimissioni fermata da una telefonata Rimane al suo posto Ulmer, conservatore di Villa Manin «Garanzie dalla Regione»

UDINE Tregua a un passo dalla rottura: è la sintesi a ieri del tormentato rapporto tra la giunta regionale e il conservatore di Villa Manin di Passariano, Cristoph Ulmer. Dopo il botta e risposta dei primi giorni del mese tra l'assessore alle Finanze Pietro Arduini e il conservatore della residenza dogale, che aveva accusato in pratica la Regione di aver abbandonato la Villa privandola dei finanziamenti necessari alla sua sopravvivenza, questi ultimi spiccioli dell'anno dovevano rappresentare il momento della verità per un eventuale cambio della

guardia nel delicato ruolo di conservatore della residenza. Invece tutto rimarrà invariato e, almeno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, Cristoph Ulmer abbandona i propositi di dimissioni per mantenere l'incarico. Ulmer, infatti, era stato chiaro: «O arrivo entro il 31 dicembre i finanziamenti necessari almeno alla pianificazione di alcune attività culturali oppure me ne andrò». All'ultimatum del conservatore non tutti in giunta, però, si erano stracciati le vesti. Anzi, l'assessore Arduini, criticandone l'operato, aveva dichiarato che del professore tedesco si sarebbe potuto tranquillamente fare a meno. C'era voluta, poi, tutta l'abilità di mediatore del presidente Tondo per tentare almeno di riannodare il filo del dialogo.



Cristoph Ulmer

«Avevo chiesto soldi per poter gestire la residenza dogale: me li hanno dati. S'incontrerà con Tondo»

portavoce del presidente Alessandro Colautti, a cavallo dell'ultima giunta dell'anno; e Villa Manin torna ad avere un conservatore a pieno regime e con il portafoglio pieno. «Tondo - ha spiegato Ulmer - ha ribadito l'apprezzamento della giunta per il mio operato e ha annunciato l'arrivo dei 120 milioni che avevo chiesto. Per quanto riguarda i 300 milioni per il parco se ne riparerà nel corso dell'incontro che avremo a inizio 2002». Fine della storia. Per sapere se provvisoria o definitiva basterà ora attendere qualche giorno.

Antonio Simeoli

Saltato il tavolo sul contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, lo scontro tra le parti ha raggiunto livelli di guardia

Sindacati e Areran ai ferri corti: «Polidori se ne vada»

Cgil, Cisl e Uil: «Agenzia incapace di chiudere una trattativa. Siamo pronti allo sciopero»

TRIESTE Un esplicito invito a «togliere il disturbo» indirizzato al presidente dell'Areran, Paolo Polidori, e annunci, neppure velati, di una mobilitazione generale dei lavoratori del comparto che potrebbe sfociare in uno sciopero già a gennaio. Le dichiarazioni formulate da Polidori giovedì e riportate ieri su queste pagine, a margine dell'improvvisa interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, hanno suscitato la reazione delle organizzazioni sindacali confederali.

«Polidori usa toni fuori controllo - affermano la segreteria regionale della Cgil e quella per la funzione pubblica - mentre nelle fasi più difficili di una trattativa sono richieste, soprattutto da parte di chi riveste ruoli istituzionali, lucidità e senso di responsabilità. Certo - prosegue la Cgil - il confronto si è rivelato particolarmente complesso, ma proprio per questo l'agenzia avrebbe dovuto presentarsi come soggetto autorevole e dotato di tutti gli strumenti tecnici che invece la Regione non le ha ancora fornito. Sono

peraltro precise e visibili le responsabilità delle controparti pubbliche e dell'Areran, e questo dato non può essere scaricato sulle organizzazioni sindacali. In particolare, l'iniziativa legislativa assunta dalla Regione ha cambiato le condizioni nelle quali stava maturando un'ipotesi di accordo. Solo all'ultimo momento e grazie alla fermezza della Cgil è stata raggiunta con il presidente della giunta un'ipotesi di soluzione, sulla quale dall'Areran è stato presentato un testo insoddisfatto. In quanto agli altri punti della proposta - con-

clude la Cgil - le nostre richieste erano di correzione e non di stravolgimento, come Polidori afferma, e rientrano nei normali percorsi dialettici. Le sensibilità personali non possono far velo alla consapevolezza che si sta discutendo del contratto di undicimila lavoratori. Se le nostre proposte non saranno prese in considerazione, la mobilitazione diventerà inevitabile».

Le dichiarazioni di Polidori di sconcertano - dichiarano invece Mauro Tonino e Alfredo Gon, rispettivamente segretari regionali dell'Uil e della Cisl per la

funzione pubblica - perché gettano ulteriore benzina sul fuoco di una situazione già difficile. Quando poi il presidente dell'Areran si sottilmente a noi, entrando nel merito delle nostre argomentazioni, supera ogni limite. Polidori dimentica - aggiungono Tonino e Gon - che a giugno c'è stato uno sciopero con rilevante partecipazione dei lavoratori, che hanno puntato il dito contro l'Areran, sul cui ruolo sta cominciando a interrogarsi anche il Comune di Trieste. E ciò è inevitabile - proseguono i due sindacalisti - visto il fallimentare bilancio dell'attività di que-

sta agenzia che non ha chiuso uno solo dei quattro contratti aperti. Un'azienda avrebbe già dichiarato fallimento con questi risultati. Forse Polidori non ha letto i nostri documenti se formula questo tipo di accuse - dicono ancora - e di certo non si rende conto di aver proposto a undicimila lavoratori un contratto bidone. Chiediamo piuttosto - concludono - ad Anci, Upi e Unem di intervenire perché i margini di trattativa ci sono sul merito dei problemi, altrimenti gennaio sarà decisamente un periodo conflittuale».

Ugo Salvini

L'ex parlamentare democristiano si candida a diventare coordinatore di Forza Italia a Pordenone

Agrusti: «Sono un artista della politica»

PORDENONE «Se fossi presuntuoso potrei iniziare con un "dove eravamo rimasti...". In realtà, per quel che mi riguarda, questo è un nuovo inizio che nulla ha comunque da disconoscere alle esperienze passate di leader politico di questa provincia, ma che tiene conto del fatto che sono trascorsi 10 anni». Michelangelo Agrusti apre così il suo primo incontro con la stampa, quello nel corso quale ha annunciato la propria candidatura alla guida degli azzurri della provincia di Pordenone. Un annuncio che arriva come «una scelta lungamente meditata e che nasce da due considerazioni. La prima - elenca l'ex parlamentare Dc - è il riconoscimento di una vocazione. Credo che i politici siano simili ai pittori, ai musicisti: possiedono nell'anima la passione per la politica che è più un'arte che un mestiere. La seconda è la consapevolezza di poter offrire disinteressatamente il mio contributo in un momento in cui la politica è in declino. C'è un deficit di politica oggi, in una società che ha bisogno di risposte efficaci ed efficienti e che si scontra di fronte a una mancanza di elaborazione nelle risposte» evidentemente espresse anche da un partito, come Fi, che è forza di maggioranza nel Friuli Occidentale e di governo della regione. Un partito che ha im-



Michelangelo Agrusti

gato anni nell'alimentare tensioni interne - è l'opinione di Agrusti - «su personalismi, su "vecchio" e "nuovo", autocertificando il nuovo e certificando il vecchio», e ottenendo risultati poco edificanti sul piano della rappresentanza. E in questa incapacità di progettare che Agrusti trova le ragioni delle battaglie perdute in provincia di Pordenone dove Fi non è riuscita a eleggere un parlamentare, il sindaco del capoluogo e ha perso il suo unico assessore regionale.

C'era dunque «la necessità di un fatto nuovo che superasse il taticismo di questi giorni, di un punto fermo, di una candidatura che si apra a tutti coloro che vogliono aderire a un pro-

gramma, a un'idea, a un ideale». Attorno a questa proposta andrà organizzato il consenso da qui al 12 gennaio, data del congresso, che comunque, dichiara l'interessato, è già forte di una maggioranza.

Presenze eccellenti alla conferenza stampa (liberali e nuovi socialisti, il consigliere regionale ed ex assessore Salvadori) e assenze altrettanto eccellenti, anche se Agrusti spiega di aver rivolto inviti personali e chi c'era «ha scelto di essere qui».

Riconnettere il partito con la gente che lo vota, ma non sempre, ricostruire un tessuto di relazioni e rapporti, rifondare la politica, coinvolgere i giovani, assegnare al Friuli Occidentale un ruolo nel contesto regionale. «Chi guarda al futuro non può non tenere conto che Pordenone sarà fondamentale nel costruire il successo elettorale alle prossime regionali. Nella sfida tra due candidati a presidente, la sfida si giocherà qui».

E infine un pensiero agli alleati con i quali si dovrà lavorare per rafforzare le intese all'interno della Cdl: «Saremo leali e chiederemo altrettanto lealtà». Ma cambieranno le logiche: non più quella che i voti si pesano e non si contano. «In democrazia - avverte Agrusti - i voti si contano e non si posano».

e.d.g.

Demanio idrico: vicina la svolta alla Regione

TRIESTE Saranno le Direzioni regionali degli affari finanziari e dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia a prendere in consegna i beni del demanio idrico che lo Stato ha trasferito alla Regione.

Lo ha stabilito la giunta, su proposta degli assessori alle Finanze Pietro Arduini e all'Ambiente Paolo Ciani, autorizzando il direttore del servizio del Patrimonio (direzione Finanze) e il direttore del servizio dell'Irriducibilità (direzione Ambiente) a sottoscrivere i verbali di consegna, premessa per la trascrizione e l'iscrizione catastale dei beni in favore della Regione. Era stato un decreto del maggio 2001, concordato nell'ambito della Commissione paritetica Stato-Regione, a prevedere il trasferimento del demanio idrico. Il passaggio comprende acque pubbliche, alvei e pertinenze, laghi e opere idrauliche situati nel territorio regionale, con esclusione di parte del fiume Judio e dei fiumi Tagliamento e Livenza nei tratti confinari col Veneto.

Provincia di Udine in pressing «Vogliamo maggiori poteri»

UDINE Ridare un ruolo attivo all'istituzione Provincia, recuperare le specificità culturali del Friuli, togliere il sistema economico locale da una situazione di sotto-dinamicità infrastrutturale. A sei mesi dalle elezioni che ne avevano decretato l'ampio successo, la giunta provinciale di Udine, guidata da Marzio Strassoldo, fa il punto della situazione.

Bilancio e opere pubbliche a parte, la giunta Strassoldo sin dall'inizio del mandato ha deciso di giocare le sue carte con la Regione per l'ottenimento di un numero maggiore di competenze. E in questo la Provincia di Udine ha trovato alleati nelle altre Province del Friuli, Pordenone e Gorizia.

Prove tecniche di Friuli Storico? Forse, intanto, se dicembre è stato il mese dell'incontro di Cormons tra le giunte Strassoldo e Brandolin al completo, gennaio sarà il mese dell'incontro tra le giunte Strassoldo e De Anna, ma anche l'inizio del confronto Udine-Pordenone sull'applicazione della devolution. «Bisogna consentire alla Regione di fornire servizi adeguati ai cittadini - ha ribadito il presidente Marzio Strassoldo - e per

questo bisogna portare tutto dall'alto verso il basso; la Regione deve svolgere una funzione programmatica e di raccordo con Roma e gli stati confinanti, lasciando al territorio (e dunque agli enti locali, Province in primis) ciò che è proprio del territorio. Il modello deve essere ciò che sta accadendo nel mondo della scuola».

Con l'approvazione all'inizio di dicembre dell'unanimità della delibera «La Provincia del domani», vero e proprio «manifesto della devolution», Palazzo Belgrado ha già messo in cantiere uno strumento politico in grado di fare da base all'imminente partenza del confronto diretto Tondo-Strassoldo sulla devolution. Un confronto che Udine inizierà potendo contare sull'appoggio delle Province di Gorizia e Pordenone, la cui collaborazione è considerata fondamentale. «Udine, Gorizia e Pordenone - ha spiegato Strassoldo - devono fare fronte comune per difendere le specificità culturali del Friuli, prima fra tutte la lingua, attualmente unica ragione di esistere della specialità regionale».

a. s.

Il cda di Autovie Venete alle prese con una colossale grana. Le due realizzazioni richiedono 1500 miliardi di lire d'investimento: chi li mette?

Terza corsia e Passante: non ci sono i soldi

La soluzione dovrà venir concordata con la Regione. Inevitabile la ripresa dei contatti col Veneto

Artigiani udinesi: il «benchmarking» è l'arma in più

UDINE «Il benchmarking è uno dei principali strumenti per il miglioramento aziendale, perché consente alle organizzazioni di capire i processi interni e di identificare le potenzialità di miglioramento». Lo ha detto a Udine il presidente di Confartigianato Servizi, Roberto Mezzoni, nel presentare a una dozzina di associazioni artigiane del Nord Italia, tra cui quelle di Trieste e Pordenone, il progetto di applicazione del benchmarking a una associazione di categoria come l'Unione artigiani e piccole imprese, ideato in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia. I ricercatori Barbara Piccato e Marco Vedovato hanno spiegato che «il benchmarking si basa sul confronto fra organizzazioni che svolgono attività simili, e consente la comparazione con coloro che dimostrano di essere eccellenti, puntando a conseguire una miglior comprensione della propria azienda».

«Il benchmarking misurando scientificamente - hanno aggiunto - l'efficienza e l'efficacia dei servizi in essere, identifica per ciascuna associazione le possibilità di miglioramento, acquisisce un quadro rappresentativo sul panorama dei servizi alle imprese, individua i migliori e pone le basi per il trasferimento del know-how, rendendolo compatibile».

TRIESTE Un piano finanziario insufficiente a reggere tutte le opere che il socio di riferimento, la Regione Friuli-Venezia Giulia, giudica indispensabili e che non consente, oggi, di sostenere nemmeno l'impegno della quota-parte dell'opera per eccellenza del Nordest, il passante di Mestre. Eccola la grana che caratterizza la fine 2001 di Autovie Venete e che ha monopolizzato la seduta di ieri del cda presieduto da Dario Melò.

Era stata convocata per entrare nel vivo, ovvero cominciare a esaminare la missione di Autovie e lo stato di avanzamento del pacchetto di opere già inserite nel piano finanziario da 1.200 miliardi di lire, approvato dall'Anas nel '99 e dalla Corte dei conti nel 2000, e che sono alla base del rinnovo della concessione alla Spa la cui scadenza è fissata al 2017. Quel piano contiene, oltre ai caselli di Alvisopoli, Meolo, Palmanova, un piccolo tratto della terza corsia, Quarto d'Altino-San Donà, meno di 15 km, per un valore di 174 miliardi di lire. L'Anas stralcio all'epoca, perché finanziariamente incompatibile, la restante parte della terza corsia, quella indispensabile, da San Donà a Palmanova. Ma la terza corsia (spesa stimata 900 miliardi di lire) è l'intervento che la Regione ritiene essenziale.

A questo si aggiunge la quota parte del passante, 450 miliardi di lire, che l'Anas chiede ad Autovie di



Dario Melò

inserire come elemento aggiuntivo al piano finanziario, e questo in tempi rapidissimi, tenuto conto che l'atto costitutivo della società consortile andrà siglato entro gennaio 2002. Complessivamente le due opere, quota-parte del passante e terza corsia, richiedono un investimento da 1.500 miliardi. Chi li mette? Secondo, ma non secondario, l'Anas accetterà di rivedere il piano finanziario per inserire ciò che nel '97 aveva cancellato?

È vero, alcune opere inserite nel piano originario potrebbero essere posticipate rispetto al calendario previsto e parte delle risorse dirottate altrove. Resta da capire se l'Anas approverà.

Infine, la negoziazione iniziata nel '97 e conclusasi nel '99, ha ottenuto la proroga della concessione

fino al 2017 e dopo quella data, per disposizione comunitaria, anche le concessioni autostradali dovranno venire affidate a mezzo gara d'appalto. A meno che, ancora una volta, intervenga una legge dello Stato e il governo non riapra un confronto con l'Ue.

Questi spinosi argomenti sono stati al centro dell'attenzione del cda di Autovie Venete, ponendo in rilievo la necessità di un ragionamento politico che coinvolga Friuli-Venezia Giulia e Veneto, alle quali preme la realizzazione dei due interventi, oltre a quello già oggetto del piano finanziario. E non va dimenticata la seconda e fondamentale riflessione: quella prettamente economica, 1.500 miliardi che vanno reperiti per garantire copertura ai progetti. Una ipotesi può essere la capitalizzazione di Autovie, corpora ma comunque in grado di essere remunerativa per gli investitori, frutto di un versamento aggiuntivo dei soci o dell'ingresso di nuovi azionisti. Oppure la cessione di una quota parte del passante a chi i soldi li ha, a esempio Autostrade.

Su questi temi il presidente Melò pare intenzionato a un confronto a breve con il presidente della giunta Renzo Tondo e, presumibilmente, anche con il Veneto con l'obiettivo di arrivare alla prossima riunione del Cda, in programma per il 16 gennaio, con indicazioni precise su come procedere.

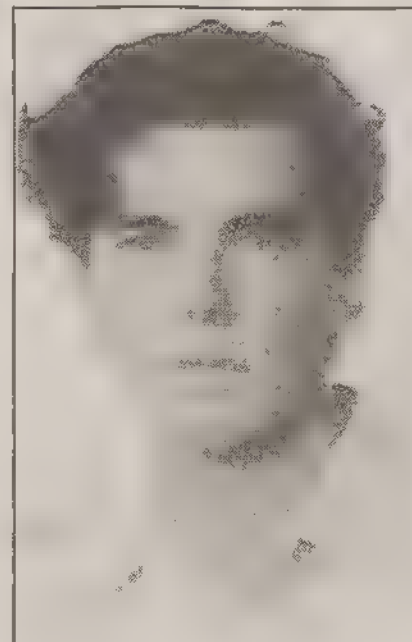
Elena Del Giudice

Matteo Tonegutti, trentenne di Cimolais, era scomparso da sei giorni

Barcis, trovato il cadavere. Era in fondo al lago gelato



Le operazioni di recupero del corpo nel laghetto di Barcis. A destra, una fotografia dello sfortunato Matteo Tonegutti.



PORDENONE È stato recuperato poco prima delle 14 di ieri dalle acque del lago gelato di Barcis, il corpo di Matteo Tonegutti, il giovane trentenne di Cimolais scomparso la notte di venerdì scorso dopo una serata trascorsa a festeggiare l'arrivo del Natale assieme ad amici e colleghi, mentre rientrava a casa in auto.

L'automobile di Tonegutti, una potente Bmw, era stata individuata nel lago sei giorni

fa, dopo che un automobilista di passaggio aveva notato pezzi dell'autovettura in una piazzola coperta di neve della strada panoramica che costeggia il lago. L'auto era stata poi recuperata giovedì dagli speleosub di Trieste e dai sommozzatori dei carabinieri di Vicenza e dei vigili del fuoco di Pordenone.

Matteo Tonegutti lavorava come geometra alla costruzione della diga di Ravedis e venerdì scorso, al termine di una serata con amici, aveva imboccato, invece della solita strada, quella panoramica che costeggia il lago. L'orologio della sua auto è stato trovato bloccato alle 4.05, la chiave dell'accensione inserita nel cruscotto nella posizione di marcia e il piantone dello sterzo piegato in avanti: tutti indizi che avvalorano la

tesi dell'incidente stradale. I genitori di Tonegutti, con i quali il giovane viveva, avevano denunciato la sua scomparsa la mattina di sabato. Per molti giorni parenti e amici non hanno creduto né all'ipotesi dell'incidente né a quella di un possibile suicidio.

Il corpo di Tonegutti è stato composto nella camera ardente di Barcis in attesa che sostituito procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone, Federico Facchin, che ha coordinato le indagini condotte dai carabinieri di Pordenone, di Cimolais e di Montebelluna Valcellina, ne disponga l'autopsia.

Nelle località sciistiche della regione non si trova più un posto in hotel o un appartamento libero. E gli operatori turistici fanno affari d'oro

Capodanno, la montagna fa festa con il «tutto esaurito»

Ancora poca neve naturale, ma le piste sono praticabili grazie ai cannoni e alle basse temperature

TRIESTE Artificiale o autentica che sia, la neve è arrivata (o, in alcuni casi, dovrebbe arrivare nei prossimi giorni) per rendere indimenticabile il Capodanno nei diversi poli sciistici della regione. Da Tarvisio a Piancavallo, da Sella Nevea a Forni di Sopra, passando per lo Zoncolan e facendo magari una capatina a Sappada, attaccata al dorato carro delle Dolomiti ma storicamente legata al Friuli, a due giorni dalla «fatidica notte» in montagna si registra una striscia continua di «tutto esaurito». Appartamenti, alberghi, pensioni e quant'altro non offrono neppure per sbaglio, a meno di disdette dell'ultima ora, un posto letto; e tra i numeri forniti dalle aziende di promozione turistica friulane emerge una novità: il «bed & breakfast» non è solo un fenomeno estivo, ma interessa ormai anche l'inverno.

Un esempio? A Tarvisio e a Sappada i turisti «mordi e fuggi» non sono più una novità e rappresentano una vera e propria miniera d'oro per i commercianti. In Carnia, poi, al «bed & breakfast» si affianca un'altra novità: l'albergo diffuso. Si tratta di abitazioni all'interno di borghi, collegate a una vera e propria reception. Meglio dei motel, insomma, con un pizzico di tradizione e di poesia in più.

Sarà la neve, tuttavia, virtuale o vera che sia, la protagonista delle ultime ore dell'anno vecchio e delle prime di quello nuovo. A nessuno si

nega una sciata in compagnia, meglio se con la fiaccola prima dello scoccare della mezzanotte. Il problema, però, è che gli unici fortunati ad avere visto cadere i fiocchi dal cielo sono stati il giorno di Santo Stefano.

Tra le novità si segnala l'inaspettato successo del bed & breakfast invernale. In Carnia prende piede anche l'albergo diffuso

fanno gli abitanti della Valcanale. Per loro dai 20 ai 50 centimetri di neve fresca, che, unita a quella arrivata dai cannoni, assicurano l'apertura di tutti gli impianti, fondo compreso. Negli altri poli sciistici della regione, invece, i cannoni hanno fatto i miracoli grazie anche alle basse temperature, e la maggior parte delle piste è agibile.

Ora manca la prima nevicata, anche per soddisfare i romantici. Quando arriverà? I pronostici si sprecano. Alcuni si affidano alla luna, altri alle sensazioni, altri ancora alla cabala. Una perturbazione, credendo invece al meteo, è prevista per domenica. Si veda.

Tarvisio-Sella Nevea. Grazie alla nevicata di mercoledì tutti gli impianti di risalita sono aperti. Fiore all'occhiello delle piste della Valcanale ovviamente la «Di Prampero» da ieri interamente percorribile e che mercoledì verrà severamente collaudata da Isolde Kostner e dalla squadra



Sulle piste da sci per Capodanno ci sarà il pienone.

nazionale femminile di sci. Via libera anche allo sci di fondo, per il quale, fanno sapere dall'Apt, «si fa concorrenza anche alla Carinzia» con i 30 chilometri tut-

ti innevati. Per le manifestazioni, da segnalare, domenica la festa dell'artigianato e della buona tavola a Camproscio e, il primo gennaio alle 18, la fiaccolata più lunga delle Alpi, dal Santuario del Lussari a Camproscio. Di posti letto invece nemmeno a parlarne, fino almeno ai primi giorni dell'anno.

Ravascletto-Zoncolan. La neve vera non c'è, ma quella artificiale sta facendo il suo dovere. Sullo Zoncolan gli impianti funzionano a pieno regime e a valle alberghi, appartamenti e quant'altro sono esauriti in vista della fine dell'anno. «A Sutrio, Sauris e Ma-

Ogni paesino si caratterizza per una sagra o una fiaccolata notturna. A Sappada ci sarà un vero spettacolo pirotecnico

riti di Ringraziamento del Gesù Chjamin (in particolare a Cervineto) e i «Borghesi e Presepi» a Sutrio, oltre all'immane gastronomia tipica.

Forni Di Sopra. Impianti tutti aperti (tranne il primo tratto del Var-mo) con neve artificiale e tutto esaurito negli alberghi. «Sono arrivati turisti

da mezza Italia - spiega Fabio Colombo, del consorzio Servizi turistici di Forni - ma anche da Slovenia e Ungheria». Per Capodanno si preparano fuochi d'artificio e fiaccolate e tante iniziative per bambini, anche se sono le strutture sportive (piscina in primis) a caratterizzare il centro dell'alta Val Tagliamento.

Piancavallo. Anche qui la neve vera è ancora un miraggio, ma cannoni sul fronte già dall'inizio di dicembre. Per questo agli sciatori il menù offre dai 25 ai 40 centimetri di neve compatta, ma anche la novità rappresentata dal nuovo impianto di illuminazione sulla pista Sauc. Cinque km su 21 agibili, viste le premesse, non sono poi male, mentre, per chi cerca un posto in albergo, meglio rivolgersi a valle perché sul Monte Cavallo di posti letto nemmeno l'ombra.

Sappada. L'attualità dice Dolomiti Superski, ma anche Diocesi di Udine. «La storia dice Friuli. A Sappada i turisti della nostra regione per Capodanno saranno quasi la maggioranza e per loro una novità: la chiusura al traffico della strada statale in corrispondenza del centro. Sarà il trionfo dello shopping in attesa della neve vera e dei fuochi d'artificio di Capodanno. Intanto, per gli sciatori, 12 impianti su 21 aperti (alberghi nemmeno a dirlo completi in ogni ordine di posti) sono già una buona garanzia. Antonio Simeoli

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

L'altezza della neve è di 0-30 cm ad Alleghe, 5-30 cm ad Arabba, 20-40 cm a Falcade.

Sappada: sono battuti sei km di piste da discesa e tre km di anelli da fondo. L'altezza della neve, compatta, varia da 0 a 20 cm.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 120 km di piste. Si scia su neve compatta, alta da 0 a 60 cm. Chiusi i tracciati per i fondisti.

Plan de Corones: 5-60 cm di neve compatta ricoprono 75 km di piste da sci alpino e 13 km di piste da fondo.

Alta Pusteria: 0-7 cm di neve compatta permettono di sciare su 35 km di piste da discesa e su tre km di anelli da fondo.

Val Gardena: si scia su 0-10 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste da discesa. Chiusi i tracciati per il fondo.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti sei impianti, che servono cinque km di piste. La neve, compatta, è alta dai 25 ai 40 cm. Chiusi gli anelli da fondo.

Forni di Sopra: si scia su sei km di piste da sci alpino, due km di anelli da fondo e su 0-40 cm di neve compatta.

Zoncolan: una decina i km sciabili, serviti da 6 impianti. 30-50 i cm di neve compatta.

Tarvisio: si scia su 14 km di piste da discesa, coperti da 30-50 cm di neve farinosa. 29,5 i km battuti per i fondisti.

Sella Nevea: 30-40 cm di neve farinosa permettono di sciare su cinque km di piste da discesa. Chiuso l'anello da fondo.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 55 cm di neve compatta. La pista Carnia è aperta sino a valle. Chiuso le piste da fondo e il twin pipe.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: si scia su 32,5 km di piste, coperte da 0-25 cm di neve compatta. Per i fondisti due km di tracciati disponibili.

Zoldo: 15-30 cm di neve permettono di sciare su dieci km di piste da sci alpino. Chiusi gli anelli.

Agordino: 93,5 i km di piste da sci alpino e otto i km di tracciati da fondo battuti in tutto il comprensorio.

+

Il giorno 27 è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Coceani Zari

Lo annunciano con profondo dolore i figli DARIO con LUCIANA, ROBERTO con ISABELLA, FRANCO con LAURA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 31 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Aurisina con la Santa Messa alle ore 12.

Trieste-Aurisina-Roma Buenos Aires, 29 dicembre 2001

+

Il giorno 25 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Peras ved. Rudes

Addolorate lo annunciano le figlie MARIA e GERMANA, i generi GUERRINO e LUCIANO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Casa di cura PINETA DEL CARSO e al medico curante dottor LUCIO CHIESA.

I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2001

+

È mancata la

MAMMA E BISNONNA Stefania Cossich

I familiari ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Resterà sempre nei nostri cuori.

Trieste, 29 dicembre 2001

Silverio Mandarano

Rimarrai nei nostri cuori per sempre.

Fam. VENTRE

Trieste, 29 dicembre 2001

XII ANNIVERSARIO GEOMETRA

Alfredo Burlini Freddy

Caro, ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2001

IV ANNIVERSARIO CAPITANO

Federico Andreuzzi

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie NIRVANA

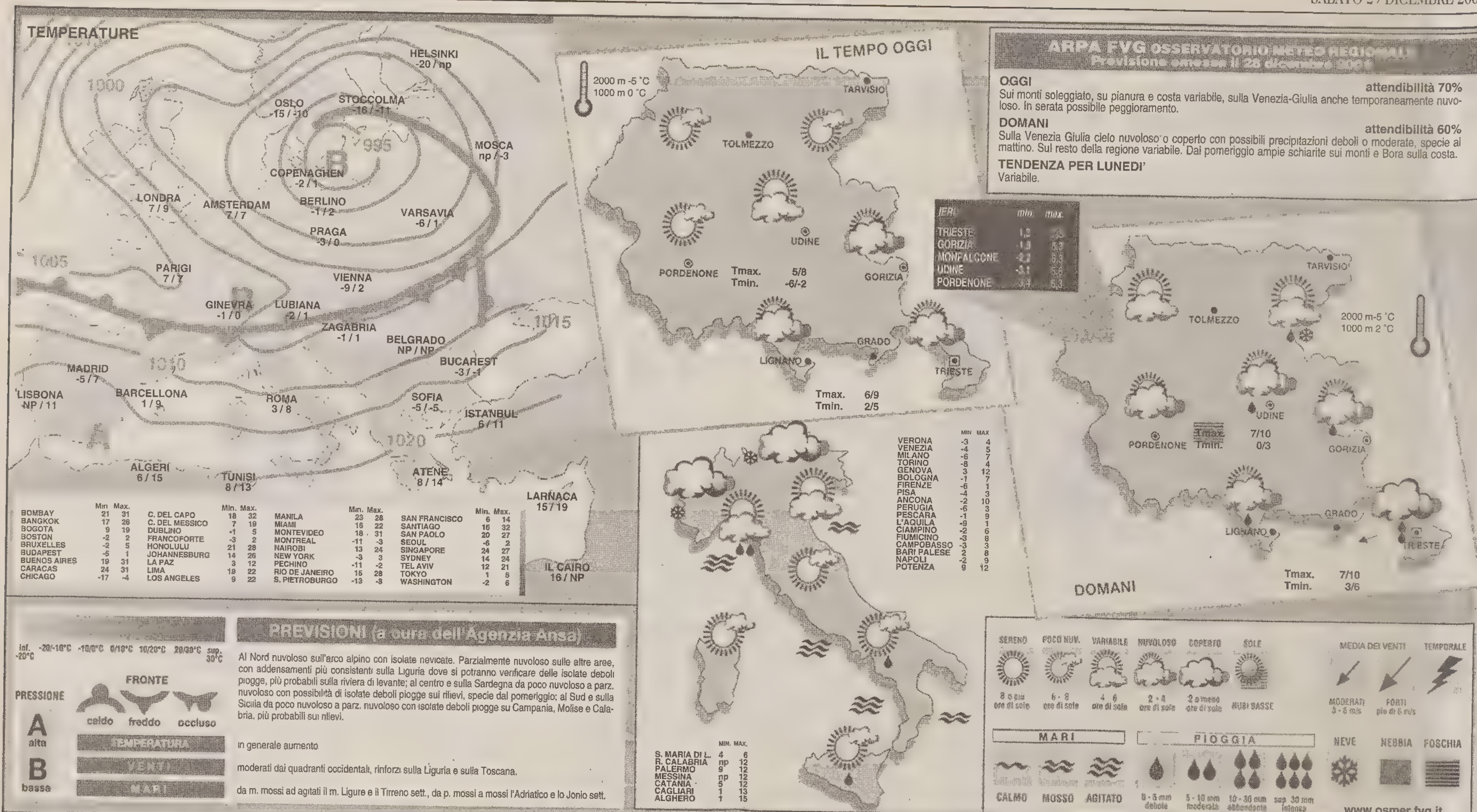
Trieste, 29 dicembre 2001

V ANNIVERSARIO Bruno Chmet

Ricordandoti.

La tua famiglia

Trieste, 29 dicembre 2001



RISTORANTE
RAFFINATEZZE DI CARNE E DI PESCE

PRENOTAZIONI PER INCONTRI, COCKTAILS E CENONE DI FINE ANNO - AUGURIAMO AI NOSTRI CLIENTI UN SERENO NATALE E FELICE ANNO NUOVO

TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 7 - TEL. 040 365777 - APERTO 7 SU 7 DOMENICA COMPRESA

SI DICE

Mentre il cenone viene rigorosamente consumato fuori casa

«Crepì, spacher, pirie e farsore» almeno per S. Silvestro riposano

Ancora un paio di giorni e la cena sarà promossa cenone. Da consumare, rigorosamente, fuori casa, approfittando d'una delle tante offerte di ristoranti vicini e lontani, triestini e friulani, carso e istriani, di qua e di là dal confine. I buoni mariti preferiscono fare i complimenti allo chef che far spignattare le mogli già duramente provate dalle fatiche culinarie del Natale con i tuoi. Che diamine, non siamo mica talebani. Ecco allora che alla ricerca di parole sopravvissute o, più spesso, perdute del nostro dialetto si prestano particolarmente, in queste ultime ore dell'anno, le silenziose cucine disertate nella notte di San Silvestro.

Nella credenza, tralasciando i piatti, che pochi ormai chiamano ancora «crepi» (termine la cui etimologia viene spiegata da specialisti e dilettanti in diversi modi, nessuno dei quali appagante), troviamo, accanto a cucchiari e coltelli, le forchette, dette a Trieste «pironi» (dove an-

che la «minestra de piron», ovvero il contorno del secondo piatto). Il vocabolo - ma non tutti sono d'accordo - pare provenga dal verbo greco «pairo» equivalente a «traffiggere», che è per l'appunto la funzione delle forchette.

Di suono analogo, ma d'ascendenza latina («pletria» a propria volta apparentato a «plere», riempire) è la «piria», cioè l'imbuto e, metaforicamente, il beone, etichetta questa che fu appiccicata, non si sa con quale fondamento, all'ultimo imperatore d'Austria, soprannominato dai vecchi triestini «Carlo Piria».

Ai tempi asburgici risale in queste terre anche quello che era il cuore stesso della cucina: lo «spacher», corruzione del tedesco «Sparherd», focolare economico. Sulle sue fiammelle, insieme con le pentole o piagnette (la parola, legata sin dall'età classica a «pigna», è anche della buona lingua) trovava posto la «fersora», detta altresì «farsora», vale a dire la padella che serve a friggere e vien quindi dal latino «fraxioria».

Là dove, invece di friggere, si suol lessare, nell'acqua a cento gradi si formano le bolle, più note dalle nostre parti con il nome di «cloce» o «bròmbole», voci entrambe considerate «d'origine imitativa» dai glottologi. Onomatopeico è anche il termine «clocia» nel senso di chiochia, in quanto deriva dal verso della gallina.

E qui sia consentito ricordare, en passant, il curioso proverbio «No xe colpa dele cloce se le fie le xe stralòce», secondo il quale né lo strabismo, né altri difetti fisici o morali sono necessariamente ereditari e tanto meno imputabili ai cattivi esempi materni.

Ma torniamo in cucina dove tutte le stoviglie, dopo l'uso, finiscono nell'acquaio, vulgo «scafa» che, al pari del «piron», è di matrice greca. Infatti, «skafe» si ritrova addirittura in Omero, sia pure nel poco invitante significato di truogolo. Meno male che, dopo il cenone di San Silvestro, non ci saranno piatti da lavare in casa.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3/2004

Non sottovalutate un nuovo, fortissimo sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il vero grande amore, che attendete da tempo. Più fiducia nel futuro.

Gemelli 21/5/2006

Nel corso di una trattativa o di una discussione di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici; sarà molto più facile trovare un punto d'incontro di interesse comune. Siate molto cauti.

Leone 23/7/2008

La voglia di agire alle volte vi gioca brutti scherzi: vi porta a non riflettere a fondo sulle conseguenze. In soddisfazioni in campo sentimentale. Non perdetevi tempo prezioso in cose secondarie.

Bilancia 23/9/2010

Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei lontani ricordi, che credevate ormai del tutto dimenticati. Non mostrate apertamente il vostro stato d'animo.

Sagittario 22/11/2012

Non lasciatevi influenzare dall'incertezza e dalla confusione che vi circonda. Cercate di trascorrere una giornata serena, lontano da problemi e preoccupazioni. Molto relax in serata.

Aquario 20/1/18/2

Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirte rinvigoriti. Un invito. Sarete pronti?

Toro 21/4/2005

Basterà una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni in famiglia. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli: non pretendete l'impossibile.

Cancro 21/6/2007

La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere in voi dei dubbi e delle perplessità nel lavoro. Non perdetevi solamente per questo l'unica buona occasione della giornata.

Vergine 23/8/2009

La giornata si annuncia ricca di sorprese. Penserete di trascorrerla con i soliti amici e invece farete molte nuove conoscenze. Non trascurate i problemi di una persona di famiglia.

Scorpione 23/10/2011

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattamenti, per questo sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo nel lavoro.

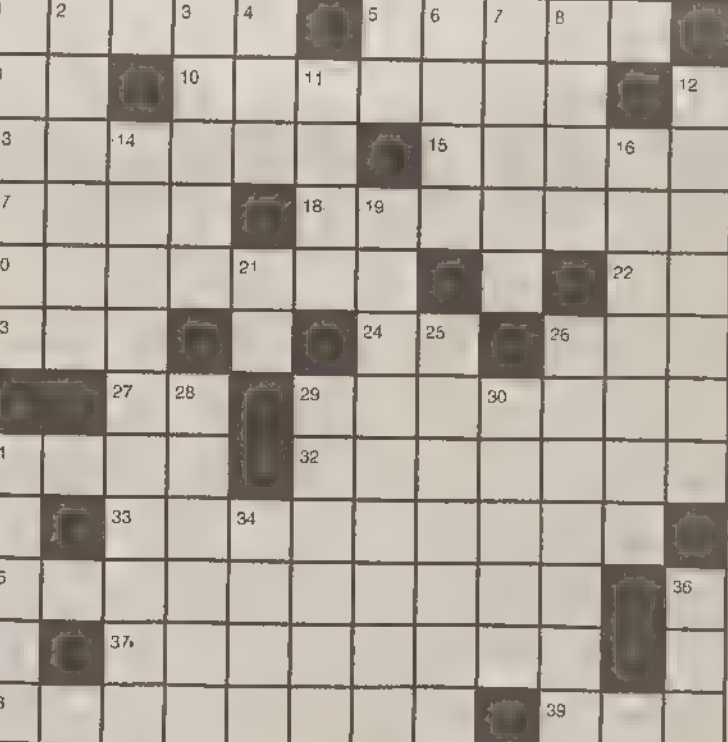
Capricorno 22/12/1901

Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgete di un pericolo che potrete evitare. La reazione deve essere pronta. In serata sarà meglio tacere con le persone di famiglia.

Pesci 19/2/2003

Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto sincero a un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Catena montuosa francese - 6 E «Sacro» a Suolaco - 9 Tra le stelle - 10 Sbuffo ventoso improvviso - 13 Centro industriale canadese - 15 Isola delle Caroline - 17 Il re d'Israele che si uccise durante la battaglia di Gelboe - 18 Il musicista boemo de «La mia patria» - 20 Ramo di piante rampicanti - 22 Un terzo di troppo - 23 La «a» di Raf - 24 Il sodio - 26 Rodrigo Diaz de Bivar - 27 Iniziali della Scala - 29 I raggi provenienti dagli spazi interstellari - 31 Il quarto lago del mondo - 32 Prospettive, punti di vista - 33 Gli arnesi con cui i croupier ritirano le puntate perdenti - 35 Il nome assunto dal papa Alessandro Farnese - 37 Giovane artista povero - 38 Il centro turistico francese da cui parte il tunnel del monte Bianco - 39 La prima donna.

VERTICALI: 1 Antica misura itineraria russa - 2 Relativi ai lavori del frantoio - 3 Attrezzo per arrosti - 4 Il Fleming scrittore - 5 Iniziali di Fiume - 6 La collezionista Perlini - 7 La divinità greca a cui erano sacri i crocchi - 8 Jerry, noto comico italiano - 11 Lunari sono quattro - 12 Quella di Finanza sono le «fiamme gialle» - 14 Vi si depositano soprabiti e cappelli - 16 Carichi d'anni - 19 Mammiferi come l'echidna e l'ormitico - 21 Il rame - 25 Un eroe dei fumetti - 26 Nel suo «occhio» la situazione è critica - 28 Specialità di uno sport invernale - 29 Joseph attore - 30 Organi addominali - 31 Vianda gelatinosa in stammi - 34 Quartiere del centro londinese - 35 In questo posto.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL NAUFRAGO.

Crittografia mnemonica:
SETTE SORELLE.

INDOVINELLO
Militare in tempo di guerra
La licenza non era, e fatto i camm
Passa nella riserva e m'imbocca
Pochi osavano darsi i con
gli armo a far la fama alor lasciar.
Il Margogno

FRASE A SCARTI INIZIALI (5,5 = 4,4)
All'eremo del santone

Ancor... garterche va, che va, che va
sospirata da una forza superiore;
La chuso e doto nel suo guscio sta
ma trova sempre qualche scoccatore.

Circa del Guasco

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

Winin
ARRETRAMENTO

DICEMBRE

FERIALI
9.00-12.30
15.00-19.00

APERTURE SPECIALI
Domenica 2-9-16-23-30
Sabato 8
Lunedì 24

Lunedì chiuso

10.00-12.30
15.00-19.00

9.00-12.30
15.00-19.00

PORPETTO (UD)
Via Udine 65
Tel. 0431-60040

PROGRAMMA

domenica 30 dicembre Momenti tradizionali Ore 14.00
Presepe vivente. I «Re Magi» in costumi tradizionali ottocenteschi, passano per le vie del paese - Ore 17.00. Momenti Culturali sala consiliare. Presentazione del libro: «Non ci credo alle streghe però...» della dott.ssa Manuela Quaglia

lunedì 31 dicembre Momenti tradizionali Ore 14.00: «Puer Natus» L'antico canto sarà eseguito dal gruppo della cantoria Parrocchiale - Ore 17.00: Canto del «Tu Scendi dalle Stelle» nel prespejo di Teno

martedì 1 gennaio Momenti tradizionali Ore 15.00: Presepe vivente. I «RE MAGI», in costume ottocentesco, passeranno a cavallo lungo le vie del paese

domenica 6 gennaio CHIUSURA MANIFESTAZIONE Momenti tradizionali - Ore 15.00 Presepe vivente. Con i «RE MAGI», in costume ottocentesco, passeranno a cavallo lungo l'itinerario dei Presepi - Ore 17.00 Cerimonia di chiusura sala consiliare: Premiazione VII edizione concorso dei presepi: «Straulino Gaudenzio Teno». Concerto del «Coro Persson» di Piano d'Arta Terme

Natale a Putrio
«Borghie e Presepi»

I PRESEPI SARANNO APERTI AL PUBBLICO DA DOMENICA 23 DICEMBRE 2001
A DOMENICA 6 GENNAIO 2002, con il seguente orario:
FESTIVO dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. FERIALE dalle 14.00 alle 18.00
Saranno visitabili fino al 31 gennaio da scolaresche e gruppi organizzati su prenotazione, telefonando al municipio n. 0433 778032 - fax 0433 778321.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.29**
La Luna: si leva alle **15.36**
cala alle **6.39**

52.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO

San Tommaso Becket

IL PROVERBIO

L'uno mangia e l'altro guarda: così nascono le rivolte

TEMPO

Temperatura: **1,3** minima
7,5 massima
Umidità: **28** per cento
Pressione: **1014** in dimin.
Cielo: sereno
Vento: **13,0** km/h da S-O
Mare: **8,6** gradi

MAREE

Alta: ore 7.55 **+54** cm
ore 21.08 **+26** cm
Bassa: ore 1.45 **-22** cm
ore 14.48 **-58** cm

DOMANI

Alta: ore 8.24 **+56** cm
Bassa: ore 2.18 **-21** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Annuncio del presidente della Regione Tondo. Dopo il summit dell'Ince la città ospiterà un altro importante evento politico internazionale, senza blindature

A febbraio il vertice tra Berlusconi e Blair

La sede: scartata l'ipotesi Miramare, in sospenso Duino, la soluzione più probabile è la Prefettura

«Tornerò a Trieste con Blair», aveva detto Silvio Berlusconi ammirando il salotto buono di una città che aveva trovato «bella, ordinata e pulita». E adesso arriva la conferma: quella pronunciata dal leader azzurro durante le giornate triestine del vertice Ince, alla fine dello scorso novembre, non era una semplice battuta.

Lo aveva anticipato l'altra sera il sindaco Roberto Dipiazza, lo ha ribadito ieri — durante la conferenza stampa di fine anno — il presidente della Regione Renzo Tondo: il presidente del Consiglio italiano e il premier britannico Tony Blair si incontreranno presto a Trieste. Alla fine di febbraio, anche se sulla data nessuno azzarda certezze. «È una conferma, secondo Tondo, del ruolo internazionale che il governo italiano, come già sostenuto da Berlusconi durante il vertice Ince, attribuisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia».

Intanto Dipiazza si prepara ad accogliere la commissione romana che l'8 gennaio giungerà a Trieste con il compito di valutare gli aspetti logistici e organizzativi del vertice italo-in-



Silvio Berlusconi in piazza Unità durante il vertice Ince.

glese. La missione dei funzionari è stata annunciata con una lettera arrivata proprio in questi giorni sul tavolo del sindaco. Il quale intanto vuole tranquillizzare tutti quelli che, ricordando le imponenti misure di sicurezza dispiegate per il vertice Ince, già temono ulteriori giornate di «città fortificata».

«Questa volta non blindiamo Trieste», anticipa Di-

piazza: «La zona rossa sarà limitata al perimetro più centrale, attorno a piazza dell'Unità d'Italia».

Secondo il sindaco insomma non sarebbe il caso di pensare al castello di Miramare, di cui già si era parlato quale possibile sede del prossimo vertice. E il perché, nelle parole del primo cittadino, è presto detto: «Tutto, dalla Prefettura al teatro Verdi alla sede della

Regione, è compreso nel raggio di poche centinaia di metri. Non c'è bisogno di andare più lontano...».

L'ipotesi della ex residenza di Massimiliano d'Asburgo era emersa in realtà già durante le giornate Ince. E tra i castelli disponibili potrebbe esserci, nei prossimi mesi, anche quello di Duino: il proprietario Carlo Alessandro della Torre e Tasso, che sta chiudendo anche un accordo di collaborazione con la Provincia, intende tra l'altro aprire la propria residenza a incontri di altissimo livello («Sarebbe un'ottima sede per vertici di questo tipo, anche perché adeguata alle esigenze della sicurezza», commenta il presidente provinciale Fabio Scocimarro: «anche se deve essere comunque il principe a decidere, perché è pur sempre casa sua»).

Se ne riparerà in ogni caso l'8 gennaio, con la commissione chiamata a vagliare l'organizzazione del summit italo-inglese. Un incontro che potrebbe essere seguito in autunno da un altro vertice internazionale da tenersi nella nostra città: quello tra Berlusconi e il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar.

Paola Bolis

L'INTERVISTA

Parla Federico Pacorini, candidato del Centrosinistra alle ultime elezioni

«In sei mesi Trieste è cambiata: non è più la città che voleva Illy»

«Il Comune opera contro l'industria? Negare l'esistenza di questo settore mi sembra un segno di stupidità autolesionistica»

E' stato l'avversario del sindaco Roberto Dipiazza alle ultime elezioni amministrative. Poi, dopo la sconfitta, è sparito dalla circolazione. E' Federico Pacorini, noto imprenditore, ex presidente degli industriali. Siamo andati a starlo, interrogandolo sui primi sei mesi della giunta di Centrodestra, e sulla situazione economica cittadina.

Pacorini, lei è scomparso dalla scena politica. Come mai?

Lo avevo preannunciato in campagna elettorale, quando mi ero preso l'impegno di continuare la linea portata avanti dal sindaco Riccardo Illy. Nel momento in cui la città ha scelto in maniera diversa, sono tornato a fare, dopo due decenni, una vita normale.

Le sembra giusto nei confronti dei 50 mila cittadini che avevano votato per lei?

Sì, mi sembra giusto e rispettoso perché chi mi ha votato lo ha fatto per un amministratore e un sindaco, con lo scopo di portare avanti la città. Non so fare il mestiere del rappresentante politico.

Come vede Trieste sei mesi dopo le elezioni comunali?

Sicuramente sono la persona meno indicata per dare una risposta del genere, in quanto sono colui che ha perso contro Dipiazza. Quelli che, dopo sei mesi, possono dare una risposta, sono i cittadini che lo hanno votato. La mia impressione è che la differenza tra le due Trieste, quella di Illy e quella di Dipiazza, sia molto evidente.

Il primo semestre della giunta di Centrodestra è stato caratterizzato da vivaci polemiche: dal buco di bilancio alla polemica sui «netaccess» del Burlo. Lei che ha da dire in proposito?

Si tratta di casi specifici che hanno avuto una risonanza forse eccessiva, come la presidenza di Menia alla Risiera, piuttosto che il qua-

dro di Pagnini.

E la «mazza di Omero», l'ormai famosa battuta di Dipiazza?

Beh, quella è una questione di stile. Certe cose non si possono comprare al negozio. Il problema è un altro: Trieste è notevolmente cambiata. Saranno poi gli elettori a giudicare se in modo positivo o negativo. Certo che io propendo più a pensare all'Area di ricerca che non alle bancarelle.

E' contento di come ha operato finora la coalizione Lista Illy-Ulivo che l'aveva sostenuta in campagna elettorale?

Così come è accaduto a livello nazionale, credo che anche a Trieste l'opposizione debba organizzarsi. Di fronte a questo decisionismo della maggioranza e a questi primi passi ruvidi, l'opposizione è apparsa ancora sguarnita. Manca una personalità che raccolga tutte le forze politiche.

Lei ha guidato gli industriali triestini fino alla primavera di quest'anno. Da allora sono cambiate le prospettive di sviluppo per la città?

Direi di no, direi che il comparto ha retto molto bene rispetto alle situazioni che si sono create. E soprattutto ritengo che il settore abbia ancora molte cose da esprimere. Quello che preoccupa è che a livello di istituzioni, e soprattutto a livello di Comune, ormai si faccia con sfrontatezza un'azione contro l'apparato industriale di Trieste. Il voler continuare a negare che esista un comparto industriale, come ha fatto il sindaco nel saluto di fine anno, più che un segno di ignoranza è un segno di stupidità autolesionistica.

Resta insoluto il nodo

della Ferriera che il Centrodestra, pur in tempi non brevissimi, vorrebbe far chiudere. Si dice però che Lucchini sia molto amico del premier Berlusconi, e che quindi sia inverosimile che il governo chieda ai bresciani di rinunciare all'impianto triestino...

Ciò dipende dalla volontà della Lucchini di restare a Trieste. Non dimentichiamo che il gruppo, proprio per le sue dimensioni, può operare in varie parti d'Italia. Se si dovesse trovare a operare in un ambiente troppo ostile, è difficile che combatta fino in fondo. Ma il problema è un altro: il governo sta facendo delle cose inconsuete. Per esempio, la sdemianizzazione di Cornigliano in Liguria è una cosa che nessuno avrebbe mai ipotizzato fino a pochi mesi fa. In sostanza, quelle aree si potrebbero alienare con destina-

zioni d'uso diverse. **Potrebbe accadere anche per Trieste?**

Non lo so, anche se quello che una volta era impensabile, ora non lo è più. Attenzione però: nessuno mette in dubbio che le situazioni ambientali vadano sanate, a prescindere da chi si sia insediato prima, la Ferriera o le case. Ma da qui a dire che lo stabilimento andrebbe chiuso...

Perché stenta a decollare il recupero di Porto Vecchio?

Lo stallo comincia dalla stessa società creata come antitesi burocratica a Trieste Futura (Pacorini è stato uno dei promotori, ndr) che era nata dalla gente ed ebbe un successo a 360 gradi. Per fermare questo disegno, che qualche padrone del vapore riteneva fosse troppo trasparente, è stata fatta una società fantasma, la Porto Vecchio srl, che se non vado errato da due anni viaggia con un capitale da 50 milioni. Nel frattempo, i semestri passano e la confusione aumenta, mettendo a rischio



Federico Pacorini

quello che è un progetto molto importante.

Intende quello della sede del Lloyd triestino?

Certamente. E spero che non lasci la città. Ma se Trieste riuscisse a fare nei confronti di Evergreen quello che è riuscita a fare nei confronti delle Generali - e mi riferisco al mancato progetto Polis e al conseguente trasferimento del centro direzionale a Mogliano Veneto - allora Trieste sarebbe una piena e consapevole artefice delle sue disgrazie.

E la nuova querelle Authority-Luka Koper, sulla gestione del Molo VII?

Credo che una delle disgrazie di questa città sia stata quella di affidarsi a delle persone alquanto strane. Se noi andiamo a vedere la gestione del porto in questi ultimi due anni, scopriamo che sono stati lanciati progetti in tutte le direzioni con una certa arroganza. Iniziative che hanno finito per intralciarsi l'una con l'altra. Dapprima è stato cacciato il più grande terminalista europeo (Ect, ndr), poi ci siamo ritrovati un nuovo terminalista, Luka Koper, il cui principale fautore è stato proprio Maresca. Ora lo stesso presidente del porto sostiene che quel terminalista non va bene, e che anzi va analizzato (per non dire indagato), magari per poi dire che è il caso di revocargli la concessione. In un clima di questo genere la prima cosa che si perde è la credibilità. La seconda, se ne vanno i traffici.

Il porto rischia il commissariamento?

Se ne parla. Io ritengo che l'attuale gestione non possa continuare in questi termini.

Alessio Radossi

Costruisce violini e chitarre, sceglie personalmente il legname e arrotonda lo stipendio in un laboratorio di strumenti ad arco

E' l'ultimo dei liutai. Ma ha 34 anni

È l'ultimo liutaio di professione rimasto a Trieste. Altre cinque persone costruiscono strumenti in città ma lo fanno per passione. Di liutai doc c'è solo lui. Ma non aspettatevi un vecchio artigiano. Il «sopravvissuto» ha solo 34 anni. Lavora in uno studio stile retrò, dove il silenzio è rotto dalla musica country e la vista è rapita da due chitarre luccicanti in bella esposizione. Ma Andrea Banchi non vuole essere paragonato a un artista: «Cominciai a lavorare a 18 anni nella falegnameria Macovaz - dice - e mi trovai a fare piccole riparazioni di violini, violoncelli e contrabbassi».

E da quel momento fu colpo di fulmine: la musica l'aveva già conquistato tempo prima (ascolta dalla classica al pop, passando per il rock and roll), gli strumenti lo presero definitivamente: «Da dieci anni a questa parte - racconta - mi sono specializzato in chitarre: prima

quelle classiche, poi quelle elettriche. Ora tento di concentrarmi su chitarre semiacustiche, tipo jazz: è un campo che lascia parecchio spazio alla fantasia. Inoltre, diversi musicisti hanno detto che i miei violini suonano bene».

E Banchi è un nome che comincia a girare per l'Italia, come Andrea, che va alle fiere a esporre i suoi «gioielli». «In questo settore le uniche pubblicità che funzionano sono il passaparola e il contatto diretto. Ho fatto un basso balalajka per Valerio Corzani, ex bassista dei

Mao Mao, delle chitarre semiacustiche per An d r e a Ghione, jazzista, che ha suonato con Paolo Conte, e per Marco Di Maggio, chitarrista di rock and roll».

B a n c h i adotta uno stile sobrio, austero e pulito, per i suoi strumenti, senza caricarli di linee pesanti. E tanta soddisfazione. Anche se Banchi da ottobre deve fare gli straordinari al stipendio, prestando la sua opera in un laboratorio che costruisce tutte le parti per strumenti ad arco.

Un lavoro che richiede un po' di tempo: «Circa 130-150 ore per una chitarra acustica: in due parole, cinque mesi». E tanta soddisfazione. Anche se Banchi da ottobre deve fare gli straordinari al stipendio, prestando la sua opera in un laboratorio che costruisce tutte le parti per strumenti ad arco.

na, prima di tutto - spiega - Poi partono le idee, si fa una ricerca aerodinamica per provare le misure, quindi si inizia con i manici e la sagoma. In seguito vanno innestate le fasce, incollato il fondo e infine la tavola armonica». Tutto, rigorosamente in legno: «Bisogna selezionare tronco per tronco. Di solito, per la tavola armonica uso il cedro o l'abeto, per le fasce il palissandro, il mogano, l'acero, il noce, il ciliegio o il cipresso, mentre per i manici mi affido al mogano o all'acero».

Marzio Krizman

Andrea Banchi



SABATO
SIAMO APERTI

Buon Anno

alla nostra
affezionata clientela
con l'augurio di trascorre
insieme un **BRILLANTE 2002**















AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18 34100 TRIESTE
040-3181111
040-304156

Viceministro di Lubiana dall'assessore Franzutti: autoporto misto a Ferneti e stazione unica Opicina-Sesana

Corridoio 5, patto con la Slovenia

C'è una pregiudiziale italiana: alzare le tariffe delle ferrovie d'oltreconfine

L'assessore Bucci fa il punto sulla pedonalizzazione del centro

«Presto via tutte le auto da via Mazzini e dal Viale»

Viabilità, pedonalizzazione, nuovi parcheggi. Questi alcuni dei punti salienti affrontati ieri nel corso della conferenza annuale sul trasporto pubblico locale, indetta dalla Provincia allo scopo di valutare «la qualità, quantità e i corsi riferibili ai servizi di trasporto pubblico locale», come si legge in una nota di Palazzo Galatti.

Alla riunione hanno partecipato il Comune di Trieste rappresentato dall'assessore Maurizio Bucci, quello di Muggia con l'assessore Mario Vascotto, e il Coped-CamminaTrieste, il comitato per i diritti del pedone rappresentato da Sergio Tremul e Carlo Genzo.

I rappresentanti della Provincia hanno illustrato l'attività svolta durante il primo anno di liberalizzazione del mercato del trasporto pubblico locale sul territorio, evidenziando — così ancora la nota — «i principi su cui l'ente provinciale ha orientato le proprie iniziative volte all'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico, all'implementazione del servizio e al sostegno alle iniziative intermodali».

L'interesse degli esponenti Coped-CamminaTrieste si è incentrato naturalmente sulle strategie che l'amministrazione comunale intende mettere in atto quanto a pianificazione viaria. «Crediamo fermamente in un vero centro pedonale», ha assicurato l'assessore Bucci illustrando i progetti che il Municipio sta portando avanti in questo settore. I due piani più immediati riguardano la pavimentazio-

Alla riunione in Provincia hanno partecipato anche rappresentanti di Muggia e delle associazioni per i diritti dei pedoni

ne di via Mazzini e di viale XX Settembre. «Quanto a quest'ultimo, sostiene l'assessore, vorremmo avere completato i lavori per la primavera del 2003: per questo i primi sei mesi del 2002 saranno dedicati alla progettazione. Il «nuovo» Viale, nelle intenzioni dell'amministrazione di piazza Unità, vedrà esclu-

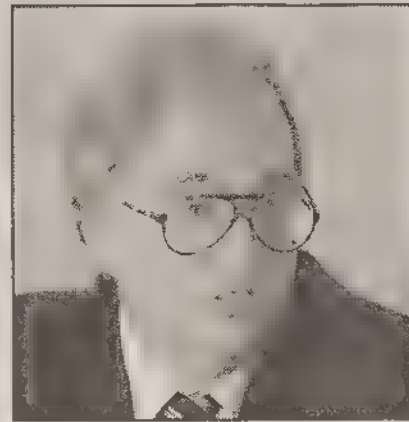
so l'accesso alle automobili, ad eccezione di alcune «isole» dedicate al carico e scarico. Resta da risolvere un punto: fino a che altezza arrivare. La pedonalizzazione totale del Viale infatti toglierebbe spazio alle centinaia di macchine che nella parte alta dell'arteria trovano oggi posto. Di certo comunque la nuova pavimentazione — e pedonalizzazione — arriverà a toccare il Politeama Rossetti.

Bucci ha ancora citato poi la questione della via Mazzini. L'amministrazione comunale per ora ha iniziato uno studio per la simulazione del traffico di autobus e taxi, ai quali anche dopo i lavori di ripavimentazione potrebbe venire riservata comunque una corsia. Altro problema sollevato dal Coped, le soste abusive di auto alle fermate degli autobus: un problema questo, secondo l'assessore, che non può essere risolto se non compiendo prima un'analisi che porti a individuare aree dove i veicoli — soprattutto quelli di servizio, usati da professionisti e artigiani — costretti oggi alla sosta abusiva dalla mancanza di altri spazi, possano parcheggiare.

Anche la Slovenia vuole mettersi a correre sul Corridoio 5 e per non restare ai margini dell'Europa ha bisogno di una collaborazione piena, in particolare con il Friuli Venezia Giulia. Per poterlo fare però deve liberarsi di un ingombrante scheletro nell'armadio: le tariffe delle ferrovie slovene che sulla tratta Villaco-Capodistria sarebbero inferiori del 60 per cento a quelle praticate dalla società Alpe Adria sul tratto Villaco-Trieste.

Il viceministro dei Trasporti della repubblica di Slovenia è stato dunque ieri a Trieste per incontrare l'assessore regionale alla viabilità, Franco Franzutti. Secondo l'interpretazione data in ambienti regionali, sarebbe in qualche modo venuto, «a Canossa». La legge obiettivo recentemente approvata in Italia ha infatti stanziato 12 miliardi per la progettazione del tratto dell'Alta velocità tra Ronchi Sud e Trieste. La Slovenia rischia ora di trovarsi attardata e nel contempo teme di venir sempre più prepotentemente rissucchiata nell'orbita austro-tedesca.

Il rappresentante del governo di Lubiana si è trovato dunque d'accordo nel cedere l'istituzione di un gruppo di lavoro misto italo-sloveno sulle problematiche del Corridoio 5 e in particolare sulla progettazione coordinata dei due tratti di congiunzione, da Ronchi sud al confine, e dal confine a Divaccia che possa contribuire a far avanzare rapidamente il progetto. Nei primi giorni di febbraio si incontreranno il ministro italiano per le infrastrutture, Pietro Lunardi e il suo omologo sloveno e verrà insediato il gruppo di lavoro misto.



L'assessore Franzutti

Già ieri sono state poste le basi per due importanti realizzazioni per evitare oltre tutto che la caduta delle barriere confinarie con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea provochi ripercussioni negative in particolare dal punto di vista occupazionale. Si è deciso così che le stazioni confinarie di Opicina e di Sesana saranno unificate e che le operazioni doganali potranno avvenire

in questo sito, il che permetterà di ridurre di almeno mezz'ora gli attuali tempi di percorrenza della tratta. Ancora, verrà varato un progetto di riqualificazione dell'autoporto di Ferneti con il principale obiettivo di salvaguardare 400 posti di lavoro. I servizi (albergo, docce, bar, ristorante) e le operazioni doganali verranno unificate come avviene già adesso a Pontebba. I camionisti provenienti dai paesi extracomunitari potranno scegliere questo autoporto italo-sloveno come punto di sdoganamento. La riconversione potrà entrare in un progetto europeo Interreg e attingere a fondi Ue nel momento in cui la Slovenia sarà entrata in Europa.

La collaborazione tra i porti di Trieste e di Capodistria è stato un altro punto focale dell'incontro di ieri. «Ho ricordato al rappresentante del governo sloveno -



L'autoporto di Ferneti diverrà italo-sloveno.

precisa l'assessore Franzutti - che nel febbraio prossimo saranno trascorsi tre anni dalla preadesione della Slovenia all'Ue e da allora Lubiana sarà obbligata ad adottare le norme sulla concorrenza all'interno dell'Ue previste dall'articolo 65 del trattato di Roma che dice che non possono venir applicate tariffe diverse per servizi omologhi». Il riferimento è al servizio ferroviario per

il porto di Capodistria recentemente potenziato dalle ferrovie slovene sulla tratta Villaco-Capodistria per la quale vengono offerte tariffe inferiori di circa il 60 per cento rispetto a quelle che la società Alpe Adria pratica per il collegamento Villaco-Trieste. L'Authority del Porto di Trieste sostenendo che la differenza produce effetti distorsivi del mercato sottraendo traffico allo scalo triestino a favore di quello capodistriano, ha avviato una procedura per verificare i comportamenti della Luka Koper dal momento che la sua controllata Tict gestisce da un anno il Molo settimo.

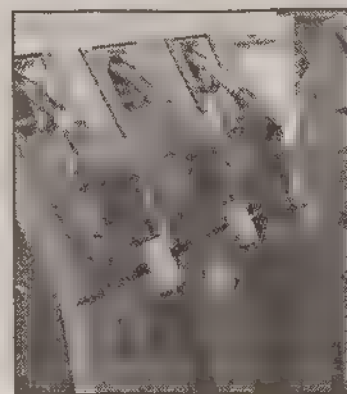
«Sono problemi da affrontare perché si possa parlare di collaborazione piena», ammonisce Franzutti e annuncia anche un incontro in sede tecnica con le stesse Ferrovie slovene oltre a un confronto, già nei primi giorni dell'anno prossimo, con quelle austriache. Quanto alla rete stradale, Trieste conta di collaborare in pochi anni la grande viabilità con i tratti Lacotisce-Rabuiese e Cattinara-Padriciano, mentre la Slovenia sta accelerando sull'asse costiero, trovandosi in maggiori difficoltà nel tratto verso Senoecchia. Silvio Maranzana

I benzinai: «Nessun sigillo ai distributori super»

Non vi sarà alcun rischio di confusione negli impianti di distribuzione di carburante della città a partire dal prossimo gennaio, quando la vecchia «super» non sarà più in commercio.

Da tempo infatti i gestori hanno cominciato l'operazione di smaltimento e di sostituzione della vecchia «rossa» con il nuovo «benzinone», che ha meno ottani.

«Le società produttrici - spiega Ottorino Millo, presidente dell'associazione di categoria dei gestori degli impianti - hanno iniziato per tempo l'operazione finalizzata al-



la sostituzione della vecchia super con il nuovo benzinone, perciò non rimarrà nulla nei serbatoi a fine anno e non ci saranno incombenze a carico della categoria».

Da martedì perciò gli automobilisti che si presenteranno alle pompe non avranno problemi: sceglieranno fra la verde e il benzinone, a seconda del tipo di macchina.

«Nessun deposito né sigillatura di super residua sarà effettuato dai gestori degli impianti - conclude Millo - perché da mesi si è provveduto alle necessarie operazioni di smaltimento».

Posticipata, sull'onda delle proteste, la data fissata dal ministero dell'Istruzione

Scuola, niente iscrizioni anticipate

Slitta al 20 gennaio il termine utile per presentare le domande

Pericolo scampato. O meglio, iscrizione rinviata. Anche a Trieste la circolare del ministero dell'Istruzione in merito alle iscrizioni da presentare per le nuove leve delle superiori entro il 10 gennaio, aveva suscitato parecchi malumori. Soprattutto fra i presidi degli istituti, ma anche fra i genitori. Ma ora — ed è notizia di ieri — il termine è stato spostato al 20 gennaio.

Un sospiro di sollievo, quindi, perché l'anticipo delle iscrizioni avrebbe potuto creare diversi disagi. Per questo motivo i dirigenti scolastici triestini si sono mossi compatti. Non appena hanno preso visione del documento pubblica-

to in Intranet il 21 dicembre scorso (ma la circolare era datata il 14), si sono consultati e hanno subito fatto presente al direttore generale dell'Ufficio generale dell'Istruzione, Bruno Forte, che quello era proprio un termine inammissibile. Innanzitutto per il poco tempo disponibile per effettuare materialmente l'iscrizione, visto che le festività natalizie si chiuderanno il 6 gennaio; e poi perché dal 7 al 20 gennaio sono in calendario gli incontri di orientamento organizzati dalle scuole superiori per i ragazzi delle scuole medie.

Forte a quel punto si è fatto carico delle rimozioni, invitando il mini-

stero a cambiare rotta. E nel frattempo si erano levate anche le proteste di Cgil, Cisl, Uil e dell'Anpi, l'associazione nazionale dei presidi.

«In effetti sono dieci anni che le iscrizioni si chiudono il 25 gennaio e non capisco il motivo di questo anticipo - commenta Franco Codega, preside del liceo scientifico Oberdan -». Forse volevano avere le iscrizioni in mano per formare prima gli organici, ma comunque c'è tempo da febbraio a giugno. E soprattutto il 20 gennaio non è un termine perentorio, ma ordinario».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il dirigente scolastico Gianfranco Hofer,

del liceo scientifico Galilei: «Ho ricevuto diverse telefonate di genitori preoccupati - commenta Hofer - ma per fortuna si sono resi conto che il termine del 10 sarebbe stato un problema. Non capisco la fretta, anche perché questo non è un motivo del ritardo dell'inizio dell'anno scolastico».

Il pasticcio all'italiana, insomma, è riuscito, ma il ministero ce l'ha fatta a salvarsi in corner: il termine ordinario per l'iscrizione è stato fissato così il 20 gennaio.

Chi cambierà idea, però, avrà tutto il tempo per inoltrare la domanda a un altro istituto.

Marzio Krizman

«I miei meriti? Muggia, Trieste... Non basta?»

E per il sindaco Di Piazza arriva pure l'onorificenza Adesso è commendatore

Quello di Berlusconi, lo ha detto lui stesso, è un appellativo che non gli dispiace. E che da oggi gli calza ancor più a pennello. Perché se il presidente del Consiglio è Cavaliere del lavoro, al sindaco di Trieste ora spetta il titolo di Commendatore.

Certo quella di cui si fregia Silvio Berlusconi è una onorificenza che si concede a pochi, pochissimi. Ma insomma le due nomine appartengono, per così dire, a scale diverse. E poi non è certo questione di gerarchie: per il primo cittadino si tratta semplicemente di una soddisfazione. Anzi, per dirla con le sue parole, «non sono uno che a queste cose tiene in modo particolare, ma certo la nomina non può che farmi piacere».

Anche perché il sindaco giura di non sapere chi possa aver pensato a far pervenire nome e curriculum di Di Piazza Roberto al Cerimoniale del Quirinale, dove si occupano di aspiranti commendatori e ufficiali della Repubblica.

In effetti spesso accade che le proposte di nomina giungano a Roma da parte di enti, associazioni di categoria o personaggi autorevoli che sponsorizzano i candidati alle onorificenze. Talvolta — ma pare che in questo caso non sia successo — le Prefetture delle città dove risiedono i possibili onorificati vengono coinvolte in una sorta di mini-istruttoria al cui termine si dà (o meno) il via libera al conferimento della carica. A quel

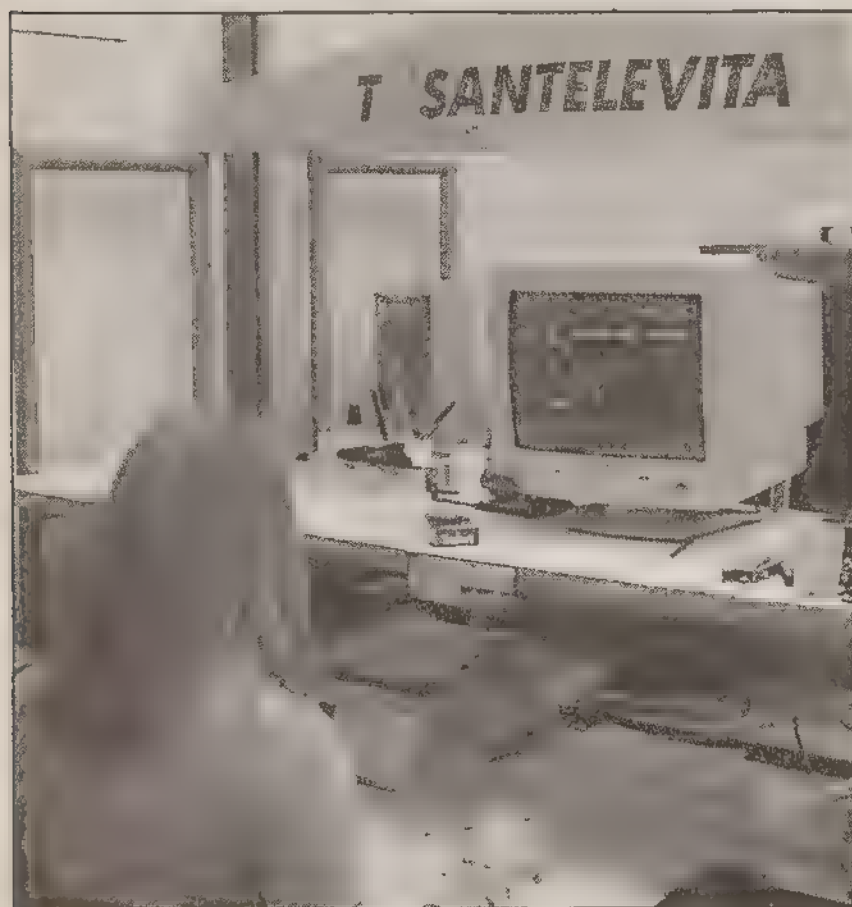


punto dalla capitale arriva il diploma. Che il prefetto consegna infine nelle mani dell'interessato. Quanto a Di Piazza, la pergamena che certifica il possesso del titolo fino a qualche giorno fa non era ancora arrivata in Prefettura. Il ritardo è dovuto forse al fatto che qualche funzionario deve aver fatto confusione tra luogo di nascita e luogo di residenza del sindaco,

dandolo per abitante ad Ajello del Friuli. Nulla di grave, comunque: il diploma di commendatore resta la ciliegina su «un anno di soddisfazioni». E i motivi dell'onorificenza? A citare la propria attività di imprenditore Di Piazza non pensa proprio, quando sfodera un sorriso di certezza: «Sindaco di Muggia, sindaco di Trieste... Non basta?». Paola Bolis

Una serie di progetti sperimentali verranno avviati nel 2002 anche in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari

Alzheimer, sostegno del Comune alle famiglie



La centrale operativa di Televit che avrà ancora fondi.

Prenderà il via l'anno prossimo un progetto sperimentale creato da Comune e Azienda per i servizi sanitari, attivi in stretta sinergia nell'ottica di quell'«alta integrazione socio-sanitaria» prevista dalla legge 328 del 2000 che riserva degli appositi fondi cui attingere. Il nuovo piano è finalizzato a sostenere le famiglie che si prendono cura degli anziani affetti dal morbo di Alzheimer.

Lo conferma l'assessore comunale ai servizi sociali e sanitari Claudia D'Ambrosio: «Potremo partire grazie anche al finanziamento assicurato dalla Regione. C'è un ordine del giorno collegato alla Finanziaria cui si affiancano le garanzie fornite dall'assessore Walter Santarossa».

In base all'entità del finanziamento (non ancora

definita), il progetto coinvolgerà tra i 60 e i 100 anziani ai quali sarà destinata una cifra mensile compresa tra il milione e il milione e mezzo al mese.

Il sostegno finanziario andrà utilizzato per tutti gli interventi a favore dei malati: interventi di stabilizzazione con la collaborazione delle famiglie stesse, secondo un criterio di flessibilità in base alle singole esigenze, per arrivare fino ai ricoveri temporanei. Gli anziani da coinvolgere nella sperimentazione, che avrà durata triennale, saranno selezionati secondo un iter simile a quello seguito per gli assegni di cura: la priorità verrà comunque riservata ai casi più gravi.

Un altro progetto nuovo ad alta integrazione socio-sanitaria per il cui finan-

ziamento il Comune ha avuto assicurazioni da parte della Regione riguarda la creazione di qualche decina di posti letto inseriti in strutture residenziali pubbliche o private e riservati ai disabili fisici gravi che necessitano di un'intensa e continua assistenza: «persone per le quali - sottolinea D'Ambrosio - mancano oggi apposite strutture». Anche in questo caso, il progetto di Comune e Azienda sanitaria è destinato a partire nel 2002.

Già previsti nella Finanziaria regionale, infine, sono i soldi che permetteranno al Municipio di portare avanti il progetto di prevenzione di suicidi e morti solitarie, già attivato da anni con l'Azienda sanitaria e con Televit.

p.b.

LICEO LINGUISTICO EUROPEO V. Bachelet

Legalmente riconosciuto D.M. 2.4.1987 - D.M. 18.4.1994

Offre ai suoi allievi

- Solida preparazione in campo linguistico/informatico/economico-giuridico
- Possibilità di conseguire la **Patente europea per l'uso del Computer (ECDL)**
- **Certificazione** della conoscenza delle lingue straniere
- Possibilità di svolgere degli **stages** presso aziende locali
- Continuità di studio con l'attivazione di **corsi post-diploma**
- Collegamento con **European School of Economics**
- **Università di Economia, Finanza e Management (3 facoltà)**

Garantisce inoltre

- **Qualità del servizio** (continuità didattica e personale docente qualificato e abilitato)
- **Attenzione costante alla crescita personale degli studenti** (didattica individualizzata e stretto collegamento con le famiglie in un clima di ispirazione cristiana)
- **Dimensione di vivace progettualità** (attuazione di progetti di elevato spessore culturale)
- **Facilitazioni per le famiglie** (borse di studio per gli allievi più meritevoli, promosse da Enti e da Privati; contributi regionali previsti dalla L.R. 14/92)
- **orario scolastico** su cinque giorni (al sabato attività integrative): storia dell'arte, informatica, altra lingua straniera)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Liceo Linguistico Europeo «V. Bachelet» Via Besenghi 16 - TRIESTE - Tel. e Fax 040/308060 - e-mail: bachelet@tin.it



TUTTI HANNO UN RISTORANTE PREFERITO. QUALCUNO NE HA 2600.

La Guida d'Italia 2002.
2589 ristoranti, trattorie e osterie
messe alla prova dai più autorevoli
esperti di enogastronomia.
In vendita in edicola e in libreria.

L'Espresso

I migliori consigli che potete darvi.

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione dei principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di un preciso obbligo normativo.

L'art. 14.1 del D.Lgs. 158/95, relativo agli appalti dei settori esclusi, prevede infatti che, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'ente aggiudicatore rende noto con un avviso indicativo gli appalti pubblici che intende indire nel corso dell'anno successivo.

Tale avviso abbrevia il termine di presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI INDICATIVI

Vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

FILIALE DI TRIESTE

via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311 - Fax 040.6728325

e-mail: legaletrieste@Manzoni.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'av-

viso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 IMMOBILI

3 AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI in affitto miniappartamento o monolocale oppure camera bagno cucina zona Monfalcone. Cell. 348-5523974. (A00)

4 LAVORO

4 OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

SEKRETÄRIN für Recht-sanwaltskanzlei in Görz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Bewerbungen sind erbeten an: Fermo Posta Centrale Gorizia patente GO501047B. (B00)

TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaia/o esperta/o in pressa tel. 328-4819273 ore pasti. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339-5875781. (A00)

Continua in 18.a pagina

Attivate la circolazione.



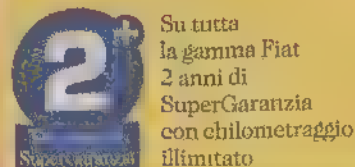
COGLI l'attimo!

Fiat Seicento da Lit. 12.900.000*
(€ 6.662,29)

Fiat Panda da Lit. 10.900.000*
(€ 5.629,38)

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento **SMA** in 24 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.

In più solo fino al 13 Gennaio, finanziamento fino a Lit. 10 milioni (€ 5.164,57) a tasso zero.



Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416.667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione **SMA**.
Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333.333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione **SMA**.



www.buy@fiat.com

In mancanza di disposizioni chiare da parte del governo, le associazioni dei commercianti adotteranno sino al 28 febbraio un sistema binario

Euro e lira, nei negozi convivenza «fai da te»

Chi pagherà con la vecchia moneta la riceverà in resto. Necessari due registratori di cassa

Un registratore di cassa, quello ufficiale, destinato a evidenziare i prezzi in euro (gli unici ufficiali, a partire dal primo giorno del 2002) e a contenere le nuovissime monetine e le banconote fresche si stampa. Accanto, pronto per l'uso, un contenitore nel quale riversare le vecchie lire. E' questo il sistema «binario» che dovranno utilizzare, a partire dal primo giorno di gennaio, i commercianti e i pubblici esercenti della città. In mancanza di direttive più precise da parte dello Stato, le associazioni di categoria si sono attrezzate così per i due mesi di transizione, che precederanno la fatidica data del 1 marzo, dopo la quale non sarà più possibile accettare pagamenti in lire.

«Considerando che ci hanno lasciato una certa libertà di agire - spiega Francesco De Ruvo, presidente della Federazione dei pubblici esercenti di Trieste - abbiamo pensato che, per favorire sia la clientela che i vari operatori, la soluzione ideale sia dare i resti in euro a chi si presenterà alla cassa con gli euro, e in lire per chi invece vorrà rimanere ancorato, per un paio di mesi, alla vecchia moneta».

Operando una scelta pratica, pubblici esercenti e commercianti hanno adottato una linea che facilita di molto anche il rapporto con la clientela. Pensare infatti di pagare il classico caffè con una banconota da 2mila lire o due da mille e aspettarsi il resto, che, tradotto in euro, significa un po' meno di un terzo del

suo valore, cioè circa 31 centesimi, appare operazione improponibile, soprattutto se dall'altra parte del banco c'è una persona anziana, che magari non ci vede benissimo.

«Pensiamo così di avere adottato una linea che permetterà ai colleghi di lavorare più velocemente nel contatto con il pubblico - aggiunge De Ruvo - e alla gente di non dover fare calcoli astrusi». Rimane però a carico degli operatori, e questa non è un'incombente inevitabile, un altro compito: alla sera, alla chiusura della cassa, ogni esercente o commerciante dovrà annotare, sugli appositi registri, l'incasso giornaliero esclusivamente in euro, effettuando la conversione degli incassi in lire per avere un solo totale.

«Questo - conclude il presidente della Fipe - perché dal primo giorno di gennaio non sarà più possibile effettuare trascrizioni di natura fiscale in valori che non siano espressi in euro. Ma questo è un problema che riguarda esclusivamente gli operatori, e non la clientela». A carico della quale però, aggiungiamo noi, rimane il problema del «peso» degli euro: finora anche valori relativamente piccoli come le mille lire erano rappresentate da carta moneta. Dal primo di gennaio invece un euro, che corrisponde a poco meno di 2mila lire, e tutte le sue varie frazioni in centesimi, saranno rappresentate da monete, perciò più piccole di dimensione ma di maggior peso.

Ugo Salvini

LE BANCHE

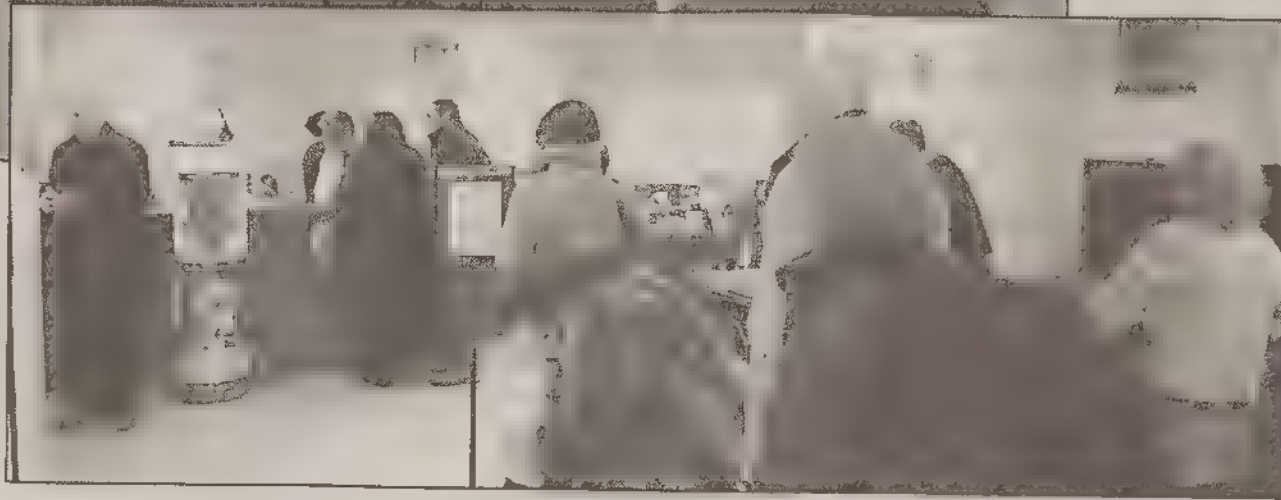
Un interminabile assedio agli sportelli

Campo San Giacomo, ore 13 di venerdì: è una filiale di banca (la Crt), ma sembra forte Apache. Le casse aperte sono sotto assedio; e per fortuna che c'è almeno il numerino automatico, come in salumeria, a toglierti la preoccupazione dei furti, e la tentazione di imitarli. Quando il distributore rilascia il biglietto, però, il verdetto è sconsolante: 95, mentre in cassa stanno servendo il 41.

«I tempi d'attesa sono di almeno un'ora - rivela un impiegato - ma non è che siano dovuti soltanto all'euro, nella nostra filiale queste sono scene quasi quotidiane: abbiamo moltissimi clienti anziani, che hanno già parecchie difficoltà a gestire depositi e conti correnti. L'Euro, naturalmente, sta complicando le cose».

Una giornata campale, sia per chi aspetta (molti però preferiscono rinunciare) sia soprattutto per chi sta dall'altra parte dello sportello: le ferie sono state praticamente «congelate» in tutti gli istituti e ovunque si lavora a organico pressoché completo. E' il caso della filiale Antonveneta di piazza della Borsa, dove per l'ultimo giorno di apertura del 2001 sono state attivate tutte le sei casse disponibili: «Nonostante questo - commenta un funzionario - è stato difficile contenere i tempi di attesa sotto il quarto d'ora». Effetto euro, ma anche effetto fine anno: coincidenza micidiale, anche perché la cadenza delle giornate festive, sommate alla chiusura «forzata» del 31, hanno compresso in due soli giorni lavorativi il servizio agli sportelli.

La moneta unica, più che attirare curiosi o clienti in ansia per il «d-day» del 1° gennaio, ha moltiplicato le operazioni: gli ultimi «kit» di monete da smaltire, le mazzette di banconote messe a disposizione degli operatori commerciali (non molto richieste, a quanto pare) e soprattutto i libretti di assegni in Euro, l'articolo che più degli altri ha rallentato il lavoro.



Nella foto grande persone in coda alla Posta centrale, nella foto piccola una fila nella filiale di una banca. (Foto Tommasini)

ai primi giorni del 2002, quando dovranno far fronte a una crescente richiesta di euro, ai problemi di gestire la cassa in doppia valuta e ai probabili intasamenti sui circuiti di pagamento elettronico, già parecchio sollecitati e rallentati negli ultimi mesi del 2001. E se non rientrerà lo sciopero del 2 gennaio alla Banca d'Italia, proclamato dai sindacati autonomi, la situazione sarà ancora più tesa.

Trieste, poi, potrebbe avere qualche noia in più: «Avremo parecchi clienti di oltreconfine che si presenteranno per cambiare le lire in euro - prevede un funzionario della Popolare di Trieste di via Locchi - anche perché sono meno informati sul regime di doppia circolazione in vigore a gennaio e febbraio. Molti di loro stanno già chiedendoci «ragguagli». Il consiglio, per loro ma soprattutto per i triestini, è di non farsi prendere dalla frenesia dell'euro: evitare le operazioni non indispensabili, non avere troppa fretta di liberarsi delle lire, resistere (se possibile) alla curiosità del primo «europrelievo» al bancomat dopo la mezzanotte di San Silvestro. Le lire in tasca, insomma, continueranno a far comodo. E tanto.

Riccardo De Toma

I BANCOMAT

Concesso per l'adeguamento un periodo di tolleranza di 15 giorni

Non tutti gli sportelli automatici saranno in regola a Capodanno

Bancomat in tilt a Capodanno? Il rischio c'è, e le banche stanno già incrociando le dita. Sia quelle pronte all'appuntamento del primo gennaio, sia le ritardatarie. Le strategie adottate variano da istituto a istituto, ma i problemi sono gli stessi: il primo è quello di limitare il più possibile i traumi del passaggio dalla lira all'euro, il secondo è quello più imponderabile, su cui tutti stanno facendo gli scongiuri, la possibilità che un eccesso di prelievi possa intasare le linee e mandare in collasso il sistema.

La Banca d'Italia e l'Associazione delle Banche italiane (Abi), in ogni caso, sono già venuti incontro alle esigenze degli istituti: se per gli sportelli vige il divieto tassativo di distribuire lire ai clienti, oltre all'obbligo di cambiare in euro quelle consegnate dai clienti, i bancomat avranno un periodo di tolleranza fino al 15 gennaio per l'adeguamento all'euro (non si tratta quin-

di una scelta del solo gruppo Friuladria, come erroneamente indicato ieri). Non tutti gli sportelli automatici saranno quindi pronti a erogare euro fin dalla mezzanotte del 31 dicembre: alcuni si bloccheranno, altri continueranno a distribuire lire fino all'esaurimento delle scorte o alla prima carica in euro. In relazione a questo, naturalmente, varierà anche il periodo di black-out legato alla conversione delle macchine: chi partirà allo scoccare del 2001, nella maggior parte dei casi, fermerà le macchine dal pomeriggio del 31.

Ma vediamo nel dettaglio come si comporteranno, salvo inconvenienti, le banche della città. I bancomat Crt dovrebbero adeguarsi tutti attorno alle 12 di Capodanno: di notte lavoreranno in lire, fino alla prima mattinata, quando il servizio verrà sospeso. La Popolare di Trieste partirà con l'Euro a mezzanotte, ma solo in via Mazzini e a S. Giovanni; negli altri bancomat l'euro arriverà dal 2 in poi.

La Antonveneta continuerà con le lire fino al 2, con l'eccezione (forse) della macchina di piazza della Borsa, che potrebbe distribuire euro già dalle prime ore del 2002. Comit, Friuladria e Cariplo distribuiranno euro già dalla mezzanotte del 31, con rinvio al 2 gennaio per il bancomat Friuladria di via Mazzini e per quelli Comit alla Ferriera e alle Generali. Pronte da mezzanotte anche Bnl, Montepaschi, Bipop, Cariverona, Credito bergamasco, Banco di Sicilia (eccetto via Filzi) e la Banca di Roma di via Battisti. Il Credito italiano dovrebbe partire da mezzogiorno - ma solo in piazza Borsa, via Flavia e piazza Garibaldi - e lo stesso dicasi per la Crup. Credito cooperativo del Carso, Kmecka, Carigo, Rolo, San Paolo, Deutsch Bank e Carisbo, salvo pochissime filiali «sperimentali» pronte per l'appuntamento di Capodanno, si adegueranno soltanto dal 2 gennaio.

r.d.t.

L'ALLARME

Le forze dell'ordine dovranno contrastare una nuova emergenza. Investigatori al lavoro già da mesi

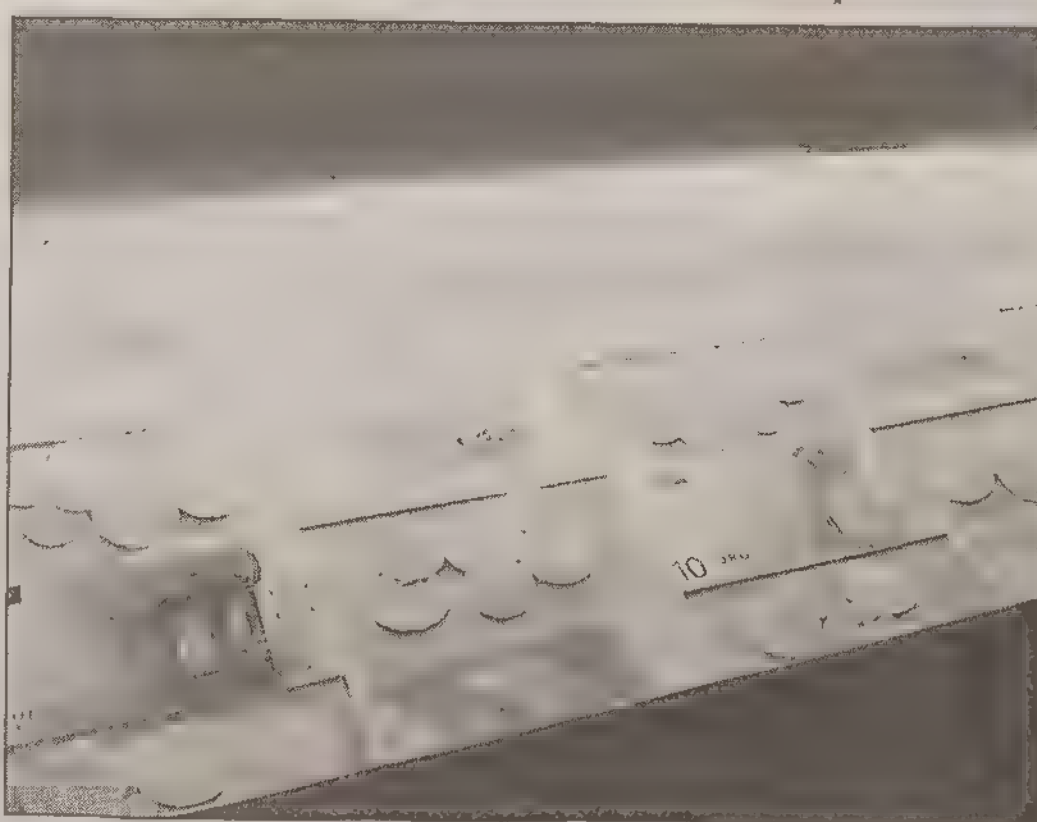
Mobilizzazione per fronteggiare i falsari

Il capo della Mobile, Bo: «Organizzazioni criminali pronte a invadere il mercato»

«Esistono organizzazioni criminali che si stanno apprestando a diffondere banconote false di euro». Lo ha detto Mario Bo, capo della squadra mobile di Trieste. Da qualche mese i suoi investigatori stanno lavorando a tutto campo per stroncare sul nascere la diffusione delle banconote contraffatte. E la vicinanza ai casinò della Slovenia rende questo pericolo molto più concreto a Trieste che altrove. «Quella degli euro falsi è un'ipotesi che stiamo valutando con attenzione, ma al momento non esistono elementi obiettivi», ha aggiunto Sergio Bonifacio, direttore della sede triestina della Banca d'Italia. «Credo - ha proseguito il funzionario - che un'altra ipotesi sia quella del riciclaggio delle vecchie lire». «Dobbiamo evitare di stravolgere i mercati. Ci vuole calma», ha aggiunto.

Euro falsi: è scattato l'allarme rosso. Un'eventualità che il responsabile della Sco (Sezione criminalità organizzata) Luigi Diruscio ha definito concreta. E prova ne è che i cassieri delle banche cittadine che saranno al lavoro il 2 gennaio «sono molto preoccupati». «La quantità di denaro che sarà movimentata è immensa e i cassieri non possono certo riuscire a controllare tutte le banconote», ha aggiunto preoccupato Diruscio.

E non è certo un caso che l'unico episodio riguardante gli euro falsi sia targato Trieste. E' accaduto un paio di mesi fa. A scoprire i falsari



erano stati proprio gli agenti dello Sco. A metterli sulle tracce era stata l'intercezione di una telefonata: «Sì, vabbè. Quando arriva l'euro ce ne saranno a quintali - sta scritto sui tabulati in mano alla polizia - Due, trecento milioni, vanno bene. Quelli mica possono sapere che tu hai l'euro falso. Lì, in Slovenia e Croazia puoi smerciarli come vuoi. Il commerciante non può mai sapere che l'euro è falso. Non lo conosce be-

ne. Hai capito qual è il discorso? Non sono i pezzi da centomila lire che conosco come sono fatti e li hai sempre visti. Quelli il primo giorno che li vedono mica li conoscono gli euro. L'è se cambi quei biglietti in euro, quelli grossi, ti fai dare il resto e ti becchi un sacco di soldi».

Le parole erano di Teodosio Lavina, 42 anni, di Potenza. Non poteva sapere che i poliziotti della Sco lo stavano ascoltando. L'uomo stava convincendo un acquirente a comperare euro contraffatti da spacciare nei casinò della Slovenia. Ma l'acquirente era un poliziotto di Capodistria che ha fatto da esca consentendo l'arresto dello spacciatore che aveva con sé una valigetta con banconote false per l'ammontare di oltre 300 milioni.

A stringergli le manette nel parcheggio dell'area di servizio di Duino erano stati gli agenti italiani. Poi dopo qualche settimana è arrivata la conferma: la «holding» si stava attrezzando per produrre euro falsi forse usando le matrici sparite misteriosamente durante un viaggio tra Londra e Parigi. Le banconote dovevano essere smerciate non solo nei casinò della vicina Slovenia ma anche a Trieste. Un test che sarebbe dovuto partire la notte di San Silvestro: «E tutto pronto per Capodanno. Sarà un'invasione sui tavoli dei casinò. Di euro ce ne saranno a quintali...», aveva annunciato Lavina.

Corrado Barbacini

LE POSTE

Stamani Bancoposta si limita al pagamento dei bollettini di conto corrente, alla riscossione delle pensioni e alle operazioni sui libretti di risparmio

Ultima mattina disponibile, lunedì uffici chiusi



Anche alle poste triestine si sta lavorando febbrilmente per le chiusure di fine anno. Per adeguare i sistemi informatici e contabili all'introduzione dell'euro, in questi ultimi giorni 34 uffici postali della provincia triestina oggi saranno aperti al pubblico solo di mattina. Inoltre l'attività degli sportelli di Bancoposta sarà limitata al pagamento dei bollettini di conto corrente, alla riscossione delle pensioni e alle operazioni sui libretti di risparmio e alla riscossione dei buoni fruttiferi cartacei. Gli sportelli dei servizi postali lavoreranno invece normalmente.

Lunedì 31 dicembre tutti gli uffici postali resteranno chiusi. Ma all'interno delle strutture si lavorerà a tutta birra per adeguare le procedure all'euro. Poste italiane tra l'altro informa che gli impiegati allo sportello sono stati tutti debitamente formati grazie a degli specifici corsi.

Sempre sino alla mezzanotte di lunedì sarà possibile il prelievo dei contanti nei Postamat attivati lungo la provincia triestina, ancora in lire. Ma dalle 1 di martedì primo gennaio, i cash dispenser delle poste erogheranno le prime banconote in tagli da venti. Un

incontro «ravvicinato» con la nuova moneta comunitaria. Questi i Postamat attivi in provincia: Trieste 2, via Combi; Trieste 3, piazza Verdi 2; Trieste 4, via Settefontane; Trieste 5, via Bramante; Trieste 9, via Moreri; Trieste 11, via Giulio Cesare; Trieste 14, viale Sanzio; Trieste 17, via Caboto; Villa Opicina, via di Prosecco; Muggia, viale XXV aprile; Aurisina 140/B; San Dorligo della Valle.

Mercoledì 2 gennaio si incomincia davvero: gli uffici postali apriranno normalmente. I correntisti postali, i possessori di libretti postali

li al portatore avranno i loro risparmi regolarmente adeguati all'euro, così come per tutti i titoli e le tipologie finanziarie. Ma mercoledì sarà anche il primo giorno di riscossione delle pensioni della previdenza sociale per il mese di gennaio. I clienti incasseranno la loro prima rendita in euro. Ovviamente tutte le operazioni allo sportello potranno essere in lire (sino al 28 febbraio), ma i resti saranno tutti rigorosamente nella nuova valuta. Per le persone anziane, ma in generale per tutti, un impatto con la moneta comunitaria tutto da scoprire.

Buone Feste

centro convenienza mobili

800 090902

MOBILI STOCK

I GIORNI 29 - 30 - 31 SIAMO APERTI

cucine salotti arredamenti completi

pagamenti rateali

Il Vero Mobili Stock è a MARIANO DEL FRIULI - zona ind.le - Tel. 0481.699777

Partono i lavori di riassetto dell'edificio colpito da un incendio lo scorso Capodanno. Intanto l'area è invasa dalle bancarelle e dalla pista di ghiaccio

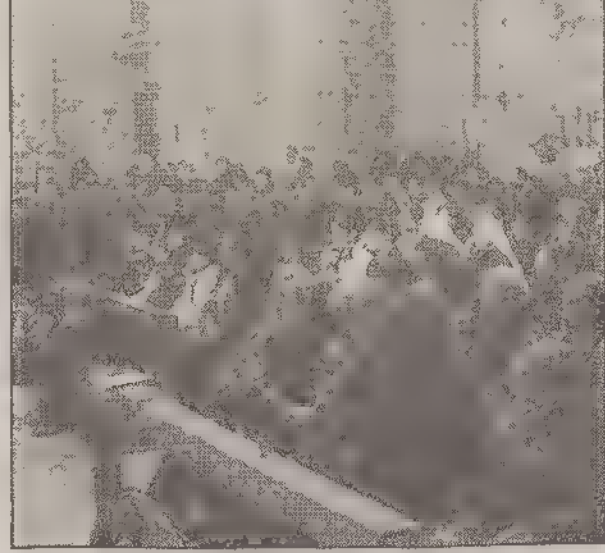
Sant'Antonio, restauro di un simbolo «oscurato»

Dalla Curia un messaggio per far cessare le polemiche politiche e recuperare la chiesa alla funzione sacra

Al via il restauro della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, da più di 150 anni rappresenta il principale punto di riferimento per i cattolici nel centro cittadino, essendo stata consacrata il 15 novembre del 1849. Da allora ha visto succedersi, davanti alle sue maestose colonne, alcuni dei principali eventi della storia recente della città. Oggi, oggetto involontario di polemiche politiche originate dall'incendio dello scorso Capodanno, attornata da una miriade di bancarelle di ogni genere e colore, sembra quasi soffocare in mezzo al caotico vivere quotidiano del 2001 (presto del 2002), per quanto proprio ieri l'assessore comunale per i lavori pubblici, Giorgio Rossi, abbia annunciato l'inizio dei lavori di riassetto.



Sopra, veduta di Sant'Antonio. A lato, una funzione religiosa.



l'architetto Pietro Nobile, sorge nel cuore del Borgo Teresiano, in testa al Canal grande, iniziato nel 1744 dal veneziano Matteo Piroca con un fondale capace di accogliere grossi barconi e velieri di piccole e media stazza. Si coglie subito perciò quale fu la prima funzione della chiesa dedicata a Sant'Antonio: quella di vegliare sul traffico, sulle merci, sul cuore pulsante della città,

che allora era proprio il Canal grande, dove scaricavano le loro merci barche che giungevano a Trieste da ogni dove. «Questa è una parrocchia importante - afferma il vicario del Vescovo, monsignor Piero Giorgio Ragazzoni, portando anche il parere di monsignor Eugenio Ravignani - perché è situata in un punto nevralgico della città, dove transitano quotidianamente migliaia di persone, oggi anche di turisti. Essa - aggiunge - ha un grande ruolo nella vita religiosa di Trieste. Ma vogliamo rassicurare i fedeli, in relazione al supposto problema dell'agibilità. La Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo non ha perso la sua caratteristica, non è pericolante, non c'è rischio, perciò la vita di fede continua, ha sempre continuato, anche all'indomani dell'incendio».

guarda sulla via Paganini e che fu fortemente voluta dal Vescovo dell'epoca, monsignor Santin e che in essa è possibile raccogliersi in preghiera con grande semplicità. Insomma dalla Curia arriva un messaggio molto chiaro: recuperare la Chiesa di Sant'Antonio alla sua funzione originaria, sacra, evitando di trasformare questo edificio nell'oggetto di dispute di altra natura. «Non esiste un perito di fiducia della Diocesi di Trieste - precisa a questo proposito monsignor Ragazzoni - né della parrocchia. Ci affidiamo alle scelte che vorrà fare l'amministrazione comunale, che è poi la proprietaria dell'edificio. Per noi è importante che i fedeli sappiano che non c'è interruzione nella vita religiosa, nella celebrazione delle funzioni, nel significato che questa Chiesa ha per il Borgo Tere-

siano e per l'intera città». Rimane ovviamente aperto il problema della vita frenetica che ormai circonda la costruzione e che diventa addirittura assillante nelle giornate di fine anno. Tutti hanno diritto di divertirsi, ma la pista di ghiaccio, quest'anno allestita nel giardino che sta di fronte alla facciata principale della Chiesa, i mercatini, le bancarelle, la musica, la costante processione di persone in vena d'acquisti e di auguri, forse non sono il corredo più adatto per una Chiesa come quella di Sant'Antonio. Probabilmente la scelta è



Alcuni gazebo collocati, prima di Natale, a fianco della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

obbligata, perché di spazi nel centro della città adatti a ospitare fiere come quella che in questi giorni ha raggiunto il culmine nelle vie Paganini e nelle altre strade che circondano la Chiesa non ce ne sono. Ma è altrettanto vero che i fedeli che vogliono raggiungerla debbono poterlo fare in assoluta tranquillità.

U. SA.

L'assessore Bucci traccia un bilancio positivo di «Natale insieme» ma promette modifiche

«Meno gazebo nel 2002»

La mostra-mercato «Natale insieme» che per oltre venti giorni ha animato le aree pedonali comprese tra corso Italia e piazza Sant'Antonio Nuovo? Quanto a risposta del pubblico, è stata un successo. Ma certo ai commercianti, che in qualche caso hanno lamentato di essere stati «oscurati» dai gazebo posti

ne natalizia che si è chiusa qualche giorno fa. «La fruizione da parte del pubblico è stata ottima: nelle ore di punta, all'interno dell'area considerata si contavano sessanta nuovi visitatori al minuto». Uno dei «nei» registrati riguarda però proprio i gazebo bianchi che hanno caratterizzato il mercatino: «Ce n'erano de-

Tra i propositi per il «Natale insieme» edizione 2002 c'è dunque quello di stilare un vero e proprio regolamento della kermesse: «Intanto dovremo limitare il numero degli espositori in modo che i gazebo siano più distanziati l'uno dall'altro», dice l'assessore: «E occorrerà anche vagliare con attenzione la tipologia della merce da esporre, che dovrà avere un'impronta natalizia». Prima di rilasciare le concessioni poi coinvolgeremo le associazioni di categoria, dalla Confesercenti al Trieste City Club».

Quanto alle lamentele arrivate dai commercianti della zona, «sull'accusa di aver tolto loro la visibilità si potrebbe discutere, con tutta la gente che è pur sempre passata per quelle vie. L'alternativa allora sarebbe quella di eliminare la manifestazione: ma francamente, visti i risultati, sarebbe un peccato». Piuttosto, aggiunge Bucci, si può pensare senz'altro a una durata inferiore a quella di quest'anno, inaugurando il mercato 2002 al termine della fiera di San Nicolò. E ancora, tra le soluzioni possibili c'è quella di spostare la manifestazione lungo le vie del Borgo Teresiano, o addirittura renderla itinerante lungo alcuni dei rioni. Sono tutte ipotesi, naturalmente: per vagliarle, ora, c'è un bel po' di tempo.

p. b.

Emessa l'ordinanza mentre fervono i preparativi per la festa di fine anno

Le Rive vietate alle automobili per il veglione in piazza Unità

Il palcoscenico è già stato montato e così anche le luci. Le transenne sono pronte per essere sistemate. E' scattato il count-down per il veglione di San Silvestro in piazza Unità. Tra oggi e domani i preparativi saranno ultimati. Poi lunedì sera parte la festa: e saranno dieci ore di spettacolo.

Ieri intanto è stata emessa l'ordinanza in cui vengono disposti divieti di sosta e circolazione nelle zone interessate alla kermesse. Sarà vietato parcheggiare l'auto nel tratto tra Riva

Tre Novembre e riva Mandracchio. E nella stessa area compresa tra piazza Unità e via Mercato Vecchio sarà istituito il divieto di transito. Via Felice Venezian e via San Michele potranno essere percorse solo verso Riva Nazario Sauro e largo Ascanio Canal. Inoltre in caso di ulteriore necessità potrebbe essere bloccato il passaggio delle auto in Riva Nazario Sauro, in via Diaz, in via Roma, nel tratto da via Felice Venezian a via dell'Orologio. Non solo: possibile divieto

di transito anche in via Roma, tra via Milano e Corso Italia, in Corso Cavour, in via Valdirivo e infine sulla bretella che collega largo città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi.

Gli spettacoli partiranno alle 16.30, sul palco di 20 metri per 10 allestito davanti alla fontana. Ad aprirli sarà un'operetta realizzata in collaborazione con gli artisti del Verdi, alla quale seguirà, dalle 18.30 alle 20, un'esibizione delle allieve di tre scuole di danza. Quindi, dopo un intermezzo leggero, dalle 21.30 la serata entrerà



Sarà ultimato tra oggi e domani il montaggio del palco in piazza Unità. (Tommasini)

nel vivo: saranno i «Sottosfalonome», la band del triestino Franco Ghiotti, a introdurre i big della serata: prima Ramirez, poi Extreme, Paps'n'skar e Sns. Con il concerto si arriverà a ridosso del classico conto alla rovescia, scandito dal-

le voci di Andro Merku e Giuliano Rebonati, gli speaker, e dei loro ospiti. Ma l'organizzazione punta molto anche sul dopo-concerto, quando piazza Unità si trasformerà in un'enorme discoteca all'aperto. Con tanto di cubi-

ste e «lap-dancer» professioniste ad animare la pista, fino alle 2.30. La festa avrà pure un'appendice in mare: sul Delfino Verde, dove si imbarcheranno i 200 vincitori del concorso «Fires Away», indetto dal «Piccolo».

I film più gettonati delle feste nelle sale triestine: la fiaba dei maghetti prevale anche sulla coppia natalizia Boldi-De Sica

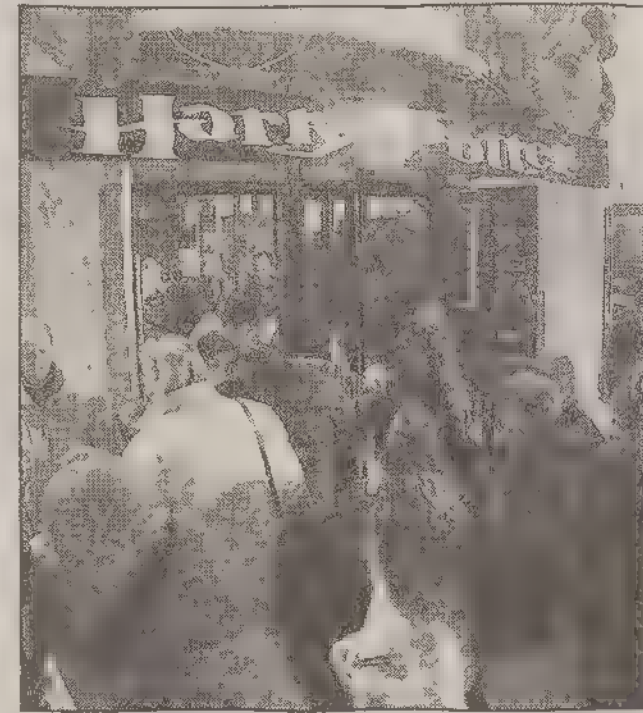
Boom di spettatori al cinema: Potter batte tutti

Diminuita la voglia delle «spese pazze», dovuta all'incertezza psicologica causata dalla tragedia dell'11 settembre e dal successivo pesante clima di guerra, nonché per la responsabilità dell'imminente novità dell'euro che per sempre metterà in cantina la vecchia cara lira, ecco che i triestini riscoprono il piacere delle tranquille (ed economiche) serate passate al cinema.

E così l'appuntamento classico del film visto a Natale registra per questo fine d'anno 2001 un boom di spettatori inatteso, non solo a Trieste, ma anche in tutta Italia.

Pur affollando le sale, c'è da dire però che la scelta dei film più gettonati dai triestini va in controtendenza rispetto alla hit parade del resto del Paese.

In tutta la penisola è infatti il film «Merry Christmas» (con la coppia Boldi-De Sica) a battere il record di incassi, mentre nelle sale nostrane lo spettatore ha finora preferito la pellicola-



Ressa davanti al cinema per vedere Harry Potter, incalzato dalla coppia Boldi-De Sica.

fenomeno dell'anno (con record di incassi in tutto il mondo) «Harry Potter», che però si colloca a pari merito con «Ocean's Eleven»: un film che può contare su un cast d'eccezione, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt ed Andy Garcia. Basti pensare che nella set-

timana fra il 21 dicembre e il 27 la pellicola è stata vista da ben tremila spettatori.

Come spiega il presidente dell'Agis, De Luyk, al secondo posto, anche questi quasi a pari merito, si piazzano i film «Merry Christmas» e «La vera storia di

Jack lo squartatore». «I triestini - si afferma - nella scelta delle pellicole hanno dimostrato di avere un ottimo palato.

«Harry Potter» è un bellissimo film di magia e di avventura adatto ad adulti e ragazzi. La pellicola con Clooney regala allo spetta-

tore emozioni e divertimento.

Interessante è anche il film sullo squartatore, che è un misto di horror e noir, mentre è un film più facile certamente quello con la coppia De Sica-Boldi, che a Trieste non ha avuto però lo stesso successo plebiscitario che ha avuto nel resto d'Italia».

Tra gli altri film sicuramente da vedere, consiglia De Luyk, c'è sicuramente il ritorno del capolavoro di Francis Ford Coppola «Apocalypse now redux», sullo schermo in questi giorni con scene finora inedite, e con attori come gli intramontabili Marlon Brando, Robert Duvall, Harrison Ford e Martin Sheen.

Per i più piccini in proiezione nelle sale ci sono ben tre lungometraggi cartoon. Si tratta della pellicola di Walt Disney «Atlantis» e dei due film italiani «Momo alla conquista del tempo» (dello stesso regista de «La gabbianella e il gatto») e di «Aida degli alberici».

da cam.

IN BREVE

Saranno validi fino al 30 giugno

Disponibili trecento permessi per la raccolta dei funghi Dal 2 gennaio via alle domande

Il Comune informa che da mercoledì prossimo, dalle 9 alle 12.30, e fino al 31 marzo, potranno venir presentate all'Ufficio accettazione atti del protocollo generale (piazza Unità 4, stanza n. 35) le domande di rilascio dei permessi temporanei per la raccolta dei funghi. Le domande dovranno venir redatte in carta legale. Saranno rilasciati solamente permessi temporanei che avranno validità fino al 30 giugno e limitatamente al territorio comunale. È stato fissato in 300 il numero massimo di permessi temporanei rilasciabili. I permessi temporanei validi per la raccolta su tutto il territorio della Comunità montana vanno richiesti alla Comunità montana del Carso, le autorizzazioni permanenti per la raccolta sull'intero territorio regionale verranno rilasciate dalla Comunità montana o dalla Provincia.

Entro lunedì il rimborso delle ricevute del parcheggio Tessere prepagate non utilizzabili per San Silvestro

L'ufficio parcheggi dell'Act informa che, coloro i quali sono ancora in possesso delle ricevute fiscali compilate a mano dal personale addetto all'esazione delle tariffe di sosta avranno tempo fino a lunedì 31 per richiedere il rimborso della somma di 10 mila lire per ogni 100 mila di spesa.

A partire dal primo gennaio lo sconto sarà fruibile acquistando le tessere prepagate, già in vendita all'ufficio parcheggi dell'Act in via D'Alviano.

Nella giornata del 31 dicembre l'utilizzo delle tessere prepagate non sarà possibile a causa delle procedure di aggiornamento del software all'euro.

Incontri con Alleanza nazionale e Rifondazione per il viceministro degli Interni somalo

Due incontri, uno con i consiglieri comunali di Alleanza nazionale e l'altro con una delegazione di Rifondazione comunista hanno caratterizzato la visita in città del viceministro degli Interni somalo Abdi Ali Hassan.

In Comune, alla presenza del responsabile dell'associazione Italo-somala Hamed Faghi, l'esponente del Governo del Paese africano ha incontrato i consiglieri Alessia Rosolen e Salvatore Porro.

Nella sede di Rifondazione, Abdi Ali Hassan ha incontrato una rappresentanza della segreteria regionale composta da Roberto Antonaz, Sergio Facchini e Mara Lucchetti.

Emergenze in mare: guasto temporaneo al «1530» Ecco i numeri provvisori delle capitanerie locali

Cambiano, in modo temporaneo, i numeri per segnalare le emergenze in mare. Come evidenza un comunicato del ministero dei Trasporti, il comando generale del corpo delle capitanerie di porto «segnala la temporanea avaria del numero telefonico «1530», numero utilizzato per segnalare le emergenze in mare, per le telefonate originate da apparecchi cellulari. Il ripristino del servizio verrà immediatamente comunicato. Nel contempo si segnalano i numeri telefonici delle sale operative della zona marittima di Trieste e utilizzabili per le richieste di assistenza e soccorso in mare. Eccoli: capitaneria di trieste: 040-676616; capitaneria di Monfalcone: 0481-712111; capitaneria di Grado: 0431-80050.

Kakovic (Ulivo): «Cisl appiattita su Dipiazza»

Il consigliere comunale dell'Ulivo Luciano Kakovic esprime perplessità sulla posizione assunta dal segretario provinciale della Cisl Paolo Coppa sul bilancio preventivo del Comune di Trieste. «Da ex segretario della Cisl, al quale sono tuttora iscritto - spiega Kakovic - ritengo inaccettabile che la Cisl sottoscriva un bilancio che colpisce indiscriminatamente le tasche dei cittadini l'imposizione dell'addizionale Irpef, con l'aumento dell'Ici sulle seconde case (anche quelle date in affitto), e che colpisce le imprese e il commercio con l'aumento dell'Ici sugli immobili destinati alle attività produttive». «Il segretario Coppa - prosegue Kakovic - ha già dimostrato in passato di appiattirsi sulle posizioni del sindaco Dipiazza».

Venezia - Roma 4 - 4 (x).

Quattro splendidi collegamenti giornalieri da Venezia per Roma e viceversa.
I due voli giornalieri Venezia - Barcellona con scalo a Roma.

Sicurezza & Comfort.

Da VENEZIA

per Cagliari, Catania, Palermo, Napoli, Atene, Barcellona e Madrid

Orari di partenza

Venezia/Roma	da Venezia	da Roma
	7.15	8.55
	10.35	12.45
	15.15	17.20
	18.10	19.55
Venezia/Barcellona	da Venezia	da Barcellona
	08.30	11.00
	17.40	20.00

Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni

www.alpieagles.com

Centro Prenotazioni
041 599 77 88

alpieagles

Continuaz. dalla 15.a pagina

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A15540)
CENTRO massaggi aperto tutti i giorni chiama 8-18 tel. 00/386/57670102. (A15362)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A00)
DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)
MATURA vedova piacente casa propria dolce e sincera cerca uomo anche maturo purché serio. 333/8451781. (FIL60/10)
SENSUALE donna in carriera accetta inviti da uomini intriganti e caldi. 333/9097073 - 333/3981036. (A00)
899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILLA AGENZIA MATRIMONIALE splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio serietà. Tel. 040/9279007-3332080062.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CAFFÈ gelateria in Grado centro ben arredato e attrezzato, affitto d'azienda, occasione per famiglia. Tel. 0431/83534 orari ufficio oppure 347/6406665. (C00)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

amc

A. Manzoni & C.

PROVINCIA DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio preventivo 2001 e al Conto Consuntivo 1999 (1):
1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE				SPESE			
Denominazione	Previsioni competenza Bilancio Anno 2001	Accertamenti Conto Consuntivo Anno 1999		Denominazione	Previsioni competenza Bilancio Anno 2001	Impegni Conto Consuntivo Anno 1999	
- Avanzo amministrazione	L. 558.416	L. -		- Disavanzo amministrazione	L. -	L. -	
- Tributarie	L. 14.943.386	L. 14.190.200		- Correnti	L. 114.593.596	L. 46.625.563	
- Contributi e trasferimenti di cui dallo Stato dalle Regioni	L. 97.707.031 L. 985.923	L. 33.977.307 L. 1.210.955		- Rimborsi quote di Capitale per mutui in ammortamento	L. 1.346.245	L. 1.142.429	
- Extratributarie di cui per proventi servizi pubblici	L. 96.079.157 L. 2.731.006	L. 31.817.975 L. 2.993.480					
Totale entrate di parte corrente	L. 115.381.423	L. 51.160.989		Totale spese di parte corrente	L. 115.939.841	L. 47.767.992	
- Alienazione di beni e trasferimenti di cui dallo Stato di cui dalle Regioni	L. 9.056.648 L. 1.600.000	L. 9.646.516 L. 1.830.540		- Spese di investimento	L. 12.012.647	L. 13.702.853	
- Assunzioni prestiti di cui Anticipazioni di Tesoreria	L. 5.118.766 L. 7.956.000	L. 5.314.976 L. 4.056.337					
Totale entrate conto capitale	L. 17.012.649	L. 13.702.853		Totale spese conto capitale	L. 12.012.647	L. 13.702.853	
- Servizi per conto di terzi	L. 5.908.500	L. 4.413.815		- Rimborso anticipazione di Tesoreria ed altri	L. 5.000.000	L. -	
Totale	L. 138.860.988	L. 69.277.656		- Servizi per conto di terzi	L. 5.908.500	L. 4.413.815	
- Disavanzo di gestione	L. -	L. -		Totale	L. 138.860.988	L. 65.884.660	
Totale generale	L. 138.860.988	L. 69.277.656		- Avanzo di gestione	L. -	L. 3.392.996	
				Totale generale	L. 138.860.988	L. 69.277.656	

2. Classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amministrazione Generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	L. 11.411.128	L. 3.775.996	L. -	L. 2.109.334	L. 101.518	L. 70.333	L. 17.468.309
Acquisto beni e servizi	L. 4.823.342	L. 6.229.699	L. -	L. 283.513	L. 38.000	L. 176.582	L. 11.551.136
Interessi passivi	L. 540.023	L. 665.538	L. -	L. -	L. -	L. -	L. 1.205.561
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. 1.520.588	L. 180.000	L. -	L. -	L. -	L. 89.134	L. 1.789.722
Investimenti indiretti	L. 298.322	L. 3.927.837	L. -	L. 10.000	L. -	L. 5.095.358	L. 9.331.517
Totale	L. 18.593.403	L. 14.779.070	L. -	L. 2.402.847	L. 139.518	L. 5.431.407	L. 41.346.245

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1999 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Disavanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1999	L. 1.431.754
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1999	L. -
Avanzo di Amministrazione disponibile al 31 dicembre 1999	L. 565.283
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1999	L. 0

Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire): (tabelloni n. 250835 (art. 156 D. Lgs. 267/2000) come da Rel. Prev. Programmatica 1999-2001)			
Entrate correnti di cui:	L. 160	Spese correnti di cui:	L. 186
Tributarie	L. 57	personale	L. 77
Contributi e trasferimenti	L. 136	acquisto beni e servizi	L. 51
Altre entrate correnti	L. 12	altre spese correnti	L. 58

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE (Fabio Scoccimarro)

Domenica 30 e lunedì 31
APERTO
Domenica 10.00-13.00 e 15.30-19.30
Lunedì 9.30-12.30 e 15.30-18.00
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
TRIESTE - CORSO SABA, 15
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO
EURONICS

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



LA SICUREZZA NON HA PREZZO.
E FINO AL 31 GENNAIO NEANCHE UN COSTO.

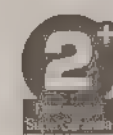
Lancia Y con 4 airbag e ABS di serie al prezzo speciale di L. 17.900.000 (€ 9.244,58)
oppure con 48 rate a tasso 0 da L. 312.000 (€ 161,13).



Concessionarie Lancia.



www.buy@lancia.com



Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.2 8v. Importo finanziato L. 15.000.000 (€ 7.746,85) durata 48 mesi, 48 rate da L. 312.500 (€ 161,39). Spese gestione pratica L. 250.000 (€ 129,11) + bolli. Tan zero, taeg 0,83%. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

OPICINA Il sindaco Roberto Dipiazza interviene sul progettato trasferimento della Rivendita sociale di via degli Alpini

«Porterò in aula le decisioni della gente»

Il primo cittadino è disponibile a modificare il Prg e per il «trasloco» propone un'area a nord

«Sono disponibile al dialogo e a far passare in Consiglio comunale le decisioni che la comunità opicinese porrà per il futuro della Rivendita sociale. Ma cado dalle nuvole per una polemica che mi sembra del tutto fuori luogo rispetto agli sviluppi che la vicenda ha avuto complessivamente». Così interviene il sindaco Roberto Dipiazza sull'intera problematica che riguarda la Rivendita sociale di via degli Alpini, evocata con apprensione dal consigliere comunale Igor Dolenc (Ulivo) e da altri esponenti del mondo politico opicinese. Secondo questi, alcuni rappresentanti della Casa delle libertà starebbero «cavalcando» il dissenso manifestato da alcuni residenti per i disagi

causati dal continuo via vai prodotto dalla clientela della rivendita. Ulteriore contrarietà è stata manifestata dai residenti di via Carsia e dintorni, di fronte al progetto per la realizzazione di un centro commerciale nell'area dell'ex campo profughi, posta vicino alla 202, che avrebbe dovuto appunto ospitare la nuova sede della rivendita. «Proprio un comitato spontaneo di cittadini di quella zona - spiega Roberto Dipiazza - mi ha contattato e invitato in un bar del luogo. Ho aderito all'incontro, sincerandomi sui problemi e constatando che i residenti erano sia sloveni sia italiani, tutti preoccupati per il futuro del comprensorio. Da parte mia, ho

verificato che il nuovo centro sarebbe dovuto sorgere in un sito caratterizzato da un reticolo di viuzze anguste e strette. In quel posto un solo mezzo pesante può bloccare la circolazione con facilità. Mi sono quindi affrettato a contattare diversi esponenti della comunità di Opicina - aggiunge - per esporre la mia nuova strategia: Ho parlato con i consiglieri comunali Igor Dolenc e Peter Mocnik, con Edoardo Daneu, con l'architetto Marino Kokorovec del Polet, e col presidente degli Usi civici Paolo Milic». L'idea del sindaco, in definitiva, è di rintracciare a nord della frazione, in un'area vicina alla strada per Monrupino, o sulla direttrice per il valico di Fer-

retti, la nuova sede per la rivendita sociale. «Una soluzione a mio avviso - riprende - che funziona a diversi livelli. Oltre a garantirsi più spazio vitale e a decongestionare il centro di Opicina dal traffico, la nuova rivendita si troverebbe più vicina alla zona confinaria con la Slovenia. A Sessana l'Acegas ha già portato acqua e gas, un ulteriore servizio sarebbe rappresentato dal nuovo centro commerciale situato in quello spazio. Perché stare stretti in via Carsia e dintorni, quando pare possibile espandersi in zone più consone e ampie?». Secondo Dipiazza, sia Dolenc che Daneu, nonché gli altri personaggi ricordati, avrebbero assentito di fran-



L'ingresso della Rivendita sociale di Opicina. (Tommasini)

Maurizio Lozei

Presentato il cd **Muggia: la storia della cittadina** in un audiolibro come una fiaba

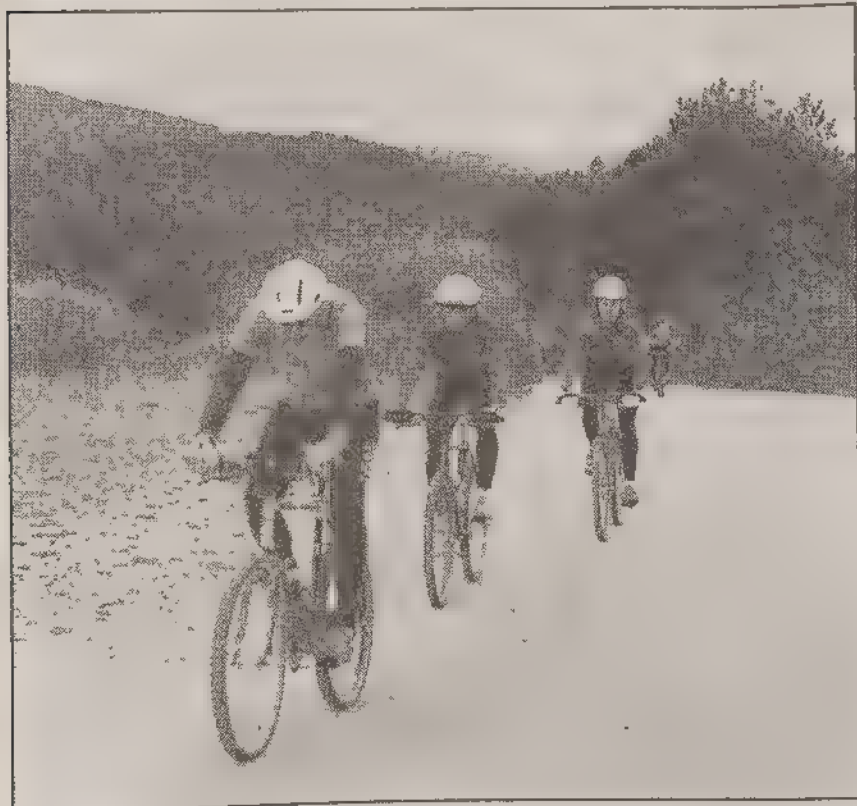
La storia di Muggia, dal legame col Patriarcato di Aquileia e la dominazione di Venezia fino agli Asburgo e al burrascoso Novecento. È questo il contenuto dell'audiolibro - l'undicesimo della serie «La tua storia» - illustrato ieri a Muggia (su supporto cd) dal curatore Raoul Lovisoni alla presenza del sindaco Gasperini, dell'assessore alla Cultura Stener e del presidente del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, Claudio Grizon.

Il cd racconta la storia di Muggia come una fiaba, da ascoltare a occhi chiusi lasciandosi trasportare dalla magia delle parole e della musica. Il maestro Lovisoni, dopo aver ideato e prodotto tre anni fa il primo cd dedicato a Palmanova (cui sono seguiti quelli sulle città friulane e su Trieste) si è spinto dunque fino al confine orientale della regione.

La narrazione è stata affidata alla voce di un attore, su un testo scritto da Diego Redivo, direttore del Centro di documentazione multimediale, mentre la musica è stata integrata col testo, senza diventare un mero accompagnamento.

L'audiolibro su Muggia si rivolge sia ai membri della comunità che vogliono conoscere le loro radici, sia ai turisti e agli appassionati di storia. Anche per questo è stata prodotta una versione in tedesco.

Un lavoro complesso, ha spiegato il maestro Lovisoni, consistito nell'integrare il suono di un'orchestra d'archi con gli effetti sonori: un mix studiato apposta per creare la suggestione dei racconti di una volta. Il progetto continuerà nei prossimi mesi, con la preparazione di altri tre cd dedicati a Capodistria, Fiume e Zara.



Un tracciato per mountain bike sull'Altipiano carsico.

Uno studio e un progetto di fattibilità finanziati dalla Regione su proposta del consigliere de Gioia

Pista ciclabile sul tracciato dell'oleodotto

Una pista ciclabile sul tracciato dell'Oleodotto Transalpino. La possibilità di appodare alla realizzazione si fa più concreta dopo che la proposta del consigliere regionale Roberto de Gioia, relativa a un contributo per uno studio, è stata inserita nella Finanziaria regionale e approvata.

Più esattamente, il finanziamento ammonta a 100 milioni ed è destinato all'Azienda di promozione turistica e servirà a predisporre uno studio e un progetto di fattibilità che preveda il recupero e il riutilizzo a fini turistici e sportivi del

percorso da Basovizza a Sistrana.

«Sono molto soddisfatto che questa mia idea sia stata accolta - ha commentato de Gioia -». Il tracciato dell'oleodotto si sviluppa nel territorio della provincia per quasi trenta chilometri e percorre tutta la dorsale carsica da Basovizza a Visogliano, in uno scenario ambientale unico e con numerose possibilità di collegamento alle strutture ricettive del Carso. Presenta inoltre dislivelli gradevoli e interessanti per attività come la mountain bike.

Più che una pista ciclabile - e infatti non rientra

nel piano che sta predisponendo la Provincia - dovrebbe trattarsi di un itinerario ciclo-turistico, che nel tempo potrebbe anche allungarsi. «L'oleodotto - sottolinea de Gioia - arriva fino in Germania e attraverso tutta la nostra regione».

Sul piano «burocratico», la proposta di de Gioia ha già il parere favorevole della Siot (la società che gestisce l'oleodotto), la quale vede con favore l'utilizzo turistico-sportivo di un percorso finora riservato al passaggio dei mezzi adibiti al controllo e alla manutenzione della struttura.

Per arrivare all'attuazio-

ne del progetto non mancheranno però i problemi. In un incontro svoltosi in Regione, organizzato dallo stesso de Gioia, sono emersi già degli ostacoli da parte dei proprietari privati. La Siot dispone infatti di una servitù di passaggio ma non è proprietaria delle aree.

Problemi, questi, che andranno discussi con le comunità delle singole zone. In proposito de Gioia ha già annunciato la costituzione di un comitato, con la presenza di tutte le realtà e i soggetti interessati, per affiancare l'Apt e fornire i dati necessari.

Stamane a Muggia **Ds, brindisi di fine anno**

Oggi alle 10.30, nella sede di via Battisti a Muggia, i Democratici di sinistra si incontreranno per i tradizionali auguri di fine anno.

Saranno presenti i consiglieri comunali Stefano Gregori e Moreno Valentini, i quali trarranno un primo bilancio dell'annata politica ormai agli sgoccioli, nonché dei primi sei mesi di attività del nuovo consiglio, guidato da una maggioranza di centro-destra.

Gli attivisti sono una decina, a fronte di 1500 soci nell'intera provincia: costante il collegamento sia con la sede nazionale di Roma sia con quella centrale in Olanda

Greenpeace, il «gruppo di appoggio» triestino fa base a Barcola

Gianluca, 28 anni, è salpato nei giorni scorsi da Amsterdam con l'«Esperanza» per una missione tenuta segreta

Contro la caccia alle balene, contro i test nucleari a Mururoa, contro gli ogm, e ora contro il sistematico annientamento degli ultimi polmoni verdi della Terra, Greenpeace è sempre in prima linea nelle più importanti battaglie ambientali.

Ma chi sono i pacifici «guerrieri» dell'ecologia che le dedicano il proprio tempo, a volte rischiando la vita nel duro scontro contro interessi economici colossali? A Barcola, nell'abitazione del leader del gruppo di appoggio di Trieste, Lucio Rulli, ne abbiamo conosciuti alcuni, riuniti davanti a un calice di vino e a una pizza «biologica», a discutere dell'ultima campagna in corso. Fanno parte del nucleo degli attivisti - una decina, sui 1500 soci di Trieste e provincia - in costante collegamento con la regione, la sede nazionale di Roma e quella centrale di Amsterdam.

Fra essi, Gianluca, 28 anni, di Gorizia, laurea in lettere, che gira il mondo come tecnico delle comunica-

zioni e responsabile dei rapporti con la stampa a bordo delle navi di Greenpeace, battenti bandiera olandese. L'ultima è stata l'«Artix Sunrise», che dal Canada è approdata in Messico, fendendo onde alte anche 10 metri nell'Atlantico e nel Pacifico, nell'ambito di un

nel rio Coatzacoalcas, in Messico, arrivando poi a un accordo con il ministero dell'Ambiente di quel paese e la stessa impresa.

Nel giorni scorsi Gianluca è salpato da Amsterdam sull'«Esperanza», che con le sue 2500 tonnellate, una lunghezza di 80 metri, un

passionante avventura per la salvaguardia del pianeta (lo scopo e la destinazione sono però top secret) a bordo di questo ex rompighiaccio sovietico riconvertito.

Ma l'associazione ha bisogno di persone impegnate anche su fronti meno appariscenti e più quotidiani: come Gianna e Biancamaria, di Trieste, che si occupano rispettivamente del reperimento dei fondi e delle scuole. Come Danilo, di Monfalcone, che segue le problematiche ambientali connesse al posto di lavoro; o come il giovane triestino Daniele, che porta il suo contributo di approfondita conoscenza del Brasile, dove ha vissuto per un periodo (sua moglie è originaria del luogo).

Tra l'altro, è notizia delle ultime ore, il governo brasiliano ha emanato un decreto che bandisce il taglio del mogano in Amazzonia: un obiettivo voluto da Greenpeace, che aveva indagato sui rapporti tra la mafia locale e le multinazionali del legno.

Barbara Muslin



La nave Greenpeace durante una campagna in Norvegia.

tour non violento contro le discariche di rifiuti tossici nell'aria e nell'acqua.

Così è capitato che l'equipaggio di ecologisti riuscisse a chiudere irreversibilmente una tubatura di un'industria petrolifera che riversava i suoi veleni

elicottero, quattro impianti satellitari e una stazione per il riciclaggio completo dei rifiuti, è la più grande nave di Greenpeace. Sarà l'unico italiano tra una trentina di uomini e donne di diverse nazionalità, pronti a vivere la prossima ap-

Il coordinatore Lucio Rulli: «Ci stiamo battendo perché il legno provenga da boschi gestiti simulando i processi naturali»

Una campagna per salvare le foreste

La foresta pluviale amazzonica è il più grande cuore verde del mondo, con una superficie pari a quella degli Stati Uniti, un ricchissimo ecosistema che annovera 60 mila specie di piante, 1000 di uccelli, 300 di mammiferi, 2000 di pesci di acqua dolce e una comunità di 20 milioni di persone che su di essa fonda il proprio sostentamento e la propria cultura. Eppure, dal 1970, ha già perso un'area vasta come la Francia e rischia di ridursi ancora fino al 42 per cento qualora nei prossimi anni venga attuato il piano governativo «Avanza Brasil» di sviluppo di infrastrutture industriali.

Lo stesso destino riguarda anche le altre antiche foreste del pianeta, dalla giungla africana ai boschi dell'Alaska e del Canada, da quelli temperati del Sud America alle selve millenarie dell'Europa, passando per la taiga siberiana e gli esotici paradisi del Sud Est asiatico.

Sono dati preoccupanti, che Greenpeace vuole denunciare all'opinione pub-

blica nella sua nuova campagna internazionale per salvare le foreste. Un obiettivo che ha già coinvolto i vari gruppi di appoggio all'associazione ambientalista, tra cui quello triestino, coordinato da Lucio Rulli. «Ci stiamo battendo affinché venga adottata la certificazione Fsc («Forest Stewardship Council») - afferma Rulli - per garantire che il legno provenga da boschi gestiti simulando i processi naturali, nel pieno rispetto dell'habitat circostante l'albero e della sicurezza dei lavoratori, e non con i metodi drastici e illegali del «taglio a raso» finora praticati. Chiediamo inoltre che il marchio sia rilasciato da enti controllori indipendenti, non governativi».

La questione sarà presen-

tata da Greenpeace al vertice Onu che si terrà a L'Aia il prossimo aprile. In quell'occasione 180 Paesi, che già nel 1992 sottoscrissero la convenzione sulla biodiversità al summit di Rio de Janeiro, dovranno decidere se salvare o «azzerare» questi importantissimi ecosistemi, essenziali alla sopravvivenza del pianeta e alla stabilizzazione del clima.

«Save or delete», come recita lo slogan ecologista. Parola d'ordine, ottenere norme vincolanti, e sostenute finanziariamente con un fondo di almeno 15 miliardi di dollari, per bloccare l'importazione di legno illegale, sviluppare tecnologie compatibili, preservare le ultime grandi aree di foreste primarie.

b. m.

DUINO AURISINA Il consigliere verde Maurizio Rozza ha dato il suo appoggio alla maggioranza sulla Tarsu a fronte di un impegno per lo smaltimento delle immondizie

«Va aumentata la quota di rifiuti da inviare al riciclaggio»

Impegnarsi e lavorare di più sul fronte dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e farlo in maniera sinergica. Queste le richieste avanzate durante l'ultimo Consiglio comunale - dal consigliere verde di Duino Aurisina Maurizio Rozza. Rozza, al momento di votare l'aliquota 2002 della Tarsu (tassa per lo smaltimento dei rifiuti), ha dichiarato il suo appoggio alla maggioranza che ha mantenuto, dopo l'aumento varato per il 2001, l'aliquota per il 2002, ma a fronte di un impegno da parte della giunta a lavorare per aumentare la quo-

ta di rifiuti da inviare al riciclo.

Si ripropone dunque - al momento della discussione delle aliquote, collegate al bilancio preventivo - la questione rifiuti. E se i cittadini non si ritengono soddisfatti, visto che nel 2001 le tariffe erano state notevolmente aumentate, gli amministratori locali si dicono disponibili ad attuare politiche più conformi alla protezione dell'ambiente.

Gli aumenti inviati con le cartelle in questo periodo - precisa il sindaco Vocci - portano l'incremento varato nel 2001, necessario per allineare il costo della rimozio-

ne dei rifiuti a quello degli altri Comuni della provincia, ma soprattutto a far camminare con le proprie gambe il «sistema immondizie», visto che nel 2003 la Tarsu si trasformerà in tariffa e i cittadini dovranno pagare completamente il servizio.

In previsione non ci sono ulteriori aumenti, se non un minimo aggiustamento per il 2003, visto che, come precisa l'assessore Mitri, a Duino Aurisina la Tarsu copre circa il 98 per cento dei costi. I conti, insomma, tornano, ma secondo il consigliere Rozza non torna l'impegno della giunta in tema di recupero

e riciclo delle immondizie. Poiché tira già aria di campagna elettorale e di programmi politici, Rozza traccia la strada: «È necessario - ha dichiarato in aula - favorire il riciclo delle immondizie, partendo da una seria politica di raccolta differenziata, di informazione ed educazione dei cittadini».

Secondo Rozza, nel medio periodo sarà necessario anche modificare i criteri di assegnazione del valore della Tarsu, oggi calcolata sulla base della superficie dell'abitazione: «Un simile sistema - ha dichiarato ancora il consigliere verde - non è equo per i cittadini. Basti pensa-

re a una donna sola, diciamo un'anziana vedova, che vive nella casa di famiglia, con una superficie molto ampia, che anni addietro aveva ospitato una famiglia allargata. Oggi quell'anziana produce pochissimi rifiuti, eppure paga come una famiglia di più persone e di diverso reddito, che occupa una casa delle stesse dimensioni».

In merito, Rozza ha citato altri parametri utilizzabili e più «veritieri»: si tratta, ad esempio, del computo della Tarsu sulla base del reddito della famiglia, in quanto - secondo recenti studi - apparirebbe evidente la correla-

zione tra reddito e quantità di rifiuti prodotti.

Più urgente - ha rilevato il consigliere comunale Giorgio Ret, nella sua veste di assessore provinciale - è trovare soluzioni rapide alla questione delle discariche abusive: «Nel 2002 - ha dichiarato Ret - la Provincia attuerà un progetto di sensibilizzazione verso la raccolta differenziata, e attiverà sinergie tra i Comuni per minimizzare i costi e aumentare la raccolta. Lavoreremo - ha dichiarato - anche per attivare nuove discariche, per combattere l'abusivismo».

Francesca Capodanno



Discarica abusiva sul Carso: una pratica troppo frequente.

ORE DELLA CITTÀ

Castello di Miramare

Al Castello di Miramare oggi alle 14.30 e alle 16 visita guidata gratuita dal titolo «Carlotta ed Elisabetta». Due imperatrici a Miramare. Si ricorda che durante le festività il museo è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19 (chiusura biglietteria alle 18.30). Domani dalle 8.30 alle 19 (chiusura biglietteria alle 18.30). Martedì 1 gennaio dalle 10 alle 19 (chiusura biglietteria 18.30).

Attività

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, augurio musicale con l'atteso ritorno del cantautore Ferruccio Pacci nel suo repertorio di canzoni vecchie e nuove e la presentazione ormai d'abbinamento di Sergio Colini. Sarà presente il comm. Primo Rovis per i tradizionali auguri ai soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdivino 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Chiesa

del Regno

Domani alle 16, in via Foscolo 4, si terrà un culto del messaggero dell'eterno: l'ineffabile felicità di lavorare per il regno. Consolazioni, speranze, certezze divine.

Concorso guardiamarina

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4ª Serie speciale n. 99 del 14 dicembre, è stato pubblicato il bando di concorso per la nomina di 90 guardiamarina in servizio permanente effettivo dei ruoli speciali della M.M. con scadenza della presentazione delle domande il 13 gennaio 2002.

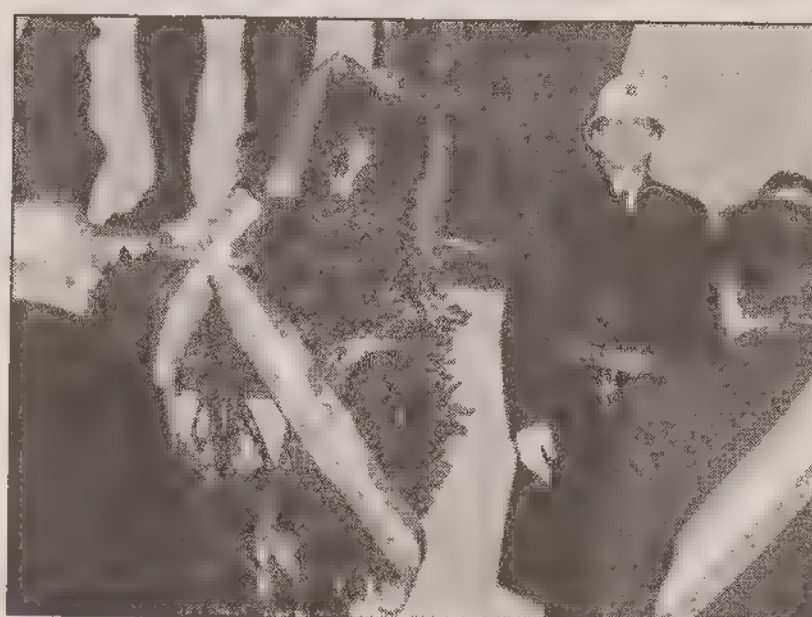
Visita ai presepi del Trevisano

Per l'Epifania, domenica 6 gennaio 2002 le Aci organizzano una gita per visitare i presepi di Sant'Anna Morosina, Villa del Conte e Vedelago nel Trevisano, nel pomeriggio grande festa con spettacoli cabarettistici, giochi e musica, per stare insieme e socializzare.

Museo postale

Domani il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane spa e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittàviva.

CELEBRAZIONE



Ricordato il martirio di Oberdan

Si è svolta al Sacrario di Oberdan, davanti la statua di Selva, la cerimonia per ricordare il martirio di Guglielmo Oberdan. Fra i presenti, oltre alle associazioni d'arma e alle autorità, gli ex alunni del liceo «Oberdan» dell'anno scolastico 1942-'43 (Cavallar, Pollio, Ferri, Delami). E' stata anche scoperta una targa in ricordo degli infoibati di queste terre.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste comunica che sono in visione, alla segreteria i seguenti avvisi banditi dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»: bando di concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo determinato, di un posto di dirigente medico (ex 1° livello) di nefrologia (scadenza presentazione domande 31/1/2002); bando di concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo determinato di un posto di dirigente medico (ex 1° livello) di psichiatria (scadenza presentazione domande 14/1/2002).

Corso edile

Ancora pochi giorni per iscriversi al corso gratuito dello Ial per disegnare infrastrutture edili con il cad, rivolto ai giovani disoccupati sotto i 25 anni in possesso di diploma superiore o qualifica professionale e tre anni di esperienza lavorativa nel settore, finanziata dal Fondo sociale europeo e dalla Regione. Per maggiori informazioni contattare il progettista Alessandro Cattoraro allo 0481 538439 oppure visitare il sito www.ialweb.it.

Proprietà edilizia

La recente assemblea dell'Associazione proprietà edilizia ha eletto all'unanimità i componenti del consiglio direttivo, che risulta così composto: Silvio Bari, Sergio Cergol, Donatello Cividin, Mario Massimo Cagno, Vittorio Cagno, Paolo Davanzo, Maurizio De Angelis, Roberto de Haag, Alessandro Delfrate, Armando Fast, Anna Fast Molinari, Piero Gerin, Sergio Norbedo, Antonino Papa, Virgilio Tesan, Giorgio Tombesi, Sergio Totis. Presidente Armando Fast, vice-presidenti Vittorio Cagno e Anna Fast Molinari, revisori dei conti Paolo Davanzo e Antonino Papa, segretaria Marina Biondi Buccheri.

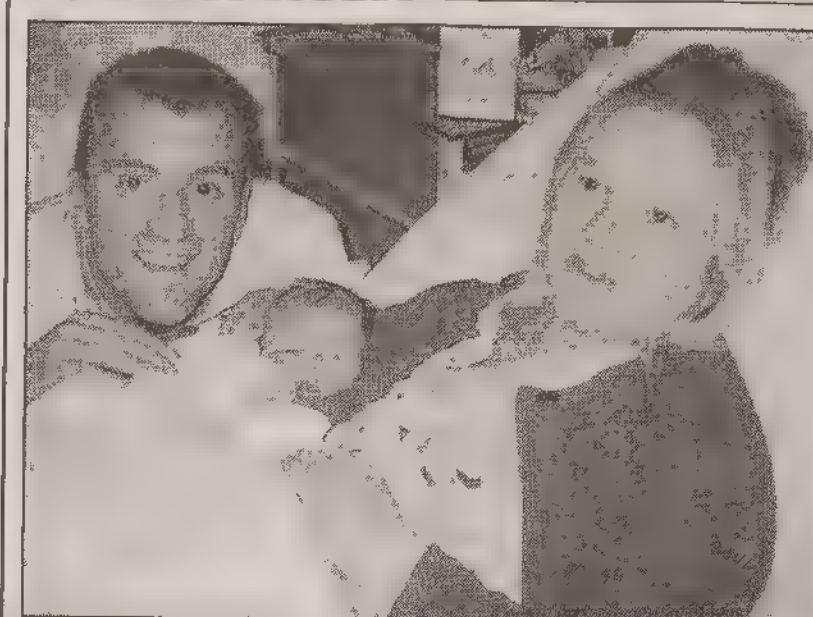
Scuola di sci

Dal 20 gennaio, per sei domeniche consecutive (durata due ore) corsi di sci per tutti a Tarvisio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Gruppo sci del Dif, in viale Miramare 51 (pattinaggio) al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Il mercoledì anche dalle 17 alle 20. Oppure telefonando tutti i giorni al 340-6869701 o al n. 040/578286.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. E' possibile telefonare ai numeri 040-370199 e 040-365110 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

FIOCCO ROSA



Veronica, nata la vigilia di Natale

Un bel regalo di Natale dalla piccola Veronica per la mamma Monica e il papà Dino Deuchich. Veronica è nata il 24 dicembre, vispa e allegra e pronta ad allietare il Natale della famiglia.

Gara di sci orientamento

Il Gruppo di sci orientamento del Cai XXX Ottobre organizza per venerdì 4 gennaio una gara di «sci-orientamento» in località Valbruna per coloro che intendono avvicinarsi a questa particolare attività sportiva. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500 tutti i giorni dalle 15 alle 20, escluso il sabato e il 31 dicembre.

Alcolisti Anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20, riunioni aperte a tutti gli interessati, sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.

Scinsieme 2002

L'Unione sportiva Acli Comitato regionale organizza una manifestazione sciistica promozionale amatoriale denominata Scinsieme 2002, gara di slalom gigante aperta a tutte le categorie femminili e maschili. La manifestazione avrà luogo a Forni di Sopra domenica 20 gennaio con premiazioni per tutti i partecipanti e relativo «rebechin». Per informazioni e iscrizioni: Unione sportiva Acli comitato regionale Fvg via S. Francesco 4/1, tel. 040/370408 fax 040/368477 entro l'11 gennaio 2002.

Circolo Ragosa

Il Circolo buiese «D. Ragosa», come momento augurale per l'anno nuovo, ha in programma il pranzo della Befana 2002. Per prenotazioni telefonare allo 040/763884 040/372867 040/314741 040/911052.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 18 dicembre zona centro oroscopo d'oro giallo con due fili di brillantini. Mancina onesto rinvenire. Telefonare ore pasti 040/661325.

Si rinnova l'antica tradizione
La Comunità Greco Orientale festeggia il nuovo anno con il taglio della «vassilopita»

Con una semplice ma suggestiva cerimonia officiata dall'archimandrita Timoteo Eleftheriou, la Comunità greco-orientale di Trieste festeggerà il nuovo anno con il taglio della «vassilopita», torta di Capodanno o focaccia di San Basilio.

Con il cibo i greci celebravano le feste pubbliche, i riti religiosi, le vittorie olimpiche. Molte delle festività solennizzate ancora ai giorni nostri affondano le loro radici nei millenni dell'era greco-bizantina.

Il caso della rievocazione della vassilopita, che intende festeggiare l'onomastico di San Basilio, uno dei quattro grandi dottori della chiesa, vescovo di Cesarea di Capadocia, sua città natale, che coincide con l'avvento del nuovo anno. L'usanza d'inserire nel dolce una moneta d'oro, secondo cui chi la troverà nella sua fetta avrà un anno fortunato, risale all'antico miracolo di San Basilio. Essendo ortodosso, Basilio fu costretto dall'imperatore ariano Valente a inviare a Costantinopoli cinque navi cariche di grano. Ma non avendo potuto queste raggiungere la città causa l'imperatore del maltempo, l'imperatore decise di distruggere Cesarea. Di fronte a tale emergenza, al fine di riscattare il carico perduto, Basilio radunò i fedeli chiedendo a ciascuno di donare monete o monili. Nel frattempo le navi erano giunte a destinazione per cui l'imperatore si sottomise dal suo proposito. Non potendo restituire a ciascun fedele ciò che aveva donato, Basilio decise di far confezionare tante focacce quanti erano stati i donatori, in ciascuna delle quali venne inserito un gioiello o una moneta. La sorpresa, o meglio il miracolo, fu che al momento di gustare il dolce ogni fedele trovò esattamente ciò che aveva donato.

Fulvia Costantinides

Riprende il viaggio nel Ghetto
Un tuffo nel primo Novecento

In programma oggi la seconda edizione di «Alla scoperta del Ghetto», spettacolo teatrale itinerante organizzato dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con studio giallo, da un'idea di Maurizio Soldà.

Lo spettacolo presenta uno spaccato della Trieste di inizio Novecento: le zone del ghetto di Riborgo e della città vecchia pullulavano di personaggi molto particolari, come «il trapolero», dapprima venditore di trappole per topi e poi, forse per necessità, uo-

mo dai mille mestieri non meglio definiti, o «le conzagnate», che finite le pentole da rammedare, si improvvisava «castragati».

Gli allievi attori del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia tratteggeranno piccole scene per presentare questi mestieri scomparsi e l'atmosfera di inizio secolo in città vecchia. Oggi si svolgeranno due rappresentazioni, entrambe con partenza dalla Porticcia di piazza della Borsa, con inizio alle 16 e alle 18.

ANNIVERSARIO



I 75 anni dell'Unione italiana ciechi

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ha celebrato il 75° anno con una serata di musica e prosa alla sala Tripovich. Durante l'incontro, presentato da Mario Pardini e Vincenzo Acciarino, sono stati assegnati i premi Braille.

ELARGIZIONI

- In memoria di Renato Geruzzi (26/12) dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gustavo Mattioli nel 38° anniv. (27/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.
- In memoria di Giovanni Schiavon nel IV anniv. (27/12) dalla moglie Flora 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Andreina Fragiaco nel IV anniv. (28/12) e dott. Giulio Fragiaco nell'anniv. (17/01) dalla figlia Giuliana Lepori e famiglia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Oratori Salesiani don Bosco.
- In memoria di Lidia Tegacini nel XXVI anniv. (28/12) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro distrofia muscolare.
- In memoria di Giovanni Cigu (Gianni) nel II anniv. dalle sorelle Valeria e Antonia 200.000 pro Airc.
- In memoria di Davide Furlan da Annalisa, Marco e Massimo 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Sofia Leban nel XXXIV anniv. (29/12/67) dalla figlia 50.000 pro Airc.
- In memoria di Antonio Marta nel XXVI anniv. (29/12) dalla figlia Lucia con Raimondo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Enpa.
- In memoria di Lotti Soppani nel XVI anniv. (29/12) dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 100.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste.
- In memoria di Bruto Termini nel I anniv. dalla figlia Renata Termini 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Roberto Val-

- le nel XXXVII anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 50.000, Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (risaliam. poveri), 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
- In memoria di Nerone (29/12) da Luciana 50.000 pro Astad.
- In memoria di Manuela Perltz per il S. Natale da Anita Brusadin e famiglia 50.000 pro Domus Lucis.
- Per il S. Natale da Giovanna 50.000 pro Enpa.
- Per il S. Natale da Silvia 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Boris Mejak in occasione del S. Natale da Egle e Michela 50.000 pro Frati cappuccini Montuzza, 50.000 pro Ass. A.Ma.Re il rene.
- Per il Santo Natale dalle ragazze della tavola imperia-

- le 580.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
- Per il S. Natale da Anna Rosa e Lucio 100.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Ass. Lucchetta-Ota-D'Angelo.
- In memoria dei miei cari genitori Alberto e Giovanna e delle mie sorelle Maria, Dolores e Luciana da Laura Rose 100.000 pro chiesa frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Amelia ved. Acciani da Bianca, Eli, Maria, Mariella 90.000 pro Cop. integrata Ala.
- In memoria di Antonio Apollonio dalla figlia Angela 50.000 pro Famiglia Parentina.
- In memoria di Graziella Cian Raineri da Roberto Raineri 30.000 pro Domus Lucis «Piccolo rifugio».
- In memoria di Giuseppina Costa dai condomini di via udine 71-73 110.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Barbara da

- Mariuccia Gentili 200.000 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
- In memoria del vescovo Lorenzo Bellomi da St. G. 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Luciano Cucagna da Bruno e Lilia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Locchi 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cognata Maria 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Martina Cucchi da Elena 60.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
- In memoria del dottor Luciano Davanzo da Susanna Bosio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Aniata de Majer ved. Segata da Darinko Giosio 50.000 pro Unitalsi triestina.
- In memoria di Pietro Digo-

- ri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Avo.
- In memoria di Silvia Cozzi dalla famiglia Pitacco-Seibler 50.000 pro Associazione giovani diabetici Trieste.
- In memoria di Luciano Cucagna da Bruno e Lilia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Locchi 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cognata Maria 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Martina Cucchi da Elena 60.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
- In memoria del dottor Luciano Davanzo da Susanna Bosio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Aniata de Majer ved. Segata da Darinko Giosio 50.000 pro Unitalsi triestina.
- In memoria di Pietro Digo-

- vic dagli amici Inpdap 110.000 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Iolanda e Vincenzo Ferraro dalla figlia Maria 50.000 pro Conferenza San Vincenzo di Roiano.
- In memoria di Caterina Franco ved. Bottegato da Fulvio Bandi 100.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Iole Gagliardo dal marito Adilio Selovin 200.000 pro Centro sociale oncologico; da Giamina Brazzafoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Gasparo da Mariella Loffredo e sorelle 50.000 pro Anfaa.
- In memoria dei cari genitori da L.E.L. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Claudio Giardrossi dalla moglie 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Dino Gianetti da Anita e Sergio Mauri 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
- In memoria di Irma Giugovaz ved. Ferneti dai nipoti Bruna, Eleonora, Silvano e Mariella 120.000 pro Assoc. de Banfield.
- In memoria di Jolanda Gjeftic-Rozza da Anna, Anna Maria, Doretta, Loredana, Silvana, Stella 550.000 pro Associazione G. de Banfield. (Alzheimer).
- In memoria di Bruna e Gisberto Grassi da Marino e Paola Grassi 50.000 pro Enpa.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

	L. 5.000 - € 2,58
Corsa singola	
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

USTICAlines
POLA - TRIESTE - POLA
MARTEDI, SABATO E DOMENICA

Pola
PARTENZA ore 07.30

Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 17.30

Pola
ARRIVO ore 19.30

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	15.000	7.500
ANDATA E RITORNO	25.000	12.500

BIGLIETTERIE TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliere
dalle 16.30 alle 17.30
per informazioni:
S.A.M.E.R. & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040.6702711 - Fax: 040.67027300
POLA: IADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	6.00	Ci ORASAC	Bar	Adriat.
29/12	8.00	Pa ATLANTIC HERO	Flotta	Stot
29/12	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
29/12	8.00	Bs HOEGH MERIT	Igoumenitsa	12/19
29/12	15.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
29/12	15.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
29/12	18.00	Bi BILLO BIANCO	Bar	Adriat.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	4.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
29/12	5.00	Da REGULUS	Taranto	VII
29/12	8.00	Li GRACE	Jeddah	VII
29/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
29/12	20.30	Ci ORASAC	ordini	Adriat.
29/12	22.00	Ma QUEEN HAJA	Alexandria	Afs
29/12	22.00	Tu UND EGE	Und ege	31
29/12	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

FARMACIE
Dal 27 al 29 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; p.le Valmaura 11, tel. 812308; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; p.le Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Avviso a pagamento

MODALITÀ DI VALIDITÀ E/O CAMBIO DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO DEL 2001

- **ABBONAMENTI MENSILI SERIE 01A:** scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2001.
- **BIGLIETTI SERIE 01A:** scadono il 28 febbraio 2002 e fino a tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi presso i concessionari (giornalai e tabaccherie) e gli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria; dal 1° marzo 2002 saranno validi soltanto i biglietti serie 02A e quelli della serie 01A non potranno più essere né usati né sostituiti.
- **ABBONAMENTI ANNUALI:** quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre presso gli sportelli di via dei Lavoratori n° 2 e via S. Cilino n° 99 sono disponibili già dal 18 dicembre quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una sola fotografia.
- **ABBONAMENTI PER INVALIDI** (rilasciati dalla Provincia di Trieste): la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso.

Si informa inoltre che nelle giornate di **LUNEDÌ 24 e 31 DICEMBRE** gli uffici aziendali saranno aperti al pubblico esclusivamente **DALLE 8.30 ALLE 10.30**.

Numero Verde 800-016675

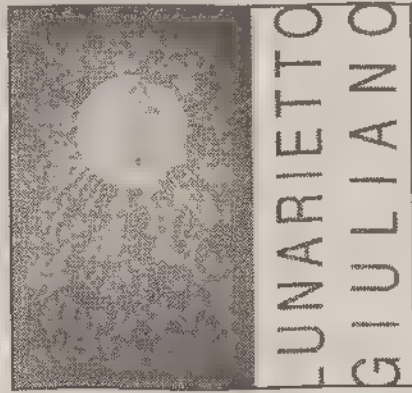
E' uscita l'ottava edizione del popolare *Lunarietto* pubblicato dall'Istituto giuliano

Storie e storielle dell'anno nuovo

Il calendario del 2002 con foto, aneddoti ed effemeridi

Esce per l'ottava edizione del «Lunarietto» edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, ente noto per le sue scelte soprattutto filologiche ma che non trascura di affiancare alle edizioni di collana (saggistica, narrativa, storia e documentazione, poesia), alla Biblioteca del curioso e al Banco di lettura, quello che già anni addietro Manlio Cecovini definiva «un testo facile e popolare che tuttavia sollecita, al di là della curiosità immediata e del divertimento, la voglia di qualche approfondimento culturale». Quest'anno, dopo il volontario ritiro di Cecovini, è il nuovo presidente Antonio Scarano che introduce il volumetto ai lettori, auspicando, come il predecessore,

che la «simpatica strenna natalizia» possa arricchire l'attività dell'Istituto stesso con «la piccola storia giuliana o con la semplice aneddotica locale». Sulla linea di una tradizione ormai collaudata e che snoda il suo dire, mese per mese, nelle consuete sette nazioni (ricorrenze, poeti giuliani, un po' di storia, grullini di sabbia, itinerari, tempi andati, documenti), pure questa volta il lettore si trova di fronte a un «almanacco» un po' particolare, una via di mezzo tra il lunario classico e il calendario inteso nel significato estensivo di cronaca, diario privato, raccolta commentata di fatti e date, nomi e abitudini, costumanze e bizzarrie. Il tutto scaglionato cronologica-



La copertina del Lunarietto Giuliano per il 2002.

mente nei dodici mesi dell'anno e riferito alle province di Trieste e Gorizia nell'odierno ambito territoriale (senza però disdegnare qualche motivato excursus oltre i confini segnati sulle carte). Privilegiato è l'ultimo secolo e mezzo, ma non sono esclusi

alcune puntate più a ritroso, nell'alternanza di cronaca e storia, del serio e del faceto, e con la presenza di una memorialistica che fa scorrere al lettore figurine borghesi e popolani anonimi accanto a personalità giuliane di senso civico e letterario (l'Arcivescovo Antonio Santin, grandi poeti come Umberto Saba e Biagio Marin, il glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli, per esempio), avvenimenti storici che hanno segnato la comunità cento e anche più di cent'anni fa (nel 1882 la firma della Triplice Alleanza e l'impiccagione di Guglielmo Oberdan, nel 1902, la sanguinosa repressione dello sciopero dei fuochisti del Lloyd e la festosa inaugurazione, pochi mesi dopo, del

«Tram de Opicina»; nel 1927, giusti tre quarti di secolo fa, l'inaugurazione del Faro della Vittoria, sogno del prestigioso architetto Arduino Berlam che diventa realtà nel giro di soli quattro anni di lavoro). Esempi, questi e altri, che nelle successive cadenze cronologiche intendono anche evidenziare mutamenti di portata epocale, nel male come nel bene e nell'ottica pur circoscritta delle nostre province. La scelta e la collocazione dei testi, e le loro sintesi, sono state curate da Carlo Ventura, con la certissima collaborazione dello storico locale Pietro Covre e il coordinamento di Giorgio Candot. In delicata linea con le acqueroforti della copertina e dei bei disegni allegorici di Mirella Schott Sbisà.

Incontro con il sindaco al Consolato di Croazia

Spalato si presenta e offre i suoi tesori

Per Spalato, il 2002 si schiude a concrete attese e a fiduciose speranze. Lo hanno confermato al Consolato di Croazia, il sindaco della bella località, Ivica Skaric, l'assessore all'urbanistica e all'ecologia, Branko Polanic, e Damir Aviani. A presentare gli ospiti e il delizioso gruppo vocale femminile «Dalmatinke» - nove componenti di cui due erano assenti - il console generale di Croazia a Trieste, Vjekoslav Tomasic. «Vengo da una città che conta 200.000 abitanti», ha esordito il sindaco, precisando il periodo di transizione e di difficoltà che sta attraversando Spalato, così come tutta la Croazia. Spalato era molto nota per la cantieristica, per il commercio e le costruzioni edili. «Oggi è rimasta forte

solo la cantieristica», ha detto Skaric, che ha sottolineato come ora si voglia puntare sul rafforzamento del settore turistico e della computeristica, confessando di aspettare dall'Italia una collaborazione proprio in campo turistico, dal momento che «la nostra costa è la più bella del Mediterraneo, e nonostante le vicende belliche non ha subito inquinamento». Il sindaco ha anche precisato come sia in via di costruzione l'autostrada Zagabria-Spalato, mentre «dall'Italia aspettiamo un sostegno nella costruzione della cosiddetta strada ionica», confidando che tale strada possa conoscere la realizzazione entro quattro anni. Infine Skaric ha sottolineato di aver parlato con il sindaco di Trieste, affim-

ché la Trieste-Spalato-Dubrovnik abbia una via diretta con il traghetto.

L'assessore all'urbanistica ha rimarcato il suo interesse per il domani di Spalato, «città mediterranea ed europea con 1700 anni di storia», il cui futuro sta nel turismo. Siamo trattando - ha detto Poljanec - con grosse compagnie americane per la costruzione di grandi complessi turistici, auspicando il felice esito degli accordi.

Aviani, membro del senato dell'Università di Spalato - una delle istituzioni del Politecnico fondato tre anni orsono - ha auspicato, invece, contatti e scambi con l'Università di Trieste nel segno di un comune, proficuo lavoro.

Grazia Palmisano

Maria Pia Cagianelli ultima ospite dell'anno al Salotto dei poeti

Liriche in cerca della fede perduta

Al Salotto dei poeti, ultimo appuntamento del 2001 con una «persona speciale», come il vicepresidente dell'associazione Flavio Pizzina ha definito Maria Pia Cagianelli, mettendone in rilievo la forte personalità che le ha permesso di non far mancare mai il suo apporto al sodalizio di cui l'autrice triestina è socia fondatrice, nonostante la sua vita di donna sia stata in questi ultimi mesi drammaticamente segnata.

E' stata quindi la stessa Cagianelli - preceduta dal breve intervento di Rosanna Puppi che ha evidenziato le grandi qualità umane

e la filosofia di vita che nutre le liriche dell'autrice - a parlare di se, dei contenuti della sua poesia, coltivata sin dall'infanzia, quando la morte prematura del padre le fece perdere la fede. «In questa stagione della mia vita - ha precisato la Cagianelli - ho ritrovato tutte le emozioni che non hanno tempo...», emozioni che la lettura di numerosissime liriche ha sprigionato come intensità e turbamento. Sono versi che vagano nella dimensione dello spazio e del sogno, frugano nell'interiorità, ma anche nei «labirinti del tempo»; conoscono la precarietà umana,

si perdono in «vaneggi onirici», percepiscono «l'enigma del cosmo». Versi d'angosciosa sonorità, come nella poesia «Una stanza d'ospedale», scritta dopo quel 16 maggio scorso, allorché all'autrice venne diagnosticato un tumore: «giorno spoglio di luce», scrive la Cagianelli, momento in cui «la sfida con l'ignoto» diventa tragica «falce della paura», e la voce della fede «ranto di giustiziato». Ad accompagnare la lettura dell'autrice, visibilmente commossa, la voce e la chitarra di Ferruccio Pacco.

gr. pal.

Alla Sala Tripovich

Concerto di Capodanno

Domani, alle 17, alla Sala Tripovich, si svolgerà il Concerto di Capodanno organizzato dal Comune in collaborazione con la civica orchestra di fiati «Verdi». Il concerto è offerto agli anziani conosciuti dai Servizi sociali del Comune che, in caso di bisogno, verranno anche accompagnati in Teatro e riportati a casa. In programma tra l'altro musiche di Korsakov, De Falla, Sparke, Schonberg.

Conferenza del giornalista Pietro Greco alla Baroncini delle Generali

Gli scienziati salveranno la Terra

L'incidenza umana sul pianeta dipende dal numero di persone che ci vivono, dalla quantità di risorse materiali ed energetiche consumate da ciascuno e dall'uso di tecnologie ecocompatibili. Questa la formula senza simboli illustrata da Pietro Greco, giornalista scientifico e vicedirettore del Master in Comunicazione della scienza presso la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste in occasione della conferenza «Una scienza per l'ambiente: ricerca scientifica e sviluppo sostenibile» indetta dalla sezione

nostrana di Legambiente nella sala Baroncini delle Generali. «L'uomo è uno dei pochi attori - ha detto Greco - in grado di influenzare i grandi equilibri della biosfera». Da solo, infatti, secondo le stime riportate dal relatore, sta mutando il clima del Globo causa l'immissione dei gas serra, riducendo rapidamente le specie esistenti, sfruttando un quarto dell'energia netta primaria della Natura, espandendosi sulla Terra a ritmi che lo porteranno a 9 miliardi di presenze entro cent'anni.

Tutti problemi questi, co-

me ha riferito l'esperto, segnalati proprio dagli scienziati, da non giudicare quindi quali nemici dell'ambiente ma anzi da aiutare nella ricerca. Una delle sfide future per la scienza, nell'esempio fatto dal giornalista in base al principio dello sviluppo sostenibile, sarà allora quella di facilitare la produzione di beni, che diano reddito diffuso, grazie alla creazione di tecnologie che utilizzino sempre meno le risorse terrestri in via di esaurimento rendendo perciò trascurabile l'aumento di popolazione e stabile il fattore incidenza.

Florenzo Ricci

Circolo Fincantieri

Conoscere la fotografia

Sono aperte le iscrizioni al corso fotografico organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Warsteila, in galleria Fenice 2, che inizia il 14 febbraio. Il ciclo di lezioni seguirà un percorso studiato per fornire gli spunti necessari a capire come e perché si fotografa, quali sono i significati e quali i contenuti delle immagini. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 040574397 oppure 040813039.

ANIMALI Lanciato l'appello per salvare i randagi di Bucarest

Firme contro il massacro di cani Operazione «Fuga da Basescu»

Ha quattro secoli di vita l'albero più vecchio del Carso

La sua età viene stimata attorno ai 400 anni. E' l'unico essere vivente locale a poter testimoniare del mutamento climatico o urbano del comprensorio. Peccato però non possa parlare. Si tratta infatti dell'albero più vecchio del nostro territorio, un grosso Cerro che sta sull'altipiano carsico e che nel 1990 fu già inserito nell'elenco degli esemplari monumentali triestini dalla Direzione regionale delle foreste e dei parchi. Non si trova comunque da solo. Circa una sessantina di altri simili, sebbene meno anziani, condividono con lui un'esistenza secolare. Lo ha mostrato in diapositiva Elio Polli, assiduo escursionista del Carso, durante la conferenza «I patriarchi arbo-

rei della provincia di Trieste» organizzata dalla commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam), sezione dell'Associazione XXX Ottobre. Dalla Val Rosandra alle foci del Timavo, compresa la fascia urbana con Rotonda del Boschetto o Giardino Pubblico, si assiste difatti a un continuum di presenze arboree di notevole entità, sia per circonferenza del tronco sia per sviluppo areale, come ha documentato il relatore: Faggi, Tigli, Pioppi, Robinie, Carpini, Aceri, Pini neri. La maggior concentrazione di patriarchi si riscontra tuttavia al Parco di Miramare con 24 essenze rinomate, tra cui le Sequoie d'origine californiana o il Ginkgo cinese.

f.r.

«Fuga da Basescu» non è il titolo di un film o di un romanzo ma un richiamo tremendamente reale legato alla testazione di un conto corrente postale (n. 33798307) su cui vengono versati i contributi per un progetto di soccorso ai cani randagi della Romania.

L'idea parte dalla sezione di Udine dell'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) e ha lo scopo di porre fine al massacro indiscriminato nei confronti dei cani randagi in atto a Bucarest dall'aprile del 2000.

In seguito a un'ordinanza promulgata dal sindaco di Bucarest viene attuato l'abbattimento di tutti i cani randagi catturati sul territorio dopo sole 24 ore di custodia nei canili municipali. I metodi di abbattimento dei randagi è all'insegna della pura barbarie, come strangolamento, bastonate, o iniezioni letali di solfato di magnesio.

Le associazioni animaliste italiane e internazionali sono da tempo insorte pro-



Un cane randagio preso a Bucarest: ha il destino segnato.

muovendo una capillare azione di sensibilizzazione o di intervento ma a scarseggiare sono soprattutto i fondi di atti alla costruzione di nuovi rifugi, aree recintate o per l'acquisto di medicinali o strumenti per un piano adeguato di sterilizzazione. La salvezza di molti cani della Romania è affidata anche all'intraprendenza di volontari italiani, tra i quali Laura Pontini, artefice di un intenso lavoro di sostegno alla causa, anche sotto il profilo legislativo: «Bisogna far cessare in tutti i modi il massacro - ha sottolineato Laura Pontini - intanto abbiamo raccolto firme nell'intera regione per una petizione da girare al Parlamento europeo». «Più di 500 fir-

me sono state raccolte a Trieste - ha aggiunto la Pontini - città che anche in questo caso ha confermato il grande amore degli animali con molti esempi di solidarietà». Ma bisogna fare di più. Il 1.0 gennaio un gruppo dei volontari dell'Oipa, tra cui la stessa Laura Pontini - partirà alla volta della Romania per lavorare sul campo, anzi in prima linea nei rifugi o nei canili romeni. L'altro obiettivo della missione è tornare con almeno una quindicina di cani da poi portare in regione e da affidare al buon cuore dei veri amanti degli animali. Per ulteriori informazioni sulla missione in Romania telefono 3492886751.

Francesco Cardella

In carica per il biennio

Luciano Campanacci eletto presidente dell'Associazione medica triestina

Luciano Campanacci è il nuovo presidente per il prossimo biennio dell'Associazione medica, l'antico sodalizio dei medici della nostra città che - tra le altre iniziative - cura ogni autunno le ormai storiche «Giornate mediche triestine». Campanacci è stato eletto dall'assemblea dei soci, che ha anche eletto nel Consiglio direttivo E. Belgrano, M. Bortul, F. Carmignani, B. Fabris, L. Guarini, R. Luzzati, M. Pascone, G. Tuvieri, A. Vascotto, B. Zingone. Revisori dei conti sono C. Bevilacqua, A. Bonini e P. De Favento.

Campanacci, che ha già ricoperto la carica di presidente dell'Amt nel biennio 1986-1987, è a Trieste dal 1975 e ha fondato in città una valida scuola clinico-istitutiva, che annovera fra i suoi allievi noti internisti e specialisti universitari o ospedalieri. Campanacci attualmente dirige, all'ospedale di Cattinara, il dipartimento di Medicina clinica e le scuole di specializzazione di Medicina interna e nefrologia della nostra Università.

Il bando di concorso del centro Move

Studiare e viaggiare in Europa L'Erdisu offre trenta borse per altrettanti stage all'estero

All'Erdisu, presieduto da Maria Cristina Pedicchio, è stato bandito il secondo concorso per l'effettuazione di stages all'estero rivolto a studenti e laureati dell'Università di Trieste, gestito dal centro Move (Mobilità e orientamento verso l'Europa).

I tirocini lavorativi dovranno essere svolti in uno dei quindici paesi dell'Unione Europea, nei paesi appartenenti allo Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein) o in uno dei seguenti stati della comunità Alpe Adria: Slovenia, Croazia, Svizzera e Ungheria. Il termine ultimo di scadenza per la presentazione delle domande è fissato al 31 gennaio 2002.

Il bando prevede l'erogazione complessiva di 30 borse di stage di cui diciotto riservate a studenti e dodici riservate a laureati, che non abbiano compiuto 29 anni di età al 30 novembre 2001. Sei delle borse bandite a favore degli studenti (per le quali vige il limite del superamento di almeno l'80% degli esami previsti dal piano di studio del corso

di laurea o di diploma di appartenenza) saranno riservate agli idonei nel concorso per l'assegnazione di studio relativo all'anno accademico 2001/2002.

Sono invece suddivise in sei borse di quattro mesi e in sei borse di sei mesi quelle riservate ai laureati. L'importo delle borse è di 500 euro al mese (poco meno di un milione di lire circa), cui verrà aggiunto il rimborso delle spese di viaggio fino a un massimo di 300 euro (circa seicentomila lire). Con l'uscita di questo bando, l'Erdisu di Trieste si appresta a erogare con cadenza regolare borse di stage che mirano a facilitare l'ingresso degli studenti nel mondo e del lavoro.

Per ulteriori informazioni sul bando ed eventualmente per il ritiro della modulistica e dei formulari di candidatura si può contattare direttamente il Centro Move (salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste: Giovanna Granbassi, tel. 040 3595 206, e-mail move@erdisu.it o Tullio Grilli, tel./fax 040 3595 207, e-mail grilli@erdisu.trieste.it).

ANIMALI Un volume pubblicato nella collana dei classici per la scuola tratta la rappresentazione dei felini nei miti e nelle favole

Storia dei gatti nella grande letteratura di ogni tempo

«Una casa senza un gatto ben nutrito, viziato e dovutamente rispettato, può anche essere perfetta - ma come si fa a dimostrarlo?» afferma lo scrittore Mark Twain con una dedica lapidaria certamente condivisa da tutti gli amanti dei gatti, ma per gli altri, quelli che non li conoscono, la lettura di «I gatti nella letteratura» (Agenzia Libreria Editrice, lire 19.500), con la prima parte dedicata al «Racconto scientifico del gatto» di Alessandro Paronuzzi, costituirà una valida guida per giungere soddisfatti e pienamente convinti all'assioma di Mark Twain. Un'assioma che è una chiave magica per entrare in una dimensione ovattata di mistero dove il gatto si muove da protagonista per mostrarsi in una legittimità sempre diversa, poliedrica, intrigante, in parte ignorata pure dai più ostinati gattofili.

È un libro scritto per chi conosce i gatti e per chi no, dedicato in particolare ai giovani con lo scopo di venire usato come libro di testo. Dallo studio, se ne avvantaggerebbe insieme alla conoscenza scientifica e alla cultura umanistica pure la socializzazione tra esseri umani e animali poiché si può amare e rispettare soltanto ciò che si cono-

sce mentre si teme - è la natura umana - l'ignoto. Nel testo si sprecano gli scritti sul gatto, dall'antichità a oggi, nei miti, nelle favole, nelle poesie e, più tardi nel tempo, nella prosa, posti nel volume in ordine cronologico. Charles Baudelaire fa da spartiacque tra quello che gli autori dicevano sui gatti e quello che invece il gatto è veramente. «Il gatto di Baudelaire è veramente se stesso» si legge nel testo. Esso si rivela balsamo, sfinge, mistero, simbolo dell'eterno femminile, generoso donatore di affetto ma soprattutto un faro, coi suoi «begli occhi, striati di metallo e d'agata», per scrutare i misteri dell'anima umana «... e guardo dentro me stesso...».

Pagina dopo pagina, vengono offerte al lettore immagini di gatti supercocolati, perseguitati, di razza e meticci, randagi, amati od odiati, spesso incompresi pure da coloro che asseriscono di amarli e che pure li celebrano nelle loro opere. C'è chi ironizza su di loro perché ben ne comprende la natura profonda come Jerome Klapka Jerome con la sua narrazione, effetto di un libero «flusso di coscienza», artefice dell'incontro con il gatto, abitatore dell'inconscio.

Liliana Passagnoli

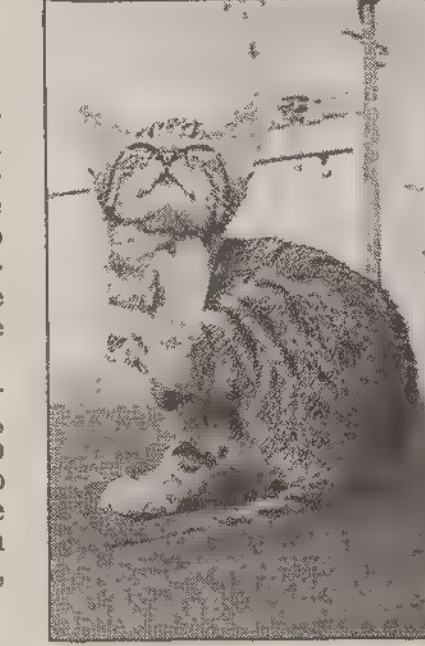


Tavola rotonda sulle difficoltà introdotte con la normativa sul diritto d'autore

Archivi in crisi «da fotocopie»

Anche il personale di biblioteche e archivi pubblici dovrà diventare attento contabile di fotocopie. L'interpretazione delle modifiche apportate al diritto d'autore dalla legge 248 del 2000, che ha fornito Giuseppe Torrisi, vicedirettore regionale della Società italiana autori ed editori (Siae), durante la tavola rotonda intitolata «Il diritto d'autore negli archivi e nelle biblioteche», organizzata presso l'Archivio di Stato di Trieste, non lascia scampo. L'obbligo di non riprodurre a uso personale con mezzo idoneo alla diffusione più

del 15 per cento di un volume è esteso pure a tali enti, oltre alle fotocopieristiche.

La tutela del quorum da parte degli addetti pare però gravosa. Non soltanto per l'individuazione caso per caso delle eccezioni vigenti, tipo quelle per cui, qualora si tratti di opera rara fuori catalogo e con l'autore morto da più di 70 anni, essa, come convenuto dagli esperti, risulta interamente duplicabile. Ma anche per l'impossibilità di sapere, dato che il prestito resta consentito, se colui che preleva il libro rispetterà la normativa all'esterno dell'istituto.

Ammonimento questo mosso da Lucia Balbi, del servizio bibliotecario del nostro ateneo, Renzo Arcon, della Biblioteca civica, Elvira Grantalano, dell'Archivio di Stato di Roma, nonché Grazia Tatò e Pierpaolo Dorsi, dell'Archivio di Stato di Trieste, che hanno auspicato un miglior equilibrio fra rispetto del diritto d'autore e libero accesso all'informazione. Cosa che potrebbe venire garantita tra qualche mese da un'apposita legge italiana, secondo Marco Marandola, specialista giuridico del settore.

f.r.

Animali maltrattati

Il racconto di Natale, a firma Mauro Covacich «Quel cagnolino pigolante nella mia mano», scevro da falsi pietismi e carità pelose, inchioda la tua anima e la tormenta sino all'ultimo riga, in una risacca di sensazioni che ti corrodono in profondità. Qualche anno fa, in questo periodo, ho soccorso un cosentino ungherese (incontrato alle mostre feline) bloccato alla visita veterinaria al valico di Gorizia, con all'interno di un furgone diesel, circa 120 cuccioli di cani e circa 60 gattini destinati per la maggior parte a negozi di Roma e in piccola parte a negozi di Trieste.

Soppressando alla descrizione dell'orrore che mi ha colto nel vedere le condizioni dei cuccioli così stabulati. Poi a gennaio, quasi all'unisono, gli ambulatori veterinari si sono riempiti di cuccioli «terminali», la maggior parte dei quali poi, sottoposti a eutanasia, quale unica soluzione a fronte di sofferenze indicibili! La rabbia si scatena forte e devastante quando l'impotenza di agire, di opporsi ai cloni di Attila, che subdoli e furbi vi aggirano e si concretizzano in opere senza misericordia, figlie dell'ignoranza e probabilmente misere madri di sporchi commerci.

Giampaolo Bisso

Centro sporco

Sindaco Dipiazza, vergogna! Non s'era mai vista una tale sporcizia nel centro cittadino specialmente per Natale! Passeggiando ieri in centro città, attorno alla chiesa di S. Antonio, si notava una quantità enorme di spazzatura lasciata nei gazebo del mercatino di Natale e attorno ad essi. Era così difficile ipotizzare quanto sarebbe avvenuto con la chiusura dei gazebo? Perché il responsabile della pulizia urbana non ha provveduto con un servizio adeguato di asporto rifiuti e pulizia delle strade? Non bastava l'aumento della Tassa rifiuti per coprire questa spesa? Avevo ospiti stranieri e mi sono vergognato di un simile spettacolo. Al tempo della giunta Ily non sarebbe mai accaduto. Sindaco Dipiazza, prenda seri provvedimenti a carico di chi non è stato capace di organizzare questo servizio.

Sergio Bidussi

Il nostro porto va sfruttato

Certo che è dura entrare in polemica con Sgarbi, perché si corre il rischio di venir preso a parole da uno che ha l'immunità parlamentare. Ma bisogna pur dire che l'onorevole confonde il Porto di Trieste con un quadro del Tiziano, il quale resta immobile sulla parete d'un museo e deve conservarsi esattamente com'era stato dipinto dall'artista. Sappiamo che l'on. Sgarbi ha inviato un telegramma per precisare il suo pensiero: gli occhi di Svevo e di Joyce avevano visto il Porto Vecchio così com'è oggi; i nostri occhi devo-

no continuare a vederlo, sempre vecchio.

Ma gli occhi di Svevo e Joyce avevano visto un Porto per quei tempi modernissimi. Se avessero visto un Porto Vecchio d'un secolo prima, essi sarebbero inorriditi di fronte ai modesti ancoraggi, che, se non fossero stati modificati, non avrebbero certo consentito lo sviluppo economico di Trieste; Svevo non avrebbe potuto di conseguenza sopravvivere vendendo a Londra vernici per carene, né Joyce sarebbe campato insegnando l'inglese in una Trieste che un secolo prima di lui era poco più d'un borgo arretrato e periferico.

Il concetto del telegramma di Sgarbi purtroppo non sta in piedi, ed è ben triste che a esprimerlo sia un uomo di governo. Dobbiamo infatti avere ben presente che il Porto Vecchio è uno strumento di lavoro e d'attrazione urbana su cui far leva per il futuro di Trieste. Se la città vuole vivere, deve rifiutare che il Porto Vecchio resti vecchio per sempre, come Sgarbi pretende.

C'è da supporre che il ragionamento non sia superficiale come sembra, ma invece strumentale in difesa di precisi interessi che il sottosegretario privilegia, e che sono rappresentati - direbbe Sciascia - da «una borghesia che non impara ma soltanto sfrutta».

Se una comunità vuole sopravvivere deve per forza accettare qualche innovazione e abbandonare le deleterie usanze più consolidate. L'ibridazione con le iniziative dei «foresti» è poi particolarmente necessaria nel nostro attuale momento, quando i triestini stanno ampiamente dimostrando di essere indeboliti, sneruati, impigriti e resi pingui da abitudini piuttosto parassitarie.

Furio Finzi

Non udenti e sportivi

Il giorno sabato 29 dicembre 2001, che compie 120 anni, tanti auguri per il suo «Piccolo» quotidiano interessante e utile per i non udenti e sportivi.

Dario Zimolo
Segretario
del Gruppo sportivo
Silenzioso

Congratulazioni al giornale

Congratulazioni per il vostro giornale. Sono un ragazzo del Sud e tramite una vostra paesana ho conosciuto il vostro quotidiano anche se ho fatto il militare a Udine. Il Friuli-Venezia Giulia è una regione che ho sempre amato. Scusatemi di queste due righe ma dovevo farlo. Grazie da un napoletano.

Francesco Esposito

Guardia poco seria

Il 25 dicembre - importante ricorrenza per i cattolici - ho aperto la televisione della Rete 4 nel primo pomeriggio, mentre andava in onda il solito «Forum» col giudice Sante Licheri. In sintesi, chiedo a Mediaset se l'addetto alla sicurezza in divisa è un attore, oppure una guardia giurata con il cui istituto di vigilanza è stato siglato tanto di contratto per quel servizio. Due sono le cose: se il poliziotto privato recita una parte non sua, quindi attore, non credo questo lo autorizzi nel modo più miserabile e idiota a guarnirsi il berretto dell'uniforme e il distintivo sul petto con addobbi natalizi luccicanti rossi che avrebbero avuto miglior fortuna se posti su di un abete. Il discorso si fa più grave se il personaggio fosse veramente una guardia giurata, in quanto la carnevalata in questione non porta certo un'immagine positiva e decorosa né alla società presso cui lavora, né tantomeno alla categoria - fino a prova contraria - formata da persone affidabili, in gamba, esposte a rischi costanti e reali nelle loro prestazioni; uomini e donne certamente valorosi non meno di altri esponenti dello Stato. E poi, certi individui hanno la faccia tosta di fare la corte al Ministero dell'Interno, con il buon occhio dei nostri prestigiosi Prefetti, per avere una giusta «riqualificazione» giuridica. In questa maniera si ottiene l'effetto contrario. Bravo Berlusconi, complimenti.

Manlio Visintini

IL CASO

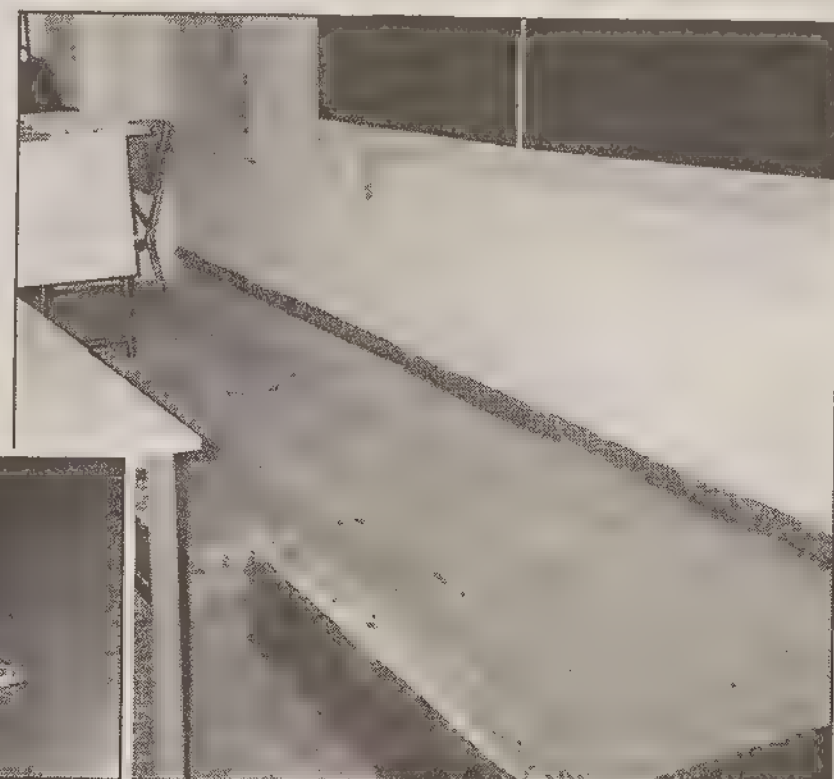
Disagi per gli ambienti poco funzionali in un istituto tecnico

Aula scolastica «medievale»

Siamo una classe che frequenta corsi serali all'istituto tecnico commerciale «Carli».

Desideriamo sensibilizzare gli enti preposti in merito alla «medievale» situazione degli ambienti scolastici: nella fattispecie l'aula che ospita la IV classe, sez. B serali corrispondenti in lingue estere.

Si chiede che venga ristrutturata una lavagna piena di buchi sulla quale ai professori non è dato di poter scrivere; le pedane (che probabilmente hanno conosciuto l'ex A.V.) provocano scricchiolii che non permettono ai professori di poter svolgere le loro lezioni in piedi



e agli studenti di poterle ascoltare.

Numerose sono state le richieste inviate al Provveditorato.

Rimaste tutte lettere morte.

Daniele Decorti
e 20 studenti della
IV B SP del «Carli»

Un anno intenso

Credo che l'anno 2001 sarà da ricordare come un anno vissuto con un'intensità di avvenimenti straordinaria.

Dall'elezione del 13 maggio del nuovo Premier, grazie anche all'aiuto del suo potere economico e informativo. Ora si crede che un po' troppo padrone degli italiani. Poi c'è stata una continua successione di avvenimenti. Il G8 di Genova, dove tutta un'etica, e la globalizzazione mondiale è stata messa in discussione, quindi repressa con la forza.

Non c'è stato neppure il tempo di capire, riflettere, che è arrivato l'11 settembre, con l'attacco al Pentagono e alle Torri Gemelle di New York, dando al mondo intero una sensazione di angoscia senza precedenti. Poi l'inizio della guerra in Afghanistan, con tutti i problemi che hanno comportato una tale decisione e la partecipazione anche dell'Italia. I bombardamenti dei quali si sa, ma non si sa esattamente su quali teste innocenti sono stati anche fatti. Qualcuno tenta di giustificare i morti dicendo che, durante le guerre, è normale che anche i civili ci rimettano la pelle: questo lo si può dire fin quando le bombe non cadono in testa a chi lo dice. Dunque e purtroppo tante migliaia di morti anche in Afghanistan, e ce ne rendiamo conto solo quando dei giornalisti che cercano di farci arrivare qualche informazione ci rimettono la pelle.

Le vittime, che siano dalla parte giusta o sbagliata, sono sempre vittime, civili o militari appartengono tutti a una sola razza, quella umana, che non dovrebbe fare distinzioni di appartenenze a Stati, religioni, partiti, colore della pelle. Nel frattempo, durante questa confusione mondiale, qualcuno ne ha approfittato, facendo passare, grazie alla poca attenzione di tutti, leggi contro immigrazione, intolleranza verso le minoranze, dichiarazioni di superiorità.

Francesco Lena

Generoso contributo

L'associazione culturale AndDes ringrazia i genitori dei bambini che hanno partecipato alla XII Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia per la generosità dimostrata. Il contributo raccolto è stato devoluto in favore dei bambini che stanno vivendo il difficile momento di crisi in Afghanistan.

Barbara Toros
presidente
dell'Ass. AndDes

L'anno sbagliato

Anche Bocelli ha cantato in Senato l'Inno di Mameli (raccolti soldi per i bimbi down). Bene. Mi sono però accorto che anche Bocelli pronuncia male una parola dell'inno nazionale.

Non dice infatti: «stringiamoci a corte», ma «stringiamoci a corte».

Ora, nella lingua italiana la prima parola indica «la decima parte della legione romana», mentre la seconda vuol dire «reggia». Vorrei chiedere: quanti sanno il significato di corte, quanti pronunciano correttamente la parola, con l'accento sulla seconda «o». Alla prima domanda rispondono: pochi.

Alla seconda: nessuno. Non fa meraviglia, per me, se nell'Italia repubblicana non ci sia un feeling con la «corte».

Gian Giacomo Zucchi

giamoci a corte», ma «stringiamoci a corte».

Ora, nella lingua italiana la prima parola indica «la decima parte della legione romana», mentre la seconda vuol dire «reggia». Vorrei chiedere: quanti sanno il significato di corte, quanti pronunciano correttamente la parola, con l'accento sulla seconda «o». Alla prima domanda rispondono: pochi.

Alla seconda: nessuno. Non fa meraviglia, per me, se nell'Italia repubblicana non ci sia un feeling con la «corte».

Gian Giacomo Zucchi

qualificare un polo che già esiste e che è già frequentato dai triestini e le cui condizioni fanno schifo, e cioè il Viale XX Settembre?

Silvana Stocchi

Rinunciare ai telefonini

Il 21 dicembre i bambini di un asilo hanno chiesto a Gesù Bambino di togliere un'antenna per la telefonia posta nelle vicinanze del loro asilo. Mi è venuto spontaneo farmi una domanda: «quanti genitori di quei



Il compleanno della cara Patrizia

Patrizia compie cinquanta anni. Tantissimi auguri da Mario con Lorenzo e Alice.

Riquilificare il Viale

Leggo sul Piccolo del 19 dicembre un articolo sul progetto di riqualificazione dell'area del Colle di S. Giusto. Si progettano aree pedonali, parcheggi, ristoranti, ecc. creando così un nuovo polo che la popolazione triestina potrà frequentare. Bellissimo. Ma prima di profondere tanto denaro ed energia in una cosa futura, non si potrebbe pensare - più modestamente - di ri-

bambini possiedono un telefonino? E sarà mai possibile che nessuna delle maestre ne possieda uno? A questo punto appesi all'albero di piazza Unità non ci sarebbe dovuto essere le letterine dei bambini, ma i telefonini di genitori e maestre disposti a rinunciare per il bene dei loro bambini. Riesco a immaginarmi queste persone infastidite quando in alcuni posti non hanno linea, allora bisogna cercare di essere coerenti, se non vuoi l'antenna devi essere il primo a non averne bisogno!

Chiara Ceschia



Nonna Rossana da bambina

Questa bella bambina è nonna Rossana, che oggi compie cinquanta anni. Tanti auguri da Marino, Daniela e Bruno, dal nipotino Federico e da parenti e amici, che le augurano un mondo di bene.

Ragazzo gentile

Sono la figlia di una signora di 89 anni, e vorrei ringraziare il ragazzo del Comune di Trieste - servizio per l'assistenza agli anziani - che da tre settimane telefona per avere notizie sulla salute di mia madre.

Sono commossa da queste attenzioni, ma vorrei conoscere nome e cognome di questo giovane così educato e gentile.

Desidero qui ringraziare anche il Comune di Trieste per queste prestazioni gratuite (in quanto non richieste) da parte del personale, già così oberato di lavoro.

Liliana Role

Soluzioni per la Ferriera

Una mia riflessione sul caso Ferriera mi ha portato a scrivere questa lettera. E mia impressione che la dirigenza della Ferriera sta tranquillamente beffando l'amministrazione comunale e i cittadini, approfittando dell'ignoranza che questi hanno in ambito siderurgico. I problemi a mio parere dovrebbero essere analizzati da esperti in materia, tecnici ed economisti e non da politici e giuristi. Attualmente ci sono due opinioni che vanno in voga: quella di chiudere gli impianti, che crea incommensurabili danni occupazionali e d'immagine per Trieste, e quella di far rientrare nei limiti di legge le emissioni; piccolo particolare: le emissioni non sono mai uscite dalle norme. Si parla tanto della macchina caricatrice che la Servola S.p.A. aveva già intenzione di costruire e che quindi può essere utilizzata come capro espiatorio, ma chi ci crede che cambiando una macchina gli impianti non inquineranno più? Sarebbe come se cambiassi le candele alla mia macchina e mi aspettassi di avere le prestazioni di un motore nuovo. Mi ricordo ancora che su questo giornale si parlava di problemi agli impianti a valle o di problemi sui parchi del carbone dove con un po' di bora si portava polvere ovunque: sono scomparsi quei problemi?

La mia idea è che si debba ricercare delle soluzioni alternative assieme a dei tecnici specializzati. Io, nonostante la mia ignoranza, e alla luce di ciò che leggo dai giornali individuo quattro punti fondamentali del problema, e potrei anche dare una bozza di soluzione. I problemi sono questi: 1. la cokeria (e non la Ferriera) inquina e porta polveri a tutte le case nei dintorni; 2. attualmente c'è una grossa mancanza di manodopera specializzata; 3. si vuole costruire un laminatoio (che richiederebbe altra manodopera e non inquinerebbe molto); 4. un'eventuale chiusura dello stabilimento creerebbe un eccesso di manodopera specializzata sul mercato del lavoro, che probabilmente non riuscirebbe a essere assorbita dalle altre aziende locali. Una soluzione potrebbe essere quella di aprire una coheria nel paese di provenienza del carbone, chiudere quella triestina, ed impiegare la manodopera in eccesso negli altri reparti e nel nuovo laminatoio! Di sicuro non è semplice richiedere grossi investimenti, e forse non è neanche la soluzione ideale, i processi industriali sono molto delicati, basta poco per uscire dal mercato, ma è un modo diverso d'affrontare il problema.

Cristian Bacci

Ricordare le usanze

Sono una nonna con quattro nipotini. Durante il pranzo di Natale ho raccontato come durante le festività si andava di porta in porta a cantare «I tre re» con una candela accesa in mano e un fanalino. Cantavamo con la speranza di ricevere qualche dolcetto. Sono quasi sessantenne, per cui nella mia fanciullezza del dopoguerra (anche se in verità non mi è mai mancato nulla) i dolci si vedevano solo nelle grandi occasioni. Il mio problema ora è che vorrei insegnare ai miei nipoti la filastrocca e con ciò mantenere delle vecchie usanze, ma non me le ricordo tutte. C'è qualcuno che mi può aiutare? Vi ringrazio e vi auguro Buon Natale.

Dolcinea Zupin

DISABILI

Barriere mentali

Vorrei evidenziare la chiusura mentale che ancor oggi esiste nel modo di pensare della gente. Sono una persona di trentacinque anni che tredici fa ha perso l'uso dell'arto superiore sinistro a seguito di un incidente motociclistico. La situazione nella quale mi sono trovato recentemente e che vi descriverò in seguito, mi ha fatto capire che c'è ancora molto da fare, non solo per abbattere le barriere architettoniche ma soprattutto quelle mentali delle persone così dette «normali».

Da parecchi anni sono un nuotatore. È una disciplina sportiva che ho riscoperto con entusiasmo dopo l'incidente e che ora esercito in modo frequente ed assiduo esclusivamente a livello non agonistico e di puro piacere ed è uno dei pochi sport che riesco a fare discretamente bene.

Quest'anno ho saputo che presso la piscina Tomadini di Udine si sarebbe svolto un corso d'istruttore nuoto 1.º livello. Considerata la mia esperienza in acqua e apprezzando gli effetti benefici fisici e mentali di tale disciplina mi sarebbe piaciuto prendere parte al corso per trasferire ad altre persone la possibilità di godere di questa fantastica attività. Prima dell'iscrizione ho chiesto al personale della piscina Tomadini (che io ringrazio poiché persone molto gentili e disponibili) se, secondo la loro opinione, era possibile per me portare

a termine il corso visto il mio handicap. Mi hanno consigliato di parlare direttamente con la Federazione Italiana Nuoto di Trieste dove ho trovato una persona che, evidentemente ho colto impreparata. Ha pensato, in modo molto «sportivo» che il sottoscritto è impossibilitato a fare degli esempi visivi ai bambini e che difficilmente avrei potuto trovare un medico disposto a darmi l'idoneità fisica. Poiché, l'idoneità fisica richiesta è per attività sportiva non agonistica, ed è rilasciata dal proprio medico di famiglia e che tale idoneità io devo già avere per praticare il nuoto e le altre attività sportive che sto esercitando ne ho dedotto che tale persona non era assolutamente disposta a farmi fare il corso. A questo punto, reputando l'interlocutrice in questione ne non all'altezza della situazione ho rinunciato all'intera faccenda. In seguito, ho scritto una lettera di denuncia alla Fin di Roma e alla Fin di Trieste dalla quale ho avuto una risposta del Responsabile Sit A. Cecchi che non ha fatto altro che confermare i grossi limiti e di pregiudizio nei confronti dei portatori di handicap anche se, di fatto, il responsabile stesso mi ha dato la possibilità di sostenere il corso.

Ho scritto questa lettera perché spero in un futuro migliore per i portatori di handicap. La cosa incredibile è che tali pregiudizi e discriminazioni avvengano in ambito sportivo, dove le componenti sociali e di divertimento sono le cose che io reputo più importanti.

Gabriele Tavars

Omaggio a Savorani

«La storia di una città può essere letta attraverso «lenti» di diversa natura: dai monumenti alle pubblicazioni ed anche attraverso la sua toponomastica.

Infatti un uso rispettoso della cultura e della storia cittadina fanno della toponomastica uno strumento estremamente importante per ricordare luoghi, nomi e date del passato. Ed è per questo che, spesso, alcuni politici hanno tentato di utilizzare strumentalmente la toponomastica della città azzardando stravaganti richieste magari sull'onda emotiva di tragedie collettive accadute, perfino, in un altro continente.

È quindi opportuno che la toponomastica cittadina svolga la funzione di «memoria» della nostra comunità anteposendo a disegni di carattere prettamente passionale o politico la storia di Trieste che, come sempre, è scritta - nei diversi campi - da donne e uomini.

È altresì evidente che l'espansione urbanistica della città aiuti a colmare i «vuoti di memoria» affidando, a nuove vie e piazze, nomi che inducano al ricordo personalità o luoghi storici cittadini altrimenti perse nell'oblio del tempo. Ma in mancanza di uno sviluppo viario si potrebbe intitolare

quei luoghi - anche piccoli - privi di indicazione toponomastica, che sarebbero però in grado, per la loro caratteristica, di assumere una degna intitolazione.

Viene quindi in mente il piccolo slargo davanti al Politeama Rossetti che, a mio modesto avviso, potrebbe essere intitolato all'indimenticabile attore Lino Savorani. Di Savorani non occorre, su queste colonne, ripercorrere la carriera artistica perché compiutamente contenuta nel bel libro di Elena Bizjak Vinci «Io, Bortolo ovvero Lino Savorani».

L'attore è scomparso (dopo aver calciato per anni il palcoscenico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia) nel lontano febbraio 1979 ed essendo ormai trascorso il periodo previsto dalla normativa vigente per l'intitolazione di una via o piazza, la Commissione Toponomastica del Comune di Trieste potrebbe ricordare degnamente questo nostro grande attore; penso che lo slargo davanti al Politeama Rossetti sarebbe il luogo ideale per chi, del teatro, aveva fatto la sua ragione d'essere. Spero che questa proposta possa trovare accoglienza non solo fra i membri che compongono la suddetta Commissione ma soprattutto fra quanti hanno avuto la grande fortuna di vederlo sulle scene e di ascoltarlo alla radio».

Massimo Gobessi

EDILIZIA

Prezzi bloccati

In merito alla lettera apparsa nella rubrica Segnalazioni del quotidiano Il Piccolo dd 16.12.2001, intitolata «Comprare casa, che impresa» vorrei dare alcune precisazioni: - la cessazione in proprietà dell'alloggio, di cui è assegnataria la signora Annamaria Prasely potrà essere definita mediante la stipula dell'atto di cessione che potrà essere effettuato a conclusione dell'iter procedurale per l'acquisizione del terreno su cui sorgono gli edifici comunali 391, 392 e 393 di Santa Croce; - il Comune, quale soggetto legittimato, ha già avviato le procedure presso l'autorità competente per l'acquisizione della proprietà dell'area interessata; - la commissione preposta, di cui la legge 75/82 e succ. modificazioni e integrazioni, ha già accertato la sussistenza

dei requisiti per l'ammissibilità della cessione dell'alloggio. - Il Consiglio di amministrazione dell'azienda nella seduta dd. 4.2.1998 - P.V. 542/bis ha approvato la cessione in proprietà e il relativo prezzo di cessione dell'alloggio assegnato alla richiedente signora Prasely.

Ciò premesso, voglio dare la più ampia rassicurazione alla signora Prasely e a coloro che si trovino nelle medesime condizioni, che l'Ater manterrà il prezzo di cessione dell'alloggio, così come già approvato e comunicato all'interessata, e provvederà alla vendita del medesimo non appena il Comune di Trieste notificherà all'Ater, quale gestore, l'avvenuta acquisizione in questione.

Assicurazione, oltre che personale, prevista dalla normativa disciplinatrice in materia.

Alberto Mazzi
presidente Azienda per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste

50 ANNI FA

29 DICEMBRE 1951

● Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza una delibera per l'alienazione di seimila metri quadrati di terreno comunale a Rozzoli, che verranno venduti alla ditta del conte Marzotto, la quale vi costruirà una centrale di pastorizzazione del latte.

● La riforma radiofonica della Rai, che entrerà in vigore si può dire fra poche ore, interesserà anche i radioascoltatori di Trieste. Il Programma Nazionale sarà affiancato dal nuovissimo Secondo Programma sostituendo entrambi, rispettivamente, le Reti Azzurra e Rossa. Continuerà pure le sue serie trasmissioni il Terzo Programma, di recente costituzione e per la parte locale Trieste opererà ancora come stazione autonoma.

● Analogamente all'anno scorso la Taverna Stern il giorno della seconda festa di Natale, ha offerto un pranzo nel suo locale a sessanta bambini poveri della città.

CULTURA & SPETTACOLI



STORIA La Mgs Press pubblica un testo di Wladimir Aichelburg dedicato alla marina e ai velieri degli Asburgo

Quando la Barcolana era austro-ungarica

La vita dei pescatori, dei marinai e dell'alta società sugli yacht di fine '800

Ogni foto è un capitolo di storia. Se poi il colore del tempo le illumina di bianco e di nero, vivono una magia tutta speciale. Ma non si tratta solo di ricordare un attimo ormai passato e da tempo dimenticato. Pur con il loro ingiallirsi e quel nero che sa tanto di color seppia, sono innanzitutto dei documenti storici di inestimabile valore: osservandole con attenzione si notano i minimi particolari, dettagli che possono raccontare la storia, la società, la vita di una città, di un popolo. E' proprio la passione per le vecchie fotografie e per il mare che anima Wladimir Aichelburg, illustre studioso austriaco di storia della marina ed esperto conoscitore degli Asburgo, che ha da poco pubblicato *«I velieri degli Asburgo - La Marina austriaca tra storia e leggenda»* (Mgs Press, pagg. 221, lire 58 mila). Il testo, particolarmente dettagliato e scorrevole, vuole raccontare il quotidiano sui vecchi, affascinanti velieri di legno che solcavano l'Adriatico: la vita dei pescatori, quella dei marinai dei velieri di guerra, la «bella vita» dell'alta società sugli yacht della fine del XIX secolo. Viaggiano e scorrendo un'immagine dopo l'altra, Aichelburg descrive con minuziosità come si svolgevano i viaggi a quei tempi, anche quelli finalizzati alla ricerca scientifica.

Nell'Austria-Ungheria degli Asburgo, in mancanza di linee ferroviarie in grado di servire adeguatamente l'en-

terrotra costiero, la navigazione giocò da subito un ruolo fondamentale. Se pensate che la regione costiera contava 2113 chilometri di costa sulla terraferma e 4023 sulle isole, ecco spiegato perché il traffico marittimo si fosse tanto sviluppato all'epoca.

Nella navigazione mercantile austro-ungarica, i velieri ebbero un ruolo importante fino quasi alla fine del 1800. Nel 1850, in Austria risultavano registrati 505 velieri per la navigazione d'altura mentre erano 32 i piroscafi a vapore. Poi, com'è nella natura delle cose,

il piroscafo a vapore, sul finire del 1800, prese il sopravvento sul veliero di legno. L'inaugurazione nel 1869 del canale di Suez precluse il passaggio dei velieri, facendo segnare quel salto di qualità invece ai piroscafi, che erano in grado di navigare indipendentemente dal vento, potevano seguire regolarmente la rotta e gli orari previsti ma soprattutto erano più sicuri.

Turchia, Grecia, Gran Bretagna, Egitto, India, Oriente, Brasile e Italia naturalmente erano le destinazioni commerciali naturali per l'impero austro-ungari-

co. Gli articoli importati erano soprattutto generi coloniali, cotone e frutta. Trieste, fin dal principio, fu uno dei primi mercati del caffè in Europa. Dall'area mediterranea venivano importati invece limoni, arance, carube, fichi secchi, mandorle, noci, uva passa e olio di oliva. I cereali provenivano per lo più dalla Russia meridionale. Così come dalla Russia e dall'America si importava petrolio grezzo (la raffineria petrolifera di Fiume era la maggiore in Europa) e dall'Inghilterra veniva importato il carbone.

Si esportavano special-

mente zucchero e farina verso l'Inghilterra, il Brasile, l'Oriente e Zanzibar. Gli acquirenti più importanti di birra austriaca erano Egitto e India, mentre il vino veniva esportato principalmente in Francia. I vini più forti provenivano da Sebenico, Spalato, dalle isole di Solta e Brazza e questi finivano nelle tavole ungheresi e germaniche. Agli austriaci, invece, piacevano molti i vini di Lissa e Curzola.

Ma quali erano i «prodotti tipici» della regione costiera dell'impero? La Dalmazia, ad esempio, esportava ogni anno circa 4.000.000 chili di

olio di oliva, i fichi provenivano da Lesina. La castagne e le ciliegie dalle Bocche di Cattaro, i meloni da Spalato. I fiori di crisantemo dell'Istria venivano venduti per la produzione di polvere insetticida. Le foglie di alloro delle isole facevano il giro di mezza Europa così come il ricercato legno di Arbe, Curzola, Lesina, Lagosta e Meleda che finiva a Venezia. Il formaggio caprino dell'Istria e della Dalmazia veniva acquistato dai mercanti triestini e veneti. Insomma, c'era l'imbarazzo della scelta.

Tornando ai velieri, al contrario delle società di navigazione, questi erano solitamente di proprietà di una singola persona, di una famiglia o di un consorzio. Le grandi società armatrici di velieri, come ad esempio la «Associazione marittima ragusea» erano rare. Persino le società di costruzione non erano assai frequenti. Così le imbarcazioni ed i velieri di piccolo cabotaggio venivano costruiti in numerose piccole località della costa, le navi d'altura «nascevano» tra Fiume e Lussino mentre Trieste si specializzò col tempo nella costruzione dei piroscafi a vapore. A Pola, invece, furono varate esclusivamente navi da guerra.

Ma era Fiume il cantiere navale per eccellenza della monarchia. Gli armatori di Lussino, di Trieste e della Dalmazia si procuravano gli enormi alberi necessari nei fitti boschi nelle vicinanze della cittadina istriana che, grazie alla sua collocazione



Il Canal Grande di Trieste offriva riparo alle grandi navi.

geografica, al contrario delle altre regioni costiere caratterizzate da migliaia di alte pareti di roccia a picco sul mare, era di facile approdo. Anche per le querce della Slavonia la miglior via verso l'Adriatico rimaneva Fiume. Pertanto, la costruzione navale ebbe sempre grande importanza da queste parti.

Che dire degli uomini d'equipaggio? Agli ufficiali della Marina austro-ungarica, venivano affiancati e molti apprezzati sia i diplomati degli istituti nautici di Trieste, Lussino, Fiume, Buccari, Ragusa e Cattaro, che autodidatti i quali dovevano aver superato alcuni esami specifici dopo ben quattro anni di navigazione. Spesso però, l'addestramento lo si faceva direttamente a bordo. La vita in mare non è mai stata facile (non lo è nemmeno adesso) per questo non mancavano

le diserzioni a bordo. Il severo trattamento a bordo certo non aiutava ma spesso e volentieri la paura delle malattie contagiose, il timore di finire in una nave-trabaccolo, la fuga dal servizio militare attivo, o più semplicemente il richiamo di una terra «promessa» in un'altra nave, erano gli alibi alla diserzione.

Ecco, tutto questo universo marittimo descritto con sensibilità Wladimir Aichelburg, aiutato da forti immagini d'epoca. La più antica risale all'estate del 1854. La fotografia più recente, invece, è stata scattata durante la prima guerra mondiale. Dopodiché, l'Austria non ebbe più porti marittimi. E la grande epopea dei velieri con l'aquila a due teste si chiuse, rimanendo però ancora «viva» nei libri di storia e nello sbiadire di vecchie fotografie ingiallite.

Donatella Tretjak

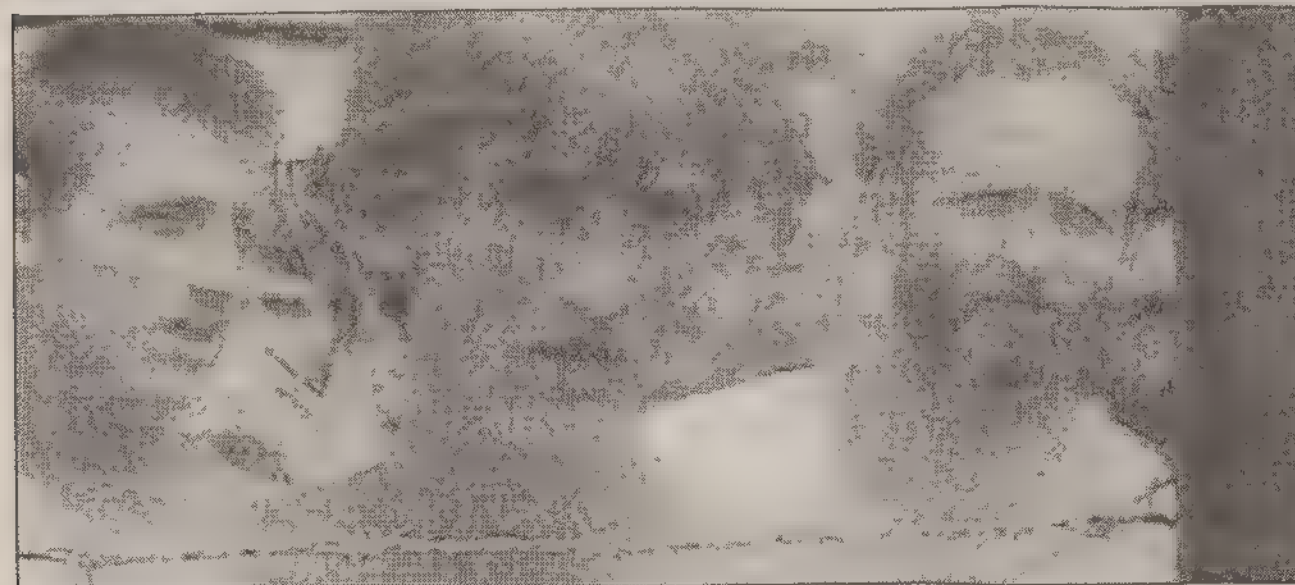


La corvetta Donau nello scalo di alaggio a Scoglio Olivi (Isola d'Istria). A destra, il ponte della fregata Schwarzenberg.



REPORTAGE Nuovo libro-diario pubblicato da Giacomo Scotti

L'epopea dei vinti in Croazia fra storie di profughi e massacri



Un'immagine di campi di concentramento nell'ex Jugoslavia, per la precisione in Bosnia.

È sempre stato un autore scomodo. Perché ai tempi del comunismo ha sempre rifiutato le ipocrisie gestite da un potere monolitico. Perché ai tempi della «democrazia» di Franjo Tudjman in Croazia è stato una delle poche voci a denunciare le storture di un sistema che, nel nome del nazionalismo più spinto, era pronto a giustificare crimini e massacri. Perché anche oggi, in una Croazia democratica, non ha abbdicato al ruolo di chi, essendo sotto un giornalista deve raccontare la verità. Giacomo Scotti con il suo *«Storie di profughi e massacri»* (Asterios Editore, pagg. 171, 15 euro) torna un po' sul luogo del delitto. Non come colpevole però, ma come inquisitore. O forse meglio come detective di una verità che continua a celarsi dietro i silenzi e le omissioni di chi non vuole che, quanto è avvenuto dal 1991 a oggi nella ex Jugoslavia, diventi finalmente storia.

Comincia dai profughi questo nuovo itinerario che Scotti traccia tra reportage e diario. Un'epopea dei vinti che, sotto alcuni aspetti, ricorda la tragedia di alcune maschere pirandelliane. E il volume diventa, quasi in una sorta di crescendo rossiniano, un documento di denuncia lucida e circostanziata di crimini e assassini che hanno insanguinato i Balcani nell'ultimo decennio. Ed è proprio in episodi come quelli che vedono tragici protagonisti i massacri e i massacratori delle Krajine serbe in Croazia che emerge il miglior Scotti, quello che

con prosa semplice, scevra da orpelli retorici o virtuosismi dialettici, mette il lettore di fronte ai fatti. E lascia che siano i fatti a parlare, quasi un «auto da fe» rivelatore di tanti piccoli fatti e particolari, emblematici forse più di mille dichiarazioni ufficiali o di altrettante dotte elucubrazioni.

Insomma Scotti si conferma una volta ancora il giornalista dei vinti, di quelli che hanno perso tutto, meno la dignità e la forza di vivere o di sopravvivere. E, proprio per questo, è un giornalista scomodo perché la verità dei suoi testi viene proclamata dai fatti, non dalle parole che questi fatti esplicano. Egli, infatti, non perde mai di vista quella volontà di denuncia, così magistralmente messa in atto nel suo *«Gli Otok»*, che non vuole essere fine a se stessa. Perché Scotti non è «uomo-contro» per snobbismo, ma per scelta politica, dove per politica si deve intendere una concezione del sociale, tesa a ribadire il fondamentale messaggio intriso di libertà e uguaglianza che dovrebbe sottendere alla morale di ogni democrazia.

Per chi ha poca domestichezza con i fatti balcanici *«Storie di profughi e massacri»* può costituire un buon inizio per iniziare a valutare con le coordinate adeguate il marasma ex jugoslavo. Per chi li conosce, invece, Scotti è una sorta di guida attraverso la quale molte cose che ancora fluttuavano in una sorta di maldefinito limbo, trovano finalmente una loro collocazione. In qualsiasi caso, da leggere.

Mauro Manzin

FOTOGRAFIA «Per antiche vie» s'intitola la nuova, intensa opera di Maurizio Buscarino

Quasi un pellegrinaggio tra le quinte del teatro

Libro d'immagini realizzato dopo un viaggio di sei mesi sulle strade del Giubileo

«Pavia, 30 Giugno 2000. Gli scatti metallici della mia macchina fotografica sono colpi di martello. Come sempre avverto la contraddizione di quello che faccio: il teatro non nasce per essere fotografato; sento il pubblico e la luce è troppo debole per la pellicola. [...] Camminare, come nell'antico pellegrinaggio, significherebbe lasciare le opere del quotidiano fermo su se stesso, per procedere di giorno in giorno verso la meta». Maurizio Buscarino si è esposto con una scrittura tesa e acuta nel suo nuovo libro fotografico *«Per antiche vie. La giornata libera di un fotografo»* (Leonardo Arte, pagg. 280, lire 90 mila) che è più di un libro fotografico sul teatro e più di un diario intimo.

Si tratta di un progetto ricco e complesso voluto dal Centro di Ricerca per il Teatro, dal Teatro di Roma e dall'Ente Teatrale Italiano in occasione del Giubileo, per allontanarsi dalle abitudini del teatro, esplorando nuovi territori, rovesciando i paradigmi più consolidati, dalla scena frontale alle architetture specializzate, dalla disposizione dell'attore a quella dello spettatore.

Così come il senso profondo del pellegrinaggio è l'abbandono delle proprie quotidiane certezze e il movimento diventa elemento di crisi attiva, questo progetto teatrale e fotografico ha voluto indagare la marginalità attraverso il decentramento delle iniziative. Per questo Maurizio Buscarino, da trent'anni autore noto internazionalmente e indissolubilmente legato al «po-

lo del teatro» e al suo mondo, ha viaggiato da giugno a dicembre 2000 dal nord al sud Italia, seguendo le orme degli antichi pellegrini, sulle vie giubilari - la Francigena, la via dei Normanni, la via dell'Ambrata, il Cammino di Santiago -, incontrando di giorno in giorno, nei punti di sosta, gli eventi teatrali che hanno disegnato «Per antiche vie», fuori dai palazzi e dai fasti della ufficialità.

Ma l'originalità di questa nuova pubblicazione consiste nella profondità di senso che Maurizio Buscarino ha saputo trasfondere ai diversi livelli. Non ci troviamo semplicemente di fronte a un intenso libro di immagini fotografiche sul teatro, ma anche a un diario inti-



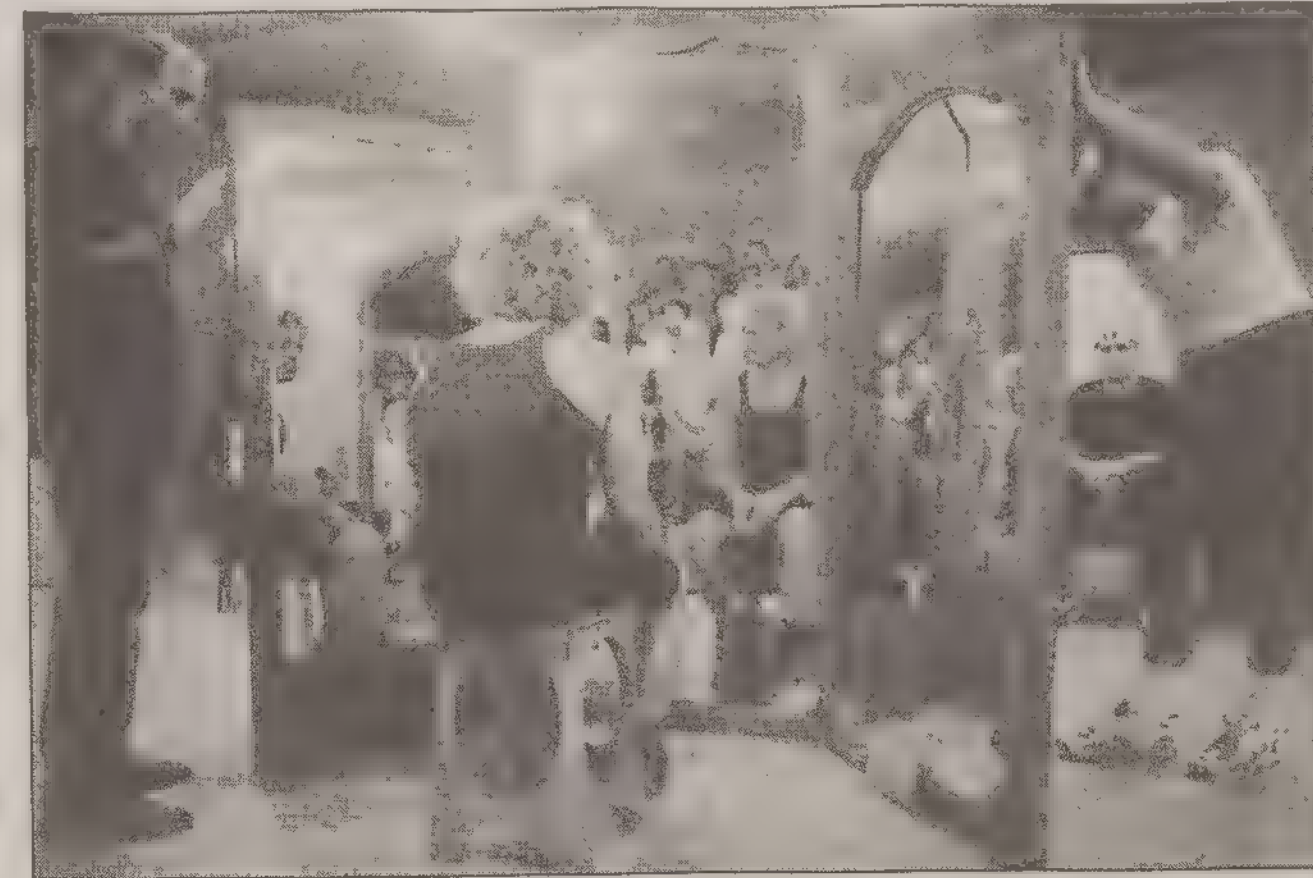
mo, il racconto che Buscarino ha tracciato durante i sei mesi di itineranza raccogliendo in parole «il processo della visione». E anche la scelta dei luoghi per le rappresentazioni teatrali, la natura stessa di un teatro che si spoglia per ritornare alle proprie radici medievali, significativamente lontano dal clamore dei grandi centri urbani contemporanei, permette di ripercorrere il senso della esistenza, come se il lettore, che diventa spettatore, ma anche attore e regista, avesse la possibilità di intraprendere un proprio pellegrinaggio, grazie alle suggestioni delle immagini e delle parole.

Non stupisce tanta ricchezza di senso quando si ascolti direttamente dall'autore il significato del proprio operare, che è patire e saper vedere, ancor prima che scrivere e fotografare. «Ho scoperto la fotografia giovanissima, dopo la morte di mio padre - ci racconta - Avevo trovato nei cassetti della sua scrivania del-

le strane carte bianche, che col tempo cambiavano, si riempivano di segni e di ombre, e solo più tardi compresi che si trattava di carta fotografica non ancora impressionata. Dai dieci ai trent'anni ho fotografato molto, ma si trattava di qualcosa di intimo e mai avrei pensato di farne una professione. Per me la fotografia era, ed è tuttora, l'unico mezzo con cui calmare l'angoscia della scomparsa. Dopo la morte di mio padre iniziai a fotografare mia madre, il mio gatto, chiunque incontravo e sapevo sarebbe scomparso. Per questo la scoperta del teatro negli anni Settanta è stata la rivelazione del motivo stesso del mio fotografare. L'attore sulla scena è l'Uomo che arriva da un nero sconosciuto, che sono le quinte, e annuncia la propria scomparsa in un altro nero, che è l'uscita dalla scena».

«Per antiche vie» è anche l'occasione per verificare l'opposizione e l'incontro delle varie parti del teatro, che corrispondono alle cosiddette scelte di campo. Il viaggio di Buscarino, come il libro, termina a Roma nel dicembre 2000, proprio nel momento in cui più acceso era lo scontro tra Mario Martone, direttore artistico del Teatro di Roma, che aveva fortemente voluto questo progetto, e la neo eletta giunta regionale che chiedeva le sue dimissioni. Buscarino sulla nomina del nuovo direttore del Teatro, conclude laconico dicendo che «essere al mondo significa proprio prendere parte e scegliere il campo».

Elena Dragan



Qui sopra e sotto il titolo, due fotografie tratte dal libro «Per antiche vie» di Buscarino.

MUSICA Ieri sera l'interprete di «Una lacrima sul viso» ospite al Rossetti del Festival della canzone triestina

Bobby Solo: «Sogno sempre Elvis»

Le radici triestine, la nonna istriana, la passione per il rock'n'roll

IN BREVE

Laura Morante negli Usa diretta da John Malcovich

CAPRI E ora l'America: Laura Morante (nella foto), premiata a Capri-Hollywood come «attrice dell'anno» dopo il successo europeo de «La stanza del figlio», candidato dell'Italia agli Oscar, punta al Sundance dove il mese prossimo sarà protagonista di uno dei film più attesi, «The dancer upstairs», prima prova alla regia per John Malcovich accanto a Xavier Bardem. «È il mio primo set americano anche se la storia è ambientata in Perù - racconta la Morante - Lo sfondo è infatti quello della guerriglia di Sendero Luminoso e al centro c'è l'amore tra una ballerina e un terrorista, interpretato da Bardem». Abituata a lavorare con registi «difficili» come Nanni Moretti («per me lui è come un fratello»), la Morante è entusiasta dell'esperienza con Malcovich. «Sa dirigere splendidamente gli attori, anche se questo è il suo primo film ha una grande esperienza perché sei mesi l'anno si dedica al teatro di Chicago di cui è direttore».



Raiz, voce degli Almamegretta, accusa la Rai: «Vogliono solo gambe lunghe e belle letterine»

NAPOLI «La Rai? È interessata solo a letterine e letterone, magari a gambe bellissime non a spettacoli che divertono ma nello stesso tempo cercano di far riflettere la gente sui tanti problemi nel mondo». È duro il giudizio di Raiz (nella foto), voce degli Almamegretta, sulla mancata diretta tv da Napoli per il concerto del 31 a Piazza del Plebiscito. Il concerto, ha annunciato Oddati, sarà trasmesso da Stream e da Canale 9. «Non mi stupisce - ha spiegato Raiz nella conferenza stampa di presentazione della manifestazione - la scelta della Rai di non effettuare nessun collegamento da Napoli. Rientra in scelte delle quali tutti siamo a conoscenza». «Purtroppo - ha aggiunto Gennaro T. altro componente degli Almamegretta - si ritiene che non siano degni di attenzione quelle manifestazioni artistiche che fanno riflettere la gente. Divertirsi non significa avere il cervello vuoto».



TRIESTE «Mi sento triestino anche se sono nato a Roma, dove la mia famiglia si trasferì prima della mia nascita perché mio padre, triestino come mia madre, faceva il pilota. Ho anche una nonna che riposa in Istria, nel cimitero di un piccolo paese, in italiano si chiama Castelvenero. E ogni volta che torno qui mi scatta dentro qualcosa, che ne so, sarà un fatto di radici...».

Roberto Satti, in arte Bobby Solo (nome d'arte adottato all'inizio della carriera proprio «per non far vergognare mio padre che non approvava la mia scelta di fare il cantante...»), è stato ieri sera l'ospite d'onore della ventitreesima edizione del Festival della Canzone Triestina, svoltasi al Politeama Rossetti.

E per un «triestino trapiantato nella capitale» quale lui si considera, è stata una vera e propria rimpatriata sul filo dei ricordi e dell'emozione.

«Sì, sono sempre felice di tornare a Trieste - dice Bobby Solo, classe 1945, una forma sempre invidiabile - città che conosco bene ma dove purtroppo ho cantato raramente. Ricordo in particolare una bella serata al Castello di San Giusto, ma ormai saranno passati più di trent'anni. In privato, invece, ci sono tornato spesso, e ho sempre apprezzato l'eleganza dei palazzi, l'educazione, la cortesia e l'ospitalità della gente. E poi, ripeto, ogni volta mi scatta qualcosa dentro, qualcosa legato ai sentimenti...».

E i sentimenti del suo esordio nel mondo della

canzone li ricorda?

«Beh, certo. Alla fine degli anni Cinquanta ero un ragazzino molto timido, pieno di insicurezze. Me ne stavo molto tempo per conto mio. Venni letteralmente fulminato dall'ascolto di due canzoni di Elvis Presley, «Jail house rock» e «Love me tender». Con una chitarra ricevuta in regalo per Natale cominciai a imitare il mio mito. E cominciai tutto...».

Elvis era per lei il sogno americano?

«Ero un ragazzino. Non avevo grandi consapevolezze. Elvis per me era tutto: la musica, il sogno americano, la giovinezza, la possibilità di uscire dal mio guscio, di crescere, di affermare la mia personalità...».

Poi la sua famiglia si trasferì da Roma a Milano...

«Sì, e lì cominciai davvero tutta la storia. Entrai nell'ambiente musicale, cominciai a collaborare con vari artisti. Nel '63 firmai il mio primo contratto discografico, con la Ricordi, che allora era una fucina di giovani talenti. A una selezione per il Festival di Sanremo, al Teatro Lirico, mi sentì Gianni Ravera, che rimase favorevolmente impressionato dalla mia interpretazione».

stival di Sanremo, al Teatro Lirico, mi sentì Gianni Ravera, che rimase favorevolmente impressionato dalla mia interpretazione».

E di lì a pochi mesi si trovò sul palco di Sanremo.

«Era il '64. Avevo diciotto anni. E nel cassetto conservavo questa canzone che avevo scritto due anni prima, per il compleanno di mia sorella. Ai discografici era piaciuta, ma c'era da risolvere il problema del testo, che non era considerato all'altezza. Fui affidato alle cure di Mogol, che era

già un grande. In quattro e quattr'otto nacque «Una lacrima sul viso»».

Vincitrice solo morale del Sanremo '64.

«Dissero che fui la rivelazione di quell'edizione. Ma non vinsi perché la sera della finale rimasi senza voce a causa di una laringite, o forse della paura matta che avevo. Fui dunque costretto a cantare in play-back - con grande scandalo per l'epoca - e non potei partecipare alla gara vera e propria...».

Deluso?

«No. La canzone volò subito in testa alla hit parade, vendette due milioni di copie. Ero il personaggio dell'anno. Avevo tutte le copertine. E il Festival lo vinsi comunque l'anno dopo, con «Se piangi se ridi», in coppia coi Minstrels, tra le cui fila militavano personaggi del calibro di Kenny Rogers, Kim Carnes e Barry McGuire».

Era il suo momento d'oro.

«Beh, sì. Dopo quel Sanremo arrivai a tre edizioni incredibili del Cantagiro, con «Siesta», «Non c'è più niente da fare» e «Per



Roberto Satti, in arte Bobby Solo, è nato a Roma nel '45.

far piangere un uomo». E poi, nel '69, di nuovo primo a Sanremo, in coppia con Iva Zanicchi, con la canzone «Zingara».

Ma arrivò anche per lei il periodo buio.

«Negli anni Settanta, come per molti miei colleghi. Erano gli anni della contestazione, il pubblico voleva qualcosa di diverso, nascevano i cantautori. Mi resi conto che dovevo aspettare che passasse la bufera. Per un periodo misi su uno studio di incisione, ebbi anche le mie soddisfazioni. Ma sapevo che il mio momento non era ancora finito».

La svolta di nuovo con Sanremo?

«Non solo con Sanremo. Al Festival, dall'80 in poi, ci tornai ancora qualche volta. Ma non solo lì il pubblico dimostrò di non avermi dimenticato, di non aver mai smesso di amarmi. E i miei successi hanno sempre continuato a girare il mondo, magari in versione aggiornata».

Lei continua a fare molte serate.

«Sì, lavoro tutto l'anno, ma soprattutto d'estate. Pensi che quest'estate ho cantato quasi ogni sera, totalizzando alla fine della stagione ottanta serate».

A fare revival non si annoia?

«Non faccio solo revival. Il pubblico vuole i vecchi successi, è ovvio, ma ascolta con piacere anche la mia nuova produzione».

I prossimi progetti?

«Un disco di swing e bossa nova. E poi un progetto sulle canzoni dei vecchi night club».

Sogna ancora Elvis?

«Sempre. Mi chiamavano l'Elvis Presley italiano. Lui è e rimane il mio punto di riferimento. Ma amo tutta la musica americana: il rock, ma anche il blues, il country. Nella mia musica c'è sempre una grande attenzione per le radici della musica popolare americana».

Carlo Muscatello



Bobby Solo debuttò nel '64 con «Una lacrima sul viso».

MOSTRE NEL NORD

A Gorizia la fotografia di moda a Berlino negli anni '30 Le «provocazioni» di Blanchard Survive, l'arte salverà il mondo?

TRIESTE Fino al 12 gennaio allo Studio Tomaseo, in via del Monte 2/1, è visibile la mostra «Fulcanelli & Franco Jesurun. Provocation philosophique» dell'artista francese Jean-Pierre Blanchard. Orario: dal lunedì al sabato 17-20.

Fino al 2 gennaio nella Sala Comunale d'arte, in piazza dell'Unità 4, è aperta la mostra di icone «Il legno e l'oro» di Annamaria De Pra Temperini. Orario: 10-13 e 17-20.

Fino al 10 gennaio a Palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2, è visibile «Presepi in mostra», anche nell'altra sede espositiva dell'Aquario Marino del Molo Pescheria 2.

L'8 gennaio, alle 17.30, al New Age Center di via Nordio 4/c s'inaugura la mostra di Manuela Marussi «Stregata dalla luna» che resterà aperta fino al 21 gennaio.

GRADISCA Fino al 10 febbraio alla Galleria Spazzapan di gradisca è aperta la rassegna «Figure del presente», dedicata a tre giovani artisti del territorio (Massimiliano Busan, Carmelo Cacciato e Metka Erzar).

GORIZIA Fino al 31 gennaio ai Musei Provinciali di Borgo Castello 13 prosegue la mostra «La fotografia di moda a Berlino negli anni Trenta». Orari: dal martedì alla domenica 10-13 e 14-19.

PORDENONE Fino al 13 gennaio 2002 nella

galleria «Phillips-Borletti» a Villa Ciani di Lestans è aperta la mostra fotografica «L'impianto è da viaggiare leggeri» di Paolo Pirona. Orari: lunedì-venerdì 8-12 e 15-18, sabato 9-12.

UDINE Dal 5 al 19 gennaio al Centro polifunzionale di via Goldoni a Latisana si terrà la settima edizione di «Survive - L'Arte salverà il mondo?», alla quale partecipo gli artisti: Manuel Baldini, Gaetano Bodanza, Pierluigi Butto, Valter Fingolo, Roberto Kusterle, Bruno Morello-Manuel Casonati, Giulia Ravazzolo, Paolo Toffolutti, Stefano Tubaro, Dania Zapotto. Orario: 15-19.

È visibile fino al 13 gennaio, a Villa Manin di Passariano, la grande mostra che raccoglie 218 incisioni di Francisco Goya (1746-1828), relative ai cicli dei Capricci, dei Disastri della guerra, della Tauromachia e dei proverbi.

PODOVA Fino al febbraio 2002 prosegue nella Cappella degli Scrovegni di Padova l'iniziativa A tu per tu con Giotto, visite guidate al cantiere di restauro. Prenotazione obbligatoria: 041/5459709.

Fino al 3 marzo 2002 Palazzo Zabarella di Padova ospita un'edizione rinnovata della grande mostra «Il Liberty in Italia», curata da Fabio Benzi.



Berlino: moda anni '30.

Domani a Genova Per la prima volta una jazzista suona il «Cannone» di Nicolò Paganini

GENOVA Per la prima volta una musicista jazz si esibirà suonando il Cannone di Nicolò Paganini, il celebre e prezioso Guarneri del Gesù che fu del grande compositore. L'appuntamento è per domani, al Carlo Felice di Genova, protagonista la nuova stella del jazz del violino afroamericano, Regina Carter. «Per me ha dichiarato la Carter - è un evento emozionante. Voglio che il mio concerto anticipi un anno nuovo nel quale nasca anche un nuovo modo di pensare».

L'operazione probabilmente sarebbe piaciuta al grande Niccolò, sempre disponibile a nuove avventure. L'incasso della serata sarà devoluto all'associazione di New York «Fondo dell'11 settembre e all'organizzazione «Medici senza frontiere». L'artista suonerà sul Guarneri cinque brani: «Don't Explain», «Lady Be Good», «Black Orpheus», «Forever February» e «Chattanooga Choo Choo».

RASSEGNA Prosegue al Tommaseo di Trieste «Le vie del caffè» «Zuf de Zur», il lasciapassare per un non-confine in musica

TRIESTE Passeggiando lungo «Le vie del caffè», fra il tintinnio dei cucchiaini e il calore di una tazza di tè, può capitare d'imbattersi nei Zuf de Zur, può succedere cioè che d'un tratto si venga condotti per mano in un viaggio attraverso il tempo e la storia, in un'area geografica molto ampia ma familiare. È questa la caratteristica della gente di confine: sentire come proprie tutte le culture



Il gruppo dei Zuf de Zur

re con cui si convive, riconoscere nella diversità qualcosa che accomuna e ci appartiene; non sappiamo magari spiegarci come avvenga, ma percepiamo la sensazione di poter attraversare il confine che sta accanto a noi grazie a una melodia yiddish o a un violino balcanico, a una malinconica canzone friulana, alla forza evocativa di parole tedesche addolcite dalla musica che le accompagna.

Come per ogni confine, per varcarlo occorre un lasciapassare, e questo ci viene dato dal gruppo musicisti e cantanti, sette in tutto, che si esibiscono al Caffè Tommaseo in un concerto intitolato, appunto, «Lasciapassare». Artisti non a caso di Gorizia, la città da cui passano i clandestini, la città che guarda con un ampio raggio a tutte le realtà circostanti - il Friuli, la Slovenia, l'Austria, l'Europa centro orientale - la città contesa da una guerra lontana ma indimenticata.

Un viaggio musicale lungo quasi due ore, scandito dalle storie che i Zuf de Zur (Adriano Cocco, Maurizio Veraldi, Pierluigi Bumbaca, Stefano Andreutti, Michele Bregant, l'animatore del gruppo Mauro Punteri e la bravissima cantante Gabriella Gabrielli) raccontano con i loro strumenti e le loro voci: ascoltiamo poesie di Cergoly e Michelasteder musicate, la favola delle rane serbe e il racconto dell'asino perduto, la filastroca istriana della bella Violanda, la triste storia della giovane ungherese che non si sposerà mai, la struggente melodia yiddish dedicata a una ragazza deportata, la ballata del melograno.

Spicca fra tutte per bellezza e intensità di esecuzione la riproposizione della «canzone antimilitarista per eccellenza» della Prima Guerra Mondiale: «Gorizia tu sei maledetta», parzialmente tradotta anche in tedesco, a significare che le guerre, tutte ugualmente inutili e ingiuste, sono vissute allo stesso modo da entrambi i lati della linea del fronte. L'interpretazione intensa, la forte partecipazione emotiva e l'entusiasmo del gruppo comunicano al pubblico la gioia non solo di poter oltrepassare il limite reale che tutti conosciamo, ma anche di poter varcare il confine immaginario fra le culture che spesso costruiamo dentro di noi.

Maria Giovanna De Simone

E adesso Braccio di Ferro s'innamora del rivale Bluto

NEW YORK Non si baciano, ma si scambiano tenerezze: in omaggio al muscoloso rivale Bluto, Braccio di Ferro, il marinaio mangiaspini dei cartoni animati, avrebbe cambiato orientamento sessuale nello spot televisivo di una bibita che ha provocato un'alzata di scudi dei moralisti Usa. Nei cartoni animati Braccio di Ferro e Bluto sono nemici giurati che tentano di conquistare la stecchita Olivia. Ma nello spot di Minute Maid (un marchio del gruppo Coca Cola) di due eroi non hanno occhi che l'uno per l'altro. Lo spot ha smosso la comunità gay americana che si è chiesta se i due marinai potranno sviluppare in una pubblicità successiva la loro love-story. Dave Linne, il direttore creativo della pubblicità per Minute Maid, ha definito «non intenzionale» l'allusione omosessuale ma non si è detto affatto scandalizzato. Si sono invece scandalizzati i moralisti del Culture and Family Institute: «Se i genitori si accorgeranno che i loro figli sono bersaglio di una campagna gay - ha detto il direttore dell'organizzazione Robert Knight - cambieranno marca di succo di frutta senza esitazione».

PRIME VISIONI

Non convince «Spy game» di Tony Scott con Redford, cervello della Cia, e Pitt, carcerato in Cina Un gioco labirintico tra flash-back e azione

SPY GAME Regia di Tony Scott. Interpreti: Robert Redford, Brad Pitt. Usa, 2001.

Avventura, doppi e tripli giochi, manipolazione dei media: fin dal titolo, «Spy game» promette variazioni spettacolari sul tema dello spionaggio. Un protagonista gioca, un altro è giocato: il primo (Redford) si muove nel labirinto della Cia, fra menzogne e sotterfugi; il secondo (Pitt) è fermo in un carcere cinese, con una pistola puntata alla testa.

Il ruolo di Redford sem-

bra un contrappasso per «Tutti gli uomini del Presidente», ma anche una variante indurita della sua più nota spy-story, «I tre giorni del condor», dove Redford era tra l'altro vestito quasi uguale a questo film.

Alla struttura rigida di un vero e proprio «gioco» alludono invece i flash-back attivati dalle domande dei cervelli della Cia, riuniti per risolvere il caso Bishop (Pitt). Ogni flash-back sembra citare un genere cinematografico, e insieme uno strato del rimosso della coscienza americana. Dalla Cina del '91 si toccano a ri-

troso: il Vietnam e il war-movie, la Guerra Fredda e il film di spionaggio, la guerra in Libano e il film di inchiesta, in contesti passati di «guerra diffusa» più che mai attuali.

Ogni flash-back è il pretesto per far muovere il personaggio di Bishop altrimenti prigioniero, quel Brad Pitt che ha un passato cinematografico intrigante: in «Fight club» era un'immagine mentale di Edward Norton, qui è anche una proiezione della memoria di Redford, che nel film è il superiore alla sua ricerca, e che nella realtà lo aveva diretto per «In mezzo scorre il fiume».

Alla fine abbiamo quattro piccoli film movimentati su Tom Bishop/Brad Pitt, all'interno della cornice in cui si muove, classicamente misurato e animato dalle abituali motivazioni «radicali», Nathan Muir/Robert Redford. Dirige il fratello meno geniale e famoso di Ridley Scott, Tony, con quella sua professionalità spottistica un po' fine a se stessa («Top Gun»), che però in questo caso sa mettersi al servizio della psicologia dei due «belli e intelligenti» di Hollywood.

Paolo Lugh

www.kinemax.it
IL GRANDE CINEMA A DUE PIANI DA CASA TUA
Abitazione - Strada Privata - Gradisca

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Al Parco S. Croce 040/220350

Accettiamo ancora prenotazioni per Capodanno.

Paradiso Club

Dalle 21 disco liscio anni '60-'70. Musica a richiesta.

Trattoria Leban 040/226129

Cena fine anno alla carta. «Offerto party mezzanotte». Capodanno aperto.

Hostaria Bellavista 040-411150

Prenotazioni cenone fine anno. V. Bonomea 52.

AM. AMANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

MUSICA Al Politeama concerto di fine anno dell'Orchestra da camera regionale, diretta da Gessi

Note viennesi, in stile America

E per i dieci anni del complesso, targa ricordo al maestro triestino

TRIESTE Accanto ai molti anniversari celebrati lungo l'arco di tutto l'anno, anche l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia ha festeggiato il suo in quest'ultimo scorcio di dicembre offrendo ancora una volta alla città il beneaugurante concerto di fine anno, nella scia di una piacevole tradizione che dura ormai da un decennio. E in effetti dieci anni di auguri in musica sono un bel traguardo per il complesso guidato da Romolo Gessi. Ha ricordato l'altra sera al Politeama Rossetti l'assessore provinciale alla Cultura, Guido Galletto, sottolineando l'importanza dell'evento anche con la consegna di una targa ricordo al maestro triestino, da sempre anima della manifestazione. Per accendere la serata intitolata «Dal valzer

allo swing» e presentata col consueto brodo di Daniela Ferletta, Gessi e i suoi musicisti hanno approntato un accattivante programma diviso tra le inossidabili melodie di marca viennese e le frizzanti suggestioni ritmiche d'oltreoceano, che si è avvalso anche dell'apporto vocale del soprano Alexandra Reinprecht e della straordinaria cantante pop Nair. Nella prima parte, valzer, galop e operette sono stati affrontati con maggior cura rispetto all'anno scorso da un Gessi che ha



L'Orchestra da camera diretta da Romolo Gessi.

vificato brani come «Gold und Silber Valzer» di Lehár, la «Pizzicato Polka» dei fratelli Strauss e il «Galop op. 16» di Joseph Lanner, nell'intento anche di accompagnare il giovane soprano

trizzante nel ritmo del «Syncopated clock» di Anderson come nello spiritoso «Chattanooga Choo Choo», di Warren senza dimenticare, però, il romantico sound della celeberrima «Moonlight serena-

de» di Glenn Miller. Ma la rivelazione della serata è stata Nair, cantante, compositrice e pianista. Voce strepitosa, estesa per quattro ottave, che mixa al meglio Kate Bush ed Edith Piaf in un fisco da modella che ricorda Audrey Hepburn. Nair ha letteralmente incantato il pubblico. Applaudita nella straordinaria «Vie en rose» di Louiguy/Piaf e nell'appassionato canto di Christine «Whising you were somebody here again» tratto dal «Fantasma dell'opera» di Lloyd Webber, Nair si è congedata proponendo per la sua splendida composizione intitolata «Sai di vita» accolta da scroscianti applausi, estesi alla fine anche agli altri interpreti della riuscita serata.

Patrizia Ferialdi

TEATRO Concluso il nono Festival «Ave Ninchi» a Trieste

Capolavoro in dialetto tra calli e campielli

TRIESTE Il nono Festival internazionale «Ave Ninchi» si è concluso al Miela con una commedia «storica» del teatro in dialetto veneto, «La bozeta de l'ogio» di Riccardo Selvatico. Il lavoro, infatti, debuttò il 27 febbraio 1871 e da allora ha avuto vita lunga e fortunata. Un classico da accostare al filone goldoniano che il gruppo teatrale «Caorlotto» di Caorle (costituitosi nel '92), rappresenta con rigore filologico e meticolosa cura, moltiplicando le repliche in tutti i centri grandi e piccoli del Veneto e regioni vicine. E non è l'ultimo dei meriti di queste valorose filodrammatiche la divulgazione capillare dei capolavori teatrali in dialetto.

Entriamo in una delle modeste case affacciate ai campielli di una Venezia popolare, dove una coppia di fidanzati, Tomia e Pasqualin, discorre sotto gli occhi vigili della madre di lei; basta un innocente gesto di lui per suscitare l'indignazione della ragazza di sani principi che reagisce con uno schiaffo. Nel litigio dei due giovani s'intromettono i parenti e un'intrigan-

te vicina, «siora Cate», che per mettere pace complica la situazione. Ed ecco un andirivieni di persone che si fanno avanti con buone intenzioni ma in realtà ciascuno contribuisce soltanto ad arruffare la matassa. Ma purtroppo il povero Pasqualin, senza colpa né pena, nel pieno della confusione si lascia sfuggire di mano la «bozeta de l'ogio» che cade per terra e si rompe e questo notoriamente porta disgrazia! Così per fatalità si moltiplicano gli equivoci, si perdono chiavi, si litiga e qualcuno finisce perfino in prigione per un «relogio» che si crede rubato. Tanto rumore per nulla e alla fine tutto si chiarirà. Ma ciò che piace in questa commedia è il suo buon sapore antico, il candore dei fidanzati, la petulantia delle comari, la saggezza della «barba» che affina appiana i contrasti e quella voglia di sedersi tutti insieme attorno a una tavola imbandita, davanti a un fiasco di vino buono, per intrecciare allegremente le solite «ciacole» davanti al vecchio lumino a olio finalmente riacceso.

Liliana Bamboscek

APPUNTAMENTI

Al Tommaseo serata a tutto dixieland con la Ragtime Jazz Band

Capossela protagonista al Rossetti

TRIESTE Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Vinicio Capossela. Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta «Dixieland happy new year!».

Oggi alle 22, al Bar Flavia (via Flavia), serata musicale con la Rock'n'roll House Band; al piano Stefano Franco (nella foto qui sotto a sinistra).

Oggi dalle 16 alle 18, al Caffè Piazza Grande, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel.

Oggi dalle 16 alle 18, al Caffè degli Specchi, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesia», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto.

Oggi alle 23, al Caffè San Marco, per «Il racconto delle 23» quarta lettura scenica «sulla molto spaventosa vita del grande Gargantua e di suo figlio Pantagruel», con Gualtiero Giorgini e Carlo Moser al piano.

Oggi alle 16 e alle 18, nelle strade del ghetto triestino, tra Piazza della Borsa e Via del Teatro Romano, Maurizio Soldà e i giovani allievi del Teatro Stabile interpretano «Alla scoperta del ghetto», scritto e diretto da Maurizio Soldà. Al violino Mauro Galgari, al canto di Bruno Scarcia.

Domani dalle 16 alle 18, al Caffè Tori-

nese, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel.

Domani dalle 16 alle 18, al Caffè Tergeste, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesia», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto.

Domani alle 21, al Politeama Rossetti, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Ezio Rojatti che si esibirà accanto al violinista Lucio Degani e al soprano Anna Smiech. In programma, musiche di de Sarasade, Strauss, von Suppé.

Lunedì dalle 22, al Tor Cucherna Restaurant (040-368874), veglione con la partecipazione del gruppo Camino Real.

Lunedì dalle 22, all'Euterpe e Clio Club (Arco di Riccardo), veglione con la partecipazione del cantautore Enzo Zoccano (nella foto sopra a destra).

Lunedì dalle 22, alla Corsia Stadion, veglione con la partecipazione dei Magazzini Commerciali.

PORDENONE Lunedì alle 16, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Maestro Ezio Rojatti che si esibirà accanto al violinista Lucio Degani e al soprano Anna Smiech. In programma, musiche di de Sarasade, Strauss, von Suppé.



Uno «Schiaccianoci» ricco di libertà compositiva

TRIESTE Non sarà un Natale qualsiasi in casa Stahlbaum. Lo zio Drosselmeyer ha portato alla piccola Clara, come ogni anno, uno dei suoi regali: è uno schiaccianoci, che si anima e prende vita nella notte per dare battaglia al Re dei topi. A questa favola di Hoffman è ispirato uno dei più celebri balletti dell'800, «Lo schiaccianoci», magistralmente musicato da Ciaikovski e coreografato da Lev Ivanov, che andò in scena per la prima volta al teatro Marijnski di Pietroburgo nel 1892.

Più volte ripreso e rielaborato, «Lo schiaccianoci» è stato presentato nei giorni scorsi al teatro Cristallo da Artefetto con le coreografie di Corrado Canulli e le scene e i costumi di Silvia Califano. Ispirata dal racconto di Hoffman, la versione firmata da Canulli riprende l'idea originale di Mark Morris, eclettico coreografo americano, di attualizzare la vicenda portandola ai giorni nostri. Clara diventa così un'adolescente alla scoperta della sua femminilità grazie a una cabina «svela-futuro» inventata da Drosselmeyer, mentre il fuoco non arde più nel caminetto, ma è solo un simulacro trasmesso da quel cami-

netto virtuale che è ormai la televisione.

Come nell'originale, prevale nel primo atto la parte gestuale e recitativa, mentre il secondo atto è dedicato alla danza. Ma questo squilibrio strutturale provoca una cesura interpretativa che porta a una coesione problematica tra le due parti: nel primo atto l'attualizzazione (che però si ferma a un'ironica citazione degli anni Settanta) nasconde il versante magico della favola di Hoffman.

I personaggi sono caricaturali, ma non lo sono fino in fondo, limitati dal contesto. A partire dal sogno di Clara e per tutto il secondo tempo, invece, le soluzioni coreografiche divengono fluide e affiora una libertà compositiva maggiore. Tra gli interpreti principali Jorge Anibal Rizzardi (il fratello di Clara) e il marino John Nutcracker, Alessia Polini (Clara), Manuela Del Piero (la mamma di Clara), Emanuela Russo (la fata della Femminilità) e Federico Betti, applauditi protagonisti del Gran Pas de deux, la Spagna di Ambra Mezzalana, l'Italia di Monica Gotti e gli Emirati Arabi interpretati da Francesca Tesio e Carmelo Farina.

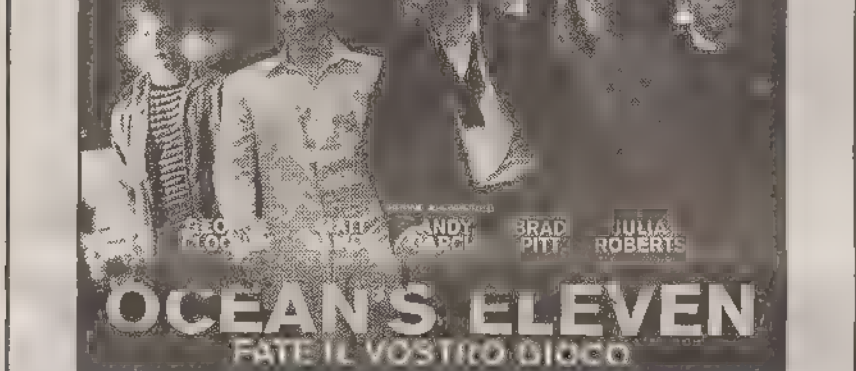
Stefano Crisafulli

SALA AZZURRA
MONSOON WEDDING
Matrimonio indiano
Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

«Per chi vuole emozionarsi OCEAN'S ELEVEN sarà il boom delle feste, grazie alla struttura del film-rapina classico, a una spiritosa sceneggiatura e ai nuovi belli Clooney e Pitt che stanno bene insieme»
(Maurizio Porro - CORRIERE DELLA SERA)

«La banda Clooney dà una lezione sull'arte di divertire»
(TULLIO KEZICH)

«A Natale OCEAN'S ELEVEN supera HARRY POTTER»
(BOX OFFICE-VARIETY)



Il nuovo campione d'incassi trionfa all'**ARISTON**... e il parcheggio c'è

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare e sognare alla grande.

Domani sera al Rossetti Primo concerto di fine anno

TRIESTE Debutteranno domani alle 21, al Politeama Rossetti, i Concerti di fine anno e capodanno dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

La formazione orchestrale, diretta da Enzo Rojatti, con la soprano Anna Smiech e il violinista Lucio Degani, sarà poi in concerto lunedì alle 16 all'Auditorium Concordia di Pordenone, martedì alle 21 al Teatro Nuovo di Udine, mercoledì alle 21 al Teatro Comunale di Cormons.

le vie del caffè

SABATO 29 DICEMBRE 2001
INTERVENTI A SORPRESA dalle 16.00 alle 18.00
CAFFÈ DEGLI SPECCHI e CAFFÈ PIAZZA GRANDE

CAFFÈ SAN MARCO ore 21.30
CAFFÈ SMERALDO ore 23.00
RACCONTO DELLE 23.00



I GRANDI FILM DI NATALE

AMBASCIATORI **GIOTTO** **NAZIONALE** **SUPER**

HARRY POTTER **MERRY CHRISTMAS** **AIDA** **IL PRINCIPE PIRATA** **ATLANTIS** **TIME RAIDER** **SERENDIPITY** **MOMO** **SPY GAME** **Apocalypse Now**

PARCHEGGIA AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

Rossetti
TEATRO COMUNALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 11.30 e alle ore 17.30
Sala Bartoli
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
I Piccoli di Podrecca in Varietà
Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti circa con un intervallo
I biglietti verranno messi in vendita mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo
Oggi alle ore 21
Politeama Rossetti
Vinicio Capossela in concerto
Il concerto ha la durata di 2 ore circa senza intervallo
Oggi la Biglietteria del Politeama Rossetti è aperta dalle 9.30 alle 12.30, dalle 14.30 alle 21. Chiusura dal 31 dicembre al 4 gennaio e riaprirà il 7 gennaio per la prevendita degli spettacoli Sakrifice (Sala Bartoli, dal 9 al 13 gennaio) e Grigio Brillante (Sala Bartoli, dal 23 al 27 gennaio).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il puritani» di Vincenzo Bellini, sesta rappresentazione mercoledì 2 gennaio 2002 ore 16 (G/G), repliche: giovedì 3 gennaio 2002 ore 20.30 (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore 20.30 (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripovich: martedì 1 gennaio 2002, ore 18, Concerto di Capodanno. Orchestra dei Fidi «Giuseppe Verdi»-Città di Trieste. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

NOVA ACCADEMIA. Domenica 6 gennaio, chiesa luterana ore 16.30: ultimo concerto «La coda della cometa».

Partecipazione straordinaria di Crotmir Siskovic. Ing. 15.000. Prevendita Utat 040/638311.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy

Garcia, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, il nuovo campione d'incassi Usa.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Monsoon Wedding» - Matrimonio indiano di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20, 24: «Serendipity» (Quando l'amore è magia) con John Cusack e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e 16.30: «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musica di Gianna Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e 21.30 (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux».

Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Jalal Jallal» di Josef Fares con Fares Fares, Tuva Novotny.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Il diario di Bridget Jones». Domenica solo alle 16.30 «Come cani e gatti».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Tomb Raider» alle 16, 18, 20, 22. Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore 16, 18.45, 21.30.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore 18, 20, 22: «Lucky Break» di Peter Cattaneo. Dall'autore di «Full Monty» il nuovo divertentissimo film di Natale.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 31 dicembre ore 18: Strauss Festival Orchestra Vienna. Peter Guhl violino e direzione, valzer e polke viennesi. 2-3-4 gennaio 2002 ore 20.45: una coproduzione Csc Teatro stabile di innovazione del Fvg, Teatro Metastasio Stabile della Toscana, in collaborazione con la Biennale di Venezia. «Il Gabbiano» di Anton Chechov, un progetto di Eimuntas Nekrošius per gli attori dell'École des Maitres, traduzione di Fausto Malcovati. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD).

Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dell'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/408500 r.a. www.cinacity.it.

FILM IN PROGRAMMAZIONE «Ocean's Eleven»

15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50: «Tomb Raider» 14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.20: «Harry Potter e la pietra filosofale» 14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40, 0.20: «Apocalypse now redux» 14.45,

18.15, 21.45: «Spy game» 15.05, 17.25, 19.50, 22.20, 0.40: «Il principe e il pirata» 14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25: «La vera storia di Jack lo Squartatore» - From Hell» 15, 17.30, 20.55, 0.50: «Merry Christmas» 14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35, 0.30: «Quando l'amore è magia» 18.45, 20.40, 22.35, 0.30: «Atlantis» 14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40: «Monsoon Wedding» 18.30, 20.35, 22.40, 0.45: «South Kensington» 22.35, 0.45: «Momo alla conquista del tempo» 16.50: «Aida degli albi» 15.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.30, 18.30, 20.30, 22.15: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Jack lo squartatore» con Johnny Depp. Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto» 21.30: «Apocalypse now redux».

Roberto Roversi e Susy Blady faranno il giro del mondo in barca

Salpati i «velisti per caso»

La trasmissione in onda da febbraio su Raitre

I programmi più seguiti

L'onda lunga del Grande Fratello

ROMA Anche nella forma dei saluti e del coniato Grande Fratello su Canale 5 vince la serata tv. «Grande Fratello-La grande avventura» è stato infatti seguito da 6.492.000 con uno share del 26,41 per cento mentre su Raiuno «Il commissario Rex» è stato visto da 5.640.000 (20,34%).

In prima serata, fascia che Canale 5 si è aggiudicata, ennesimo successo per «Striscia» con i suoi 10 milioni di fedelissimi. Anche il Tg5, è andato forte, superando, anche se di un soffio, il diretto concorrente Tg1: 7.970.000 contro 7.970.000.

In prima serata nel complesso la vittoria è stata delle reti Rai mentre Mediaset si è aggiudicata la seconda serata.

MARINA DI RAVENNA È salpata da Marina di Ravenna «Adriatica», la barca a vela di 22 metri che insieme a Roberto Roversi e Susy Blady porterà in giro per il mondo l'immagine dell'Emilia-Romagna. Per la nuova trasmissione «Velisti per caso», che andrà in onda su Rai 3 da febbraio a ottobre del prossimo anno, i due attori bolognesi hanno deciso di sfruttare la fortunata ricetta di «Turisti per caso», adattandola ad un lungo percorso via mare che avrà una tappa intermedia in Nuova Zelanda per assistere alle regate dell'America's Cup.

L'avventura di «Velisti per caso» è stata presentata alla club house dello Yacht Club Marina di Ravenna. «Dopo dieci anni in cui, da «Turisti per caso», viaggiamo per il mondo, ci siamo chiesti dove e come vorremmo fare le vere vacanze - ha detto Roversi - in altre parole qual'era adesso il nostro sogno. Il sogno si è materializzato un giorno in Sardegna quando abbiamo visto una bella barca a vela in vendita. Da allora ci siamo ritrovati con l'idea fissa di voler fare il giro del mondo».

L'imbarcazione si dirigerà verso le Canarie e da qui, dopo un'ultima messa a punto,

i «Velisti per caso» partiranno in febbraio per un lungo tragitto che li porterà a toccare Caraibi, Cuba, Miami, Panama, Galapagos, Marchesi, Polinesia, Fiji, Samoa e Nuova Zelanda. L'arrivo ad Auckland è previsto per l'ottobre 2002, giusto in tempo per assistere alle regate di Coppa America.

La trasmissione prevede un appuntamento giornaliero di 5 minuti dal lunedì al venerdì alle 18.55 (per 160 puntate), un altro appuntamento di mezz'ora la domenica alle ore 20 (per 36 puntate) e 10 trasmissioni da cento minuti l'una alle ore 20.40.

I passaggi televisivi saranno garantiti anche dall'emittente satellitare Marco Polo, in onda dal 4 febbraio prossimo con una striscia quotidiana di 30 minuti ripetuta tre volte nell'arco della giornata.

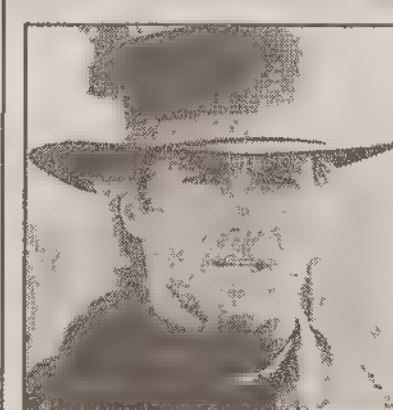
I passaggi televisivi saranno garantiti anche dall'emittente satellitare Marco Polo, in onda dal 4 febbraio prossimo con una striscia quotidiana di 30 minuti ripetuta tre volte nell'arco della giornata.

«Questa iniziativa - ha spiegato Guido Pasi, assessore al turismo dell'Emilia-Romagna, che investe nell'operazione circa un miliardo - si inserisce perfettamente nell'opera di valorizzazione del turismo regionale, con particolare riferimento al turismo nautico».



Susy Blady e Patrizio Roversi.

OGGI IN TV



I film

«Tutti insieme appassionatamente» (Usa, '65), di Robert Wise, con Julie Andrews, Christopher Plummer (Canale 5, ore 14.20). Un'aspirante suora prende servizio come governante in casa di un colonnello vedovo: in breve conquisterà il suo amore e l'affetto dei suoi sette figli.

«Il buono, il brutto, il cattivo» (Italia, '67), di Sergio Leone, con Clint Eastwood (nella foto), Eli Wallach, Lee Van Cleef (Raitre, ore 20.30). Durante la guerra di Secessione, tre pistolieri cercano un bottino nascosto. Tentando di eliminarsi a vicenda, giungeranno insieme sul «luogo» cruciale.

«Una strega in paradiso» (Usa, '58), di Richard Quine, con Kim Novak, James Stewart, Jack Lemmon (Retequattro, ore 20.35). Un'apprendista strega, bella e affascinante, grazie alle sue arti fa innamorare un uomo maturo mandandone a monte l'imminente matrimonio.

«Anastasia» (Usa, '97), di Don Bluth e Gary Goldman (Canale 5, ore 21). Anastasia Romanov, figlia minore dello zar Nicola II, perde la memoria durante la rivoluzione bolscevica. Dieci anni dopo, finirà a Parigi, ignara del proprio rango.

«La leggenda di Zanna Bianca» (Usa, '94), di Ken Olin, con Scott Bair-

«Il buono, il brutto, il cattivo» su Raitre
Tre pistolieri a caccia di un favoloso bottino

stow, Charmaine Craig (La 7, ore 21). Zanna Bianca e il suo padrone sono chiamati a una nuova impresa: questa volta aiutano una principessa indiana e la sua tribù.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Iannacci e Ranieri a «Torno sabato»
Enzo Iannacci e Massimo Ranieri saranno tra gli ospiti della puntata odierna di «Torno sabato... la lotteria», il programma condotto da Giorgio Panariello assieme a Paolo Belli, Matilde Brandi, Tosca d'Aquino e con la partecipazione straordinaria di Anna Oxa.

Raidue, ore 23.50

A Palcoscenico «La buona novella»
In occasione delle feste natalizie, Palcoscenico propone «La buona novella», prodotto dal gruppo teatrale di Genova L'Archivolt. Protagonisti dello spettacolo, Claudio Bisio, Lina Sastri, Leda Battisti, Andrea Ceccon, Le Voci Atroci e Sentieri Selvaggi. Lo spettacolo proposto dal Teatro dell'Archivolt, con regia e drammaturgia di Giorgio Gallione, è la trasposizione teatrale dell'omonimo disco di Fabrizio De André.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm. «Ritorno a casa»
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.35 L'ALBERO AZZURRO: ARRIVANO I PIRATI
11.05 ANCHE I DENTISTI VANNO IN PARADISO. Film (commedia '97). Di Melanie Mayron. Con Kirstie Alley, Dale Midkiff
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Una voce al telefono»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Luna Ravegnini e Marcello Macciari
14.35 RAIUNO SPOT. Con Ilaria Moscati
15.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.40 LINEA BIANCA: LIMONE - PIEMONTE. Documenti.
17.00 TGI
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Con Alberto Angela
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNIO SABATO. LA LOTTERIA. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca d'Aquino.
23.30 TGI
23.40 L'ULTIMO IMPERATORE. Film (drammatico '87). Di Bernardo Bertolucci. Con John Lone, Joan Chen, Pert O'Neil

1.10 TGI NOTTE
1.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.30 STAMPA OGGI
2.35 CHE TEMPO FA
2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 RAI NOTTE
2.47 MADONNA CHE SILENZIO C'E' STASERA. Film (commedia '82). Di Maurizio Ponzi. Con Francesco Nuti, Edi Angelillo, Massimo Sarchielli
4.15 QUEST FOR ATOCHA. Documenti.
5.10 SPENSERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.45 TGI NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ANIMANIACS
14.00 TOP OF THE POPS
14.50 ROSWELL. Telefilm. «Il sogno di Isabel»
15.35 METEO 2
15.40 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. «Silenzio»
16.35 A SCUOLA DI STREGHE. Telefilm. «Un fulmine a ciel sereno»
17.00 SABATO DISNEY
18.10 SERENO VIAGGIABILE. Con Osvale Bevilacqua
19.00 METEO 2
19.05 IAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Diane»
19.50 ZORRO. Telefilm. «Uno per tutti tutti per uno»
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Quattrone
20.30 TG2 - 20.30
20.55 GIUSTIZIA TRADITA. Film (thriller '97). Di A.A. Goldstein. Con J. Jaye, Marlee Matlin
22.40 TG2 - DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 RAIDUE PALCOSCENICO: LA BUONA NOVELLA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 RAI NOTTE
1.22 GU ANTENNATI
1.45 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone
1.55 IL CAFFE'
2.25 CURIOSA: RACCONTI DI GUERRA
2.40 INVITO ALLA TOSCANA
3.10 VERSILIA '66 DICOTT'ANNI. Telefilm. «Tutto fa brodo»
3.40 CONSORZIO NET.T.U.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'

1.20 RAI NOTTE
1.22 GU ANTENNATI
1.45 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone
1.55 IL CAFFE'
2.25 CURIOSA: RACCONTI DI GUERRA
2.40 INVITO ALLA TOSCANA
3.10 VERSILIA '66 DICOTT'ANNI. Telefilm. «Tutto fa brodo»
3.40 CONSORZIO NET.T.U.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
7.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI EDUCATIONAL - IL LUNGO CAMMINO DELL'EURO
9.05 LA MUSICA DI RAITRE: G. GERSHWIN
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: PAGINE VERDIANE
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO: GRAN CANYON. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 VOLLEY: MACERATA - TRENTO
17.00 BASKET: NBA ACTION - SINTESE
17.30 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
18.00 SCI: SLALOM DEL CENTENARIO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile
20.30 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO. Film (western '66). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Eli Wallach, Aldo Giuffrè
23.25 TG3
23.40 MASSOUD, L'AFGANO. Film (documentario). Di Christophe De Ponfilly
1.10 TG3 - TG3 METEO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

1.10 TG3 - TG3 METEO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'angolino
20.30 TG3
Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA PICCOLA PRINCIPESSA. Film (commedia '39). Di Walter Lang. Con Shirley Temple, Richard Green.
10.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Il gatto»
11.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. «La cintura nera»
14.10 MR. BEAN. Telefilm.
14.20 TUTTI INSIEME APPASSIONATI. Film (commedia '65). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Christopher Plummer.
17.55 CIAK SPECIALE: SPY GAME
18.00 ASPETTANDO CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
20.00 TG5
20.00 STIRISCA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti
21.00 ANASTASIA. Film (animazione '97). Di Don Bluth.
23.00 THE VISITORS. Telefilm. «Il cristallo extraterrestre»
24.00 NON SOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STIRISCA LA NOTIZIA (R)
1.30 IL SERgente E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jayce Compton
3.30 MURDER ONE. Telefilm. «Colpo di fulmine»
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. «Mister Love»
5.30 TG5 (R)

1.00 STIRISCA LA NOTIZIA (R)
1.30 IL SERgente E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jayce Compton
3.30 MURDER ONE. Telefilm. «Colpo di fulmine»
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. «Mister Love»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 FANTAGHIRO' 5. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Gironi.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. «Il fantasma indiano»
14.00 VICE VERSA. Film (commedia '88). Di Brian Gilbert. Con Judge Reinhold, Fred Savage.
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm. «Samantha incontra i suoi»
16.25 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e la ruota del fato»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. «Hercules alla ricerca di Giasone»
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «La vera forza»
22.50 PERSEQUITATO DALLA FORTUNA. Film (commedia '91). Di George Gallo. Con Danny Aiello, Anthony LaPaglia, Laine Kazan.
0.55 RISKY BUSINESS - FUORI I VECCHI... I FIGLI BALLANO. Film (commedia '83). Di Paul Brickman. Con Tom Cruise, Rebecca de Mornay.
2.45 TOCCATO. Film (commedia '85). Di Jeff Kanew. Con Anthony Edwards, Linda Fiorentino.
4.25 PRIMA DELL'ALBA. Film (commedia '95). Di Richard Linklater. Con E. Hawke, J. Delpy.
5.50 TALK RADIO
6.10 APPUNTAMENTO PER DUE. Telefilm. «Tutto sulla vita delle star»

1.00 STIRISCA LA NOTIZIA (R)
1.30 IL SERgente E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jayce Compton
3.30 MURDER ONE. Telefilm. «Colpo di fulmine»
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. «Mister Love»
5.30 TG5 (R)

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Tele-novela.
6.50 QUINCY. Telefilm. «Stranieri in paradiso»
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 LA FIGLIA DEL MAHARAJA. Film (avventura). Di Burt Brinckerhoff. Con Hunter Tyo, Kabir Bedi, Bruce Boxleitner.
10.00 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.00 SAPIRE DI VINO. Con Sergio Vastano
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuele Follero
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma
18.00 GIOVANNI PAOLO II QUASI L'AUTOBIOGRAFIA. Documenti.
18.55 TG4
19.35 SAPIRE DI VINO - SPECIALE BOLLICINE. Con Sergio Vastano
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela
20.35 UNA STREGA IN PARADISO. Film (commedia '58). Di Richard Quine. Con James Stewart, Kim Novak
22.30 SIDE WALK - LE STRADE DI NEW YORK. Documenti.
23.35 CANDIDATO ALL'OBITO. R.I.O. Film (poliziesco '76). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, John Houseman.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL NAZISMO - PRIMA PARTE. Documenti.
3.20 LE TRE SFIDE DI TARZAN. Film (avventura '63). Di Robert Day. Con Jack Mahoney, Woody Strode.
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 MAPPAMONDO (R). Documenti.

1.00 STIRISCA LA NOTIZIA (R)
1.30 IL SERgente E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jayce Compton
3.30 MURDER ONE. Telefilm. «Colpo di fulmine»
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. «Mister Love»
5.30 TG5 (R)

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. «Venti di guerra» (seconda parte)
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta
14.00 NONNA STIAMO ARRIVANDO. Film (commedia '92). Di Jeff Franklin. Con Mary Olsen, Kate Olsen
15.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 6. Film (avventura '93). Di Larry Ludman. Con Rhys Williams, Dorian D. Field
17.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. «Caccia all'uomo»
18.00 CAPTAIN HARLOCK
18.30 YU YU
19.00 MISTER WEB. Con Uno Puntotero
19.30 IL MEGLIO DI "FASCIA PROTETTA". Con Platinette e Roberta Lanfranchi
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 LA LEGGENDA DI ZANNA BIANCA. Film (avventura '94). Di Ken Olin. Con Scott Bairstow
23.00 TG LA7
23.10 VEDIAMOCI QUESTA SERA, PORTA IL MORTO. Film (commedia '91). Di Jonathan Wacks. Con Ethan Hawke, Teri Polo
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.20 FOX NEWS

1.00 STIRISCA LA NOTIZIA (R)
1.30 IL SERgente E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jayce Compton
3.30 MURDER ONE. Telefilm. «Colpo di fulmine»
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. «Mister Love»
5.30 TG5 (R)

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 MADE IN ITALY
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.30 IL PICCOLO LORD. Film (sentimentale '80).
9.10 AMANTI. Telenovela.
10.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
15.15 CARTOON CLASSICS
15.30 IL BARONE DI MUNCHAUSEN
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORT NEWS
18.25 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 IL MIRACOLO. Film (commedia '86).
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.35 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 REMEMBER
14.00 CIAO NORDEST
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 TEATRI IN CIASE: FOUR
22.10 ORO, ARGENTO E MIRRA
22.20 TEATRI IN CIASE: LARIS
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 TELEGIORNALE PORDENONE
0.50 SPORT SERA
1.00 FILM
12.00 VIVA HITS
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
14.00 VIVACE!
15.00 THE BEST OF VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH

CAPODISTRIA

12.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
13.00 SCI ALPINO: SLALOM FEMMINILE
14.35 PARLIAMO DI...
15.15 MEDITERRANEO. Documenti.
15.45 L'ALTALENA
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busato
19.40 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 SENTIMENTAL JOURNEY
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 BASKET: EUROLEGA MAGAZINE
17.00 THE BEST OF CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 CLUB ROTATION SPECIAL BEST DANCE 2001
21.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

13.00 MOTO E MOTORI
13.30 AI NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.40 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.

TM2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 WEEK IN ROCK
17.20 FLASH
19.30 BEST OF MTV ITALY
19.50 MTV SUPERSONIC - BEST OF
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 SEXY DOLLS. Con Fabrizio Biggio e Camila
23.00 MASTER MOSQUITO
23.30 GOLDEN BOY
23.55 FLASH
7.30 CRONACHE VICENTINE
8.00 TELEVENTIDA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIOGIO SCIO'
14.00 SPECIALE TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.00 SPECIALE TNE GIORNALE
20.00 LAMU'
20.30 PILLOLE DEL GRANDE FRADEO
20.45 SPECIALE MUSICALE CON L'ORCHESTRA "I GIRASOLI"
22.45 COMING SOON
23.00 RISI E RISI
0.05 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 IL RICHIAMO DEL LUPO. Film (avventura '75). Di Gianfranco Baldanello. Con Jack Palance, Joan Collins.
22.45 IL PIATTO PIANGE. Film (commedia '74). Di Paolo Nuzzi. Con Aldo Mascione, Agostina Belli, Andrea Ferreol.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.30 T.N.T. Telefilm.
2.00 NEWS LINE
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 LIGHTHOUSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film (guerra '87).
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RAINMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RAINMA
20.50 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film (commedia '90).
13.30 LE FAVOLE - IL CUCCIOLO
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
18.50 ARIA DI FESTA
19.00 LE FAVOLE - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 ASIAGO IN VETRINA
21.00 VANGELIO
21.10 LE FAVOLE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10: GR1 - Millelioni Immigrazione; 10.20: GR1 - In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastucamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dedicato; 14.15: Fantastico; 14.30: GR1 Sport; 15.00: GR1 (R. 17.00-18.00); 19.00: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta; 21.00: Ascolta; 21.30: Speciale Babarum; 23.50: Speciale Oggi; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.35: Stereonotte; 2.00: GR1 (R. 03.00-04.00); 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Pato; 5.55: Diario minime; 5.59: Diario minime.

Raidue

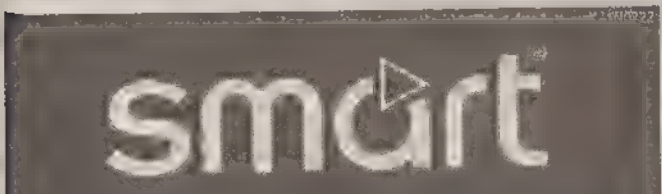
6.00: nrrp; 6.01: I due e i Cammello; 6.30: GR2 (R. 07.00-08.00); 7.55: GR Sport; 8.00: I due e i Cammello; 9.00: Lupo Alberto; 9.35: I due e i Cammello; 10.37: Debito Formativo; 12.00: I due e i Cammello; Torno Sabato; 12.30: GR2 (R. 13.30); 13.30: I due e i Cammello; 13.38: Giochi; 15.00: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 18.00: David Crosby in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10; 19.30: GR2 (R. 20.30-21.30); 19.51: GR Sport; 20.35: I due e i Cammello; 21.40: Ultrasoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre

6.00: Mattinotte; 6.45: GR3 (R. 08.45-10.45); 7.15: Radiotremond; 7.30: Prima Padina; 9.00: Radiotremond; 9.30: Radiotremond; 9.55: Clip; 10.00: L'

VIA FASCETTI E SGOGLIO

Eugenio Fascetti da ieri non è più l'allenatore del Vicenza. L'esonero è stato confermato dal direttore generale Rinaldo Sagromola. Lo stesso Fascetti, abbandonando la sede del Vicenza calcio, ha confermato di essere stato sollevato dalla conduzione della squadra. Nevio Scala potrebbe prendere il posto di Fascetti. Scoglio, invece, è dimissionario: ha lasciato la panchina del Genoa.




040.23.22.77 - 0481.43.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

12.55 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile	15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport	18.00 Raitre: Sci: Slalom del Centenario	19.51 Radiodue: GR Sport
13.00 Capodistria: Sci alpino: Slalom femminile	15.55 Raitre: Volley: Macerata - Trento	18.00 Telequattro: Sport news	20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
13.20 Radiouno: GR1 Sport	17.00 Raitre: Basket: NBA Action - Sintesi	19.20 Radiouno: GR1 Sport	21.40 TPN: Ti guidò
13.35 Teleordenone: Sprint Triveneto	17.30 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile	19.35 Telefriluni: Sport sera	22.25 Capodistria: Basket: Eurolega Magazine
			24.50 Telefriluni: Sport Sera

INGAGGIATO VELASCO

Julio Velasco è il nuovo ct della nazionale della Repubblica Ceca. Lo ha reso noto lo stesso Velasco tramite una società modenese (Backstage Promotional) che ne cura l'immagine. Velasco, che attualmente è in Argentina e torna al volley dopo un lungo periodo nel calcio come dirigente di Lazio ed Inter, sarà operativo in panchina dal prossimo giugno.



F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

FEDERCALCIO Assieme al presidente, eletti come vice Abete e Mazzini (espressioni di una velata opposizione)

Carraro nocchiero nel mare agitato

«Adesso bisogna dare credibilità al movimento». Rivera subito polemico

MERCATO

Milan e Lazio sul greco Vryzas Nakata vuole lasciare Parma

MILANO Il mercato che riapre ufficialmente il 2 gennaio vive grandi sussulti sugli attaccanti: la Juventus stringe i tempi su Adrian Mutu, il Milan prova a prendere Zisis Vryzas dal Perugia che però in cambio chiede Andrea Pirlo, la Lazio si tiene in corsa sul greco di Gauci, ma ha provato a offrire al Tottenham De la Pena per avere l'attaccante ucraino Rebrov, vecchio compagno di Shevchenko nella Dinamo Kiev.

Il Parma insegue invece Roberto Muzzi che rappresenta la prima alternativa della Juventus, qualora non arrivasse a Mutu. L'interesse è destinato a rimanere tale fino a dopo la Befana, quando le grandi compiranno i passi decisivi. Partiamo da Mutu: l'accordo tra Verona e Juventus potrebbe chiudersi a

sono in concorrenza con l'Inter per Bjelanovic. Anche la Lazio vuole Vryzas ed è pronta a una sfida totale con il Milan: come i rossoneri, infatti, oltre al greco ha chiesto al Perugia il laterale brasiliano Zé Maria. Ma i biancocelesti tengono sempre aperta la pista che porta a Rebrov: Cragnotti lo ha chiesto in prestito al Tottenham, offrendo - sempre in prestito - il centrocampista De la Pena. Ancora attaccanti: la Fiorentina vuole Adriano dall'Inter, ma la trattativa si è complicata e rischia seriamente di saltare. Ieri si dovevano incontrare i due ds, Pavone e Terraneo, che però hanno deciso di aggiornarsi fra qualche giorno. L'ostacolo è che la Fiorentina non vuole concedere la comproprietà dell'allievo Gabriele Baronetto, né intende trattare la cessione di uno tra Luca Cuccarelli, Emiliano Moretti e Daniele Adani. Così si viola pensano ad Anselmo Robbiati e per Adriano tornano in lizza Bologna e Torino, Napoli e Venezia. Perfino la Lazio, che potrebbe girare ai nerazzurri Men-

ROMA Ridare credibilità al calcio italiano, dal rispetto delle regole alle polemiche arbitrali. E il primo obiettivo di Franco Carraro nel suo nuovo incarico di presidente federale. «Il compito primario della federazione - ha detto nella prima conferenza stampa nella nuova carica, dopo l'insediamento del consiglio federale - è garantire la credibilità. Rispetto delle regole e trasparenza sono indispensabili, ma non accettiamo che nessuno getti fumo negli occhi con sospetti infondati. Gli arbitri? Sbagliano, ma sempre in buona fede».

Carraro ha definito vincolanti le date di scadenza per i tredici punti del suo programma, ha ammesso che il calcio italiano ha un ricambio dirigenziale assolutamente insufficiente, ha sostenuto di non aspettarsi un consiglio federale di opposizione, perché il movimento è stufo di personalismi e vuole provvedimenti: «Tutto possiamo permetterci in questo momento meno che diatribe personali. E non ci aspettano tempi fantastici». Accanto a

Ora la battaglia si sposta nella Lega professionisti La serie C e Sensi fanno cartello di opposizione

ROMA Ora la battaglia si sposta in Lega a Milano, dove nell'assemblea del 15 gennaio si dovrà scegliere il successore di Carraro e verranno al pettine i contrasti che hanno già portato alla spaccatura tra i club di A e B, con Sensi in veste di oppositore a calamitare gli scontenti.

E se dopo un anno di commissario il calcio italiano torna ad avere un vertice eletto con una parvenza di democrazia, i messaggi inviati da alcune componenti del prossimo consiglio federale (Abete vicepresidente vicario, la C, lo stesso Sensi) non sono accomodanti: tanto da far parlare, nei corridoi dell'assemblea federale, di opposizione a Carraro in sede di esecutivo del calcio. Il neolettito presidente ammette di trovare una «situazione non fantastica», pur non aspettandosi opposizione vera e propria: ma sa che mai nella storia della Federcalcio si sono accavallate tante riforme da fare in così poco tempo.

lui, come vice, sono stati eletti Abete e Mazzini, espressioni di una velata opposizione.

Però il presidente federale non ha nascosto di esser cosciente che «nel calcio lune di miele con i neoletti durano a mala pena due o tre giorni». Ribadita l'esigenza

che i club di A e B «si ricompattino sul nome del prossimo presidente».

Prossimo appuntamento, il consiglio federale del 18 gennaio, tre giorni dopo l'assemblea della Lega di Milano. In arrivo un manager in via Allegri.

La questione arbitrale tiene banco anche durante l'assemblea elettiva per il rinnovo della presidenza della Federcalcio. Nella nuova era Carraro l'Aia (Aia) entra nel consiglio federale ma rischia di vedersi tolto parte del potere perché, secondo il programma del neo presidente, la nomina dei designatori arbitrali verrà fatta dallo stesso presidente federale su proposta delle leghe di competenza e non più dai vertici dell'Aia.

Aspetta di conoscerne bene il contenuto il presidente dell'associazione, Tullio Lanese: «Ne dovrò discutere con il presidente, voglio discuterne con lui prima di fare le valutazioni».

Sull'eventualità di uno svuotamento di potere, Lanese non si pronuncia: «Ho fi-



Franco Carraro è stato eletto presidente della Federcalcio.

ducia nel presidente e auspico che ci sia un confronto generale per coinvolgere tutte le parti del mondo del calcio».

Dagli arbitri ha parlato anche il presidente del Coni Gianni Petrucci, commissario straordinario che ha concluso il suo mandato, sottolineando che la categoria va difesa: «Ogni domenica noto che ci sono molti signori nella vittoria e molti meno nella sconfitta».

Molto critico Gianni Rivera: «Abbiamo perso inutilmente due anni. E come se Andreotti rifacesse il capo del governo. Il calcio si comporta come la politica».

IL PERSONAGGIO

Maldini da ieri è il città della nazionale sudamericana: ha firmato un contratto per sei mesi (fino ai mondiali) di un miliardo e mezzo

In Paraguay la nuova scommessa di Cesarone

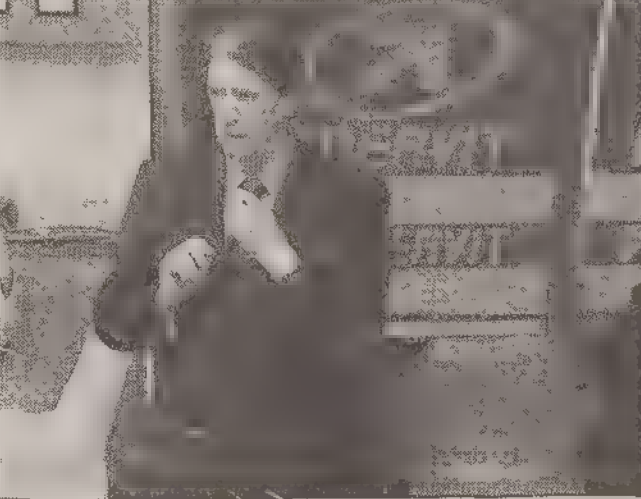
«Mio figlio Paolo mi ha incoraggiato». Beppe Dossena lo affiancherà in questa avventura

TRIESTE Cesare Maldini comincia una nuova avventura. Da ieri è il nuovo città del Paraguay. Ha firmato un contratto di sei mesi e percepirà un compenso di un miliardo e mezzo (più premi). Sarà affiancato da Beppe Dossena.

Con il suo italiano riarrangiato, baciato spesso dal dialetto triestino, probabilmente riuscirà a farsi comprendere meglio dai paraguayani. Quello di Cesarone Maldini, 70 anni a febbraio, è un linguaggio universale che fa inorridire i puristi ma che è sempre immediato ed efficace. Come erano universali i modi del paron Nereo Rocco di cui lui è il degno erede per scuola calcistica e per provenienza. Uno «slang» è una figura quella di Cesarone, con i suoi capelli spesso freschi di tintura, che hanno fatto la fortuna di Teo Teocoli. Con la sua imitazione era riuscito a trasformare l'ex città az-

zurro in una macchietta. L'interessato aveva finto per un po' di stare al gioco e poi si era imbronciato. Maldini è uomo «pratico e solare, l'umorismo non è il suo forte».

Ma cosa ci fa un «mulo» di Servola, ormai sulla soglia del pensionamento, in Paraguay? Dopo una luminosa carriera da calciatore e da allenatore avrebbe potuto starsene comodamente a casa a godersi figli e nipoti accontentandosi di coordinare il lavoro degli osservatori del Milan; Maldini però non è capace di stare fermo. Per questo motivo ieri ad Asunción ha firmato un ricco contratto che lo legherà fino ai mondiali: ora è il nuovo città del Paraguay. Cesare ha voglia di rimettersi di nuovo in discussione, il calcio intende viverlo dal di dentro. Per lui il pallone è una malattia, una passione che non si spegnerà mai. «È una sfida personale, una nuova scommessa», spiega. «Per me esiste solo il cam-



Cesare Maldini guiderà la nazionale del Paraguay: ieri ha firmato un contratto di sei mesi, valido fino ai mondiali.

po. Dietro a una scrivania io non ci so stare, non riesco proprio a resistere. Conta il profumo dell'erba e dello spogliatoio. Poi è la partita che ti fa sentire vivo. Guidare il Paraguay è per me un onore. Non l'ho certo fatto per soldi. Ma anche mio figlio Paolo mi ha incoraggiato, mi ha spinto ad accettare».

Per Cesarone è anche una rivincita personale. Nel '98

era stato sradicato dalla panchina della nazionale dal presidente della Fige, Luciano Nizzola, senza una spiegazione. Aveva pagato l'eliminazione dai mondiali scesi dalla Francia solo ai calci di rigore. Neanche la passata stagione ha avuto grande fortuna con il Milan. Il tandem con Tassotti non ha funzionato e alla fine è stato oscurato dal carismatico turco Fatih Terim.

Elegante centromediano (o terzino destro), da calciatore Maldini aveva vinto tutto con la maglia rossoneria. Era stato il primo italiano a sollevare la Coppa dei campioni nel maggio '63 nel tempio del calcio di Wembley dopo una mitica sfida con il Benfica. Da allenatore ha avuto vita più dura nonostante il suo pragmatismo. Negli anni in cui era in voga il verbo sachiano, quando il calcio italiano stava cambiando pelle, Maldini veniva considerato un eretico, un allenatore da mandare al rogo perché troppo legato a una mentalità difensiva. Con una robusta difesa (ben supportata dagli esterni) e con tanto contropiede ha portato però a casa tre titoli europei under 21. Anche la stampa sudamericana in questi giorni l'ha presentato come un catenacciario: «Se guardate i numeri - protesta l'allenatore - le mie squadre hanno sempre segnato molti gol, tuttavia bisogna innanzi-

tutto cercare l'equilibrio tra i reparti».

Adesso Cesarone è pronto per un'altra avventura, la prima all'estero e forse per questo più ricca di fascino ma anche di incognite. «L'obiettivo - ha detto ieri - è quello di fare un buon mondiale e di andare oltre agli ottavi di finale, il traguardo raggiunto dal Paraguay a Francia '98. Ora si tratta di dare un gioco e personalità a questa squadra». Dal nucleo storico del Paraguay ha già ottenuto il via libera. Il portiere-goleador José Luis Chilavert, un vero duro, è il suo primo alleato.

In Paraguay Maldini avrà una sorta di pesce-pilota. E Beppe Dossena, ex azzurro e ora buon allenatore (Ghana e Emirati Arabi) è uomo di mondo. Sarà il suo vice (la prima scelta era Cabrini) ma probabilmente anche la sua «stampella» fuori del campo. Lo proteggerà dai Teo Teocoli sudamericani.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C1

Ieri la squadra ha ripreso la preparazione: Bacis ha un leggero stiramento ma è recuperabile per il 6 gennaio. Pinton ha la febbre

Masolini: «Quarto posto insperato ma meritato»

Il centrocampista ritiene che l'Alabarda possa ripetersi nel girone di ritorno. «Ammaccato» l'allenatore Ezio Rossi per colpa di uno skilift

TRIESTE Rientro a pieno regime per l'Alabarda, pronta a pagare le «ferie» con tre giornate d'allenamento piene. Ieri, oggi e domani, dov'è prevista una partitella mista in famiglia, il gruppo sgombera mattina e pomeriggio. Lunedì di prossimo in campo la mattina, per poi riprendere mercoledì 2 gennaio con un allenamento doppio, in vista della partita casalinga contro la Reggiana. Unico assente alla convocazione di ieri, perché a letto con la febbre, Pinton, mentre l'infortunio di Bacis si è rivelato meno pesante del previsto. La scivolata sul campo gelato di Monza è costata al difensore una contrattura al bicipite femorale, accompagnata da un lieve stiramento. Per Bacis due giorni di riposo ma, grazie alla sosta, potrà scendere regolarmente in campo il 6 gennaio. L'unico che ieri si presentava ammaccato era Rossi. Un cerotto sul sopracciglio sinistro, frutto di un incontro ravvicinato con

uno skilift in montagna. Il giro di boa in casa alabardata è stato festeggiato con l'utilizzo di palloni nuovi di zecca, per una classifica che sorride alla Triestina. «Un girone di andata certamente positivo - spiega Filippo Masolini - con il rammarico per la partita persa contro lo Spezia, che non è disposta da noi, e quella con il Lumezzane, dove abbiamo sbagliato l'approccio all'incontro. Una voglia di vincere a tutti i costi, senza la capacità di aspettare l'occasione giusta, pagata cara. Siamo stati però bravi a capire la lezione. Il nostro campionato è buono - continua - anche in considerazione del fatto che la

squadra è stata rinforzata e i nuovi hanno fatto bene. Un quarto posto meritato e alla vigilia insperato, poiché nessuno avrebbe scommesso sui 28 punti della Triestina». E' dunque la compagine di Rossi a essere la vera sorpresa, mentre Masolini sintetizza così questa C1: «C'è una conferma importante che è quella del Varese, una realtà capace di costruire per il terzo anno di fila - rileva il centrocampista - una squadra con le stesse caratteristiche. Cattiva, grintosa e difficile da affrontare, tanto che il suo quinto posto è più che meritato. Le tre davanti (Livorno, Treviso, Spezia) hanno qualcosa in più,

anche perché hanno speso tantissimo. Rispetto alle aspettative Cesena e Lucchese hanno qualcosa in meno, mentre è il Padova la delusione del girone». Una Triestina dunque lanciata verso i play-off, ma le insidie interne ed esterne non mancheranno. «Potrebbe verificarsi un rilassamento, anche se non credo che questo avverrà proprio perché siamo tanto e abbiamo già dimostrato di non farci condizionare. A livello esterno, invece, il fatto che non si sia ancora trovata una soluzione per la vicenda societaria, alla lunga potrebbe dare qualche problema».

Pietro Comelli

IL CASO

Il giocatore contestato e aggredito dai tifosi. In fuga verso la Sambenedettese

Teo schiaffeggiato a Mantova

TRIESTE Non tira aria buona per gli ex alabardati a zonzo per la serie C. L'episodio che ha interessato Alessandro Teodorani ha dell'incredibile. A Mantova, dove Teo si è trasferito con la fidanzata triestina, sin da subito è stato oggetto delle mire degli ultras virgiliani proprio per i suoi trascorsi alabardati. E un suo possibile passaggio alla Sambenedettese ha finito con l'escacerbare ancora di più gli animi contro di lui. Dopo la sconfitta interna con l'Alto Adige, giovedì scorso, alla ripresa degli allenamenti una quindicina di pseudotifosi hanno invaso il

campo di allenamento e... «E in poche parole ho preso uno schiaffo», ammette con rammarico Teodorani.

«E se è vero che si trattava di una contestazione a tutta la squadra è anche vero che qualcuno ce l'aveva in particolare con me». Motivato del manrovescio? Ci si aspetterebbe quantomeno una scusa derivante da una stagione sottotono del biondo tornante. Nulla di tutto ciò, piuttosto una questione di campanile. «A Mantova ce l'hanno in particolare con i triestini. Dicono che lo scorso anno gli avevamo rubato la partita. Sapendo che io sono molto legato a Trieste, è

da tutto l'anno che mi inseguono. Oltre a questo, sanno che ho una richiesta da parte della Sambenedettese».

Così a Teo non è rimasto altro che fuggire via da Mantova. Ieri sera il tornante ha firmato il trasferimento a San Benedetto del Tronto, dove lo aspetta Paolo Bernat. Guai anche per Adriano Buffoni al Giulianova. Mercoledì sera il tecnico di Colle Umberto è arrivato nel ritiro di Camerino, ma la sua squadra non c'era. I giocatori rifiutavano il ritiro. E ora Buffoni minaccia le dimissioni.

Alessandro Ravalico

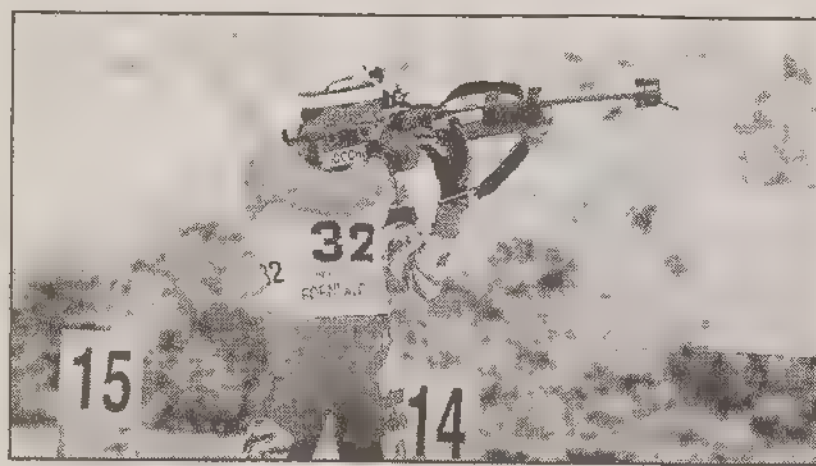
SCI Nel gigante di Lienz, l'azzurra dietro solo alla carneade svizzera Kummer

Putzer, mancano 3 centesimi

Kristian Ghedina al 5.0 posto nella discesa libera di Bormio

BIATHLON

Dopo la prima gara a Forni Cattarinussi è già in testa



René Cattarinussi si cimenta con la carabina.

FORNÌ AVOLTRI René Cattarinussi non ha deluso e, dopo la prima prova a cronometro, si trova in testa al campionato italiano di biathlon, sprint con armi di piccolo calibro in corso di svolgimento a Forni Avoltri. Sulla pista di casa di Piani di Luzza, il carismatico Cattarinussi dovrà difendersi stamane (partenza ore 10) dall'inseguimento degli altri biatleti che partiranno nell'ordine della classifica decretata ieri.

Dopo il portacolori delle Fiamme gialle, toccherà a Laurent Vuillermoe (2° a 6"1), quindi a Wilfried Pallhuber, Sergio Bonaldi e al sappadino Enrico Tach, ieri 5°. Tra gli altri regionali in gara, da segnalare il 28° posto di Tommaso Piller. Dopo la prova di ieri, nelle altre categorie maschili sono in testa il friulano Claudio Marchiondo tra gli Aspiranti, Simone Jeantet tra gli Junior, e Markis Windisch tra i Giovani. Saksia Santer ha invece dominato la prova femminile.

a. r.

LIENZ In ritardo sulla vittoria per tre centesimi di secondo. Può sembrare la storia di una beffa ma non per chi scopre sempre più il valore del suo talento. E ha la pazienza di aspettare. Karen Putzer è in splendida forma olimpica, poco importa se per un battito di ciglia la prima vittoria in gigante è stata rimandata e ceduta a una ragazza svizzera, Lilian Kummer, che i gradini del podio non li aveva mai neppure sfiorati con i pensieri (il suo miglior risultato stagionale era un 26.º posto).

La pista austriaca di Lienz, non particolarmente ripida ma molto angolata e ostica soprattutto nella parte iniziale, ha fatto una rapida selezione escludendo le più accreditate. Karen ha superato bene i primi ostacoli evitando i tranelli dove sono invece cadute le leader di specialità, la svizzera Sonja Nef, e l'attuale capoclassifica di coppa, l'austriaca Michaela

Dorfmeister. Con coraggio, una buona dose di rischio e l'incitamento del pubblico altotesino che ha varcato i confini, la stella di Nova Levante, 3.ª dopo la prima manche, quella prima vittoria in gigante l'ha cercata sciando senza sbavature, stringendo le curve, evitan-

son e Nowen che hanno chiuso a 8 centesimi dalla svizzera. Per l'Austria padrona di casa dunque senza brutta figura restare senza podio; per le azzurre invece incoraggiante 12.º posto di Nicole Gius.

Oggi a Lienz sarà il turno delle slalomiste.



Felicissima Karen Putzer, 2.ª nel gigante di Lienz.

Se la Putzer potrebbe masticare amaro, nessun rammarico per Kristian Ghedina, 5.º nella discesa di Bormio nonostante la pista poco amata, il mal di schiena e la sua confessione pre-gara: «Sarei contento di arrivare tra i primi venti». Ha fatto molto di più, rischiando anche il podio per 14 centesimi. La pista Stelvio ha premiato chi non ha conosciuto mai

do errori.

Ma se la Fleemen ha sbriciolato il suo vantaggio di capoclassifica virtuale, sciogliendo dal 1.º al 16.º posto, la Kummer aveva la sua giornata di gloria in cui specchiarsi. Terze a pari merito le svedesi Paer-

il colore della vittoria andata all'austriaco Christian Greber, davanti al superavito Fritz Strobl, il migliore nell'unica prova cronometrata del giovedì, a Eberarther.

PALLAVOLO SERIE A2 Dopo la sconfitta patita a Piacenza

Contro Pet Company Senza Confini col cuore

TRIESTE Ultimo appuntamento casalingo per Senza Confini impegnata domani sera alle ore 17.30 al PalaTrieste contro la Pet Company Perugia. Gli ospiti, dopo un lungo predominio in testa alla classifica, nelle ultime giornate hanno inanellato una lunga serie di pessime

prestazioni compromettendo il primato e portando addirittura alle dimissioni di coach Pittera sostituito dall'arrivo di Polidori. La squadra umbra dunque si affaccia all'ombra di San Giusto desiderosa di riprendere in fretta il proprio cammino, forte di un setto agguerrito e molto arrabbiato in cerca di punti per un pronto riscatto.

Non sarà certamente da meno il team allenato da Kim Ho Chul, reduce dalla sfortunata trasferta di Piacenza dove il tie break è sfuggito di un soffio. Contro la capolista Piacenza, i giuliani hanno disputato un'ottima gara, purtroppo sfortunata, nella quale sono comunque emersi vizi e virtù di questo

periodo di Senza Confini. Per lunghi tratti dell'incontro, i giuliani hanno giocato alla pari. Anzi, in molte occasioni si sono dimostrati superiori ai padroni di casa, salvo poi smarrirsi senza motivo lasciando colpevolmente via libera ai punteggi e clinici allunghi del

le, a discapito di ogni pessimistica previsione, avrebbe potuto premiare gli sforzi di Lo Re & Co. con un punto, tutto morale e classifica. Questo purtroppo non si è verificato così a Senza Confini non è rimasto che trascorrere un Natale avaro di soddisfazioni.

In quest'ultimo appuntamento casalingo i giuliani, opposti al Pet Company di Perugia, dovranno fare i conti con una squadra tosta ma pur sempre in un momento di forma traballante. Senza Confini quindi dovrà attingere a piene mani al proprio spirito di rivalità, alla propria determinazione insomma, a quel valore aggiunto della prestazione che solo cuore e carattere possono garantire.

Una veloce azione d'attacco di Senza Confini.

Piacenza, squadra smaltizzata che ha approfittato della situazione, ringraziando sentitamente e intascando la piena posta in palio.

Peccato dunque, per non aver saputo gestire al meglio l'alto rendimento una buonissima gara nella qua-

I tre punti in palio sono vero e proprio oro colato per le asfittiche casse del sestetto di coach Kim, desideroso più che mai di salutare l'anno vecchio come da tradizione con un roboante botto, ma solo di campionato.

Daniele Morsut

TRIS

A Bologna due driver triestini

BOLOGNA Ci sono anche Vecchione e Pouch oggi in pista all'Arcoveggio bolognese per disputare la Tris riservata ai 3 e 4 anni. Sulla distanza del doppio chilometro i driver di Montebello saliranno in sulky rispettivamente ad Artiglio di Carla e Alpaca Om con possibilità appena discrete. Piace più di tutti Air Force Gar (Giancarlo Baldi alle redini).

Premio Vini Bassi, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Betto Pv (p. Valentini); 2) Briccio (M. Legnani); 3) Big Power Jo (F. bellucci); 4) Berry Show (I. Berardi); 5) Billy Trio (B. Holm); 6) Arti-

glio di Carla (R. Vecchione); 7) Ali di Jesolo (G. Callegaro); 8) Athos Baby (F. Piccirilli); 9) Antero (W. Castellani); 10) Avalon (L. Guzzinati); 11) Alpaca Om (E. Pouch); 12) Albanuke (D. Dallolio); 13) Airborne (A. Bigliardi); 14) Buskar Gual (M. Pieve); 15) Air Force Gar (G.C. Baldi); 16) Boy d'Asti (F. Ferrero); 17) Aliberto (V. Torrente); 18) Annie De (F.G. Fulci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Air Force Gar. 16) Boy d'Asti. 10) Avalon. Aggiunte sistemiche: 14) Buskar Gual. 5) Billy Trio. 9) Antero. Vincono 1.350.100 lire i 1720 che hanno indovinato la Tris (3-17-12) di ieri.

m. g.

IPPICA

Due guidatori sbalzati e feriti leggermente nell'ultima corsa dell'ultimo convegno 2001

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 52		
1.a corsa	1.º arrivato	221
	2.º arrivato	1X2
2.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
3.a corsa	1.º arrivato	21
	2.º arrivato	12
4.a corsa	1.º arrivato	XX
	2.º arrivato	12
5.a corsa	1.º arrivato	XXX
	2.º arrivato	12X
6.a corsa	1.º arrivato	22
	2.º arrivato	2X
Corsa +		6-1-2

TRIESTE A 500 metri dall'arrivo, nell'intento di passare all'interno del battistrada per prendere la testa della corsa e assicurarsi una posizione privilegiata per il rush finale, capita il pata-trac: i sulky si toccano, le redini lunghe non controllano più il trotto dei cavalli, e due allievi guidatori vengono sbalzati. Quattro cavalli sono implicati nel groviglio e due guidatori, Nicola Struchel e Alessandro Sineri, cadono a terra, la ruota di un sulky passa sulla testa del primo mentre il secondo batte la schiena sulla pista.

I cavalli, già stanchi di oltre un chilometro percorso e infreddoliti, sono fermati

subito dopo e la corsa è interrotta. I due guidatori vengono soccorsi e portati all'ospedale dove i medici riscontrano ematomi e abrasioni ma niente di grave, per fortuna. Era l'ultima corsa dell'ultimo convegno del 2001. Tutto sommato, è andata bene.

Il convegno, nel nome di Guido Mazzuchini, ha proposto un cavallo di qualità, Aramon, nuovo allievo di Roberto Totaro. Con 20 metri di penalità - e quattro false partenze - Aramon è partito dritto per sorvolare il gruppo nella penultima retta. Passo felpato e potente, Aramon in retta ha avuto ragione del fuggitivo Ulmontgal facendo segnare il

tempo di 1.16.3 in un pomeriggio rigido e con partenza coi nastri.

Bill Speed ha girato di fuori a Beata e con dario Edera in sulky l'ha fatta capitolare nel finale della Gentlemen, mentre una superlativa Zena, senza vedere mai la corda, si è imposta allo spunto sul fuggitivo Under Zen in un buon 1.17.9.

Sul doppio chilometro, Balio Mn ha replicato in un paio di occasioni a Betulla Cr ma in arrivo ha lasciato via libera a Brezza. Chechine Holz ha sfoggiato una chiusa di rilievo per indurre alla resa il debuttante Carlito's Way in fuga dal via.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Augustus (metri 1660): 1) Bill Speed (D. Edera). 2) Beata. 3) Balio Model. 5 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 25; 15.14; (60). Trio: 20.500 lire.

Premio Bilbao (metri 1660): 1) Zena (P. Leoni). 2) Under Zen. 3) Rambo Mn. 7 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 25; 13.13; (44). Trio: 17.000 lire.

Premio Uberta (metri 2080): 1) Brezza (A. Borghetti). 2) Balio Mn. 3) Betulla Cr. 5 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 32; 17.15; (38). Trio: 12.400 lire.

Premio Fuscia (metri 1660): 1) Chechine Holz (M. Colarich). 2) Carlito's Way. 3) Calima Dante. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 18; 12.15.19; (59). Trio: 49.400 lire.

Premio «Guido Mazzuchini» (metri 1680): 1) Aramon (R. Totaro). 2) Ulmontgal. 3) Unto del Nord. 6 part. Tempo al km. 1.16.3. Tot.: 22; 17.23; (75). Trio: 76.600 lire.

Premio Maura (metri 1660): 1) Vanguard King (R. Vecchione). 2) Visir Mn. 3) Alace Telamonio. 10 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 24; 16.40.19; (359). Trio: 282.200 lire.

Premio Delfo the Great (metri 1660): 1) Antilope Model (E. Cossar). 2) Aladdin. 3) Avenida Bi. 10 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 15; 24.49.26; (1107). Trio: 914.600 lire.

Premio Rinviato (metri 2080): annullata.

LANCIA



TOGLIETEVI UN DESIDERIO, AL COSTO DI UN CAPRICCIO.

Lancia Lybra 1.9 JTD LX con climatizzatore Dual Zone, Abs con EBD, Bose® Sound System con sette altoparlanti, cerchi in lega leggera, interni in Alcantara®, volante in pelle.

Fino al 31 gennaio con Formula TAN 5% la pagate in 24 mesi a solo L. 234.000 (€ 120,85).

2 anni di assicurazione furto e incendio e 2 anni di garanzia inclusi nel prezzo.



Concessionarie Lancia.

SELENIA www.buy@lancia.com

PREZZO DI VENDITA L.52.608.455 (€ 27.170,00). ANTICIPO (45%) L.23.673.805 (€ 12.225,53) 23 RATE DA L. 234.304 (€ 121,01) VERSAM. FINALE (50%) L.26.304.228 (€ 13.665,00) SPESE GESTIONE PRATICA L.300.000 (€ 154,94) + BOLLI TAN 5% - TAEG 5,72% SALVO APPROVAZIONE SAVA

BASKET SERIE A Il team di Pancotto domani a Avellino, il 3 in casa con Livorno, il 6 a Roseto

Coop, arriva un «trittico» delicato

«Le nostre vittorie sono il frutto del lavoro e dell'applicazione negli allenamenti»

Dal lettino del fisioterapista è tornato già in condizione sul parquet del PalaTrieste

Podestà ritorna protagonista

TRIESTE Dal lettino del fisioterapista al parquet del PalaTrieste per abbattere la Metis e guidare la Coop Nordest al successo, Samuele Podestà ritorna a vestire i panni del protagonista dopo l'infortunio subito alla caviglia nella gara con la Wurth Roma. «Finalmente sto meglio - rivela Podestà - Sono in crescita, anche se ho ancora bisogno di tempo per ristabilire il piede. Sto lavorando duro per ritrovare stabilità e rinforzare i muscoli. Nonostante il dolore, comunque, riesco a esprimere bene sul campo».

Contro la Metis, Trieste ha fatto la differenza sotto canestro. Sono stati i punti dei lunghi a consentire alla Coop di domare l'avversaria. «Abbiamo giocato bene sotto, abbiamo avuto un contributo importante dagli esterni. Ancora una volta siamo riusciti a fare la differenza grazie al contributo di tutta la squadra». Un'osservazione, quella di Podestà, che fa risaltare in

maniera impietosa la scarsa unione dimostrata invece della Metis. Una squadra che gioca con i singoli e nella quale ogni giocatore cerca di risolvere la partita con iniziative personali. «Non spetta a me dare giudizi sugli avversari che incontriamo - sottolinea Samuele - loro hanno otti-

cima vittoria in campionato, quinto posto in classifica al fianco della ex rivelazione Siena. Un risultato che a questo punto della stagione sorprende forse la stessa Coop».

«Sono sincero - ammette sorridendo Samuele - e devo dire che forse, in questo momento, abbiamo raccolto più di quanto ci aspettassimo alla vigilia. Attenzione però perché il campionato è ancora lungo e può metterci di fronte alle difficoltà. Può darsi che in futuro arrivi qualche momento di calo: in quel caso dovremo dimostrare la stessa solidità che stiamo manifestando adesso».

Già da questo finale del girone d'andata. Nell'arco di una settimana Trieste sarà sui campi di Avellino e Roseto e ospiterà i Livorno di Banchi. Un programma tutt'altro che facile. «Tre gare in sette giorni sono un bel tour de force. Il mio obiettivo? Firmerei per portare a casa due vittorie».

Lorenzo Gatto



Schiacciata di Podestà contro Varese. (Foto Bruni)

TRIESTE Il primo traguardo della Coop Nordest è già in cassaforte. La vittoria di giovedì contro la Metis Varese consente a Trieste di staccare matematicamente il tagliando per le finali di Coppa Italia in programma a Forlì dal 19 al 23 febbraio.

Un obiettivo prestigioso dal quale Cesare Pancotto intende ripartire per costruire il finale di questo girone d'andata. Un calendario fitto che, in barba alle festività natalizie e al desiderio di riposo dei giocatori, vedrà la Coop domani in trasferta ad Avellino, in campo giovedì 3 gennaio per la sfida con il Livorno che riporterà Luca Banchi al PalaTrieste e, infine, tre giorni dopo a Roseto per

l'ultimo impegno esterno di questa prima parte del campionato. Un trittico impegnativo che nelle aspettative di squadra e tifosi potrebbe consacrare la formazione triestina nelle posizioni alte della classifica.

«Credo sia doveroso - commenta Pancotto - riconoscere ai giocatori il merito di questo risultato raggiunto ma, allo stesso tempo, far comprendere loro come, solo continuando sulla strada intrapresa, si possa proseguire a raccogliere le soddisfazioni che finora abbiamo regalato alla città. Le nostre vittorie, non ultima quella strappata alla Metis Varese, sono il frutto del lavoro e dell'applicazione che quotidianamente riversiamo negli allenamen-

ti. Cambiare il nostro approccio vorrebbe dire rischiare di rovinare quanto di buono costruito sino a ora».

La gara con Avellino, reduce dalla netta sconfitta rimediata a Milano, può essere un buon test per valutare la crescita della Coop. «Quella contro la De Vizia - sottolinea il tecnico - è una gara che ci metterà di fronte a difficoltà oggettive. Una partita contro un'avversaria di buona caratura da affrontare al termine di una trasferta laboriosa. La squadra partirà alle 17 per raggiungere l'aeroporto di Venezia dal quale si trasferirà in Campania. L'allenamento di rifinitura stamattina alle 11 nella palestra di via Locchi».

lo. ga. Washington nel vittorioso match con Varese. (Foto Bruni)

A BORDO CAMPO

Il Poz è unico: saluta i bambini e firma autografi nell'intervallo

TRIESTE Di Gianmarco Pozzeco ce n'è uno e, qualcuno dice, per fortuna. Ma è il simbolo del divertimento, parla con quasi tutti gli spettatori, stringe le mani dei bambini, e gioca con loro, firma autografi prima, nell'intervallo e nel dopopartita, scherza con arbitri e avversari (Jones, Pancotto, Steffè e il massaggiatore Bussani), balla con i compagni (Shabazz). E si diverte anche con la sua fidanzata, raccontandole chissà quali storie di Trieste. Un suo amico si avvicina nel parterre a salutare la mamma di Gianmarco, che a

sua volta le presenta Maurizio Cacciatori. E la cacciatrice, stupita, dice: «Allora sei tu il famoso Abo?».

E il «famoso Fabio» Abo per gli amici, risponde: «Veramente sei tu la famosa Cacciatori».

Ormai impera la moda della fascetta sulla testa stile Julius Erving. Per Varese, ne fanno uso Shabazz, Johnson e Zanùs Fortes. Per Trieste, Maziuc, Casoli e Washington. Quest'ultimo, inoltre, sfoggia, da due partite, una capigliatura afro che farebbe la gioia, o la disperazione, di molti barbiere.

ma. kr.

24 SECONDI

Non sono bastati i 48 punti realizzati contro Pesaro dell'ex Telit Moltedo

Zorzi, tre vittorie di seguito

Il top. Due squadre in difficoltà, che risorgono nonostante situazioni societarie precarie. La Müller Verona non finisce di stupire, battendo il Monte Paschi di Ataman. La Viola Reggio Calabria del paron Tonino Zorzi, invece, infila la terza vittoria consecutiva andando a vincere a Biella. Due punti di distacco alla fine, due punti in classifica che danno ossigeno. Mapo Livorno e Imola, adesso, sono a soli... due punti.

Il flop. Non ci sono dubbi sul Monte Paschi, che rimedia la quinta sconfitta nelle

ultime sei partite, precipitando dal primo al quinto posto, in coabitazione con la Coop. Ma anche la Metis Varese, un gruppo dalle potenzialità notevoli, potrebbe dare di più. Ma De Marco Johnson è irrimediabile, il nervosismo è latente, l'allenatore Colombo, invece, sembra non sapere che pesci pigliare.

Valgono più i 48 punti di Moltedo o i 4 di Meneghin? L'ex ala della Telit, adesso a Imola, ha sfiorato il cinquantotto contro Pesaro, ma ha perso di uno dopo un supplementare. Mene-

ghin ne ha fatti quattro, ha tenuto Monroe, il cannoniere del campionato, a sette punti e la Skipper ha vinto a Fabriano. Myers, invece, si è fermato a quota 39 e Roma ha vinto contro Livorno.

Triestini in A. Boniccioli e Fucca (sette) hanno centrato i due punti a Fabriano. Attria (19) contro l'altra Bologna, la Virtus, ha perso. Pecile (5) si è regalato una vittoria con la Scavolini, mentre i 23 di Pozzeco non sono bastati a Varese per mettere a segno il blitz a Trieste.

m. k.

MINIBASKET



Kermesse con oltre 200 giovani promesse della pallacanestro

TRIESTE Oltre 200 giovani atleti hanno partecipato alla festa del minibasket promossa dalla Pallacanestro Trieste. Con loro i genitori, che hanno affollato la tribuna, alla kermesse organizzata dalla Cr Trieste Banca con il patrocinio della Provincia. Sono intervenuti, oltre al gm Ghiacci, alcuni giocatori della Coop: Erdmann, Agostini, Ruzic, Casoli e Cavallero hanno allietato il pomeriggio dei ragazzi facendoli diventare protagonisti in campo. (Foto Bruni)

CADETTE

Vittoriose, nella penultima d'andata, anche l'Interclub Muggia (89-54), il Polet (142-14) e l'Oma (60-58)

La corazzata Ginnastica a quote stellari

TRIESTE Turno festivo per il campionato cadette giunto alla dodicesima e penultima giornata d'andata. En plein di successi per le nostre compagini che si stanno ben comportando, a cominciare dalla corazzata Ginnastica che chiude l'anno al primo posto e imbattuta, 100 punti tondi di scarto tra le biancocelesti e l'avversaria di turno, il Pn Team 90, sommerso di canestri, 127-27. Il duo Accardo - Bisiani risulta il più prolifico (22 punti a testa) ma tutta la squadra compie per intero il suo dovere.

A ruota della Ginnastica, l'Interclub di Perin, salda-

mente al secondo posto a soli due punti dalla capolista. Le rivierasche non hanno incontrato soverchie difficoltà nel match con lo Sportsystem Monteghiano, sconfitto per 89 a 54. Netta la superiorità delle mugugiane che scappano sin dal primo quarto incrementando il vantaggio a ogni parziale di gioco. Ammetto le atlete in doppia cifra con la Zuliani (26), top scorer dell'incontro. Nessun problema per il Polet, forse la più bella sorpresa del torneo, a valanga sul malcapitato Pasion di Prato, seppellito da un eloquente 142-14. Le plave sono a ridosso della coppia di testa, una terza

piazza che giustamente premia il bel gioco messo in mostra dalle ragazze della Brollo. Nella gara con le friulane in gran spolvero la Auber, a referto con 29 punti, ma ci sono altre cinque giocatrici in doppia cifra.

A completare l'ottima giornata delle triestine la sofferta vittoria dell'Oma, 60-58, sul Leinox Codroipo in un incontro vissuto sempre sul filo della parità.

Partono bene le friulane rimontando passando addirittura a condurre, prima di venire infilzate dai velocissimi contropiedi della Biloslavo, la migliore con 19 punti.

sir

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): Costalunga-San Giovanni (via Petracco). **Torneo di Natale anni verdi (via dell'Istria):** Montebello Don Bosco-San Luigi B (15), San Sergio Costalunga A (85,40), Portorose-Pirano Capodistria (16,20), Fulgor-Latte Carso (17), Costalunga B-Altura (17,40), Muggia-San Luigi A (18,20). Domani, dalle 10.50, il triangolare di qualificazione alle semifinali nella categoria pulcini.

VELA

Luna Rossa e Mascalzone Latino fanno base a pochi chilometri di distanza

Due sfide azzurre all'America's Cup

Nessun uomo di mare giuliano a bordo delle barche in lizza

A dieci mesi dall'inizio della sfida in Nuova Zelanda, fervono i preparativi

TRIESTE Mancano dieci mesi (1° ottobre 2002) perché due barche italiane - la veterana Luna Rossa e l'esordiente Mascalzone Latino - partecipino all'anteprima, Vuitton Cup, della leggendaria Coppa America. Si sa: evento storico, nato in Inghilterra nel 1851, vittoria americana; che continuò con sfide, prima solo fra Usa e Gran Bretagna, sempre con allori americani nell'acque di Newport.

Dopo la seconda guerra mondiale l'America's Cup consentì la partecipazione di altri paesi alla fascinoso regata. L'Italia vi entrò nel 1982-'83 con Azzurra. Esordio felice, che contribuì a far conoscere in Italia il romanzo della Coppa (famoso fra gli anglosassoni), a risaltare l'evento ai fini pubblicitari, a diffondere maggiormente la conoscenza dello yachtign moderno.

Coincidenza curiosa: proprio in quella edizione (1983) gli Usa, dopo 132 anni di vittorie, subirono la loro prima, bruciante, sconfitta, a opera degli australiani.

Tre anni dopo la sfida a Perth, presenti anche le nostre Azzurra 2 e Italia, che però in Australia delusero. Gli Usa si ripresero la Coppa e la portarono a S. Diego dove l'Italia, con Moro di Venezia di Gardini, fornì prove d'eccezionale valentia sportiva e tecnologica, ma con finale soccombente. Vedova dello sfortunato Gardini, Italia assente a S. Diego con Usa nuovamente k.o., stavolta da Nuova Zelanda. E a Auckland 2000 l'Italia aggressiva con Luna Rossa, pure sconfitta nell'infuocato finale.

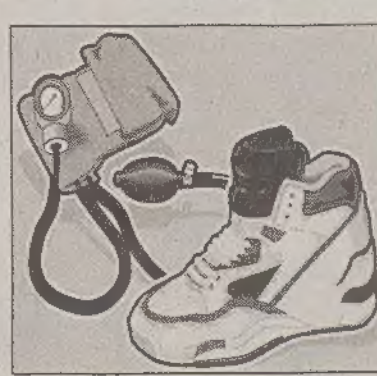
E adesso, nonostante la congiuntura internazionale, nuovamente in ballo due barche, superba prova della maturità del nostro yachting, anche esempio di coraggio manageriale. I due team si stanno preparando da tempo. In questi giorni sono entrambi sull'isola d'Elba (scelta per analogie meteo con Auckland) dove hanno impiantato basi logistiche distanti pochi chilometri l'una dall'altra. Debbono prepararsi per ottobre novembre nella propedeutica Vuitton Cup.

Luna rossa (con Prada-Bertelli toscaneamente prudente) non fa saper nulla di sé, salvo che si avvarrà di vele americane). Mascalzone Latino attende il varo della barca ufficiale (progetto Ceccarelli) per aprile, in tempo per partecipare, a Portoferraio, all'Elba Cup, in maggio, con già iscritte le due italiane e altre due delle restanti otto sfidanti del Defender neozelandese (tre Usa, Svi, Ger, Fr, Gb, Sve). Sul momento nessuna notizia ufficiale sui nostri equipaggi. Pare, invece che - nonostante la dovizia di giovani skipper giuliani di talento e notorietà - stavolta a Auckland non ci andrà nessuno di loro.

Comunque don Onorato (d'indole partenopea eternamente estroversa) annuncia orgoglioso che l'intero armamento del suo Mascalzone sarà italiano: così rande, fiocchi e genaker; idem l'equipaggio, timoniere compreso, e, papale papale, che, grazie al co-sponsor Tim, sono già assicurate le presenze di Mascalzone anche nelle Coppe America 2006 e 2009. Fiducia che merita gli auguri rituali di «Buon vento».

i. s.

SPORT & SALUTE



L'elettrostimolazione Come funziona la muscolatura e la coordinazione nel gesto atletico

Il movimento del corpo umano è il risultato di una somma attività muscolari di contrazione-rilassamento attive dai muscoli agonisti e antagonisti, con l'impegno della muscolatura di sostegno e stimolante dal sistema nervoso centrale a seguito della modulazione guidata dagli impulsi afferenti dal sistema propriocettivo. A questo punto la quasi totalità dei già pochi lettori è passata ad esaminare i risultati della corsa Tris. Per quelli rimasti, insisto dicendo che il movimento è un gesto molto complesso dove entrano in azione dei sistemi di regolazione finissimi.

Ciò che permette talora di ammirare, commuoverci o esaltarci di fronte a gesti sportivi di sublime eleganza, di solito uniti ad una necessaria e straordinaria potenza.

La forza è quindi una componente essenziale, ma non la sola del gesto atletico. Questo richiede l'elettrostimolazione ha la possibilità di incrementare la forza muscolare ma senza coinvolgere la coordinazione. Il gesto atletico pur non recludendo tutte le fibre di cui è capace questa tecnica, crea dei meccanismi di feed-back (controllo di ritorno) non riproducibili altrimenti. Da ciò deriva che dopo un periodo di allenamento o di recupero con

l'elettrostimolazione è necessario curare molto la coordinazione motoria attraverso la ripetizione del gesto sportivo specifico. Da ricordare inoltre che l'attività muscolare, oltre ai riflessi sul sistema nervoso, regola anche il deposito dei sali di calcio nelle ossa. La struttura di queste è determinante dalle linee di forza applicate dalla muscolatura ed è quindi condizionata dal gesto praticato.

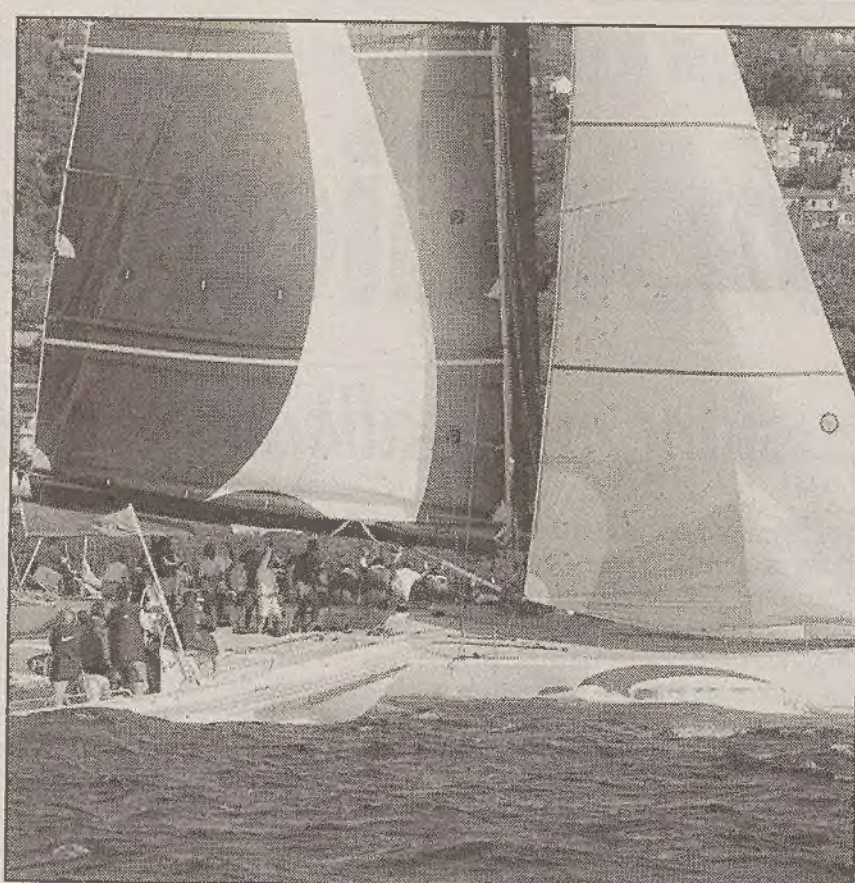
Questo non avviene nella contrazione muscolare effettuata in assenza di applicazione della forza di gravità. Esistono poi, accanto agli svantaggi delle situazioni variabili che condizionano l'effetto dell'elettrostimolazione, il campo elettrico generato in un organismo è condizionato dalla composizione tissutale. Oltre alle diverse

sità anatomiche individuali esistono delle differenze legate dai tessuti biologici che l'impulso attraversa. La percentuale di grasso corporeo condiziona la trasmissione dell'impulso elettrico. Il tessuto lipidico infatti come la cute è isolante, quindi frena la velocità degli elettroni, mentre il tessuto muscolare come i liquidi sia intra che extracellulare sono buoni conduttori.

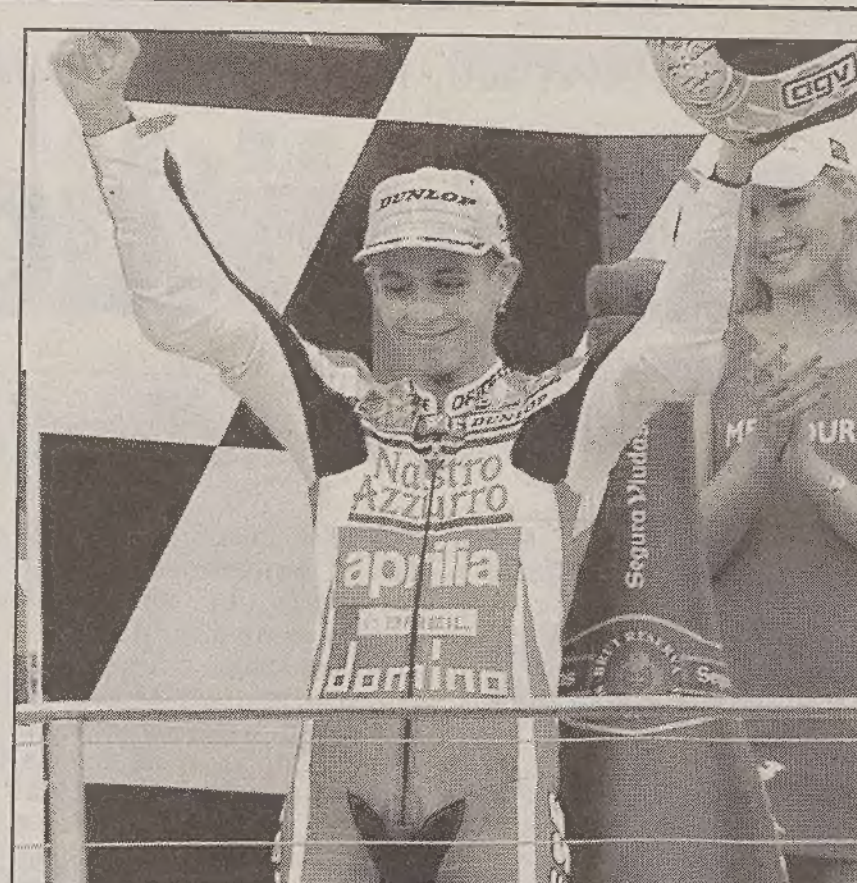
Dott. Ferruccio Divio
Specialista in Medicina dello Sport



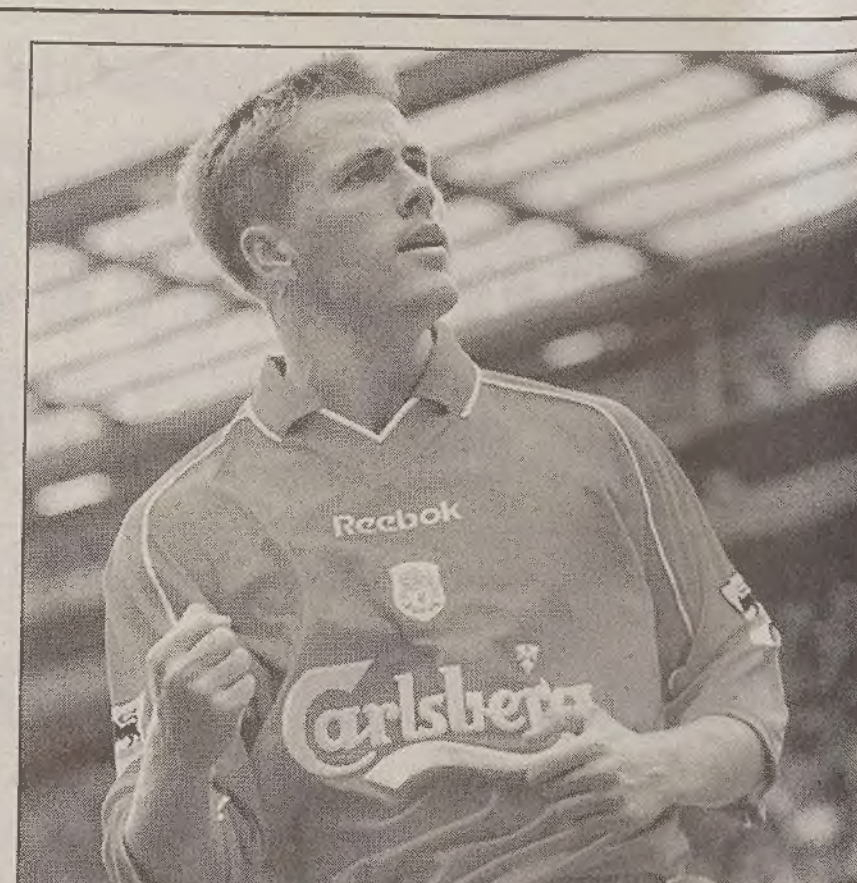
Martina Orzan: l'atleta delle Fiamme Oro vince nel singolo ai campionati italiani di canottaggio.



Cometa a vele spiegate nella Barcolana 2001, regata a record per presenze in una splendida giornata di ottobre.



Valentino Rossi: battuto al vetriolo per il rivale Biaggi, ma anche una gran classe: ed è subito mondiale nella 500.



Michael Owen: l'attaccante inglese vince il Pallone d'oro 2001, Totti primo degli italiani è quinto.



Sempre più iscritti alla regata di ottobre, che nel 2001 sfiora le duemila presenze e conquista anche il «San Giusto d'oro»

Cometa prima nella Barcolana dei record

Motociclismo: uno scatenato Valentino Rossi domina e vince il mondiale nella classe 500 cc

SETTEMBRE

Sabato 1: vela: ai campionati italiani Ims a Napoli si è laureato campione Lorenzo Bressani. Nel gruppo A primo Alessandro Bonifacio. Sul lago di Como, ai campionati italiani Radial e Laser, vittorie per Larissa Nevierov e Michele Paoletti.

Sabato 8: canottaggio: ai campionati nazionali, tra i pesi leggeri Martina Orzan delle Fiamme Oro ha vinto la gara di singolo, titolo pure per il doppio Barbara Pelos e Nicoletta Sanvitale della Pullino Muggia. La stessa accoppiata, assieme ad Antonella Skerlavaj e ad Alba Fasolo si sono aggiudicate per la prima volta nella storia del canottaggio regionale il titolo tricolore nel quadruplo PL.

Domenica 9: basket: agli Europei la Jugoslavia ha battuto ad Istanbul, in finale, i padroni di casa della Turchia per 78-69.

Mercoledì 12: calcio: il portiere Angelo Pagotto si è visto decurtare la sua squalifica di due anni per doping. Martedì 2/10 è stato acquistato dalla Triestina.

Venerdì 14: canottaggio: ai Giochi del Mediterraneo al Centro nautico del lago di Tunisi, nel doppio PL Martina Orzan delle Fiamme Oro, assieme a Samantha Molina della Forestale, ha conquistato l'argento in finale.

Sabato 15: automobilismo: gravissimo incidente per Alessandro Zanardi, a cui sono state amputate entrambe le gambe dopo un incidente nell'American Memorial sul circuito tedesco del Lausitzring.

Sabato 15 e domenica 16: canottaggio: a Genova in scena i campionati italiani under 23. Titolo di campione d'Italia al 4 di coppia del Saturnia con Valentina Mariola, Ksenja Brecej, Chiara Ustolin e Nicoletta Archidiacono. Titolo per Andrea Rebec con l'otto delle Fiamme Gialle.

Sabato 22: vela: Gabriele Benussi della Società velica di Barcola Grignano ha vinto il titolo italiano in classe J22 a Riva, sul lago di Garda. I suoi velisti erano Pinelli, Boido e Sabadin.

Sabato 29: vela: ai campionati italiani delle classi olimpiche all'Isola d'Elba titoli per: Michele Paoletti (Syb) in Laser, Larissa Nevierov (Svov) in Europa, Manuela Sossi (Stv) nel 470.

PALLAMANO

Lo scudetto torna a Trieste

TRIESTE Sotto il segno della Coop Essepù Trieste il 2001 della pallamano italiana. Al termine di una cavalcata lunga ed entusiasmante la società del presidente Lo Duca porta a casa il sedicesimo scudetto della sua storia. Un traguardo toccato nonostante qualche apprensione, ma certamente meritato perché arrivato al termine di una stagione dominata dalla prima all'ultima giornata. È la vittoria del gruppo, quella di una squadra matura, capace di sopprimere agli infortuni capitati nel corso dell'anno con la forza del collettivo. Ed è il successo personale di Marko Sibila. Chiusa la stagione regolare al primo posto con largo anticipo, la Coop Essepù si presenta ai play-off scudetto con la certezza di poter ricoprire il ruolo di favorito. Sul futuro di Trieste, però, incombe l'andata dei quarti di finale che mette la Coop Essepù di fronte all'Al.Pi. Prato. Un'avversaria caduta in disgrazia dopo i fasti degli anni passati (ottava al termine della prima fase), ma pur sempre da tenere in debita considerazione. E infatti, sul parquet di Malisei, Oveglia e compagni rischiano il tracollo. La Coop Essepù gioca la più brutta partita dell'anno, subisce il ritmo di una squadra che non sbaglia nulla nel corso dei 60' e finisce sconfitta 25-20 mettendo seriamente in pericolo il suo futuro. I giorni che precedono la gara di ritorno sono i più tesi dell'intero campionato. Trieste capisce

il momento e si stringe attorno alla sua squadra. Il sabato dopo a Chiarbola c'è l'atmosfera giusta. E la Coop finta nell'aria il profumo dell'impresa conquistando con autorità la vittoria che la lancia in semifinale. L'avventura continua contro i tradizionali rivali del Bresanone. Una Forst quadrata ma non in grado di ostacolare il cammino di un'avversaria che, con l'innesto del pivot tedesco Thomas Fuchs, ha assunto le sembianze di una macchina da guerra. Trieste rulla l'avversaria a Chiarbola quindi mette nel mirino l'avversaria chiudendo il discorso qualificazione per la finale già nell'accogliente Alto Adige con un secco 2-0. Nell'

è una bolgia, un pubblico record accoglie le due squadre per quella che, indiscutibilmente, sarà la partita più bella della stagione triestina. Vincendo ai supplementari dopo una sfida splendida per intensità, la Coop Essepù mette le mani sul tricolore. Uno scudetto che, puntualmente, arriva il sabato dopo quando, davanti a più di 3000 persone, la formazione di Sibila chiude trionfalmente il suo campionato. Dopo la festa scudetto arriva il momento degli addii. Giorgio Oveglia, capitano di mille battaglie, decide di mettere fine a una carriera straordinaria appendendo lo scarpette al chiodo. Se ne va anche Michele Guerazzi, il terzino di Torre del Greco che dopo sette anni all'ombra di San Giusto viene ceduto al Rubiera. E la stagione 2001-2002 parte con l'incognita Pastorelli.

Il jolly della pallamano triestina, costretto dagli impegni professionali a dividere il suo tempo tra la-

voro e palestra, manifesta l'intenzione di lasciare. Un duro colpo per la società triestina che, all'improvviso, si trova davanti al rischio di perdere un giocatore fondamentale per i suoi equilibri. Serrate trattative convincono Pastorelli a restare almeno per un'altra stagione. Arriva a Trieste il pivot Radovanovic mentre per rinforzare la difesa privata di due elementi cardine come Oveglia e Guerazzi, prende posto stabile in squadra il rumeno Ionescu, finalmente gratificato, dopo due anni d'attesa, dalla cittadinanza italiana. La stagione sembra partire con il piede giusto.

Nel precampionato, la Coop Essepù incamera risultati di prestigio come il successo sulla nazionale slovena. Invece, campionato e Coppa Campioni regalano a Trieste le prime delusioni. Le Generali (sponsor continentale) escono dalla Coppa Campioni e, dopo il ripescaggio nella Ehf, subiscono una immiserita eliminazione dagli israeliani dell'Hapoel Rishon le Zion in una gara condizionata dalle tensioni provocate dalla trasferta in Israele. In campionato la Coop Essepù paga un brutto calendario e, complice le sconfitte in trasferta rimediate a Prato, Conversano e Rubiera scivola al quarto posto in classifica a nove punti dall'immatura Bologna. L'ultima giornata del girone d'andata, però, fa registrare la riscossa della formazione giuliana.

Lorenzo Gatto

OTTOBRE

Mercoledì 3: pattinaggio artistico: agli europei junior di Bari oro per Tania Romano del Polet Opicina negli obbligatori. Automobilismo: a Freddy Borrett la Targa Tricolore Porsche 2001.

Venerdì 5: pattinaggio artistico: agli europei junior di Bari altri due ori per Tania Romano del Polet Opicina, nel libero e nella classifica di combinata.

Sabato 6: vela: dopo quattro giornate di regate a Cagliari si sono conclusi i mondiali di classe Mumm 30. Nuovo campione mondiale l'armatore Maurizio Abba sullo scafo Alina, con a prua il triestino Fulvio Manuelli.

Domenica 7: canottaggio: ai campionati italiani in tipo regolamentare sulla laguna di Orbetello, nel doppio canoë senior femminile oro per Valentina Mariola e Ksenja Brecej del Saturnia.

Domenica 14: vela: la trentatreesima edizione della Barcolana è stata vinta da Cometa con tanto di tempo record (un'ora e sedici minuti), con Flavio Favini al timone e Giovanni Cassinari alla tattica. A bordo pure l'olimpionico triestino Marco Bodini. Primato di iscritti, 1969, e di barche classificate, 1279. Motociclismo: Valentino Rossi, primo al Gran Premio d'Australia, si è aggiudicato il mondiale della classe 500 con due gare d'anticipo. È il terzo pilota ad aver vinto nelle classi 125, 250 e 500.

Sabato 20: boxe: al PalaChiarbola il monfalconese Stefano Zoff si è riconfermato campione europeo dei pesi leggeri, battendo il francese Bruno Wartelle.

Lunedì 29: sci: durante un allenamento sulle nevi di Pitzal, in Austria, la francese trentunenne Regine Cavagnoud, iridata in carica della specialità del Super G, si è scontrata ad alta velocità con l'allenatore tedesco Markus Anwander. Per la frattura alle costole, la commozione cerebrale, i danni al fegato e ad un rene, è deceduta mercoledì 30.

NOVEMBRE

Venerdì 2: il Gruppo giuliano cronisti ha assegnato il San Giusto d'oro 2001 alla "Barcolana", la manifestazione organizzata dalla Società velica Barcola-Grignano e che porta il nome di Trieste in giro per il mondo. Il riconoscimento, assegnato dal 1967, premia i triestini d'origine o d'adozione di fama internazionale.

Sabato 3: ippica: a Verona è stato consegnato un premio alla carriera al trotatore Varenne. Il cavallo, condotto da Gianpaolo Minnucci, è stato premiato per i 12 successi di quest'anno, che lo hanno portato a conquistare il grande slam (Prix d'Amerique, Premio Lotteria, Lotteria d'Agnano e Elitlopp). Motociclismo: il sanmarinese Manuel Poggiali ha fatto suo il titolo mondiale della 125 a Rio de Janeiro. Ha riportato l'iride alla Gilera dopo 44 anni.

Da lunedì 12 a sabato 17: hockey a rotelle: la triestina Alessandra Mari, portiere del Tabasco Hockey Cagliari vicecampione italiano, ha partecipato agli Europei di Molletta con l'Italia. La nazionale ha vinto il bronzo (il massimo allora raccolto finora), riportando quattro vittorie e due sconfitte.

Mercoledì 21: ippica: con il successo a Palermo ai danni di dieci avversari maschi, Roberto Mele ha vinto il campionato italiano per gentleman driver ed è stata la prima donna ad averlo vinto in 51 anni.

Domenica 25: pentathlon moderno: ai campionati italiani assoluti di Montelibretti terzo il triestino Federico Simonetti, tesserato con il gruppo sportivo dei Carabinieri di Roma.

Lunedì 26: calcio: l'Associazione Italiana Allenatori Calcio sez. Trieste "Nereo Rocco" ha premiato Vittorio Russo con la Panchina dell'Anno e Umberto Bernabei con il "Seminatorio". Ezio Rossi è stato premiato per la promozione in C1 ottenuta con la Triestina (a ritirare l'alloro è stato però il suo vice Renzo Di Justo). Basket: il premio Reverberi, l'oscar del basket 2001, riservato ad atleti, dirigenti e giornalisti distintisi nell'ultima stagione, è andato tra i giocatori al triestino Gian Marco Pozzecco della Metis Varese.

DICEMBRE

Sabato 1: calcio: sono stati effettuati a Busan i sorteggi per i mondiali nipponcoreani. L'Italia è stata inserita nel girone G con Ecuador, Croazia, Messico. Il raggruppamento più interessante è quello "F" con Argentina, Nigeria, Inghilterra, Svezia.

Domenica 2: tennis: alla Francia è riuscita l'impresa. Ha vinto l'ottantunesima edizione della Coppa Davis, battendo l'Australia per 3-2 a Melbourne.

Sabato 8: sci: nella discesa libera in Val d'Isère, valida per la Coppa del Mondo, grave incidente per il discesa svizzero Silvano Beltrametti. L'atleta ventiduenne ha perso l'uso delle gambe per una lesione scomposta alla colonna vertebrale "tra la sesta e la settima vertebra", oltre a soffrire di una lesione al polmone sinistro. A causa della neve gelata si è schiantato a 120 km contro la rete di protezione e l'ha sfondata.

Domenica 9: hockey in line: i Bec Kwins hanno vinto a Folonica la Coppa Italia di Serie A. È la terza vittoria, la seconda consecutiva, nel circuito di coppa.

Mercoledì 12: calcio: è morto per un infarto l'avvocato Giuseppe Prisco, 80 anni, vice-presidente dell'Inter.

Giovedì 13: nuoto: nella prima giornata degli europei in vasca corta ad Anversa, oro per Emiliano Brembilla nel 400 sl (3'42"27) e bronzo per Alessio Boggiatto nei 200 misti (1'57"52). Quest'ultimo, il giorno dopo (14/12), si è laureato campione nei 400 misti. Con il tempo di 4'08"49 ha stabilito il nuovo primato italiano. Il precedente risaliva al 1992 ed era di Luca Sacchi (4'08"77). Atletica: il Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila Trieste ha vinto il titolo di "Società più" per l'atletica regionale giovanile 2001, riconoscimento che equivale alla nomina di miglior vivaio del Friuli-Venezia Giulia.

Lunedì 17: calcio: Michael Owen del Liverpool ha vinto il Pallone d'Oro, totalizzando 176 punti. Ha preceduto Raul del Real, Oliver Kahn del Bayern Monaco, David Beckham del Manchester United e Francesco Totti della Roma.

Martedì 18: Michael Schumacher e Jennifer Capriati sono stati scelti quali sportivi dell'anno da 40 giornalisti sportivi di 31 Paesi.

Testi a cura di Massimo Laudani

PALLAVOLO

Comincia l'avventura della A2

TRIESTE Se ogni lunga marcia comincia dal primo passo, allora sono state anche la volontà e la determinazione di Franco Rigutti a riportare la Trieste del volley di nuovo in serie A. Oggi il capoluogo giuliano ha la serie A2. Ci sono un sito internet costantemente aggiornato, un ufficio stampa, un servizio risultati, una galleria fotografica, addirittura il forum: «Il ritorno della pallavolo triestina nella massima serie...». Ci sono tutte le informazioni a portata di mano, interazioni in tempo reale. Così si può leggere: «La squadra cittadina, partita dalla serie D, disputa ora il campionato di A2 il primo campionato professionistico della pallavolo. Sotto la guida di Kim Ho Chul, ex giocatore, tecnico eminente e ricercatissimo nel mondo della pallavolo, abbiamo formato una squadra molto giovane e attraente, la metà degli atleti sono della regione, e fra i nostri si annovera il più giovane atleta del campionato. Viene mantenuto il contatto con 7 società dell'area regionale con le quali è stato stipulato un contratto di assistenza tecnica e di scambio di giocatori, innovativo nel settore; i giovani vengono considerati come "persone" che giocano». Il mondo della grande pallavolo oggi è questo. Trieste per oltre vent'anni aveva vissuto di ricordi. L'inizio degli anni '80 aveva visto gli ultimi timidi botti di un passato glorioso, addirittura pionieri-

stico per il movimento del volley in Italia. Era il 1977/78 quando ci fu a livello federale la prima denominazione di serie A1, girone unico all'italiana con 12 squadre iscritte. L'Altura Trieste terminò ottava. A referto si leggeva: Cella, Ciacchi, Coretti, Andrea e Roberto Pellarini, Sardi, Sardos, Tiborowski, Claudio e Walter Veljak. Il Cus Trieste terminò dodicesimo e fu retrocesso: Giorgio Manzin allenava e giocava con Bizjak, Braida, Di Bin, Gerdol, Gurian, Gustinelli, Mengozzi, Fabio Pellarini e Trost. L'anno successivo fu iscritta una squadra sola, le forze migliori: arrivò la retrocessione. nuarono

discesa. La Trieste del volley ha cominciato a fare dieteologie a quel tempo. Eppure era il gennaio '46 - quando ancora la Fipav non faceva parte del Coni - che nel capoluogo giuliano esisteva già un «Comitato Triestino di Pallavolo». Nel giugno del '48 era una realtà la partecipazione cittadina al cosiddetto «Campionato Nazionale maschile di serie A». Le regole cambiavano ogni anno. Ma nella pallavolo accade così ancora oggi. Tuttavia una rappresentanza giuliana a livello nazionale ci fu sempre. Nel maschile nel '51 ci fu la Libertas, dal '52 al '56 il Crda, dal '63 al '67 i Vigili del Fuoco Ravallio, nel '69 la Triestina, dal '70 al '75 l'Arc Linea, poi la Nova Linea, l'Altura, il Cus e il Cus Altura. Nel femminile la città non fu da meno. Due squadre in serie A dal '49 al '53, Invieta e Lega Nazionale, nel '61 e '62 la Casa della Lampada, nel '66 il Bor, nel '76/77 l'Oma Trieste. Adesso - finalmente - c'è la cronaca che riempie i vuoti. La cronaca che parla di una squadra giovane, partita con entusiasmo, vessata nelle ultime settimane da un ca-

lendaro difficilissimo e che si appresta a concludere a testa alta il girone di andata il 30 dicembre. L'obiettivo dichiarato è sempre stato la salvezza. In panchina, da secondo a Kim Ho Chul, Zoran Jeroncic. A referto l'americano Andrew Witt e l'ungherese Peter Veres (entrambi con un recente passato di A1), ma anche i triestini Paolo Cola e Walim Fontanot. Due atleti del Futura Cordenons a rimarcare la collaborazione tra le società del Friuli-Venezia Giulia. Quell'abozzo di collaborazione (Fincantieri Monfalcone, Ok Val Gorizia, Trieste Hammer) che nella stagione '98/99 aveva portato ad avere una squadra in B1 con alla guida De Marchi. Ancora due anni di B1, un tentativo di acquisizione della serie A da Padova (sfumata) e quindi nel luglio 2001 l'acquisizione dei diritti dal Vbr Verona, promosso in A2 che aveva però scelto la fusione con Isola della Scala, e ceduto la serie. Le società che collaborano per la «prima squadra» lavorano bene anche per conto proprio, partecipando con buoni risultati ai campionati di serie B2 e C.

Adriavolley «Senza Confini» ha trovato il suo spazio, ha avuto anche una buona risposta dagli sportivi cittadini che non mancano di assistere al PalaTrieste nelle giornate in cui i pallavolisti calciano il parquet, in alternanza con la serie A di basket.

Giulia Stibiel Corrado Toso

RADIO CAPITAL. LA RADIO CHE SOGNAVI DA GRANDE.

LOWE LINTAS PIRELLA GÖTTSCHE



Gorizia e prov. 98.1-98.8

Trieste e prov. 91.8-98.1-98.8-105.0

È da una vita che volevi una radio così. Una radio che non ha bisogno di urlare per farsi sentire. Che trasmette la tua musica, i classici dagli anni '70 agli anni '90. Capace di portarti al centro di tutto ciò che accade, con un giornale radio ogni mezz'ora ricco di cronaca, sport, economia e interviste esclusive.

La tua frequenza su www.capital.it o al numero verde 800-051616.



Piancavallo • Forni di Sopra • Zoncolan • Tarvisio • Sella Nevea

Sci@ore!

Novità: paghi solo quanto scii!

www.promotur.org



È tempo di sciare in Friuli-Venezia Giulia: scopri SCI@ORE, la grande novità della stagione di Promotur. SCIA QUANTO VUOI sulle piste più vicine a casa tua, E PAGA SOLO QUANTO SCII, con le nuove tariffe a tempo. Nei cinque poli sciistici regionali troverai confort speciali e comodi servizi; e la bella neve è sempre garantita, con gli impianti di innevamento programmato. SCI@ORE: se vuoi saperne di più, segui la pista giusta su www.promotur.org

